

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## 552<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 26 settembre 1950 - Ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1264). — *Relatore* TESAURO.

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1390). — *Relatore* FIETTA.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1353). — *Relatore* GATTO.

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951. (*Approvato dal Senato*). (1362). — *Relatori*: COPPI ALESSANDRO e GUERRIERI FILIPPO.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Efficacia delle norme del decreto legislativo luogotenenziale 20 marzo 1945, n. 212, sugli atti privati non registrati, di cui al regio decreto-legge 27 settembre 1941, n. 1015. (889). — *Relatore* RICCIO.

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

(Segue)

#### 4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175). — *Relatori*: GERMANI, *per la maggioranza*, e GRIFONE e SANSONE, *di minoranza*.

#### 5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

#### 6. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

#### 7. — *Seguito dello svolgimento delle seguenti interpellanze:*

ARIOSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte al verificarsi dei tentativi di prevalenza della politica dei gruppi privati nelle aziende I.R.I. In particolare l'interpellante desidera sapere se i Ministri interessati sono a conoscenza della situazione che si è determinata nella Dalmine S. p. A. e se abbiano seriamente esaminato i pericoli che corre l'azienda stessa e le relative gravi responsabilità dell'amministratore delegato e della FINSIDER promotori di una politica aziendale apertamente e ripetutamente denunciata e riprovata dalle maestranze come contraria agli interessi dello Stato e della azienda, senza tener conto del grave danno che l'attuazione di alcuni punti di tale politica arrecherebbero ingiustamente alla economia bergamasca imperniata da un cinquantennio sul complesso aziendale della Dalmine. (376)

COLLEONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza dei gravi addebiti di cui è stata fatta oggetto l'opera dell'ex-amministratore delegato della Dalmine S. p. A. sia nelle assemblee sociali, che in riunioni di lavoratori e sui quali ha riferito ampiamente la stampa. Per sapere inoltre quali provvedimenti si intendano prendere da parte del Governo per tutelare gli interessi dello Stato rappresentati dalla partecipazione di maggioranza che la Finsider ha nella Dalmine. (409)

RAPELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per conoscere se nella recente vertenza Dalmine, organismo facente parte del complesso I.R.I., la direzione dello stabilimento, anziché ispirarsi a criteri di vera giustizia sociale, si è invece tenuta rigidamente alle direttive della Confindustria; e se non sia il caso di rivedere la posizione delle aziende I.R.I. rispetto alle organizzazioni padronali di cui fanno parte. (408)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

RIVERA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se possono informare la Camera sopra le asserite difficoltà che sarebbero sorte per il trasferimento a Roma della Organizzazione per l'alimentazione e dell'agricoltura (F.A.O.). (1361)

MARABINI (TAROZZI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere per venire incontro alla popolazione dell'Appennino Emiliano-Romagnolo colpita da gravissima disoccupazione. (1397)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quali motivi non si è dato ancora corso alla esecuzione, già da tempo deliberata, dei lavori del ponte sul fiume Appello nelle vicinanze di Atesa (Chieti) ed il cui ritardo è di sommo pregiudizio in quanto impedisce la ricostruzione del tronco di Atesa della ferrovia Sangritana. (1413)

ANGELUCCI MARIO, (FARINI, MATTEUCCI, FORA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia della minacciata soppressione dell'esercizio della ferrovia Spoleto-Norcia, da parte della Commissione interministeriale, soppressione che porterebbe grave danno all'interesse turistico di Spoleto ed economico di tutta la zona montana di Norcia-Cascia. E se è altrettanto vero che detto esercizio dovrebbe essere sostituito con servizio automobilistico della stessa Società concessionaria. (1415)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno studiare provvedimenti atti a garantire la collettività dal pericolo che speculatori senza scrupoli continuino ad essere arbitri delle quotazioni di Borsa provocando movimenti al rialzo e al ribasso dei titoli che non hanno nessun riscontro con la situazione economica delle aziende, con l'effetto di diffondere sempre più largamente tra i risparmiatori la sfiducia negli investimenti azionari. (1417)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: *a)* quali misure intenda prendere allo scopo di normalizzare la situazione esistente al Collegio orfani di guerra di Brescia, che attualmente ospita una cinquantina di orfani mentre negli anni scorsi ne ospitava oltre un centinaio, e dove i metodi dell'attuale direttore don Bonzi hanno, fra l'altro, portato all'espulsione dal collegio stesso di numerosi orfani di guerra, che nelle scuole ora frequentate hanno medie scolastiche elevate per quanto riguarda il profitto e per quanto riguarda la condotta; *b)* se sia nei suoi intendimenti far svolgere una inchiesta presso il Collegio orfani di guerra di Brescia onde accertare, oltre quanto detto sopra, le gravi accuse di carattere morale mosse dagli allievi e dalle loro famiglie nei confronti del suddetto direttore don Bonzi allo scopo di tranquillizzare le madri degli orfani attualmente in collegio e tutelare e salvaguardare l'educazione e l'avvenire dei giovani che dovrebbero essere sacri a tutti gli italiani soprattutto perché rimasti senza la guida dei loro padri caduti per difendere la Patria. (1419)

CASERTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — di fronte allo stato in cui si trova la stazione ferroviaria centrale di Napoli, non degna di questa grande città — i motivi per cui finora non sono stati iniziati i lavori del nuovo edificio già progettati e di cui si parla da tempo, e per sapere se risponde o meno a verità la voce corrente, secondo cui l'inspiegabile ritardo sia in realtà dovuto a qualche grosso proprietario espropriando nella zona, il quale, evidentemente, antepone il proprio interesse a quello della cittadinanza. (1423)

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se al Governo risulta che perfino in indicazioni ufficiali e documenti ministeriali si usa ancora, in ispregio alla legge, il servile e ridicolo titolo di Eccellenza riferito a membri del Governo stesso, e se, comunque, non ritenga opportuno, pel decoro italiano, riaffermare e assicurare la vigenza della legge. (1426)

PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuna l'emissione di biglietti di taglio superiore alle 10 mila lire, per venire incontro alle aspirazioni della generalità dei cittadini e in particolare di coloro che hanno, per ragioni professionali, maneggio di denaro. (1431)

DIECIDUE (PIERANTOZZI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in considerazione che è allo studio la definizione dell'istituto della parità e che in tale sede non potrà non aversi riguardo alle scuole gestite da comuni, provincie ed Enti e dovrà tenersi in debito conto la personalità giuridica degli insegnanti di tali scuole, secondo principi più volte affermati in varie occasioni dallo stesso onorevole Ministro, non ritenga opportuno sospendere momentaneamente l'istituzione di Istituti governativi o di sezioni staccate nelle località dove già funzionano scuole regolarmente riconosciute, gestite da comuni, provincie od Enti fino a che non venga definito l'istituto della parità, onde non pregiudicare gli eventuali diritti, che da tale definizione potrebbero derivare agli insegnanti. (1438)

MALAGUGINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno, in vista della nomina delle commissioni per gli esami di maturità, dare disposizioni ai Provveditorati agli studi perché, nella scelta dei membri rappresentanti gli Istituti sede d'esame, si obbedisca al criterio dell'avvicendamento implicito nelle ordinanze ministeriali in materia, evitando che a tale delicato ufficio siano designati — come avviene in troppe scuole specialmente non statali — sempre e soltanto gli insegnanti delle discipline fondamentali. (1439)

CESSI (PIERACCINI, CARPANO MAGLIOLI, MARCHESI, COSTA, TARGETTI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponda a verità il proposito attribuito al Ministero della pubblica istruzione di istituire nuove Direzioni generali allo scopo di dar collocamento ad alti funzionari del regime fascista testé riassunti in servizio. (1455)

FANELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere, in base alla nuova legge che prevede l'impianto dei telefoni in tutti i comuni che ne sono sprovvisti, quando saranno iniziati i lavori per i 72 comuni della provincia di Frosinone, di cui alla precedente interrogazione con risposta scritta. (1376)

(9 maggio 1950).

GATTO (LIZIER, PONTI). — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere come si sia svolta la aggressione che ha ridotto in fin di vita il bracciante agricolo Gino Puozzo da Cavarzere e quali siano i provvedimenti allo studio per garantire la libertà di lavoro a tutti i cittadini italiani. (1379)

(10 maggio 1950).

MARABINI (TAROZZI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere: 1° quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere per provvedere agli ingenti danni provocati dalle alluvioni che hanno colpito vaste zone della provincia di Ravenna; 2° quali mezzi sono stati escogitati per prevenire le alluvioni stesse. (1398)

(11 maggio 1950).

CIFALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che si dia corso alla concessione delle pensioni di guerra anche in favore di militari, ufficiali, sottufficiali e soldati, i quali, fuori del territorio metropolitano, dopo l'8 settembre 1943, allo scopo di sfuggire ai campi di concentramento e nella speranza di rientrare in Patria, prestarono giuramento alla Repubblica sociale. (1402)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1° se è a conoscenza della manifestazione neofascista organizzata nel comune di Irsina (provincia di Matera) il giorno 7 maggio 1950 dagli agrari locali, in evidente intesa con l'autorità di pubblica sicurezza che, prendendo pretesto dalla legittima reazione popolare, procedeva a numerosi ed indiscriminati arresti eseguiti con metodi che fanno disonore al popolo italiano; 2° se non ritiene che tale episodio appositamente creato o quanto meno compiacentemente favorito si inquadri nella manovra provocatoria ordita da quel prefetto alcune settimane innanzi con l'ingiustificato divieto di comizi e con l'invio sul posto di 160 carabinieri e agenti allo scopo in questi giorni attuato di dare l'assalto a quel comune democratico; 3° quali provvedimenti intende adottare allo scopo di arginare l'ondata di ripresa fascista che si verifica nella provincia di Matera da alcuni mesi a questa parte; 4° se e come intenda intervenire presso quel prefetto per richiamarlo al rispetto dei diritti dei cittadini e delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. (1403)

(12 maggio 1950).

SANSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno e necessario intervenire urgentemente per affrontare la definitiva rifazione e sistemazione delle strade provinciali della provincia di Napoli rese assolutamente impraticabili dalla guerra e dalla susseguente occupazione alleata. (1407)

BELLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è vero che l'area prescelta per la edificazione della sede comunale ad Esperia (Frosinone) è tale da dare ragione a vivo malcontento popolare, e da non corrispondere ai principi dell'urbanistica e dell'igiene moderna; e se, ciò sussistendo, ritenga di promuovere un sopralluogo per una eventuale revisione della decisione in vista di una soluzione migliore. (1408)

(13 maggio 1950).

FAILLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere spiegazioni circa il comportamento del prefetto di Siracusa nella ricorrenza del 25 aprile 1950, e per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati a carico del detto funzionario. (1410)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda a verità che sia stato disposto il ritiro presso i singoli detentori di carabine a ripetizione, calibro 44, a palla di piombo, tipo « Winchester », « Marlin » e simili, perché considerate armi da guerra, oltretutto la denuncia di essi detentori all'autorità giudiziaria; e a quali argomenti tecnici e giuridici si appoggi il segnalato provvedimento. (1411)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, per ragioni di umanità, non ritenga opportuno farsi iniziatore di un provvedimento legislativo, atto ad alleviare le durissime condizioni in cui sono stati posti alcuni ufficiali maestri direttori di banda dell'Esercito, i quali, nonostante non avessero compiuto il periodo minimo di servizio utile per poter fruire di pensione vitalizia, sono stati collocati nella riserva, in applica-

zione all'articolo 3, comma settimo, del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, col quale è stato soppresso il ruolo di loro appartenenza. L'interrogante chiede di sapere se — trattandosi di pochissimi ufficiali subalterni che pare non superino le cinque unità — non ritenga di poterli reimpiegare utilmente negli uffici « Benessere del Soldato » od in qualche altra mansione presso comandi territoriali, fino al raggiungimento dei limiti di età o, quanto meno, fino a quando non abbiano compiuto il minimo periodo di servizio per poter fruire della pensione vitalizia. (1412)

(16 maggio 1950).

LEONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, pur avendo la IV Sezione del Consiglio di Stato, con decisione in data 3 dicembre 1948, pubblicata il 29 febbraio 1949, su ricorso di sette tenenti colonnelli di pubblica sicurezza reduci della prigionia e già appartenenti al Corpo di polizia dell'Africa Italiana, annullato il diniego opposto dal Ministero dell'interno all'applicazione dell'articolo 3 della legge n. 1689 del 14 dicembre 1942, non si è ancora data esecuzione alla predetta decisione, attuando tutte le misure necessarie per il funzionamento delle Commissioni di avanzamento. (1420)

(18 maggio 1950).

GIACCHERO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è vero — come riporta l'*Unità* del 19 maggio 1950 — che in occasione del varo della motonave *Giulio Cesare*, avvenuto a Monfalcone alla presenza di rappresentanti ufficiali del Governo, « sulla prora della nave, accanto al tricolore repubblicano, era stata issata la bandiera rossa listata a nero » in segno di lutto per la morte di un individuo ucciso a Porto Mantovano; individuo che, fino a giudizio emesso dalla Magistratura sulle responsabilità dell'uccisore, potrebbe anche risultare un volgare aggressore ucciso per legittima difesa; nella quale ipotesi non si vede come dalla memoria di tale individuo il popolo italiano, rappresentato dalla bandiera tricolore, possa trarre prestigio ed onore. (1421)

(19 maggio 1950).

LA ROCCA (GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere a quali direttive si ispirano i questori della Repubblica, in generale, ed a quale criterio ha obbedito il questore di Caserta, in particolare, nel vietare la pubblicazione di manifesti, che richiamano l'attenzione del Paese sui pericoli di guerra e affermano la necessità della pace: tale divieto costituendo una aperta violazione del diritto dei cittadini ad esprimere la loro opinione. (1422)

(20 maggio 1950).

CASERTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se intenda intervenire perché siano sopresse, o almeno ampiamente rivedute, alcune scene dello spettacolo « Carosello napoletano » attualmente rappresentato nella Capitale e che dovrà prossimamente essere portato in teatri stranieri. In alcune di tali scene si insiste, alterandole e talvolta deformandole, su talune manifestazioni deteriori della vita napoletana, d'altronde sporadiche o completamente scomparse; mentre in altre si presentano in aspetto al tutto irriverente i sentimenti religiosi così intimamente radicati nel popolo napoletano. Tutto ciò falsa la verità, mentre non aumenta i pregi artistici dello spettacolo, né tanto meno, contribuisce a potenziare la propaganda dei nostri valori spirituali all'estero. (1428)

(24 maggio 1950).

GATTO (PONTI). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se vi siano responsabilità in ordine al tragico crollo del ponte sul Gorzone a Cavarzere (Venezia); 2°) che cosa si sia fatto o si intenda fare per assistere le famiglie delle vittime; 3°) se risponda a verità che altro ponte nella zona si trova in condizioni tali da costituire grave pericolo per il transito, ed anzi sia stato chiuso al traffico, dopo il tragico crollo di che sopra; 4°) quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere per rendere sicuro il transito nei ponti della zona. (1429)

SPALLONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intenda e come tutelare gli interessi della economia nazionale, imponendo alla Società Terni il completamento delle centrali elettriche del complesso Vomano entro il periodo di tempo convenuto fra lo Stato e la Società Terni all'atto della concessione. E per sapere, altresì, come intenda far rispettare alla predetta Società gli impegni ed i doveri che ad essa competano nei confronti dei comuni rivieraschi. (1430)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: *a)* se anche l'onorevole Mario Scelba, che ha sempre negato il valore precettivo dell'articolo 17 della Costituzione, sia tenuto ad ottemperare alle disposizioni del testo unico di pubblica sicurezza; *b)* in caso affermativo perché egli abbia potuto tenere un comizio — per cui non era stata richiesta autorizzazione alcuna alla questura di Catania — nella piazza centrale di Caltagirone — ostinatamente rifiutata dal 18 aprile 1948 agli oratori di tutti i partiti — il giorno 7 maggio 1950, senza poi venire denunciato per trasgressione all'articolo 18 del testo unico di pubblica sicurezza. (1432)

OLIVERO (SANNICOLÒ). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere che cosa gli risulti circa le cause che hanno determinato il disastro di Cavarzere. (1433)

(25 maggio 1950).

CORBI (AMICONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e come intenda tutelare gli interessi nazionali che sono contrastati dai monopoli elettrici; ed in particolar modo quali provvedimenti intenda adottare nei confronti della Società Terni, del complesso I.R.I., i cui dirigenti, di proposito, sabotano lo sviluppo dei lavori nel complesso idroelettrico del Vomano. (1434)

CASERTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene di sospendere la formazione della graduatoria per il concorso di veterinario condotto; sospensione che appare doverosa e opportuna in quanto la Commissione igiene e sanità del Senato ha presentemente in esame la proposta di legge del deputato Pino, già approvata dalla XI Commissione della Camera, in sede legislativa, e avente per oggetto la « Estensione a tutti i sanitari laureati e alle ostetriche del disposto di cui all'articolo 2, comma *a)*, quinto capoverso, della legge 1° marzo 1949, n. 55, sulle norme transitorie per i concorsi sanitari. Tale proposta prevede una particolare considerazione nella valutazione dei titoli agli assistenti universitari delle facoltà di medicina veterinaria, sicché appare consigliabile, per deferenza al Parlamento e per la intrinseca giustizia del provvedimento, non privare affrettatamente di un beneficio una larga categoria di giovani che non aspira a privilegi, ma solo al riconoscimento del proprio lavoro e della serietà dei propri studi. (1435)

LARUSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponde a verità la notizia diffusasi a Catanzaro, e che ha destato vivo allarme nella popolazione, del trasferimento, ad altra sede del 64° magazzino militare viveri, foraggi e combustibili con la conseguente soppressione della sezione di Commissariato militare ed inutilizzazione della complessa attrezzatura di magazzini creati nell'ultimo cinquantennio in quella città, già sede del comando divisione militare. E se non ritenga opportuno soprassedere da qualsiasi spostamento di uffici regionali da una città all'altra, mentre è in atto il contrasto fra le tre provincie per la scelta del capoluogo. (1436)

(26 maggio 1950)

MICELI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga giustificabile il ritardo che i competenti uffici frappongono alla definizione della vertenza Pier Federe Rizzuti-comune di Carfizi (Catanzaro); e se l'onorevole Ministro non pensi che sia necessario intervenire con carattere di urgenza per evitare che: uno dei più facoltosi agrari della provincia continui a sottrarsi, a mezzo di artificioso cambiamento di residenza, all'adempimento dei suoi obblighi fiscali; l'amministrazione di uno dei più poveri comuni della Calabria venga messa, per questa evasione, nell'impossibilità di funzionare. (1440)

(27 maggio 1950).

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga doveroso provvedere, con la maggiore sollecitudine, affinché la pensione di lire 500 mensili lorde assegnata alla signora Bianca Menotti — unica erede vivente del martire *Ciro Menotti* — nel 1939 dal Governo italiano dell'epoca sia elevata ad almeno lire 15.000 mensili. E per conoscere inoltre se non ritenga equo promuovere provvedimenti di Stato che valgano a: individuare i beni immobili confiscati nel 1831 dal Governo ducale di Modena alla famiglia Menotti; accertare se, effettivamente, essi passarono poi al demanio nazionale italiano; disporre la restituzione o l'indennizzo alla signora Bianca Menotti ed eventuali aventi causa. (1443)

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda al vero la notizia riportata da alcuni giornali, e da cui risulterebbe che il 29 aprile 1950 la questura di Milano avrebbe disposto la cancellazione del nome di *Carlo Borsani* — cieco di guerra e medaglia d'oro — dal cartello a lutto affisso sulla porta di una chiesa di quella città, dove celebravasi una messa di requie in suffragio dell'anima cristiana dell'eroico mutilato, e la rimozione dei fiori che erano stati depositi al cimitero, sulla tomba che ne racchiude le povere spoglie mortali. Ove la notizia risulti confermata, l'interrogante chiede di conoscere se il questore di Milano, nel dare le disposizioni di cui trattasi, abbia agito secondo direttive del Governo o di propria iniziativa e, in questo caso, se il Governo ne approvi l'operato. (1444)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se essi ritengono ammissibile che il direttore dell'Ilva di Bagnoli (Napoli), azienda controllata dallo Stato, possa violare il contratto di lavoro e ricorrere alla serrata dello stabilimento per sostenere tale violazione. L'interrogante chiede altresì quali provvedimenti gli onorevoli Ministri intendano adottare perché venga ristabilita la legalità. (1445)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene urgente intervenire a seguito della « serrata » attuata inopinatamente dalla direzione Ilva Bagnoli il 28 maggio 1950, ed emettere gli opportuni provvedimenti. (1446)

COLASANTO (ROCCO, LEONE, LIGUORI, CHATRIAN). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene di intervenire d'urgenza per conciliare la vertenza sindacale in corso negli stabilimenti Ilva di Bagnoli e per evitare licenziamenti nelle industrie napoletane. (1447)

ROBERTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia — a seguito dell'attuazione dell'orario spezzato nella Banca d'Italia — l'atteggiamento del Governo di fronte alla grave questione dell'orario di lavoro impiegatizio; e se non si ritenga opportuno convocare i rappresentanti delle organizzazioni interessate per promuovere una regolamentazione unitaria della questione, nel senso del ripristino e della conservazione dell'orario unico. Ciò sia per la protezione del lavoro impiegatizio, sia per non aggravare la disoccupazione in questo settore. (1448)

DE MARTINO FRANCESCO. — *Al Governo.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti della direzione dell'Ilva Bagnoli, che ha ordinato la serrata dello stabilimento, allo scopo di violare il contratto di lavoro. (1449)

TONENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico dei responsabili che hanno provocato lo scandalo dei contributi unificati presso l'ufficio provinciale di Cuneo. (1450)

(30 maggio 1950).



BELLAVISTA. — *Al Ministro dell'interno e delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se rispondano a verità le notizie date dalla stampa circa il controllo delle conversazioni telefoniche con intercettazioni che avrebbero giustificazioni politiche ed economiche; e per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a tutela del segreto telefonico garantito dalla Costituzione della Repubblica. (1451)

SALVATORE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le modalità del recente svolgimento in Patti di una pubblica cerimonia fascista in occasione della translazione della salma di un ex gerarca; e per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro ha adottato od intende adottare per impedire che nella provincia di Messina abbiano a ripetersi episodi i quali, se rivelano faziosa incoscienza di fronte alle rovine della Patria, costituiscono provocatoria violazione delle leggi vigenti. (1452)

STUANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere su quali indicazioni ha creduto inviare a Bergamo per la vertenza della Cartiera Pigna di Alzano un ispettore generale con pieni poteri e con larghi rinforzi di polizia, mentre la situazione non era per nulla preoccupante, malgrado i piccoli incidenti provocati dalla faziosità dei liberi sindacati e da alcuni esponenti politici della Democrazia cristiana di Bergamo. (1453)

CASALINUOVO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto, nonostante la complessa attrezzatura di magazzini e di accessori creata nell'ultimo cinquantennio nella città di Catanzaro, già sede di comando divisione militare, a disporre il trasferimento in altra sede del 64° magazzino militare viveri, foraggi e combustibili ed a sopprimere, conseguentemente, la Sezione di commissariato militare. (1454)

LA MARCA (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, di fronte all'atteggiamento di parte del questore di Caltanissetta, che, nel giro di pochi mesi, ha proibito la affissione di ben cinque manifesti della Camera del lavoro o dei Sindacati, non intenda intervenire per ristabilire il rispetto delle libertà sancite dall'articolo 21 della Costituzione, e metodicamente violate da quel questore. (1456)

RIVERA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non creda di stabilire in Avezzano l'Osservatorio fitopatologico per l'Abruzzo, specializzato e attrezzato principalmente per lo studio e per la lotta contro le malattie di *virus* delle piante, completato da un centro per la produzione di patate da seme. Sembra all'interrogante che, essendo al momento attuale questo il più grave problema fitopatologico per l'Abruzzo, sia buona norma tecnica, oltreché necessario provvedimento, collocare nella sede, dove il problema va studiato e dove la lotta dev'essere organizzata, l'organo che si intende di far sorgere. (1458)

(31 maggio 1950).

NATOLI ALDO (GIOLITTI, CAPALOZZA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui non è stato denunciato all'autorità giudiziaria l'ex segretario particolare dell'onorevole Andreotti, signor Franco Evangelisti, il quale, secondo quanto risulta da una deliberazione dei probiviri della Democrazia cristiana, pubblicata da numerosi giornali, si è servito del capo della polizia e del vicequestore Angotta per richiamare all'ordine un suo avversario politico; e perché non siano stati presi provvedimenti contro i suddetti funzionari. (1459)

GEUNA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda sospendere il decreto emesso dalle autorità aeronautiche per l'attuazione definitiva del progetto di costruzione dell'aeroporto civile di Caselle Torinese, e ciò in quanto tale progetto risulta assolutamente negativo nell'interesse stesso dello sviluppo del traffico aereo auspicato dalla città di Torino a causa di gravissime insufficienze e deficienze tecniche. (1463)

LA ROCCA (GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per mantenere gli impegni dell'I.N.A.M. nei riguardi dei proprietari di farmacia italiani ed, in particolare, della provincia di Caserta, che, per non essere stati soddisfatti del loro avere, minacciano di sospendere le forniture, con grave danno della salute dei mutuati. (1464)

(1° giugno 1950).

DUGONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno, in relazione al piano di ammodernamento tecnico delle ferrovie dello Stato, di realizzare la costruzione di carrozze con compartimenti trasformabili in posti-letto, e ciò sia per porre le ferrovie italiane alla pari con quelle di tutti i Paesi civili, sia per mettere i ceti meno abbienti in condizione di compiere i lunghi viaggi notturni in condizioni meno disagiate delle attuali, ciò che è loro impedito oggi dalle esose condizioni nelle quali è esercitato il monopolio dei posti-letto dalla società concessionaria. (1465)

ROBERTI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere i motivi per i quali al personale della U.N.S.E.A. e della U.P.S.E.A. non è stato corrisposto lo stipendio scaduto al 27 maggio 1950, ed il personale stesso non ha potuto neppure essere ricevuto dal Ministro competente, per reclamare le proprie spettanze. (1466)

SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritiene opportuno versare una adeguata sovvenzione al Teatro San Carlo, affinché possano ricevere il proprio emolumento le masse orchestrali, corali, ballo e tecnici nei periodi di interruzione, così come è assicurato alle masse degli altri grandi teatri lirici italiani. Precisando che si chiede la sovvenzione solo per la spesa necessaria al pagamento degli emolumenti alle masse suddette. (1467)

SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritengono opportuno, al fine di tranquillizzare la pubblica opinione, rendere noti i rapporti intercorrenti tra il Banco di Napoli, un gruppo di industriali napoletani ed il Partito democristiano nei confronti della Società editrice meridionale (editrice dei quotidiani *Mattino* e *Corriere di Napoli*) alla cui presidenza è stato testé chiamato l'onorevole Arcaini deputato democristiano di Lodi (Milano), notoriamente addetto alla segreteria amministrativa e finanziaria del partito della maggioranza. E se non ritengono necessario predisporre opportuna inchiesta onde si abbia la tranquillità circa l'impiego del pubblico denaro del Banco di Napoli. (1468)

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui nelle assegnazioni di supplenze ed incarichi per le scuole elementari nel prossimo anno scolastico non sarebbe tenuto alcun conto, né sarebbe assegnato punteggio ai candidati sinistrati di guerra, così come stato finora praticato. Nel caso che la notizia sia esatta l'interrogante chiede di sapere se l'onorevole Ministro non intenda rivedere il provvedimento, per impedire un ingiusto disconoscimento delle sofferenze di tanti cittadini che hanno subito dalla guerra gravi danni senza alcun indennizzo. (1469)

CASERTA. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia apparsa sui giornali, secondo cui sarebbero sospesi *sine die* i lavori dei bacini di carenaggio di Napoli; ciò che produrrebbe gravissimi danni alla città e al movimento del suo porto. (1470)

(6 giugno 1950).

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere, considerati i limitatissimi fondi messi a disposizione dei comuni calabresi dalla legge Tupini 3 agosto 1949, n. 589 (che ha costituito, ancora una volta, una vera delusione per la Calabria), se non ritenga necessario ed urgente provvedere all'immediato finanziamento delle leggi speciali per la Calabria — e particolarmente della legge Chimirri del 25 giugno 1906, n. 35 — in modo da attuare un programma concreto di opere pubbliche, che ragioni di profonda umanità, oltreché di giustizia, impongono a favore di una regione che ha sempre tutto dato al paese, pur vivendo da secoli in stato di squallida miseria. (1472)

SPOLETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga urgente provvedere al finanziamento della diramazione stradale da San Nicola di Ghorio a San Pantaleone, comune di San Lorenzo (provincia di Reggio Calabria). Il progetto è stato redatto fin dal 1920 e riesumato, per aggiornarlo, nel 1945. Da tale data, rispondendo alle legittime insistenze della popolazione interessata, viene dall'uno all'altro esercizio finanziario rimandato il finanziamento dei lavori. La cessione gratuita del terreno da parte dei proprietari e l'opera prestata senza retribuzione dai braccianti del luogo stanno a dimostrare l'inderogabile necessità di non protrarre oltre la costruzione di un'arteria stradale che darà vita ad una borgata di oltre duemila abitanti. (1473)

(7 giugno 1950).

BORSELLINO (CORTESE, DI LEO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, con riferimento alla legge n. 202, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio 1950, n. 107, non intenda, allo scopo di rendere subito operante la esenzione doganale per il petrolio per la pesca con fonti luminose, di adottare le stesse modalità di controllo in uso per il gas-olio. Detto provvedimento è urgente ed inderogabile, date le condizioni attuali di estrema miseria in cui versa la numerosa categoria dei lavoratori della pesca, i quali in massima parte per contratto di lavoro sono retribuiti alla parte. (1474)

LA MARCA (DI MAURO, SALA, D'AMICO, D'AGOSTINO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere: 1°) il numero degli infortuni verificatisi nelle miniere di zolfo della Sicilia negli ultimi due anni e quanti di questi infortuni sono stati mortali; 2°) quale è lo stato di sicurezza di tutte le miniere di zolfo della Sicilia e quali sono le cause dell'intensificarsi degli infortuni; 3°) quali provvedimenti sono stati presi o si intendono prendere per migliorare le condizioni di sicurezza nelle miniere, tenendo presente che da anni ormai le organizzazioni operaie hanno segnalato la grave situazione alle autorità competenti ed hanno chiesto provvedimenti. (1475)

CUTTITA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se sia vera la notizia riportata da alcuni giornali da cui risulterebbe che diverse centinaia di italiani si trovano ancora oggi ristretti, quali condannati politici, in luoghi di pena dislocati nel territorio metropolitano ed in quello coloniale della Repubblica Francese. In caso affermativo, per conoscere se non ritenga opportuno dover fare passi amichevoli presso il Governo francese al fine di ottenere che, in omaggio alla fratellanza latina ed ai vincoli di solidarietà politica e militare che derivano dal Patto Atlantico, voglia comunicare i nominativi di tutti i detenuti di cui trattasi e le pene che sono state inflitte a ciascuno di essi, ad emanare provvedimenti di clemenza che valgano a restituirli alle loro angosciate famiglie, dando così al nostro popolo una prova concreta di quella amicizia che, ristabilita attraverso cordiali rapporti diplomatici, si renderà più solida e duratura, se potrà trovare le sue radici nella distensione degli animi. (1476)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di abolire l'amministrazione commissariale dell'Ente nazionale risi, sostituendola con un consiglio direttivo paritetico fra agricoltori, industriali e commercianti. (1477)

PALAZZOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di emanare di urgenza i provvedimenti necessari per porre immediatamente fine all'intollerabile disservizio di quasi tutti gli uffici giudiziari della Repubblica, con speciale riguardo ai tribunali ed alle preture e particolarmente alla pretura di Roma dove, fra l'altro, per chiedere la notifica di un atto bisogna fare ore di fila, mentre le vendite mobiliari vengono fissate a distanza di mesi con gravissimo danno di moltissimi cittadini, i quali, di fronte a tale stato di cose, cominciano a non avere più fiducia nella giustizia. (1478)

CLOCCHIATTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, di fronte al grave stato di deficit economico e di disordine assistenziale in cui versa l'I.N.A.M., deficit e disordine che si aggravano ogni giorno di più per la mancanza di un direttore, non ritenga opportuno, troncando ogni contraria manovra, provvedere alla nomina di un direttore che per le sue capacità tecniche dia affidamento di saper rimettere in sesto l'Istituto. (1479)

D'AMICO (GRAMMATICO, D'AGOSTINO, LA MARCA, SALA). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostacolano la costruzione del sanatorio antitubercolare di Villaseta (Agrigento), tenuto presente che l'opera appaltata e consegnata alla ditta assuntrice dei lavori da circa un anno è ancora ai preliminari costruttivi, considerata l'urgente necessità del suo completamento, in relazione alle esigenze di ricoverare gli ammalati e particolarmente al fatto, che in provincia non esiste attualmente nessun posto-letto per tubercolotici. (1480)  
(9 giugno 1950).

SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se risponde al vero la notizia data da una rivista americana e riportata dal *Giornale d'Italia* di mercoledì 7 giugno 1950, circa il progetto di invio nello Stato brasiliano di Goyaz di quindicimila coloni italiani, cinquemila dei quali dovrebbero giungere a destino nel 1950, e della partenza di primi nuclei, che sarebbe avvenuta a mezzo di un trasporto militare brasiliano. Per sapere, inoltre, se i Dicasteri interessati sono al corrente di un esperimento di colonizzazione tentato da una cooperativa di lavoratori italiani in detto Stato e che si sarebbe concluso in modo disastroso per i nostri emigranti. (1481)

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di stabilire che l'imposta sul vino sia pagata dal compratore al momento del passaggio del vino dalla produzione al consumo. (1482)  
(10 giugno 1950).

PAOLUCCI (PERROTTI). — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti.* — Per sapere dal primo: 1°) se gli consta: a) che il sindaco di Orsogna (Chieti), al fine di impedire che la nuova stazione ferroviaria di quell'importante comune venga costruita, dalla concessionaria Società ferrovie Adriatico-Appennino (Sangritana), su suolo appartenente al proprio suocero, ha indotto la maggioranza dei membri del Consiglio comunale a deliberare, nella seduta del 2 maggio 1950, che la stazione predetta sorga nella zona del Parco delle Rimembranze, che dista circa 500 metri dall'abitato, è completamente isolata e presenta altri gravi inconvenienti, mentre lo stesso Consiglio comunale, nella seduta del 17 ottobre 1949, sentito il parere unanime della Commissione, nominata in precedenza proprio per la scelta del luogo della nuova costruzione, aveva all'unanimità deliberato che la stazione medesima sorgesse in località « Torre Pellegrini » rispondente in pieno alle esigenze tutte della collettività; b) che a seguito del grave arbitrio commesso dal sindaco i Consiglieri della minoranza rassegnavano per protesta il loro mandato; 2°) se e come intende intervenire perché quell'arbitrio — che ha indignato la popolazione — venga punito e perché siano prontamente ristabiliti la legalità ed il prestigio della pubblica amministrazione e salvaguardati, nel contempo, i legittimi interessi di una intera cittadinanza. E per sapere dal secondo: se ritiene di disporre che nella destinazione della località in cui la stazione di che trattasi dovrà sorgere si tenga conto della volontà popolare espressa dal Consiglio comunale nella seduta del 17 ottobre 1949, che decideva doversi costruire la ripetuta stazione in località « Torre Pellegrini ». (1483)

SALERNO. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni onde l'esenzione doganale, disposta per il petrolio destinato alla alimentazione delle fonti luminose della pesca, non sia stata praticamente attuata con la sollecitudine e la comprensione necessaria. (1484)

TONENGO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno prendere provvedimenti necessari in seguito al recente scandalo del latte in Torino, tenendo presente che non solo in tale città, ma in tutta Italia la rilassatezza dei prezzi è tale da portare un capovolgimento nella situazione della produzione stessa. (1485)

SANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare nei riguardi del prefetto e del questore di Rovigo, i quali, ordinando di cancellare dalla lapide murata a Fratta Polesine in memoria di Giacomo Matteotti — nel 26° anniversario del suo sacrificio — la frase « attende nella sua terra l'ora della giustizia riparatrice » hanno palesemente violato la Costituzione repubblicana. (1486)

PAGLIUCA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere: 1° se sono ad essi note le gravissime difficoltà finanziarie in cui si dibattono da anni tutti gli orfanotrofi e gli asili infantili della Lucania, in ispecie quelli di Avigliano, San Chirico Raparo, Salandra, Campomaggiore, Francavilla sul Sinni, Muro Lucano, Pescopagano, Ruvo del Monte, Castelgrande, Bella, Balvano e San Fele; 2° quali sussidi sono stati ad essi elargiti nel corrente anno finanziario; 3° se ritengono di dover aumentare sensibilmente, anziché ridurre, tali sussidi nel prossimo esercizio, per porre quegli Istituti in condizione di migliorare la loro attrezzatura ed elevare il tenore di vita dei fanciulli assistiti, tra i quali molti orfani di guerra, allo scopo precipuo di evitare che essi vadano a popolare prima o poi i sanatori e gli ospedali; 4° se, per far fronte ai nuovi oneri finanziari, non ritengono opportuno provocare dal Ministero delle finanze un disegno di legge per una tombola od una lotteria a beneficio degli enti predetti. (1487)

MICELI (GULLO, GRIFONE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: 1° se non ritenga opportuno far rientrare nella propria amministrazione (Federazione italiana dei consorzi agrari) i molti impiegati distaccati al Ministero, Direzione generale tutela, che è quella dalla quale dovrebbe essere controllata la Federazione italiana dei consorzi, cioè l'ente con il quale i detti impiegati hanno regolare rapporto d'impiego; 2° se non ritenga che tale provvedimento sia doveroso anche per far ricoprire tali posti da personale scelto fra quello dell'U.N.S.E.A. e dell'Alto Commissariato dell'alimentazione in liquidazione, per evitare i fortissimi squilibri economici fra gli impiegati dello Stato e quelli distaccati dalla Federazione italiana dei consorzi agrari e l'assurdo di non sapere tante volte, come è avvenuto in questi giorni al convegno di Fiuggi, se detti impiegati distaccati rappresentano l'interesse del Ministero o quello dell'ente col quale hanno regolare rapporto d'impiego. (1488)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non ritenga utile e necessario, sull'esempio di altri paesi economicamente progrediti, di intraprendere, o di far intraprendere dall'Istituto centrale di statistica, rilevazioni periodiche sul coefficiente di attività degli impianti industriali, nei principali rami produttivi, in relazione alla loro massima capacità. E per sapere, altresì, se non ritenga necessario colmare la lacuna di dati sulla produttività individuale nell'industria. (1489)

(13 giugno 1950).

TONENGO (SCOTTI ALESSANDRO). — *Al Ministro della difesa.* — In merito alle recenti licenze agricole per lavori stagionali di punta, che sono ordinarie, mentre dovrebbero essere straordinarie. (1490)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a proporre al Capo dello Stato il cambiamento del nome alla corvetta *Eritrea*, cui è stato fatto assumere il nominativo di *Alabarda*, come risulta dal decreto presidenziale 5 aprile 1950, pubblicato nel n. 125 della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana in data 1° giugno 1950. (1491)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, per ovvie considerazioni di umanità, non ritenga opportuno provvedere affinché ai militari dell'Arma dei carabinieri, i quali vengono allontanati dal servizio dopo lunghi periodi di richiamo per esigenze di istituto, senza diritto a pensione, sia corrisposta una indennità di licenziamento pari ad un mese di paga intera per ogni anno di servizio di richiamo da essi prestato. E se non ritenga doveroso far decorrere il provvedimento di cui trattasi dal 1° gennaio 1949, in modo che possano beneficiarne quei militari dell'Arma che furono allontanati dal servizio lo scorso anno, dopo lungo periodo di richiamo, in condizioni di estremo disagio economico. (1492)

CUTTITA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1° se risulta loro che nell'aprile 1949 sia stato rimosso da una piazza di Acqui il monumento erettovi, da oltre 50 anni, per onorare la memoria del Re Vittorio Emanuele II; 2° se sia vero che tale atto inconsulto sia stato compiuto in seguito a deliberazione della Giunta comunale di Acqui, approvata dal prefetto di Alessandria; 3° se il suddetto funzionario abbia agito secondo direttive politiche del Governo, ovvero di pro-

pria iniziativa, ed in tal caso, se il Governo ne approvi l'operato, oppure no; 4°) se il Governo, disapprovandolo, abbia mezzi legali e se intenda valersene, per ottenere che il monumento sia ricollocato al posto in cui trovavasi; 5°) se, mancandogli i mezzi legali per agire in tal senso, intenda presentare al Parlamento apposito disegno di legge che lo ponga in grado di intervenire ad Acqui, e di impedire l'eventuale ripetersi altrove di simili aberrazioni che offendono la storia del nostro glorioso Risorgimento, costituiscono immeritato insulto per i moltissimi italiani di fede monarchica, e danno motivo di sincera deplorazione a coloro che, pur essendo di parte repubblicana, conservano, senza faziose discriminazioni, il dovuto rispetto per tutti gli artefici dell'unità d'Italia. (1493)

SILIPO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi dello zuccherificio di Sant'Eufemia Lamezia, in provincia di Catanzaro. (1494)

SILIPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga necessario annullare il decreto del prefetto di Catanzaro, n. 1991, del 7 maggio 1950, col quale si scioglieva il Consiglio comunale di Filadelfia e si nominava un commissario prefettizio. L'interrogante ritiene che detto decreto prefettizio debba essere annullato in quanto illegittimo e non fondato in fatto. (1495)

(14 giugno 1950).

ARIOSTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se risponde al vero che commissari liquidatori di alcune ex Confederazioni e Federazioni fasciste, i quali hanno ultimato da un anno il loro compito, aspettano ancora che siano loro corrisposte le indennità spettanti; se è vero che tale ingiustificabile ritardo sia dovuto al fatto che il Ministero abbia adottato l'assurdo criterio di non pagare le suddette indennità fino a quando non sia definitivamente chiusa la gestione di tutte le ex Federazioni, nessuna esclusa, e cioè, praticamente, quando farà comodo al Ministero. (1496)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se sia informato che il 28 maggio 1950 l'assessore delegato del comune di Perfugas e il brigadiere di quella stazione dei carabinieri hanno impedito al cittadino Sardu Antonio, dell'Esecutivo della Federazione provinciale del Partito socialista di Sassari, di convocare una riunione degli aderenti a questo partito da tenersi in locale chiuso, e lo hanno fatto partire con foglio di via obbligatorio, con evidente violazione delle libertà democratiche sancite dalla Costituzione; e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare in merito. (1497)

ARATA (ARIOSTO, GIAVI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale posizione intenda assumere il Governo di fronte alla pubblicazione nella *London Gazette* del rapporto del maresciallo Alexander sulla « Campagna italiana 1943-45 », nel quale sono contenute affermazioni che, mentre travisano e misconoscono l'apporto della Resistenza, suonano anche come offesa all'onore e alla dignità del popolo italiano. (1498)

CORBI (PAOLUCCI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se, e come, intenda soccorrere le famiglie dei lavoratori Mattia e Mangiocco, uccisi a Lentella nel marzo 1950, e quelle di Paris e Berardicurti, uccisi a Celano il 30 aprile 1950. E ciò anche in considerazione del fatto che queste famiglie, già povere, ora, perduto l'unico proprio sostegno, versano nella più dolorosa indigenza, che la sola solidarietà popolare non basta a lenire. (1499)

(15 giugno 1950).

TREVES (BETTIOL GIUSEPPE, AMADEO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, in seguito alla vignetta pubblicata dal settimanale *Candido* del 18 giugno 1950 sotto il titolo « Al Quirinale », l'autorità giudiziaria abbia iniziato procedimento penale nei confronti dei responsabili. (1501)

CESSI (DUGONI, MARCHESI, MAZZALI, COSTA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare allo scopo di preservare dalla dispersione e dalla distruzione il patrimonio documentario, che illustra l'opera della resistenza contro il fascismo ed il nazismo. (1503)

- TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritiene giusto ed opportuno prendere provvedimenti a favore di quei contadini colpiti da grandine e da danni atmosferici che in questi ultimi giorni han visto rovinato completamente il loro raccolto. (1504)
- PAGLIUCA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quando intenda provvedere al ripristino, nel comune di Latronico (provincia di Potenza), della Direzione didattica, soppressa per motivi politici durante il regime fascista ed ora reclamata insistentemente e concordemente dal comune predetto e da quello di Castelsaraceno nell'interesse della scuola. (1505)
- PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) se non ritenga giunto ancora il momento di provvedere alla continuazione dei lavori dell'edificio scolastico nel comune di Satriano di Lucania iniziati e sospesi da un decennio; 2°) se si renda conto del gravissimo pericolo che incombe sui cittadini del comune predetto per le condizioni statiche della torre campanaria e se ritenga che per ciò, a prescindere dal dovere di salvare da rovina una pregevolissima opera d'arte, debba disporre d'urgenza gli indispensabili lavori di consolidamento. (1506)  
(16 giugno 1950).
- LA MARCA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se intende affrontare e risolvere definitivamente la vertenza fra l'Amministrazione del principe Pignatelli Aragona Cortez e 200 contadini in contrada Manfrie e Roccazzelle (Gela). Premesso che in data 17 novembre 1949 l'onorevole Ministro *ad interim* della marina mercantile, rispondendo ad una precedente interrogazione sull'argomento in questione, assicurava che la Commissione incaricata di procedere alla delimitazione delle pertinenze del principe Pignatelli e degli altri proprietari, in contrada Manfrie Roccazzelle di Gela, nei confronti del demanio marittimo, aveva iniziato i lavori sin dal settembre 1949 e si sperava di concluderli al più presto, l'interrogante chiede di conoscere i motivi per cui a distanza di 10 mesi detta Commissione non ha ancora emesso il definitivo giudizio sulla vertenza. (1508)
- VALSECCHI (FERRARIO, REPOSSI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non si è creduto di dover disporre per l'attuazione dell'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, n. 589, col quale si prevede che per il periodo di un triennio dalla data di entrata in vigore della legge, il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quelli dell'interno e del tesoro, potrà, con proprio decreto, applicare le disposizioni riguardanti comuni dell'Italia meridionale e insulare, anche ai comuni dell'Italia centrale e settentrionale, sugli stanziamenti a questi ultimi riservati, quando la situazione di essi possa considerarsi simile a quella dei primi; e per chiedere se al disposto di cui sopra si intenda dare corso e quando. (1509)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende modificare la procedura per l'applicazione della legge 4 agosto 1948, n. 1094, prorogata alla annata agraria 1949-50 dalla legge 25 giugno 1949, n. 353, e ciò in quanto i ricorsi alle Sezioni specializzate sedenti presso i Tribunali comportano spese e perdite di tempo tali che in definitiva i mezzadri non ne traggono alcun giovamento. (1510)
- PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia vero che non intende — e per quali motivi — dare ulteriore corso per la sua attuazione al decreto in data 22 novembre 1949, col quale il compianto suo predecessore, onorevole Grassi, previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri, conferitagli con lettera della Presidenza n. 48721/42106 del 21 settembre 1949, aumentava, a norma di legge, di un decimo il numero (81) dei posti di aiutante volontario di cancelleria di cui al concorso, riservato ai reduci e combattenti, indetto con decreto ministeriale 14 aprile 1947, ed espletato a suo tempo. (1511)  
(20 giugno 1950).
- CERABONA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando si costruirà in Melfi il Palazzo di Giustizia, progettato da tempo, indispensabile per un dignitoso espletamento delle funzioni della giustizia stessa, e quando si ricostruirà, in quella città, il carcere circondariale, (abbattuto dal terremoto del luglio 1930) per togliere ad una vita di sofferenze e di dolore i detenuti alloggiati in una vecchia ed antigienica caserma. (1512)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere in quale modo sia giustificabile la perdurante esclusione della lingua italiana dalle lingue ufficiali dell'UNESCO e particolarmente dalla pubblicazione « Rivista Internazionale delle Arti » che apparirà prossimamente in inglese, francese, spagnolo e tedesco, ostentandosi la possibilità di parlare al mondo di arte, ignorando l'Italia. L'interrogante chiede se — perduto anche in questo settore il posto preminente che ci era indiscutibilmente dovuto — non sia da riesaminare la partecipazione ad un organismo internazionale nel quale la presenza dell'Italia si riduce al contributo spese che comporta. (1513)

DE VITA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia, secondo la quale nel corso dell'istruttoria delle pratiche di pensione di guerra verrebbero richiesti diverse volte documenti già acquisiti agli atti, con grave pregiudizio degli interessati, i quali attendono da anni la definizione delle pratiche stesse. (1514)

(22 giugno 1950).

SCOTTI ALESSANDRO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, per venire incontro alle giuste necessità degli allevatori — specie della montagna — di consegnare ad essi gratuitamente il siero per le vaccinazioni anti-afta quando queste siano rese obbligatorie per legge. In pari tempo per conoscere se non ritenga necessario mettere a disposizione del Segretariato della montagna i fondi necessari per dare agli alpigiani l'assistenza sanitaria e veterinaria gratuita, in quanto l'assistenza del libero professionista, che deve salire dal fondo valle, è diventata difficoltosa ed economicamente così gravosa da non potere essere affrontata, con conseguente danno della salute degli uomini e dell'integrità del bestiame. (1515)

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga giusto ed indispensabile preparare e presentare sollecitamente al Parlamento un progetto di legge per l'assoluta parificazione, per quanto concerne le pensioni da corrispondere ai mutilati ed invalidi ed alle famiglie dei caduti, degli ufficiali e marinai della marina mercantile, agli ufficiali e marinai della marina da guerra. (1516)

DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali ulteriori provvedimenti intenda adottare nei confronti della Compagnia generale « TELEMAR », concessionaria dei servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili — dei quali, a norma di speciali convenzioni internazionali, è responsabile il Governo italiano — inadempiente sino dal suo sorgere agli obblighi derivantigli dall'atto di sottomissione, pubblicato con decreto ministeriale 7 agosto 1948 nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre 1948, n. 295. (1517)

DUCCI (FARALLI). — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali disposizioni ha ritenuto opportuno emanare alla capitaneria di porto e quali provvedimenti ha preso nei confronti delle Concessionarie dei servizi radioelettrici a bordo delle navi mercantili, Società italiana radio marittima (S.I.R.M.) e Compagnia generale Telemar, rispettivamente per il completamento e la formazione del ruolo organico del personale telegrafico, in quanto risulta che la Compagnia generale Telemar, contrariamente alle vigenti disposizioni e norme di legge, non ha alcun ruolo del personale radiotelegrafista e che il contingente del personale di ruolo S.I.R.M. non corrisponde numericamente alle necessità d'impiego in modo da poter soddisfare in qualsiasi momento, come prescritto dal relativo atto di sottomissione, alle esigenze del servizio, e ciò con pregiudizio della sicurezza della vita umana a mare. (1519)

(23 giugno 1950).

TONENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno applicare d'urgenza il nuovo libretto del lavoro sulla tassazione dei contributi unificati, perché, tassando sul presunto, l'imposta non è regolare perché colpisce chi non assume lavoratori a vantaggio di chi assume. (1520)

(24 giugno 1950).



CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga necessario presentare al Parlamento, con carattere di urgenza, apposito disegno di legge atto ad eliminare dal Codice penale militare fascista, tuttora vigente ed operante, tutte quelle disposizioni che risultino in contrasto con l'articolo 103 della Costituzione, che limita la giurisdizione dei tribunali militari, in tempo di pace, soltanto ai reati militari commessi da appartenenti alle Forze armate. (1521)

NENNI PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Sulle ragioni che, in spregio alle costanti tradizioni della democrazia italiana, hanno indotto il Governo a interdire la convocazione a Genova del secondo Congresso mondiale dei partigiani della pace. (1522)

GALLICO SPANO NADIA (CHINI COCCOLI IRENE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del ritardo per lo stanziamento dei fondi dell'assistenza estiva, dell'esiguità degli stanziamenti e del criterio della loro distribuzione. (1523)

TOGLIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Avendo letto che in un suo discorso a Trento il Presidente del Consiglio ha dichiarato di sapere che a Mosca la mia effigie sarebbe stata presentata come quella di « duce (sic!) del popolo italiano », il che autorizzava l'oratore a fare un paragone tra la mia modesta persona di dirigente di un partito antifascista e quella di Mussolini, interrogo il Presidente del Consiglio per sapere: se il fatto corrisponde al vero, e se ritenga conveniente al prestigio della sua carica l'uso di siffatto argomento, che è offensivo non per l'avversario politico, ma solo per il pubblico che ascolta. (1525)

(27 giugno 1950).

LATORRE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non intenda intervenire urgentemente nella vertenza sorta tra la direzione delle officine Galileo, sede di Taranto, e quelle maestranze che da 14 giorni si sono viste costrette ad occupare lo stabilimento; e per conoscere quale azione il Ministero intende svolgere nei riguardi della direzione Galileo, la quale, invitata dal prefetto di Taranto ad una riunione con i dirigenti provinciali della F.I.O.M. tarantina, dopo aver accolto l'invito, non si presentava alla riunione, dando così aperta dimostrazione di non voler risolvere la vertenza stessa, oltreché tenere in spregio l'intervento imparziale di quel prefetto. (1526)

LA ROCCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere la destinazione delle casermette al Campo Stella di Nola. Ad una precedente interrogazione, alcuni mesi or sono, il Ministro della difesa rispose che le casermette dovevano servire ad uso militare. Invece esse furono poste, poi, a disposizione di internati ed altri condannati o fuorusciti, con grave danno della zona e contro la volontà della popolazione. (1527)

FANELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende, in considerazione della importanza della Valle di Comino, che comprende dieci comuni con una popolazione di oltre cinquantamila abitanti, impartire disposizioni perché la scuola media e la sezione staccata del liceo, nel comune di Alvito (Frosinone), vengano assegnate definitivamente a tale comune. L'interrogante fa inoltre presente che il provvedimento invocato dà la possibilità di poter educare i propri figli alle numerose famiglie di contadini, operai e artigiani della zona interessata. (1528)

REALI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se l'appartenenza ai Comitato della pace costituisca, per i funzionari scolastici, motivo di trasferimento per servizio. L'interrogante si riferisce al trasferimento da Forlì a Campobasso del segretario di Provveditorato Vero Grimaldi, trasferimento ingiusto, che brutalmente divide una famiglia, priva Forlì di un funzionario di primo ordine, aggiunge ancora un segretario agli altri due già in servizio al Provveditorato di Campobasso. (1529)

**MANCINI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e come intenda intervenire per rendere normale la situazione creata dall'Istituto autonomo delle case popolari in Co-senza; il quale — in contrasto con le finalità dell'Ente e con precise disposizioni di legge — ha disposto a carico degli inquilini dei nuovi lotti di « Case popolarissime » assegnati il 1° gennaio 1950 esosi canoni di fitto, che vanno da un minimo di lire 3500, per un appartamento di 2 vani seminterrato, ad un massimo di lire 13.000, per un appartamento di 4 vani al piano rialzato.

(1530)

(28 giugno 1950).

**ALLIATA DI MONTEREALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che molti partigiani — a causa sia del mancato funzionamento di alcuni organismi burocratici e sia di una intempestiva circolare ministeriale — si vedono ingiustamente privati della meritata ricompensa al valore militare per la quale erano stati proposti. Infatti, presso la commissione di secondo grado per le ricompense al valor militare a partigiani, da anni giacciono inevase numerose proposte di ricompense, perché la commissione stessa — in base alla circolare n. 3021 del Sottosegretariato assistenza reduci e partigiani, precisante che le commissioni regionali dovessero inoltrare le proposte di ricompense entro il 30 giugno 1948 — non prende in esame quelle proposte giudicandole inoltrate oltre i termini stabiliti. Ma poiché è noto che, allorquando quella circolare fu emanata, alcune commissioni regionali (come ad esempio la Lombardia) fecero presente alle superiori autorità di trovarsi nella pratica impossibilità di ottemperare alla suddetta disposizione, perché oberate di lavoro; e poiché, tra l'altro, un decreto legislativo n. 1072, del 15 agosto 1947, fissava a due anni dall'entrata in vigore del decreto stesso il termine di presentazione delle proposte di promozione per meriti di guerra; e poiché nella legislazione italiana la procedura per le promozioni per merito di guerra è stata sempre identica a quella per le concessioni di ricompense al valor militare, l'interrogante chiede all'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri se ritenga giusto che alcuni partigiani — senza alcuna colpa né propria, né dei comandi di formazione che tempestivamente avevano inoltrato le proposte di ricompense alle commissioni regionali nei termini prescritti, ma solo a causa di una circolare a carattere interno — debbono vedersi privati delle ricompense al valor militare che essi avevano meritato, combattendo contro l'esercito germanico; e se, pertanto, non creda giusto e necessario che l'applicazione del decreto legislativo n. 1072 sopracitato venga estesa per analogia alle proposte di ricompense al valore, anche in considerazione del fatto che la circolare n. 3021 del Sottosegretariato assistenza reduci e partigiani altro non era che una disposizione interna atta a regolare l'attività di uffici governativi dipendenti dalla onorevole Presidenza del Consiglio.

(1531)

**TARGETTI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il risultato delle indagini a cui il Ministro avrà certamente provveduto intorno all'episodio conclusivo del giudizio di appello, nella causa per diffamazione su querela Maugeri, che per la sua gravità ed anormalità non può rimanere senza una chiarificazione.

(1532)

(3 luglio 1950).

**SANSONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritiene urgente predisporre opportuno provvedimento per ulteriore assegnazione di fondi al Comitato « Pro vittime politiche », che tanta benemerenzza ha acquistato in questi anni nella sua opera di assistenza.

(1533)

**DUGONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno trasferire i servizi riguardanti la navigazione fluviale dalla dipendenza del Ministero dei trasporti a quello del Ministero della marina mercantile e ciò sia in relazione a una maggiore omogeneità di servizi, sia perché, essendo i canali e i fiumi navigabili assimilati ai porti, verrebbero, come questi, regolati dal Ministero della marina mercantile.

(1535)

**BELLONI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulta che vari comuni della provincia di Viterbo, come, per esempio, il comune di Vallerano, non hanno proceduto alla nomina del titolare della condotta medica, non ottemperando al disposto della legge (regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, articolo 26) che dispone di interpellare i concorrenti

dichiarati idonei secondo la graduatoria pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* (vedi *Gazzetta Ufficiale* nel 24 dicembre 1949, n. 295), fino a coprire il posto, o all'esaurimento dei nomi in graduatoria, e non, arbitrariamente, nei limiti di un numero ristretto di idonei. E inoltre per conoscere se, risultando la mozza, arbitraria applicazione della legge richiamata, non sembri opportuno assicurare l'osservanza dovuta della norma, anche per eliminare il discredito che sulle pubbliche amministrazioni dà l'ombra del favoritismo, quando l'arbitraria condotta di esse sembra determinata da riguardo all'interno, specie se, come nel caso del medico in servizio a Vallerano, si tratta di figlio di un direttore generale di pubblica amministrazione. (1536)

(4 luglio 1950).

PRETI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se lo Stato intenda continuare la gestione provvisoria delle linee Ferrara-Codigoro e Rimini-Novafeltria, e in caso negativo se veramente intenda concedere l'esercizio a ditte private. (1537)

PRETI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere entro quale termine si procederà all'auspicata motorizzazione della linea Rimini-Novafeltria, e per avere conferma che sono assolutamente destituite di ogni fondamento le voci secondo cui su quella linea si intenderebbe sopprimere il servizio merci. (1538)

PIGNATELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per sapere quando si provvederà alla costruzione di un nuovo ponte apribile sul canale navigabile di Taranto, visto e considerato il preoccupante pericolo che presenta quello girevole in esercizio. L'interrogante, mentre rileva l'importanza che il detto ponte ha per le comunicazioni urbane e provinciali, sia civili che militari, fa presente che esso è già vecchio di sessantatré anni ed è sottoposto ad un continuo traffico non previsto dai suoi progettisti, i quali, peraltro, ne avevano garantito l'uso per solo mezzo secolo. Ricorda inoltre che egli denunciò fin dal 30 ottobre 1948, in un discorso pronunziato alla Camera, le precarie condizioni di stabilità del menzionato ponte, facendosi eco dei voti ripetutamente espressi dall'Amministrazione comunale e da quella provinciale di Taranto, nonché dell'accorata istanza dell'intera popolazione della provincia jonica. (1539)

CUCCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere contro quelle autorità periferiche che, fornendogli notizie false, non gli hanno permesso di dare alla Camera, nella seduta del 20 maggio 1950, una versione esatta del modo e delle circostanze in cui venne uccisa la mondina Maria Margotti. (1540)

CUCCHI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se corrisponde a verità la notizia dell'imminente soppressione dell'Endimea e del conseguente rincaro della streptomicina. (1541)

CAPPUGI (BERTOLA, NUMEROSO, PIERANTOZZI, TROISI, CECCONI, MARENGHI, PIGNATELLI, TOZZI CONDIVI, MONTICELLI, DONATINI, SPIAZZI, TOMBA, BUCCIARELLI DUCCI, FASCETTI, BARTOLE, MOLINAROLI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — nell'imminenza della presentazione al Consiglio dei Ministri del decreto legislativo per la perequazione del trattamento di quiescenza a favore dei pensionati collocati a riposo anteriormente al 1° luglio 1949, in dipendenza della legge 11 aprile 1950, n. 130, relativa ai miglioramenti economici ai dipendenti delle pubbliche Amministrazioni a decorrere dal 1° luglio 1949 — se, in relazione alla volontà chiaramente manifestata dalla Camera in occasione della votazione dell'ordine del giorno presentato dallo stesso interrogante durante la discussione della suddetta legge e delle dichiarazioni fatte in quella occasione dal Ministro Petrilli a nome del Governo, la decorrenza dell'aumento delle pensioni suddette a titolo perequativo verrà fissata nella citata data del 1° luglio 1949. (1542)

BERTI GIUSEPPE fu Giovanni. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se — data la manifesta urgenza di soccorso, ormai accertata, delle numerose famiglie colpite dal nubifragio del 25 e 26 giugno 1950, scatenatosi nei comuni di Pecorara, Nibbiano, Caminata (provincia di Piacenza) — non si ritenga dar corso a immediate provvidenze almeno verso le famiglie più colpite, in attesa di organici provvedimenti. (1543)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni che finora hanno impedito alla commissione nominata dal prefetto di Cosenza di portare a termine l'inchiesta, iniziata da oltre un anno, sull'andamento generale dell'ospedale di Corigliano Calabro; e per sapere se ritenga corretto che il presidente della suddetta commissione sia un funzionario della prefettura di Cosenza avente pari grado ma funzioni inferiori ad altro funzionario della stessa prefettura, già commissario dell'ospedale di Corigliano per un periodo di tempo interessante l'inchiesta ed attualmente, per giunta, capo di gabinetto del prefetto. (1544)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il prefetto di Cosenza, con procedura sommaria ed antidemocratica, ha sostituito senza alcuna contestazione di addebiti o di irregolarità amministrative i presidenti degli E.C.A. di San Lucido e di San Giovanni in Fiore, ben visti dalla grande maggioranza della popolazione e stimati dalle amministrazioni comunali; e per sapere altresì se non ritenga opportuno intervenire, nell'interesse generale dell'amministrazione, allo scopo di evitare che delicati incarichi ispettivi siano ancora affidati a funzionari sul cui operato, parziale e non disinteressato, pesano non lievi sospetti che trovano fondamento in gravi precise e mai smentite accuse. (1545)

(7 luglio 1950).

COPPI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali criteri interpretativi delle vigenti disposizioni in materia, sia stata autorizzata in provincia di Modena (l'interrogante ignora se ciò è avvenuto anche altrove), l'affissione di un vistoso manifesto intitolato « Appello al paese per la pace contro le armi atomiche », che appare sottoscritto anche da un « Comitato di onore », nel quale figurano i nomi, con le rispettive qualifiche, dei Presidenti dei due rami del Parlamento, il che concreta — a quanto si sa — un falso la cui gravità non abbisogna di illustrazione. (1546)

3) PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, dopo le ultime felici operazioni contro il banditismo siciliano e nell'intento di ridare pace alle popolazioni di quelle contrade che più hanno dovuto soffrire le necessarie asprezze della lotta fra lo Stato e i fuorilegge, ridare la libertà a tutti coloro che in questi ultimi tempi sono stati assegnati al confino di polizia per generici sospetti di connivenza coi banditi. (1547)

CARONIA. — *Ai Ministri del tesoro, del commercio con l'estero, dell'industria e commercio e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere con quale criterio sia stata attribuita la fornitura della streptomicina e della penicillina alla società in liquidazione Endimea, impedendo così che il libero commercio possa assolvere la sua funzione di canale ordinario degli acquisti all'estero e favorendo invece i monopoli contro la libertà di commercio, mentre si contravviene ai precisi impegni assunti con la firma della convenzione E.R.P. (1548)

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) quanto spenderà lo Stato per l'annunciato ampliamento degli Stadi di Roma, Firenze ed altre città; 2°) quanto spenderebbe per dare un acquedotto al comune di Trivigno assetato ed una strada rotabile al comune di Aliano per accedere alla frazione Alianello; 3°) se ritiene più urgente, più necessario e più umano provvedere alle opere di cui al n. 1°) e rinviare invece alle calende greche quelle di cui al n. 2°) della presente interrogazione. (1549)

(6 luglio 1950).

CARONITI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti ritiene opportuno tradurre in atto per evitare la continuazione della esasperante lentezza con cui vengono condotte a termine, sia da parte dei singoli Ministeri, come dall'E.N.P.A.S., le pratiche relative alla corresponsione dell'indennità di buona uscita ai dipendenti dello Stato posti in quiescenza; e se risulta all'onorevole Presidente del Consiglio che i predetti, nella stragrande maggioranza, sono costretti a richiedere un acconto della somma loro spettante, che viene concesso gravato d'interessi, nel mentre tor-

nerrebbe conforme a giustizia che al pagamento della prima mensilità di pensione provvisoria, venisse aggiunto quello della buona uscita, e ciò per non fare risentire in modo scoraggiante a tanti benemeriti lavoratori statali il trapasso finanziario dalla posizione di impiegati a quella di pensionati. (1550)

CARONITI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali fino ad oggi non si è provveduto ad illuminare elettricamente le stazioni ferroviarie di Dittaino, Leonforte ed Acquaviva-Casteltermini, stazioni molto frequentate da viaggiatori e che servono vari centri abitati molto popolati e dove alloggiano numerose famiglie di ferrovieri, che sono tenute prive anche dell'energia elettrica. E, infine, se risulta all'onorevole Ministro che la società distributrice l'energia elettrica in Sicilia ha da molto tempo presentato le proposte per allacciare alle proprie reti gli impianti elettrici delle stazioni suddette. (1551)

PRETI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quando i rimanenti 14 profughi, già richiesti quali presunti criminali di guerra dal Governo dell'URSS, la cui estradizione è stata negata dalla Sezione istruttoria presso la Corte di appello di Roma, con sentenza del 5 ottobre e 29 dicembre 1949, saranno finalmente liberati dalla detenzione che subiscono nel campo di internamento di Frascette. (1552)

LECCISO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se — in considerazione della persistente crisi vitivinicola e della necessità di una regolamentazione urgente della finanza locale per il vino, in quanto l'attuale situazione è causa di frodi, evasioni e illecite concorrenze — non creda di presentare un disegno di legge, da discutersi con urgenza, per la disciplina della imposta di consumo su tutte le bevande, in stralcio al progetto, già presentato al Senato e contenente disposizioni in materia di finanza locale. (1553)

(7 luglio 1950).

BASILE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in considerazione che in atto ai pensionati della previdenza sociale vengono corrisposti assegni di fame e che gravissime sono le condizioni economiche nelle quali si dibatte questa categoria di cittadini, autentici lavoratori, ed in previsione che la riforma della previdenza sociale, richiedendo una lunga elaborazione burocratica e legislativa, non potrà entrare in vigore prima di almeno due o tre anni, non ritenga opportuno, giusto e umano di intervenire con provvedimento di urgenza per la concessione di un aumento mensile di almeno lire 3000 e della assistenza sanitaria gratuita a tutti i pensionati della previdenza sociale. (1554)

LATORRE (GUADALUPI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per sapere se non ritengano urgente procedere alla costruzione del nuovo ponte girevole della città di Taranto, poiché il vecchio, avendo oramai passato da oltre venti anni il periodo di garanzia, minaccia di crollare, generando un disastro di incalcolabile portata; per conoscere infine il pensiero dei Ministri interrogati circa la riunione delle Autorità cittadine avvenuta il 7 luglio 1950, con la partecipazione del prefetto, del presidente dell'Amministrazione provinciale, del Commissario del comune, del Genio civile, di quello militare marittimo, del rappresentante del Comando in capo della piazza marittima, oltre che di tutte le rappresentanze degli Enti economici e produttivi della città, e dei voti, da tale riunione usciti, che constatò il permanente pericolo del vecchio ponte. (1557)

LATORRE (GUADALUPI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale azione s'intenda svolgere perché sia posta fine alla vertenza che si trascina insoluta da ben diciassette mesi tra la direzione dei cantieri navali di Taranto ex Tosi ed un gruppo di centoquindici reduci e combattenti, vertenza sorta in occasione del licenziamento operato da detta direzione di 1250 unità lavorative il 2 febbraio 1949; e per sapere, inoltre, quale azione si intenda svolgere perché sia applicato il decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27. (1558)

LA ROCCA (GRIFONE, GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in seguito all'arbitrario rastrellamento notturno operato in danno dei contadini di Sessa Aurunca, colpevoli di aver resa feconda la terra sterile del Pantano e di non voler cedere i prodotti della terra da loro coltivata alle pretese ingiuste del comune. (1559)

GRIFONE (LA ROCCA, GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in relazione agli inammissibili soprusi di cui sono vittime tremila piccoli quotisti del Pantano di Sessa Aurunca da parte della locale amministrazione comunale, non ritenga opportuno intervenire onde far cessare l'anormale situazione ivi creatasi e, in considerazione della demanialità del Pantano, garantirne il definitivo possesso ai contadini poveri della zona. (1560)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se gli risulti che il consigliere di prefettura nominato dal prefetto di Ferrara commissario dell'Ente comunale di assistenza di quella città per il periodo dal 9 luglio 1949 al 19 novembre 1949, anziché sovvenire, senza distinzioni politiche, coloro che versavano in particolare stato di bisogno, abbia elargito vari soccorsi in danaro in misura eccedente l'equo ed il normale e a scapito, quindi, di numerosi indigenti, a favore di determinate persone sol perché gli erano state raccomandate come ferventi ex fascisti, ex repubblicani o iscritti al M.S.I. del quale lo stesso consigliere di prefettura è notoriamente membro influente; 2°) se stimi che possa continuare ad esercitare, nella Repubblica Italiana, una così importante funzione, quale è quella di consigliere di prefettura, un individuo che per il partito al quale è iscritto non meno che per gli episodi sopra indicati, dimostra di ritenere titolo di particolare merito l'attività svolta dopo l'8 settembre 1943 contro il Governo legittimo dello Stato e contro il movimento di liberazione del popolo italiano; 3°) se, infine, non ritenga che i fatti sopra indicati dimostrino che il prefetto di Ferrara, che aveva il dovere di indirizzare e controllare l'opera del suo commissario, o sia venuto meno ai doveri del proprio ufficio, o abbia condiviso la linea di condotta e le idee politiche del predetto funzionario. (1561)

CARPANO MAGLIOLI (DI VITTORIO, PAOLUCCI, TARGETTI, BOTTAI, AZZI, TOGLIATTI, GHISLANDI, MANCINI, BASSO, NENNI PIETRO, SMITH). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le ragioni che indussero a ritenere opportuna la sostituzione del commissario straordinario della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. di Reggio Calabria, onorevole avvocato professore Francesco Geraci — noto studioso di problemi sociali, strenuo incitatore al potenziamento dell'O.N.M.I., come risulta dai discorsi pronunciati alla Camera nelle sedute del 15 novembre 1948, 22 giugno 1949 e 4 aprile 1950, nonché dall'intervista al giornale *l'Unità*, edizione della Calabria, numeri 135, 136 e 137 del 1950, ed infaticabile commissario durante la sua gestione, come risulta dalle relative relazioni — con il ragioniere Vincenzo Milazzo, impiegato esattoriale, segretario della locale sezione della Democrazia cristiana ed ex fascista. (1562)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali ragioni la prefettura di Coenza non è intervenuta per adeguare alle precise disposizioni di legge le decisioni adottate dall'Amministrazione comunale di Lago a carico dei suoi dipendenti; ai quali sono stati negati, sotto inattendibili motivi, i miglioramenti economici a suo tempo stabiliti e finanche la corresponsione della tredicesima mensilità; e per sapere quali disposizioni si intendano dare perché più non si verifichi ai danni dei dipendenti del comune di Lago, come di altri comuni, l'ingiusto e intollerabile trattamento cui troppo spesso vengono sottoposti. (1563)

DAL POZZO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere: se sono a conoscenza che la questura di Treviso, nella giornata del 9 luglio 1950, ha dato disposizioni alle forze di polizia di sequestrare un manifesto del Comitato provinciale partigiani della pace; che il maresciallo dei carabinieri ebbe ad obbligare un autista ad aprire la vettura e farsi consegnare la stampa contenuta, sequestrandola, senza neanche conoscerne il contenuto; che lo stesso maresciallo pretendeva dettare all'oratore del Comitato gli argomenti da trattare previo scioglimento della manifestazione e ciò malgrado l'autorizza-

zione di tenere il comizio; se sono tali le disposizioni date dai competenti Ministeri alle forze dell'ordine; se ciò può essere ritenuto compatibile con le disposizioni di apoliticità delle Forze armate; se ritengono gli onorevoli Ministri che quanto sopra sia compatibile soprattutto con le libertà democratiche sancite dalla Costituzione. (1564)

(11 luglio 1950).

LIZZADRI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per assicurare il rispetto della libertà di stampa sancita dall'articolo 21 della Costituzione, sistematicamente violato con le denunce e le condanne a carico dei direttori responsabili di giornali, in applicazione dell'articolo 114 della legge di pubblica sicurezza, e se non ritengano opportuno in presenza di così gravi violazioni proporre un disegno di legge, che dichiari l'articolo 114 abrogato con l'entrata in vigore della Costituzione. (1565)

DONATINI (PAGANELLI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se nella formulazione del programma di lavoro del nuovo esercizio finanziario non ritenga di completare, come si è fatto per le finitime provincie, la ricostruzione delle opere d'arte della rete stradale della provincia di Firenze distrutte dalla guerra e sostituite da opere provvisorie che rendono precario e pericolante il transito dei veicoli e possono provocare col loro cedimento la chiusura delle più importanti strade, in particolare di quelle dell'Appennino Tosco-Romagnolo indispensabili per le comunicazioni del capoluogo con la sua vasta zona montana e per l'intenso traffico delle merci e dei servizi pubblici con la regione Emilia Romagna. (1566)

(12 luglio 1950).

SANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali — ad oltre un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sul collocamento, n. 264, non ha ancora provveduto, nonostante le sollecitazioni rivoltegli, a completare la istituzione delle Commissioni provinciali previste dalla legge citata e la cui mancanza non consente a sua volta la costituzione delle Commissioni comunali, con grave pregiudizio del collocamento democratico dei lavoratori. (1568)

(13 luglio 1950).

BRUNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere: 1° se è a loro conoscenza che l'acqua dell'attuale acquedotto a disposizione dei cittadini di Rossano (circa 21.000 abitanti, sede di arcivescovado, di tribunale e di altri importanti uffici) ha un'alta percentuale di *bacterium coli* (come è risultato dalle analisi del Gabinetto provinciale di igiene), fatto che costituisce una grave, continua minaccia per la salute pubblica; 2° se è a loro conoscenza che l'acquedotto consorziale Rossano-Corigliano è in stato di avanzata costruzione (sono state compiute opere per un valore attuale di circa 600 milioni di lire, opere che minacciano di andare perdute) e che per addurre l'acqua, potabile e di ottima qualità, del predetto acquedotto consorziale nell'abitato di Rossano occorrono circa 94 milioni; 3° se è a conoscenza del Ministro dei lavori pubblici che l'Amministrazione comunale ha avanzato circa due anni fa domanda di mutuo (che ha reiterata un anno fa) per completare l'acquedotto consorziale; 4° se e con quali mezzi intendono difendere la salute, gravemente minacciata, di 21 mila abitanti; 5° se il Ministro dei lavori pubblici, stante l'aggravata situazione igienico-sanitaria che rende indifferibile la soluzione del problema, crede di dover tornare sulla sua decisione di far finanziare il completamento della condotta forzata per Rossano con i fondi della di là da venire Cassa del Mezzogiorno e voglia, invece, dare subito il via alla concessione del mutuo di 94 milioni. (1569)

(14 luglio 1950).

BOTTAI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della situazione della Cooperativa S.A.C.A. di Pistoia e come intenda intervenire al fine di difendere i lavoratori soci della cooperativa dalle conseguenze della situazione stessa. (1570)

**CICERONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia vero che ministri in carica si siano condotti, nel passato conflitto, in maniera del tutto opposta ai principi di fedeltà all'interesse supremo della Nazione, cui il Presidente del Consiglio ha invitato gli italiani nelle sue ripetute recenti pubbliche dichiarazioni, che essi ministri abbiano cioè mobilitato, durante il periodo 1940-43, ogni mezzo a loro disposizione contro la Patria in guerra. (1571)

**NATALI ADA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se corrisponda a precise direttive politiche del partito al Governo e del Governo stesso, in materia di conferimento di pubblici incarichi, la minaccia fatta dal settimanale di Azione cattolica *Il Nuovo Piceno*, di Ascoli Piceno (numero 27 del 14 luglio 1950, pagina 2, colonna terza « Spunti e appunti »), al professor Vincenzo Pilotti, secondo la qual minaccia l'illustre architetto ascolano non avrà più l'incarico di progettare la fontana, che il comune vuol mettere sul viale Indipendenza, perché colpevole di avere apposto la sua firma all'appello dei partigiani della pace contro l'uso della bomba atomica. In caso contrario, per conoscere quali provvedimenti il Ministero intenda di adottare per tutelare e garantire la effettiva libertà di opinione dei cittadini italiani, sancita dalla Costituzione della Repubblica, e per evitare che si verifichino parzialità e ingiuste rappresaglie nel conferimento di incarichi professionali da parte di Enti pubblici, soggetti alla vigilanza e alla tutela dello Stato. (1572)

**CIMENTI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali disposizioni siano state impartite o si intendano impartire agli Uffici distrettuali delle imposte dirette, affinché le latterie ed i caseifici Turnari, i cui soci lavorano esclusivamente il latte conferito di propria produzione e ne ritirano il relativo prodotto, siano esentati dalla imposta di ricchezza mobile, ai fini di evitare la stridente e palese ingiustizia che vengano assoggettati a detta imposta i piccoli produttori conferenti e siano invece esenti coloro che hanno la possibilità di provvedere a tale trasformazione nell'ambito della loro azienda. Per conoscere inoltre, qualora non si volesse esonerare completamente gli enti suddetti dalla imposta di ricchezza mobile, i criteri adottati per determinare la quantità del prodotto eccedente il fabbisogno familiare. (1573)

**CIMENTI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere in base a quali norme o disposizioni i soli Uffici distrettuali delle imposte dirette di Vicenza e Thiene (su otto esistenti in provincia) hanno notificato entro il 30 giugno 1950 alle latterie sociali cooperative avviso di accertamento agli effetti dell'imposta straordinaria sui profitti di guerra. Non solo tali accertamenti sono in contrasto con le dichiarazioni contenute nell'accordo di Milano del 17 dicembre 1949, ma sembra assurdo parlare di profitti di guerra in un'epoca in cui vigevano per i prodotti caseari dei prezzi politici talmente compressi, e comunque inferiori al costo di produzione, che lo Stato stesso si è sentito in dovere di intervenire corrispondendo ai produttori una quota integrativa, quota che fra l'altro deve essere ancora liquidata per il periodo dal 1° gennaio 1945 al 31 luglio 1945. Poiché non è ignota la grave crisi che incombe da vario tempo sulla produzione lattiero-casearia del nostro paese, sembra all'interrogante veramente assurdo, antieconomico ed anche impolitico l'aggravare una già tragica situazione con balzelli che avrebbero effetto dal 1940 in poi. (1574)

**LIGUORI.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie diffuse dalla stampa, che hanno avuto anche eco nel Consiglio comunale di Napoli, circa la sospensione dei lavori del bacino di carenaggio di Napoli e circa le modifiche al progetto originario, con riduzione della lunghezza del bacino stesso a soli 220 metri. La sospensione dei lavori costituirebbe grave pregiudizio per le opere in corso e la riduzione della lunghezza del bacino sarebbe di grave danno per il traffico marittimo di Napoli; centro del Mediterraneo. (1575)

**ANGELUCCI MARIO (BORIONI, FORA, COTANI, ASSENNATO, FARINI, CLOCCHIATTI).** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per porre termine all'arbitrario ed illegittimo intervento delle forze di polizia nelle vertenze sindacali tra agrari e mezzadri in provincia di Perugia, dove i carabinieri, in esecuzione di



disposizioni del loro comandante concordate con la procura della Repubblica, procedono all'arresto ed alla denuncia dei mezzadri, che, giusta disposizione dell'organizzazione sindacale, accantonano una parte del prodotto padronale a garanzia della liquidazione dei conti colonici. (1576)

POLANO (WALTER, MICELI, CREMASCHI OLINDO, LIZZADRI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, tenendo conto delle intollerabili condizioni di disagio in cui vivono i vecchi pensionati della previdenza sociale per l'irrisorietà degli assegni di pensione attualmente ad essi corrisposti, e visto che la riforma previdenziale non potrà essere attuata a breve scadenza, non ravvisi la urgente necessità di compiere un dovere di giustizia da parte dello Stato verso i pensionati della previdenza sociale accordando ad essi, con apposito provvedimento di legge, un aumento di lire 3000 mensili, nonché l'assistenza medica e farmaceutica gratuita. (1577)

(18 luglio 1950)

PAJETTA GIULIANO (AUDISIO, NATTA, SERBANDINI, BOTTONELLI, GIOLITTI). — *Al Ministro della difesa.* — Sulle circostanze in cui, durante le recenti manovre a fuoco in Liguria, hanno trovato la morte due militari e vari altri sono rimasti feriti; e sulle misure che intende prendere per evitare il frequente ripetersi di incidenti mortali quali quello sopraccennato e altri avvenuti di recente durante esercitazioni, manovre e trasferimenti di truppe. (1578)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ha conoscenza dell'assurdo atteggiamento del prefetto di Cosenza, il quale — benché esplicitamente invitato dalla maggioranza consigliare del comune di Rende avverso il rifiuto del sindaco di convocare il consiglio comunale — non solo non è intervenuto, come è suo dovere, a tutela della legge, ma, al contrario, ha vietato un pubblico comizio indetto dai consiglieri di maggioranza, impossibilitati ad esprimere nella sede legittima la propria libera opinione, rendendosi così complice di una amministrazione inetta ed incapace ormai ad assolvere il proprio mandato; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare. (1579)

PIETROSANTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quanto vi sia di vero su voci correnti in provincia di Latina, circa alienazioni continuate, persistenti e indiscriminate, da parte dell'O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), di poderi e di scorpori di terreni, a persone non qualificate agricoltori, agricoltori diretti, contadini o braccianti agricoli e se sia vero altresì, che presso il tribunale di Latina vari sono e sono stati i giudizi promossi dall'O.N.C. contro concessionari di poderi per futuri motivi e spesso per pretese inadempienze, allo scopo di estromettere i titolari dei poderi stessi, per rivenderli, ottenutane la disponibilità, e non sempre a coltivatori diretti, e per conoscere infine se sia vero che, ai funzionari della predetta O.N.C., che comunque lascino il servizio presso detto ente, oltre alla liquidazione normale, vengano assegnati dai tre a più ettari di terreno. Si chiede di sapere, ove le voci correnti rispondano a verità, quali provvedimenti urgenti il Ministero intenda prendere per far cessare immediatamente le vendite predette, invalidare quelle eventualmente già effettuate, per rimuovere tutti gli inconvenienti innanzi lamentati, che hanno creato uno stato di legittima apprensione ed agitazione nelle popolazioni della provincia, in ispecial modo in quelle dei paesi montani che, povere di terre coltivabili, vivono nella disoccupazione e nella conseguente miseria. (1580)

(19 luglio 1950).

MONTICELLI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se è vero che è in corso un provvedimento per l'abolizione del divieto di esportazione dei fiaschi vuoti, che negli Stati Uniti venivano riempiti di vino locale per farlo passare come vino italiano, e se non crede che la revoca di questo pluriennale divieto di esportazione sarebbe veramente dannosa per la nostra esportazione vinicola verso il mercato degli Stati Uniti, e stroncherebbe quel lavoro di faticosa affermazione del vino italiano in quel mercato, che ha recentemente portato l'Italia al primo posto fra i Paesi vinicoli esportatori verso gli Stati Uniti. (1581)

(20 luglio 1950).

PACATI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali previdenze intendono adottare al fine di sollevare le condizioni economiche dell'artigianato della montagna, che vanno facendosi ogni giorno più precarie per cause diverse, e non ultima per quella dovuta al moltiplicarsi delle concessioni per lo sfruttamento idroelettrico dei bacini montani, che porta ad una riduzione, se non alla sparizione totale, delle numerose fonti di energia dalle quali traevano, e traggono tuttora in proporzioni sempre più ridotte, possibilità di esistenza, moltissime piccole aziende a carattere familiare, costituenti un notevole aspetto dell'economia montana. (1588)

SILIPO (LOZZA, AMENDOLA PIETRO, MAGLIETTA, GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza dell'ingiustificabile provvedimento preso dal Senato Accademico dell'Ateneo napoletano contro sette studenti che sono stati sospesi da ogni attività scolastica per presunti atti di danneggiamento, che sarebbero stati commessi durante la recente agitazione studentesca contro gli aumenti dei contributi universitari. (1590)

CAPPUGI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga urgente che le norme di applicazione della legge 14 febbraio 1949, n. 40, trovino ovunque pratica attuazione, eliminando l'incredibile situazione per la quale, dopo ben 17 mesi dall'emanazione della legge stessa, la maggior parte degli assuntori attende ancora che sia corrisposto il dovuto trattamento economico. L'interrogante chiede inoltre di conoscere se possa ritenersi in armonia al disposto del decreto ministeriale 3 novembre 1949, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* n. 23 del 15 dicembre 1949, col quale venne estesa, a partire dal 1° gennaio 1950, l'assistenza dell'E.N.P.A.S. alle principali categorie degli assuntori, la circolare emanata dall'Amministrazione ferroviaria, che fa decorrere tale beneficio dal primo del mese successivo a quello della definitiva assegnazione delle assuntorie ad uno dei gruppi previsti dalla citata legge n. 40 del 1949, ritardando così considerevolmente il godimento di un beneficio assistenziale di tanta importanza, unicamente per ragioni burocratiche. Poiché tale ritardo finisce per incidere gravemente sul modesto bilancio finanziario di questo personale, l'interrogante ritiene doveroso che la decorrenza dal 1° gennaio 1950 venga rispettata e che quindi tale provvidenza trovi immediata applicazione, salvo, s'intende, l'eventuale rimborso di maggiori quote di contributo dell'E.N.P.A.S., in relazione alla applicazione del trattamento economico previsto dalla legge 1940. (1591)

(21 luglio 1950).

D'AMBROSIO. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Se non ritengano di prendere in considerazione la generale e unanime protesta dei professori della scuola media italiana, commissari d'esame, per la tutela della loro dignità e del loro prestigio, in quanto hanno accettato un grave compito di responsabilità e un lavoro improbo per solo trecento lire giornaliera. La scuola, salvezza sociale della Nazione, va diversamente trattata. Se questa richiesta dovesse essere respinta, si darebbe alla pubblica opinione una prova di più che in Italia i professori e con essi la scuola non sono sufficientemente curati e si offrirebbe il destro a speculazioni politiche, perché, in caso di mancato accoglimento anche la parte sana della classe insegnante si metterebbe in sciopero a settembre. (1592)

MONTICELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se intende riesaminare ed eventualmente annullare la transazione in materia di profitti di regime, nei riguardi degli eredi dell'ex consigliere nazionale Alessandro Frontoni, eseguita dagli uffici finanziari di Roma per la somma di lire 20.000.000 di fronte ad un patrimonio accertato in 162 milioni e notoriamente ammontante a circa un miliardo. (1593)

BASSO (BOTTAI, CORONA ACHILLE, MAZZALI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga conforme ai principi della Costituzione e al metodo democratico l'intervento delle autorità di pubblica sicurezza diretto a vietare preventivamente a mezzo diffida scritta, in occasione di pubblici comizi, la trattazione di temi di politica internazionale. (1594)

(22 luglio 1950).

GERACI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga che abbiano agito nell'ambito delle leggi della Repubblica quei due deputati e quella deputatessa democristiani, i quali, come riferiscono i giornali del 21 luglio 1950, nel noto ristorante « Chiarina » di via della Vite, insolentirono clamorosamente una signora straniera da loro ritenuta in abito troppo sommario — donde una formale querela di costei — e per conoscere a quali mezzi idonei egli intenda avvisare al fine di eliminare per l'avvenire — a tutela della pubblica serietà ed in materia così delicata — ogni possibile manifestazione di intollerante « pruderie » soggettiva. (1595)

SAILIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quale provvedimento intende adottare per sanare nel modo più equo l'inumana situazione nella quale si trovano gli ex dipendenti delle ferrovie dello Stato provenienti dalla cessata Compagnia reale delle ferrovie sarde. Questi dipendenti sono stati collocati a riposo dopo avere per lunghi anni servito l'amministrazione statale subentrante (1920) con atto formale di quest'ultima e con una liquidazione *una tantum* risultata immediatamente irrisoria e addirittura nulla in seguito all'avvenuta decadenza del valore della moneta. L'interrogante ritiene inconcepibile che un'Amministrazione pubblica, qual'è quella delle ferrovie dello Stato, dimostri una insensibilità talmente ottusa da non considerare lo stato di ingiusta miseria in cui giace senza colpa alcuna un piccolo numero di ex suoi dipendenti dopo 40 anni circa di onesto servizio. (1596)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quando finalmente avrà inizio il censimento industriale, e per conoscere le precise ragioni per cui non è stato presentato il disegno di legge relativo allo stanziamento dei fondi. (1597)

PRETI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia in grado di smentire che, nelle conversazioni avutesi a suo tempo a Londra tra funzionari dei Governi italiano e britannico in ordine alla questione dei beni bloccati italiani, sia stato stabilito di comune accordo, secondo quanto è stato riferito da importanti organi di stampa, lo sblocco dei beni della famiglia Savoia, creando così quella situazione di fatto estremamente sfavorevole, che fu poi rilevata dal giudice inglese nella sua sentenza che respinse le istanze del nostro Governo. (1598)

PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: 1°) se non lo preoccupi il fatto che la rimessione dalla Corte d'assise di Chieti a quella di Vasto — ove è già stato fissato per il 2 agosto 1950 — del processo a carico di tal Fiorese ed altri che, al servizio della repubblica di Salò e del tedesco invasore, si resero colpevoli, in Chieti, del massacro di numerosi patrioti e di innumerevoli altri crimini, fu sollecitata dagli imputati, non perché ricorressero gli estremi voluti dalla legge, ma al solo fine di porre la massa imponente delle parti offese (circa 70) — tutte residenti in Chieti ed in condizioni di indigenza — nella materiale ed economica impossibilità di esercitare il loro diritto della costituzione di parte civile, di essere presenti allo svolgimento del processo, di vigilarlo e di seguirlo, di provvedere alle proprie difese ed al proprio patrocinio, per cui un collegio di avvocati in Chieti si era gratuitamente offerto, ed è stata disposta nonostante che le autorità locali interpellate avessero espresso parere nettamente contrario, escludendo qualsiasi motivo di ordine pubblico o di legittimo sospetto, e senza alcuna considerazione del grave onere finanziario che deriverà all'Erario dal solo spostamento dalla loro residenza di Chieti di circa 200 testimoni; 2°) se sia a conoscenza che quel fine può dirsi ormai raggiunto, con innegabile danno per la giustizia, dato che in un esposto indirizzato al procuratore generale della Corte di Aquila le predette parti offese, « elevando l'animo al pensiero dei morti e di tante giovinezze inutilmente immolate e rimettendosi al giudizio degli uomini onesti e della storia, che non potrà mancare », hanno dichiarato che « con dolore debbono constatare di essere nella materiale impossibilità di costituirsi parte civile e che pertanto debbono rinunciarvi, a meno che le autorità competenti, ritornando sulla presa decisione, non restituiscano il processo ai suoi giudici naturali, al suo foro legale, che è quello in cui i crimini vengono commessi, così come, con norma altamente morale e ammonitrice, la legge impone »; 3°) se non ritenga di ordinare d'urgenza una inchiesta che accerti la sussistenza dei fatti suesposti

e di provocare nel frattempo, ai sensi dell'articolo 59 del Codice di procedura penale, la domanda di revoca del provvedimento di rimessione e la sospensione immediata di quest'ultimo. (1599)

(23 luglio 1950).

**BIANCO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Sugli incidenti verificatisi nella giornata di ieri a Matera a seguito dell'arbitraria e sopraffattrice invasione della Camera del lavoro da parte di cinquanta agenti armati, col conseguente ferimento di tre lavoratori. (1600)

**MICELI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritenga compatibile con la vigente legislazione e con le naturali mansioni di imparzialità dell'autorità prefettizia l'arbitrario e fazioso provvedimento con il quale il prefetto della provincia di Catanzaro, sostituendosi ai poteri del Consiglio comunale nell'accoglimento delle dimissioni, a lui stesso direttamente presentate, di sette, su 20, consiglieri dell'amministrazione comunale di Falerna, destituiva quella amministrazione comunale, che tanta costruttiva ed oculata attività aveva esplicato nell'interesse della popolazione tutta e, rendendosi complice e succube di intrighi e imposizioni politiche, nominava commissario del comune di Falerna proprio il capogruppo della minoranza dimissionaria. E per conoscere se non intenda tempestivamente provvedere al ripristino della violata legalità. (1601)

**CALCAGNO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti dell'amministrazione comunale di Ariccia (provincia di Roma), che nella applicazione della tassa di famiglia ha commesso delle violazioni di legge e delle palesi parzialità contro i cittadini, e se ritiene di ordinare una rigorosa inchiesta per accertarne le responsabilità. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli amministratori del predetto comune, i quali, in occasione dell'ultimo sciopero, imposero la chiusura degli uffici municipali. (1602)

**SCALFARO (SAMPIETRO UMBERTO).** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intenda adottare per frenare una moda che persino nelle città offende la morale e la dignità dei cittadini. (1603)

(24 luglio 1950).

**PAOLUCCI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda ai criteri direttivi del Governo, nel campo dell'insegnamento scolastico, la condotta del provveditore agli studi di Chieti, il quale, ricorrendo agli stessi sistemi del ventennio fascista e calpestando i fondamentali diritti di libertà sanciti dalla Costituzione della Repubblica, infierisce da tempo con illegali trasferimenti « per servizio » e con altre ingiustificate ed arbitrarie misure punitive contro quegli insegnanti elementari che appartengono o sono sospettati di appartenere ai partiti dell'estrema sinistra o di simpatizzare per essi. (1604)

**SANSONE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per ovviare i gravi inconvenienti che si verificano nella scuola di riabilitazione di Cimitile (Napoli), nella quale un sacerdote locale fa e disfa secondo il suo volere e non secondo le disposizioni ministeriali. (1605)

**RICCIO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda, per i concorsi nei ruoli transitori, disporre che sia riconosciuto anche il servizio prestato nelle scuole popolari ed in quelle sussidiate. (1606)

(25 luglio 1950).

**DE' COCCI.** — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere — facendo riferimento ad una precedente interrogazione con risposta scritta, e tenuta presente la risposta del Ministro della difesa — se non intendano appagare le legittime e fondate richieste del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, a mezzo di opportuni stanziamenti, nel bilancio dell'Amministrazione competente, onde consentire all'Arma stessa di svolgere i propri compiti con una attrezzatura adeguata ed efficiente, tenendo soprattutto presenti le moderne esigenze e le attuali necessità di rapide comunicazioni. (1607)

GRAMMATICO (MICELI, NASI, PUCCHETTI, LA MARCA, D'AGOSTINO, CALANDRONE, SALA, PINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza delle continue violenze che si sono verificate in Sicilia, per parte dei proprietari terrieri, soprastanti, campieri, ecc., al momento della divisione dei prodotti agricoli; e quali misure intende adottare per evitare tali sopraffazioni che hanno costato la vita a diversi lavoratori. (1608)

(26 luglio 1950).

LA ROCCA (GALLO ELISABETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quali motivi il prefetto ed il questore della provincia di Caserta hanno vietata la raccolta delle firme contro l'impiego dell'arma atomica e ogni sorta di comizi, e se questi provvedimenti, manifestamente arbitrari, non costituiscano un attentato alle libertà politiche e un'aperta violazione delle norme sancite dalla Costituzione sui diritti dei cittadini. (1609)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero sul provvedimento prefettizio emanato nella provincia di Pesaro e diretto a vietare la raccolta delle firme contro l'impiego della bomba atomica e per conoscere, altresì, quali siano stati i casi di coartazione della libertà personale a cui il ridetto provvedimento accenna: casi che non possono non essere precisati, in quanto, se realmente avvenuti, per il loro carattere di reato, debbono essere stati obbligatoriamente denunciati all'autorità giudiziaria. (1610)

LATORRE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quanto di vero è contenuto negli articoli apparsi nella stampa quotidiana circa il metodo usato per l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di riparazione e manutenzione di tutta la rete stradale provinciale della provincia di Taranto, da quella amministrazione provinciale, e quale azione intenda svolgere per difendere e salvaguardare gli interessi delle piccole e medie aziende appaltatrici locali, danneggiate da tale metodo di appalto, oltreché gli interessi dei tecnici specializzati e degli operai di tali piccole e medie imprese. (1611)

D'AMBROSIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se ed in qual modo intende esprimere agli organi responsabili della Repubblica francese lo sdegno degli sportivi e del popolo italiano per il trattamento contrario ai più elementari sensi non solo di cortesia ed ospitalità, ma perfino di solidarietà umana, usato nei confronti del nostro campione Bartali e della nostra squadra; e per conoscere se la Presidenza del Consiglio ritiene opportuno rivolgere un elogio ai predeetti per la splendida prova data di solidarietà nazionale e di dignità. (1612)

BOTTAI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come intende intervenire nei confronti di quegli agrari di Pontedera e Volterra che per imporre nuovi ed illegali rapporti con i propri mezzadri, si valgono di azioni di vero e proprio sabotaggio della produzione agricola; e se non ravvisi nei recenti fatti di Pontedera un indebito intervento dei carabinieri, che ha provocato il fermento di alcune contadine e l'arbitrario fermo di sindacalisti. (1613)

PALAZZOLO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga di promuovere un provvedimento inteso ad includere nella graduatoria utile tutti i candidati dichiarati idonei nel recente concorso a 200 posti di uditore giudiziario (occorrendo, attraverso la legge di aumento dell'organico presentata alla Camera), considerata la urgente ed improrogabile necessità di personale nell'Amministrazione della giustizia e considerato anche che il concorso stesso si è svolto con particolare severità di giudizio, tanto che su 3000 concorrenti soltanto 885 sono stati ammessi agli scritti e di essi 349 sono stati dichiarati idonei, molti dei quali con punti altissimi. Ciò che garantisce la loro capacità a disimpegnare con competenza le funzioni giudiziarie. (1614)

(27 luglio 1950).

ANGELUCCI MARIO (COTANI, FARINI, MATTEUCCI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire, a tutela delle libertà democratiche e della indipendenza nazionale del nostro Paese, presso l'Ambasciata americana, protestando per l'atto vandalistico di carattere fascistico-squadrista, commesso a Perugia da pellegrini di nazionalità americana, i quali hanno tentato di devastare i locali della Federazione comunista. (1615)

COCCIA (SEMERARO GABRIELE). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto allo sfollamento di molti sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, mettendo sul lastrico dei benemeriti servitori dello Stato, dopo molti anni di esemplare attività, e se non ritiene invece più opportuno recedere dal provvedimento proprio quando più si appalesa la necessità della loro opera per la lunga esperienza, per la conoscenza del servizio e per l'attaccamento al rispetto della legge. (1616)

ORLANDO. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — Per conoscere se è vero che mentre la legge 8 marzo 1949, n. 75, prevede, all'articolo 8, la registrazione dei contratti (anche se separati per nave e motori) con il pagamento dell'imposta fissa di registro ed esenzione dal pagamento dell'imposta generale sull'entrata per i relativi corrispettivi di appalto, il Ministero delle finanze ha, invece, impartito istruzioni ai competenti uffici, perché per gli apparati motori, la cui costruzione avviene in serie, non si ravvisino, nei contratti che vengono stipulati, le caratteristiche di « contratti di costruzione », ma soltanto quelle di « contratti di vendita », pretendendo che l'imposta generale entrata venga corrisposta. Tale interpretazione è difforme ai propositi manifestati dal Parlamento e viene ad annullare i benefici che la legge si era ripromessi, specialmente in favore degli armatori minori, dei pescherecci e delle fabbriche di motori più in uso per le piccole navi e per quelle da pesca. Per conoscere altresì se alla circolare può aver dato luogo l'erronea interpretazione rapportata alla legge 29 giugno 1947, n. 779, così diversa nel testo, nello spirito, negli intenti a quella in oggetto; e se, pertanto, prima che questa inspiegabile linea di condotta che gli organi fiscali intendono assumere dia il colpo di grazia alla travagliata legge 8 marzo 1949, n. 75, le cui vicissitudini confermano l'incomprensione che circonda i settori delle costruzioni navali e della marina mercantile. (1617)

CONCETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, in considerazione della impossibilità di esibire il certificato di cittadinanza italiana a rituale corredo della domanda presentata ai provveditori agli studi al fine di ottenere incarichi o supplenze di insegnamento per l'anno scolastico 1950-51 da parte delle insegnanti elementari diplomate in Italia e non più in possesso della cittadinanza italiana in seguito a matrimonio da esse contratto con militari polacchi, non ritenga equo: in via principale, accordare alle insegnanti elementari diplomate in Italia e che hanno perduto la cittadinanza italiana solo perché passate a nozze con militari polacchi, incarichi e supplenze senza che le interessate abbiano l'obbligo di produrre il certificato di cittadinanza italiana; in via subordinata, impartire ai provveditori agli studi immediate istruzioni nel senso di accogliere le domande prive del rituale certificato di cittadinanza italiana, presentate dalle insegnanti suindicate, di includerle nella graduatoria, e di assegnare incarichi e supplenze con riserva. (1618)

(28 luglio 1950).

ARIOSTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano i suoi intendimenti o quali decisioni abbia preso nei confronti della statizzazione della scuola media di Arona, statizzazione che viene ostacolata solo dai religiosi dirigenti del Collegio civico, mentre è richiesta con grande insistenza da tutta la popolazione, clero compreso; e se sia a conoscenza del fatto che la particolare situazione, la quale sembra aver ostacolato il buon esito della seconda ispezione — a differenza di quanto avvenne in seguito alla prima — fu creata artificiosamente da un Istituto troppo interessato. (1619)

D'AMORE (BASILE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in attesa della sistemazione legislativa della organizzazione U.N.S.E.A., non intenda provvedere all'assorbimento delle unità impiegate che la compongono, considerando che di tale sistemazione deve beneficiare la totalità degli interessati. Ritengono, per vero, gli interroganti che non può essere conciliato con i principi di politica della massima occupazione, che il Governo ha affermato di voler perseguire, il proposito di licenziare il maggior numero di dipendenti dell'U.N.S.E.A. e che l'utilizzazione parziale di detto personale, là dove esiste possibilità di assorbimento totale, costituisce soluzione ingiusta ed anticostituzionale. È innegabile, infatti, che, confermatosi il diritto di mantenimento

dell'impiego di tale benemerita schiera di lavoratori, non è conforme a sani concetti giuridici sottoporre a trattamento diverso la stessa categoria di lavoratori che, rispetto al diritto della conservazione dell'impiego, trovasi su di un piano di uguaglianza che postula identica soluzione. (1620)

MEDI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ravvisino nelle parole pronunciate dal deputato Togliatti il giorno 30 luglio 1950 al Teatro Adriano, come sono riferite dal giornale *Il Paese* del 31 luglio, gli estremi di gravi ingiurie ed accuse verso la persona del Santo Padre e il Papato, estremi atti a turbare i rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano, regolati felicemente dai Patti Lateranensi, inseriti nella Costituzione. (1621)

D'AGOSTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza dello scandaloso succedersi di violenze e illegalità, nelle campagne della provincia di Enna, da parte di agrari e gabelloti, soprastanti, ecc., al momento della divisione dei prodotti agricoli, contro mezzadri e sindacalisti; e quali provvedimenti intende adottare per evitare altri soprusi maggiori, da parte di costoro medesimi, con l'aperta complicità a volte di alcuni graduati della forza pubblica. (1622)

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se il dirigente del Genio civile di Ragusa eserciti per disposizione del Ministero le assurde ed antidemocratiche pressioni che ha messo in atto nei confronti dei suoi dipendenti. Con particolare riferimento alla diffida comminata dal detto funzionario all'assistente Davoli Giuseppe fu Cesare, per conoscere se il Ministro l'approva o, in caso contrario, quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare. (1623)

FAILLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere da parte di chi e per quali motivi si sono impartite le disposizioni in seguito alle quali la motonave *Esperia* non attracca al porto di Siracusa, ma viene fermata nella rada con grave pregiudizio del traffico e di vaste categorie di lavoratori. (1624)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere gli opportuni provvedimenti che intende prendere a seguito dell'illegale ed anticostituzionale divieto dato dal questore di Napoli allo svolgersi di una manifestazione pro *Avanti* che avrebbe dovuto tenersi il 6 agosto 1950 in San Giovanni a Teduccio (Napoli). Per conoscere, altresì, quali le ragioni di « ordine pubblico » che avrebbero non consentita la manifestazione stessa. Ed infine perché dia assicurazione all'Camera ed al Paese sulla fine di questo sistema poliziesco che è contro le libertà fondamentali dei cittadini. (1625)

DELLE FAVE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano giunto il momento di sciogliere il Commissariato straordinario per la Gioventù italiana, destinando i beni dell'ex-G.I.L. al Ministero della pubblica istruzione, affinché adempia agli obblighi stabiliti dalla Costituzione. (1626)

GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga di sollecitare di urgenza il Ministero del tesoro a provvedere alle legittime richieste dei funzionari di Cancelleria le cui agitazioni si risolvono in un danno per l'Amministrazione della giustizia e in un discredito per il Governo. (1627)

CUTTITA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno prendere la iniziativa di proporre al Parlamento un disegno di legge, atto a realizzare in Roma la erezione di un monumento che valga ad onorare degnamente la memoria del grande scienziato italiano Guglielmo Marconi, cui la umanità intera tributa incondizionata ammirazione e profonda gratitudine, per le sue meravigliose scoperte nel campo delle radiocomunicazioni. (1628)

GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga offensivo per la Magistratura il linguaggio usato dal Ministro dell'interno nell'ultimo discorso, in cui, dopo aver accomunato il magistrato al bottegaio e ad altri volgari profittatori che speculano sulla congiuntura, l'onorevole Scelba, sia pure in via di ipotesi, ha detto testualmente: «...il giudice che per paura dei comunisti non applica le leggi con lo specioso motivo che non esistono». E per chiedere se ciò non costituisca aperto disconoscimento della elevatezza morale con la quale, in ogni tempo, al di sopra delle opposte passioni, il giudice si è sempre dimostrato vigile custode dell'ordine sociale e delle tradizioni di civiltà del popolo italiano. (1629)

TARGETTI (MAZZALI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: a) se corrisponde a verità la notizia diffusa da vari giornali che una Sezione del tribunale di Roma, mentre ha ritenuto due imputati colpevoli del delitto per il quale erano stati rinviati al suo giudizio e come tali li ha condannati a sei mesi di reclusione, ha creduto di poter osservare nella motivazione della sentenza (resa nota dopo la scadenza dei termini per un eventuale appello del Pubblico ministero presso la Corte d'appello), che se ai due prevenuti fosse stato contestato, invece del vilipendio al Governo, il delitto di diffamazione ai danni del senatore Sforza, attuale Ministro degli esteri, su querela di quest'ultimo, che avesse anche concesso la facoltà di prova, sarebbe stato indiscutibile che entrambi gli imputati dovessero essere dichiarati esenti da pena, avendo ampiamente dimostrato la verità di quanto attribuito al querelante; b) per sapere se gli risulta che, in seguito a ciò una sentenza di tribunale, passata in giudicato, afferma la sussistenza di fatti di eccezionale gravità politica e morale, a carico di un cittadino rimasto del tutto estraneo al procedimento, senza la possibilità che nel suo legittimo interesse e per serietà della giustizia si possano cancellare gli effetti di questa stravaganza giudiziaria; c) per sapere, infine, se, qualora il fatto sia vero, il Ministro, di fronte a questo episodio che si verifica a distanza di pochi mesi dallo scandaloso caso Maugeri, non riconosca la necessità e l'urgenza di ricercare le cause, per **apprestarne i rimedi**, di queste patologiche manifestazioni di alcuni organi giudiziari che, con giudicati aberranti, finiscono col rendere, non sappiamo se per ignoranza storica, inettitudine o faziosità, segnalato servizio alla apologia del fascismo che la legge vorrebbe fosse considerata come reato. (1630)

MONTICELLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere come intendano impedire l'aggravarsi dei danni alle mura, costituenti monumento nazionale, dell'abitato del paese di Giglio Castello, in provincia di Grosseto, anche in vista del prossimo inverno, e quali misure intendano prendere per garantire l'incolumità dei cittadini e delle loro abitazioni. (1631)

CAPUA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intenda disporre la revoca della disposizione, ove effettivamente esista, in base alla quale è inibito agli automezzi di frangere da Messina a Reggio Calabria con le corse dirette, mentre a prua dei traghetti esiste lo spazio sufficiente per contenere alcune vetture. (1632)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere per quali motivi i vari Ministeri commettano — senza alcuna necessità ed utilità — la pubblicità statale alla S.I.P., che ne è divenuta la monopolizzatrice e che viene a riscuotere una percentuale del 25-30 per cento dei canoni pubblicitari, privando, in tal modo, i giornali di somme ingenti; e soprattutto per quali motivi la S.I.P. escluda dal beneficio della suddetta pubblicità statale i settimanali politici indipendenti, nuocendo gravemente in tal modo proprio a quelle minori aziende editoriali, che avrebbero maggiore bisogno e diritto di aiuto, in quanto subiscono tutte le conseguenze dell'attuale crisi dell'industria editoriale; e nuocendo specialmente, poi, con tale arbitrario e settario comportamento, ai settimanali che trattano i problemi del Mezzogiorno (settimanali che non hanno né possono avere mezzi adeguati per trasformarsi in quotidiani, e quindi godere del beneficio della pubblicità statale), venendo in tal modo a mettersi anche in contrasto con le stesse direttive del Governo, che ha posto all'ordine del giorno della nazione il problema delle aree di sviluppo. L'interrogante chiede, pertanto, quali provvedimenti si intendano adottare per por fine a tale stato di cose, dannoso per tutti, meno che per pochi monopolisti. (1633)



MIEVILLE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come intenda por fine allo scandaloso linguaggio che spesso viene usato in comizi e quotidiani politici, linguaggio che vilipende la magistratura ed i suoi deliberati, ove questi non siano di falsificazione della verità storica che obiettivamente emerge dai processi contro talune personalità politiche e militari; e se non creda che sia giunto il momento per tutti di non interferire o addirittura ricattare il libero giudizio della indipendente magistratura dello Stato. (1634)

SABATINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere come intende risolvere i problemi che hanno determinato e che giustificano l'agitazione dei lavoratori delle ricevitorie postelegrafiche, promossa dalla organizzazione sindacale della categoria aderente alla C.I.S.L., in particolare per quanto riguarda l'attuazione della riforma dell'Istituto ricevitoriale, anche in rapporto ai riflessi sociali e politici dell'agitazione che non mancherà di avere l'appoggio dell'opinione pubblica, perché promossa da una categoria di lavoratori tradizionalmente tranquilla ed operosa. (1635)

RICCIARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali minacce di guerra civile, o soltanto di turbamento dell'ordine pubblico, abbiano indotto il questore di Trento a proibire che monarchici trentini noleggiassero delle autocorriere per recarsi, il giorno 29 agosto 1950, a Rovereto, onde partecipare ad un ufficio religioso in suffragio dell'anima di s. a. r. Mafalda di Savoia e ad una rievocazione del martirio dell'augusta principessa, l'uno e l'altra già segnalati, nei termini di legge, all'autorità di pubblica sicurezza; e per conoscere, altresì, in forza di quali disposizioni di legge, lo stesso questore abbia ritenuto di poter proibire il suono della marcia reale. (1636)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se siano esatte le notizie secondo le quali l'attrice Maria Melato, recatasi da Viareggio a Roma in cerca di quell'aiuto che coloro i quali presiedono alle sorti del teatro avrebbero avuto il dovere, se non la sensibilità, di offrire preventivamente, non solamente non fu da questi ricevuta, ma spinta a ripetere gli inutili viaggi nella insopportabile estate. In conseguenza di una caduta dal treno fu colpita da emorragia cerebrale che spense, assai prima della morte, quel vivissimo e lucidissimo spirito. Sul tragico tramonto dell'attrice insigne, per noi indimenticabile, gravò dunque col crudele oblio delle folle, attratte ormai dagli stadi e dal cinema, anche l'irriguardevole disconoscimento di quegli organi che dovrebbero attendere con intelligenza e con cuore alle superstiti manifestazioni dell'arte ed alla sorte, almeno, degli artisti maggiori. (1637)

PERROTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto ed in particolare a favore di quelle della provincia di Pescara e del comune di Farindola, i cui due morti sono certamente dovuti alle precarie condizioni di stabilità delle abitazioni rurali. (1638)

NATALI ADA (MASSOLA, CORONA ACHILLE, CAPALOTTA, MANIERA, BORIONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per venire in aiuto alle popolazioni delle Marche colpite dal recente moto tellurico e in particolare a quelle dei comuni di Acquasanta, Folignano, Appignano e Montalto Marche in provincia di Ascoli Piceno. (1639)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere se non credano di emanare subito una disposizione perché ai danneggiati dal recente terremoto d'Abruzzo, delle provincie di Aquila, Teramo, Rieti, Pescara e Chieti, siano estesi i benefici della legislazione emanata successivamente al terremoto del 13 gennaio 1915, la quale stabiliva contributi e mutui per la riparazione dei fabbricati danneggiati dalle scosse telluriche: ciò rinfrancherebbe un poco quelle popolazioni e darebbe lavoro ai disoccupati delle zone colpite. (1640)

AMATUCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: a) quali provvedimenti intenda adottare a favore del personale subalterno e degli Istitutori assistenti dei Convitti nazionali, i quali percepiscono una retribuzione assolutamente inadeguata ai bisogni più indispensabili della vita e inferiori all'effettiva entità dell'opera da essi prestata; b) le ragioni per le quali non viene più osservata dai Convitti nazionali la circolare n. 5297 del 15 novembre 1948, con la quale venivano fissati l'orario di servizio, il compenso per il lavoro straordinario e la remunerazione mensile degli istitutori laureati e non laureati, rispettivamente in lire 15.000, e 10.000, mentre ai maestri di casa e al personale subalterno, veniva esteso il trattamento economico degli impiegati civili dello Stato di grado tredicesimo e dei bidelli delle scuole statali; c) se, infine, in attesa dei provvedimenti legislativi destinati a sanare la grave situazione economica del personale non di ruolo, dipendente dai convitti nazionali e dagli altri educandati governativi, non ritenga opportuno concedere un contributo ai dipendenti non di ruolo e agli istitutori del Convitto nazionale di Avellino i quali percepiscono una remunerazione addirittura di fame, inquantoché i primi non superano le lire 16.000 mensili, mentre gli istitutori ne percepiscono appena 4.400. Tali retribuzioni, inferiori alle remunerazioni, anche le più basse di qualsiasi prestatore d'opera, sono fortemente offensive della dignità di chi, con zelo e alto senso di responsabilità, adempie alle proprie funzioni e al proprio lavoro. (1641)

CECCHERINI. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono prendere al fine di ridurre i numerosi luttuosi incidenti stradali che giornalmente si riscontrano su tutte le strade d'Italia in misura sempre più crescente e culminati nella tragica disgrazia di Tarvisio del 7 settembre 1950. In particolare: se non ritengono opportuno richiamare decisamente i competenti organi tecnici e di polizia dipendenti ad esigere una più scrupolosa osservanza delle vigenti norme regolanti il traffico stradale e se non ravvedano la necessità di emetterne di nuove e più severe in modo da assicurare una maggior sicurezza di transito sulle strade di tutto il territorio nazionale. (1642)

PALLENZONA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se: di fronte al dilagare dei delitti di ogni specie a cui le cronache nere dei giornali danno tristemente risalto, con vistosi titoli e particolari lubrici nelle descrizioni, non ritiene opportuno fare elaborare un progetto di legge da presentare alla prossima ripresa parlamentare, nell'intento di salvaguardare dalla morbosa curiosità i giovani che da tali titoli, vistosamente esposti nelle rivendite, subiscono suggestione deleteria, perturbatrice della loro coscienza e fomentatrice di inclinazione al male operare. L'interrogante intende con ciò infrenare una speculazione che nulla ha a che vedere con la libertà di stampa, la quale non può certo ritenersi offesa dalla presente interrogazione. (1643)

BELLONI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il pensiero del Governo sul procuratore della Repubblica in Cassino, dottor Alvino, a proposito della responsabilità sua circa il corso delle denunce inoltrate dai cittadini Iannetta e Simeone sulla arbitraria maggiorazione di imposte di consumo fatta nel comune di San Vittore del Lazio in data 9 marzo 1950; e dai cittadini Iannetta, Bonanno, Saroli e Coletta il 12 maggio 1950 relativamente a peculati ed altri delitti del sindaco e dall'Amministrazione del medesimo comune di San Vittore; e poi ancora da numerosi cittadini della frazione di Radicosa in San Vittore (Artenosi e altri) il 29 maggio, circa storno di fondi destinati a sollievo dei danneggiati dalla grandine, fatto arbitrariamente dagli amministratori dello stesso comune. L'interrogante chiede inoltre di sapere cosa il Ministro di grazia e giustizia pensi di un procuratore della Repubblica che eventualmente risulti incline a tener conto, nell'esercizio della sua funzione, del fatto che un sindaco si sia munito della tessera del Partito della democrazia cristiana per poter lucrare l'indulgenza della giustizia (tesserandosi nel marzo 1950). (1644)

MEDA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, della difesa ed al Ministro senza portafoglio La Malfa.* — Circa le ragioni che hanno determinato la decisione di chiusura della sezione V (aeronautica) della Società Breda di Sesto San Giovanni col conseguente licenziamento di parecchie centinaia di tecnici e lavoratori specializzati ai quali va il merito delle recenti realizzazioni del quadrimotore BZ 308 e del bimotore BP 471. (1645)

- ARIOSTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se le recenti manifestazioni di banditismo di cui ultimo gravissimo episodio è quello verificatosi nei pressi di Isernia (Campobasso) non possano essere eliminati con un più razionale impiego delle varie forze di polizia, che sono in progressivo aumento, per la protezione delle strade nazionali e provinciali della Repubblica. (1646)
- BELLAVISTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali provvedimenti abbia preso o stia per prendere — di fronte al moltiplicarsi degli incidenti automobilistici, talora risoltisi in vere e proprie stragi — in relazione ai controlli circa l'efficienza tecnica degli automezzi e quella fisica e psichica dei conducenti. (1647)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso pubblicare i risultati della inchiesta fatta eseguire nel luglio 1950 dalla prefettura di Napoli al comune di Resina e far altresì conoscere quali provvedimenti intenda adottare. (1648)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il prefetto di Napoli che ha proibito che si tenesse in luogo appartato e nel perimetro di un ospedale una riunione sindacale della C.I.S.L., affermando arbitrariamente che sono proibite le riunioni sindacali negli ospedali. (1649)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione i funzionari di pubblica sicurezza considerano fazioso l'*Inno dei lavoratori* fino al punto di caricare e ferire coloro che partecipano a feste popolari. (1650)
- GERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro i funzionari di pubblica sicurezza che il giorno 17 settembre 1950, a Barrà, durante la festa dell'*Unità*, hanno fatto caricare violentemente la folla (ferendo numerosi spettatori tra i quali donne e bambini) perché la orchestrina, a richiesta, stava suonando l'*Inno dei lavoratori*. (1651)
- PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritenga opportuna l'emissione di biglietti di taglio superiore alle 10 mila lire, per venire incontro alle aspirazioni della generalità dei cittadini e in particolare di coloro che hanno, per ragioni professionali, maneggio di denaro; tenendo anche conto del fatto che la mancanza di siffatti biglietti induce a utilizzare strumenti di compensazione bancaria in luogo del biglietto di banca, con aggravio non del tutto trascurabile dei costi bancari. (1652)
- LONGHENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire con sollecita azione a Molinella, onde far cessare i tentativi di risurrezione dell'antico fascismo locale. Sono le stesse famiglie d'un tempo che provocano, con un linguaggio che ci richiama al passato, e con motivi abusati. Gli uomini lontani hanno affidato alle loro donne il compito di insolentire e di far rivivere gli antichi metodi. Ieri ai partigiani tali donne, forse insofferenti della libertà, muovevano stupide accuse e provocavano scene disgustose, oggi alzano nostalgicamente contro Gastone Bentivogli quel bastone che i loro mariti e fratelli adoperarono un tempo lontano con ferocia contro il padre — la nobilissima vittima della lotta contro il fascismo. — Il Ministro persuada questi relitti a non uscire alla luce; la preveggenza non è mai troppa, e non possiamo sempre anti-vedere le conseguenze anche di modesti fatti di cronaca. (1653)
- PALAZZOLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga di delegare d'urgenza un ispettore del Ministero dei lavori pubblici per procedere ad una rigorosa inchiesta sull'acquedotto di Aliminusa che risulta costruito in ispregio alle più elementari norme tecniche ed igieniche. (1654)
- GUI (BETTIOL GIUSEPPE). — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le ragioni per cui non viene pagato da due mesi lo stipendio ai dipendenti dell'U.N.S.E.A. prima che una regolare disposizione legislativa abbia deciso la sorte dell'Ente. (1655)

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro.* — Per conoscere il pensiero del Governo sulla evidente possibilità di utilizzare — con opportuno intervento — l'immobile e il terreno di quello che fu il Grand Hôtel di Fiuggi (con le sue duecento stanze, i saloni, il teatro) per un servizio sociale a favore dei lavoratori infortunati e dei mutilati di guerra e civili, bisognosi di casa di riposo e di rieducazione, sottraendoli all'abbandono in cui giace da anni. (1656)

BELLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati o sono da adottarsi immediatamente per il completamento della strada Fiuggi-Arcinazzo. (1657)

SALERNO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e dell'industria e commercio.* — Perché dicano una parola chiara, precisa e definitiva sulla tanto discussa ed ancora indeterminata costruzione del bacino di carenaggio in Napoli. (1658)

(25 settembre 1950).

## INTERROGAZIONI RINVIATE

BASILEX. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — dopo trascorso oltre un anno dagli affidamenti ricevuti in risposta ad una precedente interrogazione — non ritenga opportuno di intervenire presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale perché siano date alla sede provinciale di Messina le riconosciute giuste istruzioni, per assicurare che l'erogazione delle pensioni ai lavoratori agricoli avvenga esclusivamente con i criteri sanciti nei decreti-legge vigenti, che richiedono come titolo per godere delle prestazioni previdenziali l'iscrizione negli elenchi anagrafici, compilati dalle apposite Commissioni, e fissano il principio che gli elenchi, in seguito agli adempimenti di deposito e pubblicazione, sono immodificabili e definitivi, salvo un contrario provvedimento della Commissione provinciale. E ciò in considerazione che la sede provinciale di Messina con sua iniziativa da molto tempo subordina l'erogazione delle pensioni ai richiedenti regolarmente iscritti negli elenchi anagrafici, all'esito favorevole di informazioni chieste ai comandi di stazione dei carabinieri, sovvertendo così i principi basilari della legge in vigore; in considerazione che non è giusto che tale trattamento venga usato soltanto nella provincia di Messina; in considerazione che per questa iniziativa, presso la stessa sede, da più di due anni sono giacenti migliaia di domande in attesa di una particolare autorizzazione da parte della Direzione generale dell'I.N.P.S., che non giunge, creando una situazione di disagio e giustificato malcontento tra i lavoratori agricoli. (*Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950.*) (1087)

COLASANTO (NUMEROSO, ROCCO, NOTARIANNI, LEONE, D'AMBROSIO, FIRRAO, LIGUORI, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, CHATRIAN). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio e della marina mercantile.* — Per conoscere in che modo intendano alleviare la grave disoccupazione nella provincia di Napoli. Gli interroganti chiedono in particolare: al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, se intenda approvare altri corsi di qualificazione per disoccupati ed altri cantieri scuola o di rimboscimento; al Ministro dei lavori pubblici, se intende almeno far riprendere subito tutti i lavori sospesi; al Ministro dell'industria e commercio, se intende agire per far riprendere il lavoro alla Metallurgica Corradini ed al Canapificio partenopeo ed in che modo intende operare affinché le industrie esistenti non manchino di lavoro e siano potenziate nello spirito dell'indirizzo politico sull'industrializzazione del Mezzogiorno; al Ministro della marina mercantile, se crede di operare in modo che Napoli ritorni sede di armamento di alcune navi e di scalo per linee transoceaniche e se può aumentare il numero delle navi da costruire in questa provincia, considerando che per la riserva del 30 per cento all'industria del Mezzogiorno è necessario riferirsi non alla stazza delle navi, ma ai lavori ed ai macchinari effettivamente costruiti in tali regioni. (*Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950.*) (1115)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le sue decisioni in merito al voto, formulato il 28 gennaio 1950, della Commissione centrale per la finanza locale, secondo cui si dovrebbe provvedere alla erogazione da parte dello Stato di contributo a favore delle 36 provincie, in quel voto indicate, dell'importo di lire 5.472.000.000 indispensabile per il pareggio del loro bilancio preventivo 1949, e si dovrebbe altresì provvedere subito alla approvazione dei bilanci stessi; e per conoscere, in particolare, quali provvedimenti intenda prendere a favore dell'Amministrazione provinciale di Campobasso che — essendo il suo bilancio 1949 deficitario di 112 milioni — trovasi in allarmante situazione, in quanto il Banco di Napoli — cassiere provinciale — ha sospeso, essendo creditore di 90 milioni, ogni ulteriore pagamento con grave disagio di impiegati, imprese, operai. (*Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950.*) (1131)

CICERONE (LECCISO, GABRIELI, CACCURI, DE MARTINO CARMINE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere — premesso che è stato stipulato in questi giorni un accordo commerciale con la Germania per la esportazione di un contingente di 500 mila dollari di « vermouth e vini meridionali »; che nel contingente di 2 milioni di dollari già esaurito per la esportazione di vini in Germania neppure una goccia è partita dall'Italia meridionale — quali misure abbia deciso di prendere il Governo e perché non le abbia tuttora prese, per garantire che si suddetti vini partiranno realmente dal Mezzogiorno, e che questo modesto aiuto all'economia meridionale oggi in grave crisi, non sarà frustrato dalle invadenze dei grossi commercianti e speculatori di altre regioni. (Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950). (1148)

ROBERTI (MIEVILLE). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quando ed in che modo verranno retribuiti quei lavoratori disoccupati di Lauro di Nola (Avellino), i quali furono ingaggiati dalla Camera del lavoro d'intesa con le autorità provinciali e l'Ufficio bonifiche di Napoli, per provvedere allo spurgo dei regi laghi in occasione della alluvione del 2 ottobre 1949, e resero possibile, mediante la loro opera di manovalanza, l'inizio tempestivo dei lavori stagionali. (Rinviata nella seduta del 13 maggio 1950). (1173)

TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del commercio con l'estero, delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponde a verità o meno la notizia pubblicata sul quotidiano *24 ore*, con la quale si attribuisce al Ministro del commercio con l'estero la dichiarazione che le autorizzazioni alle importazioni di olii alimentari sospese dal 17 giugno 1949, saranno prorogate; e che un contingente di 3000 tonnellate di olii vegetali verrà importato in Italia e immesso nel consumo con importazione sottoposta al regime della licenza ministeriale. Per sapere se, in caso affermativo, nella specie si è tenuto conto delle gravi ripercussioni che tale immissione di olio nel mercato italiano avrà sull'economia meridionale; e come ciò possa conciliarsi con le direttive in atto tendenti ad alleviare la grave situazione dei contadini e dei piccoli e medi proprietari dell'Italia meridionale. Per sapere se i permessi già rilasciati dal Ministero competente, o quelli che verranno concessi in sede di proroga, abbiano nulla a vedere con permessi eventualmente richiesti dalla S.P.E.I. « Società prodotti esclusivamente italiani » o a questa eventualmente concessi o da concedere. Per sapere, altresì, se sono a conoscenza che del consiglio di amministrazione della S.P.E.I. fanno parte, fra gli altri, il direttore generale delle valute dottor Luigi Attilio Jaschi, come presidente; il direttore generale dell'A.R.A.R. dottor Emilio De Marchi, come vicepresidente; il signor Eugenio Menichella, come amministratore delegato; e come consiglieri il segretario generale del C.I.R. professore Mario Ferrari Aggradi; il ragioniere generale dello Stato, dottor Gaetano Balducci; il direttore generale del tesoro dottor Gino Bolaffi, il presidente della Banca nazionale del lavoro ragionier Giuseppe Corridori. Se non ritengano che ciò sia in contrasto con i regi decreti 30 dicembre 1923, n. 2960, 6 gennaio 1927, n. 57, e il decreto legislativo 2 agosto 1945, n. 456, recanti « disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato », il cui articolo 96 sanziona l'incompatibilità, per gli impiegati dello Stato, di esercitare attività commerciali o industriali e di assumere la carica di amministratori in tutte le società costituite a fine di lucro; e quali provvedimenti i Ministri competenti abbiano adottato o intendano adottare sia nei confronti di chi ha omologato gli atti della S.P.E.I., sia nei confronti dei funzionari che, in ispreto alla legge, compiono atti di commercio e assumono cariche incompatibili con il loro ministero, incuranti del grave nocimento morale portato al prestigio della risorta democrazia, e dando pretesto a vedere la loro attività confusa nella medesima sfera dell'attività che essi svolgono per il pubblico interesse. (Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950). (1203)

TAROZZI (GRAZIA, MARABINI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda emanare a seguito della costituzione di cooperative agricole chiuse nel Bolognese, sorte allo scopo di impedire la normale rotazione della mano d'opera bracciantile attraverso gli uffici di collocamento. (Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950). (1204)

- CORBI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e come intenda tutelare i diritti dei dipendenti della casa editrice Carabba di Lanciano, i quali da mesi non vengono pagati a causa della disastrosa amministrazione condotta dall'attuale consiglio. E per sapere altresì se non ravvisi la necessità di garantire, con opportuni e tempestivi provvedimenti, la esistenza di una casa editrice che per oltre un cinquantennio ha onorato la Nazione nel campo della cultura e dell'arte editoriale. (*Rinviata nella seduta del 6 maggio 1950*). (1216)
- MONTICELLI.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia vero che, i dirigenti della Società Romana del Gas, durante lo sciopero del 22 marzo 1950, hanno respinto i liberi lavoratori accorsi ad offrire la loro opera per il funzionamento dell'importante servizio pubblico, lasciando così per alcune ore della giornata la cittadinanza senza erogazione di gas. In tale caso, quali provvedimenti sono stati presi o si intende prendere contro i suddetti dirigenti, per evitare il ripetersi del deplorabile inconveniente. (*Rinviata nella seduta del 27 maggio 1950*). (1246)
- BELLONI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Circa lo stato della procedura e gli accertamenti giudiziari relativi alla circostanziata denuncia sporta al procuratore della Repubblica in Cassino da due cittadini del comune di San Vittore del Lazio contro gravi irregolarità relative alla riscossione della imposta di consumo in quel comune, appaltata da tale ditta Niccolai da Napoli. (*Rinviata nella seduta del 27 maggio 1950*). (1270)
- GIULIETTI.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere le ragioni per le quali ha ridotto una parte dell'avvicendamento dei marittimi. (*Rinviata nella seduta dell'8 luglio 1950*). (1386)
- MAZZA.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se è vero che s'intenda abolire, nel campo delle Compagnie di preminente interesse nazionale, il turno di avvicendamento nella misura del 30 per cento. Tale abolizione, danneggiando gravemente gli interessi della generosa classe marinara italiana, creerebbe una insostenibile situazione. (*Rinviata nella seduta dell'8 luglio 1950*). (1387)
- PRETI.** — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei trasporti.* — Per sapere se si intenda concedere la riduzione ferroviaria per Roma per i visitatori della Mostra della ricostruzione; e per conoscere se e quale fondamento abbia la voce secondo cui l'Amministrazione statale si sarebbe impegnata col Comitato Anno Santo a non concedere nel 1950 altre riduzioni ferroviarie, all'infuori di quelle per i pellegrini. (*Rinviata nella seduta del 15 luglio 1950*). (1351)
- LIGUORI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere notizie circa il sequestro del piroscafo *Vettor Pisani* a Capo d'Istria, e circa i passi che intende fare nei confronti del Governo jugoslavo. (*Rinviata nella seduta del 15 luglio 1950*). (1406)
- LA ROCCA (GALLO ELISABETTA).** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come mai l'accordo raggiunto avanti il prefetto della provincia di Caserta per l'assegnazione delle terre incolte o malamente coltivate alle cooperative agricole e ai contadini poveri, non sia stato ancora realizzato, e quali disposizioni il Ministro intende dare perché la convenzione stabilita dopo tanta lotta sia fatta valere, nei confronti dei proprietari e degli allevatori, dall'Ispettorato agrario. (*Rinviata nella seduta del 25 settembre 1950*). (1457)

## INTERROGAZIONI

### PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

NITTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se rispondano a verità le voci diffuse a Napoli di un prossimo scioglimento di quella Amministrazione provinciale. Al riguardo l'interrogante fa presente che manca al Governo il potere di sciogliere e di ricostituire, fuori del sistema democratico delle normali elezioni, le Amministrazioni provinciali, tranne il caso di scioglimento per irregolarità, che comporta la nomina non di una nuova Deputazione, ma di un commissario governativo. In ogni caso l'interrogante fa presente che il provvedimento sarebbe quanto mai inopportuno, in quanto la disposizione transitoria n. VIII della Costituzione stabilisce che entro il 31 dicembre 1948 debbano essere indette le elezioni per la formazione dei Consigli regionali e degli organi provinciali. Non si sa vedere la ragione di sconvolgere un'Amministrazione, che ha funzionato e funziona col consenso degli amministrati. (42)

(4 ottobre 1948)

PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — dato che la questione concernente il trattamento economico da corrispondere al personale tutto dipendente dagli Enti pubblici già operanti nell'Africa Italiana, ha incontrato ostacoli, giustificati da obiezioni di ordine giuridico — se non sia il caso, intanto, di provvedere a una assegnazione di fondi a favore del Ministero dell'Africa Italiana in misura ridotta, sufficiente almeno a coprire la spesa per la liquidazione del solo personale dipendente dagli Enti predetti e richiamato alle armi, il cui diritto è ormai acquisito. (368)

(12 marzo 1949).

GRAZIA (CERRETI, TAROZZI, DE' COCCI, DAMI): — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali misure urgenti intenda prendere per indurre la Società mineraria di Valdarno a conformarsi allo spirito ed alla lettera della legge mineraria (con cui, date le palesi intenzioni di parziale ingiustificata smobilitazione dovute ad inadeguatezza di mezzi e a volontà di sfruttamento monopolistico del mercato, è in palese contrasto); oppure per revocare la concessione, ad esercitare la quale le due cooperative La.Mi.Va. e La.Mi.Ba. hanno i requisiti morali e tecnici previsti dalla legge. (390)

(16 marzo 1949).

LOMBARDINI. — *Ai Ministri delle finanze e del commercio con l'estero.* — Per sapere se sia a loro conoscenza: 1°) che è stata creata a Como, con sede in via Brambilla n. 5, una pseudo organizzazione commerciale con la ragione sociale « C.A.S.A. », la quale avvalendosi delle norme di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1947, n. 1589, ha avuto concesse numerose licenze di importazione di zucchero e presentando elenchi di decine di migliaia di nominativi fittizi, ai quali avrebbero dovuto essere destinati i pacchi confezionati con lo zucchero importato, ha potuto svolgere un illecito commercio che ha procurato ad essa « C.A.S.A. » e alle organizzazioni satelliti, utili per parecchie centinaia di milioni di lire; 2°) che un'indagine postuma del nucleo speciale di polizia tributaria abbia accertato a carico della « C.A.S.A. » sulle sole prime cinque licenze d'importazione per un numero relativamente ridotto di pacchi, un guadagno tale da legittimare una proposta di tassazione per utili di contingenza di circa 85 milioni di lire, mentre la « C.A.S.A. » neppure risulterebbe iscritta nei ruoli fiscali; 3°) che il titolare della « C.A.S.A. » circa dieci giorni prima che venissero comunicati ufficialmente i risultati delle indagini della polizia tributaria e dopo aver chiuso i suoi

---

*Nota.* — A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.



magazzini ed alienata ogni proprietà passibile di esecuzione, abbia passato il confine (in data 28 agosto) usufruendo di regolare passaporto; 4°) che infine la « C.A.S.A. » abbia avuto concessa dai competenti uffici romani una licenza di importazione per lo straordinario insolito numero di 200.000 pacchi di zucchero, il che avrebbe consentito al titolare della « C.A.S.A. », secondo si afferma diffusamente in Como, di trasferire all'estero centinaia di milioni di lire con una procedura che gli uffici del controllo valutario avrebbero giudicato del tutto regolare ed ineccepibile; 5°) che tale equivoco traffico di importazione, mentre sembra cessato alla Dogana di Como, sia invece continuato intensamente e continui alla Dogana di Luino. Per sapere altresì: a) quante e quali licenze siano state concesse alla « C.A.S.A. » e alle altre organizzazioni da essa dipendenti o con essa collegate, o comunque operanti nella provincia di Como; b) quali provvedimenti di carattere fiscale siano stati disposti e quali azioni giudiziarie siano state suggerite, a carico dei dirigenti della « C.A.S.A. » e dei loro associati, sia per l'illegale importazione dello zucchero, sia per l'illegale commercio dello zucchero importato; c) se non ritengano opportuno, per un superiore senso di giustizia e per ristabilire in tutti i cittadini la fiducia nella correttezza degli uffici, di disporre una severa inchiesta al fine di accertare se negli uffici tecnici ed amministrativi, ed in quali di essi, vi siano state colpevoli indulgenze e negligenze; e quali provvedimenti, di conseguenza, intendano prendere, o abbiano già preso, nei confronti degli eventuali colpevoli; d) se non ritengano opportuno disporre, anche legislativamente, perché non siano più possibili queste scandalose violazioni doganali, che sono fonte di illeciti arricchimenti, motivo di ignobili speculazioni e esca di corruzione.

(1218)

(23 settembre 1949).

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere — in relazione alla enorme disoccupazione della zona di Pozzuoli (Napoli) che minaccia di aggravarsi per i licenziamenti nuovamente chiesti dallo stabilimento ex Ansaldo — i provvedimenti che intende adottare per incrementare la produzione dello stabilimento e per provocare un ulteriore assorbimento di mano d'opera.

(1435)

(30 ottobre 1949).

COPPI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere in base a quali criteri di diritto e di fatto l'Amministrazione finanziaria dello Stato notifica avvisi di pagamento a persone nella loro qualità di ex Presidenti di C.L.N. per atti compiuti dai Comitati stessi nel periodo successivo alla Liberazione, sembrando all'interrogante priva di fondamento, anche giuridico, la procedura *de qua*, che parrebbe intesa a stabilire il principio inammissibile di una responsabilità personale dei presidenti di C.L.N. per atti compiuti dai Comitati in quanto tali. In ogni caso l'interrogante chiede di sapere se l'onorevole Ministro intenda riesaminare la materia, dando disposizioni a che, nel frattempo, vengano sospese tutte le procedure in corso.

(1578)

(25 novembre 1949).

GRECO GIOVANNI ITALO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni per le quali ancora non è stata risolta l'annosa questione della restituzione della palestra ex G.I.L. agli sportivi della città di Reggio Calabria, organizzati nelle società affiliate al C.O.N.I.

(1644)

(2 dicembre 1949).

DAMI (SACCENTI, BELLUCCI, BALDASSARI, BERNIERI, DIAZ LAURA, BAGLIONI, BARBIERI). — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se, in considerazione delle disastrose alluvioni che quest'anno hanno funestato tante regioni del nostro Paese, intendono aumentare gli stanziamenti previsti per far fronte agli oneri derivanti della legge 21 agosto 1949, n. 638, e se intendono estendere nel più breve tempo possibile e con effetto retroattivo i benefici di detto decreto alle categorie artigiane e di piccoli commercianti.

(1697)

(16 dicembre 1949).

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere in base a quale disposizione di legge ha richiesto, con telegramma cifrato, ai capi degli uffici giudiziari, i nominativi dei funzionari che hanno partecipato allo sciopero di protesta degli statali del 15 dicembre 1949. (1754)

(31 gennaio 1950).

PUGLIESE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano preso o intendano prendere per porre rimedio ai gravi danni causati dalla mareggiata del 23 e 24 gennaio 1950, sulla costa jonica e particolarmente sui comuni di Catanzaro Marina, Cirò e Soverato. (1857)

(4 febbraio 1950).

BUZZELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere come debba essere esattamente interpretata la locuzione « convenzione scritta », di cui all'articolo 11, ultimo comma, del decreto ministeriale 23 dicembre 1948 (ora decreto ministeriale 17 dicembre 1949), che disciplina la corresponsione in abbonamento della imposta sull'entrata da parte dei commercianti esercenti la vendita al pubblico. Il Ministero, con nota 60732 del 17 febbraio 1949, ha avuto occasione di precisare che quella locuzione non deve intendersi riferita alla sola esistenza, nei rapporti tra venditori e acquirenti, di una scrittura formale, ma alla esistenza di un rapporto mediato di vendita concluso anche a mezzo di corrispondenza intercorsa tra le parti o a mezzo di offerta di acquisto per iscritto. Siffatto chiarimento non appare soddisfacente e non ha potuto eliminare l'insorgere di dubbi, di sperequazioni e di ingiustizie, che non possono non appesantire la vita amministrativa dell'azienda. Si nota che, per eliminare ogni inconveniente, si dovrebbe limitare l'obbligo di fatturazione alle sole vendite effettivamente compiute per convenzione scritta (cioè contratto), includendo di conseguenza tutte le altre nell'abbonamento, nel quale si dovrebbero comprendere tutte le vendite o prestazioni al dettaglio. (1911)

(9 febbraio 1950).

LECCISO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritengano contrarie al decreto legislativo 1° aprile 1947, n. 273, le istruzioni impartite dal predetto Ministero con nota 20 agosto 1949, n. 11128, ribadite con nota 12 dicembre 1949, n. 20195, nelle quali si invita l'Ispettorato compartimentale agrario di Bari a non prendere in considerazione progetti di radicali e immediate trasformazioni agrarie e a negare in ogni caso la dichiarazione di attuabilità e utilità ai fini della produzione agraria, rendendosi così del tutto inoperante l'articolo 1, lettera b) del citato decreto legislativo 1° aprile 1947, n. 273. L'interrogante, inoltre, fa rilevare che, per effetto di tali istruzioni, non sono stati esaminati e neppure ricevuti da quell'Ispettorato agrario importanti progetti di trasformazione agraria con grave pregiudizio per la economia e per la disoccupazione del bracciantato agricolo del Mezzogiorno. (1929)

(13 febbraio 1950).

PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se intendono interessarsi della sorte delle piccole aziende tipografiche di provincia, molto danneggiate e dalla quasi monopolistica attività del Poligrafico dello Stato e dal sistema dei grossi appalti al centro per la fornitura di stampati alle Amministrazioni statali e degli enti parastatali. Molte di queste aziende, operate come sono d'imposte, tasse e contributi, e completamente trascurate nella distribuzione di lavori tipografici di interesse pubblico, o debbono soccombere o sono costrette a ridurre il personale aumentando la disoccupazione locale; e questa critica situazione è ancora più grave nell'Italia meridionale dove, come è notorio, scarseggiano i lavori commerciali. Mentre tanto si conclama di voler sostenere la piccola industria, s'incoraggia poi il Poligrafico dello Stato ad estendere sempre più la sua attività, per cui esso non solo lavora a pieno regime ma distribuisce anche lavoro ad alcune ditte privilegiate. Poiché anche le piccole aziende contribuiscono agli Istituti previdenziali, l'interrogante chiede di sapere se non si voglia invitare gli stessi e gli uffici periferici del lavoro a rifornirsi localmente di stampati sulla base di un prezzario compilato al centro, in modo da assicurare loro quella massima economia che essi tendono a realizzare col sistema dei grossi appalti (ma che in realtà non è sempre realizzata). (1945)

(14 febbraio 1950).

REALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso in merito alla istanza avanzata dall'Amministrazione comunale di Cesenatico, il 6 gennaio 1947, al Ministero delle finanze, perché le venisse concesso, a trattative private, una fascia d'arenile già sdemanializzata, parallela a quella attualmente posseduta, della lunghezza di metri 2000 circa per una profondità di metri 40, cioè per una superficie complessiva di metri quadrati 80.000. La pratica venne presa in considerazione, ma la sua effettiva istruttoria venne ritardata da un errore compiuto nella prima misurazione dall'ufficio tecnico erariale della provincia, che segnalava la superficie domandata come avente area di soli metri quadrati 3000. Tornato detto ufficio a compiere un sopralluogo di rettifica, accertò quanto effettivamente in ordine territoriale, il comune aveva richiesto (cioè il rettangolo predetto di metri 40 per 2000 di lati) e con nota dell'Intendenza di finanza di Forlì, n. 15566, del 3 novembre 1948, fu trasmessa al Ministero nuova definitiva perizia per i provvedimenti ulteriori che il Dicastero stesso avrebbe dovuto prendere per esaudire l'istanza del comune di Cesenatico. A tutt'oggi però nulla è stato risolto. Siccome detta concessione accrescerà il potenziamento del settore marino di Cesenatico, cui è connessa la sua vita economica, l'interrogante chiede all'onorevole Ministro di voler provvedere in merito, affinché l'Intendenza di finanza di Forlì sia in grado di definire la concessione. (1963)

(15 febbraio 1950).

POLANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quale corso sia stato dato alla richiesta fatta dalla Direzione generale del Genio del Ministero della difesa, con foglio n. 80891/D, in data 20 aprile 1948, richiesta con la quale si interessava la Direzione generale del demanio (Ministero finanze) perché provvedesse alla cessione delle casermette attualmente inabitate esistenti nel comune di Olmedo (Sassari) a quella Amministrazione comunale per adibirle ad uso abitazioni. (2277)

(22 marzo 1950).

RESCIGNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga opportuno — a smentire diffuse voci in contrario — assicurare il comune di Salerno che nessun provvedimento interverrà a revocare la destinazione alla detta città della scuola nautica della Guardia di finanza, per la istituzione della quale sono imminenti i lavori di ricostruzione della caserma Umberto I ed il comune predetto ha da oltre un anno concretato uno schema di convenzione col comando generale della cennata Arma, che merita la giusta ratifica ministeriale. (2285)

(23 marzo 1950).

GIAMMARCO (FABRIANI, ROCCHETTI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, dal momento che gli appartenenti al personale aggregato delle carceri (sanitari e cappellani) sono investiti delle rispettive attribuzioni in forma di semplice incarico, giusta l'articolo 3 del regio decreto 30 ottobre 1924, n. 1758 (come è stato risposto a precedente interrogazione n. 1625, il 31 dicembre 1949): 1° perché non ritenga giusto, in ottemperanza dell'articolo 7 della legge 12 aprile 1949, n. 149, attribuire a tale personale, con decorrenza 1° novembre 1948, la retribuzione mensile degli incaricati superiori addetti a pubblici servizi, come è stabilito nell'alligato III, tabella n. 3, della legge citata; 2° se al predetto personale, in attesa della riforma del loro stato giuridico ed economico da tempo invocata, non sia dovuto il trattamento di quiescenza, quando per qualsiasi motivo cessi dall'incarico, in considerazione, specialmente, dell'oneroso impegno di dover rendere la propria opera senza alcuna limitazione di tempo e soprattutto in omaggio alle norme legislative vigenti sul contratto di impiego e di lavoro. E da tener particolarmente presente che non pochi sanitari e cappellani hanno conseguito, durante il servizio prestato, la medaglia di argento al merito della redenzione sociale. (2412)

(5 aprile 1950).

SAMMARTINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che i comuni di Fossalto, Pietracupa e Torella, nel Molise, completamente privi di acqua, si trovano nella triste situazione di non poter attingere l'acqua neppure ai soliti pozzi di campagna, perché già disseccati dalla crescente siccità; che inoltre, gli stessi comuni, costretti a trasportare l'acqua potabile da centri che distano una trentina di chilometri, mancano

persino di carri-botte adatti allo scopo; perché voglia in conseguenza disporre, con l'urgenza che il caso richiede, in maniera da assicurare l'indispensabile approvvigionamento idrico alle rispettive popolazioni interessate. (2443)

(19 aprile 1950).

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, in considerazione delle vigenti disposizioni di legge, che avocano al demanio dello Stato tutte le proprietà ex fasciste, non ritenga opportuno intervenire, affinché la sala-teatro della ex Casa del Fascio di Chivasso (provincia di Torino), attualmente gestita da una cooperativa cinematografica forte di 840 soci, venga concessa a trattativa privata alla cooperativa stessa, la quale, aliena da ogni scopo speculativo, devolve l'utile alla beneficenza degli Enti locali ed ha investito nell'adattamento della sala in parola circa tre milioni di lire non ancora ammortizzate. L'interrogante, risultandogli che sono state avanzate richieste di gestione della sala in licitazione privata, con evidente danno per la cittadinanza, chiede all'onorevole Ministro se non ritenga intervenire per concedere almeno per altri quattro anni, con equo canone, la gestione del locale alla citata benemerita cooperativa. (2512)

(26 aprile 1950).

CASALINUOVO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno prorogare utilmente il termine del 31 maggio 1950, stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo 12, maggio 1949, n. 206, in considerazione che, sia presso gli uffici del registro che presso gli uffici tecnici erariali, esiste sempre un rilevante numero di controversie, per le quali non è stato ancora determinato il valore presunto da parte dell'amministrazione, né si ritiene che esso possa essere espletato entro il suddetto termine, in modo da consentire a tutti i contribuenti che rientrano nel caso previsto dal suindicato articolo, la possibilità di fruire dell'agevolazione di cui trattasi. E ciò si rende anche necessario ove si voglia evitare che, per fatto non a loro imputabile, si verifichi una diversità di trattamento fra contribuenti che si trovano nelle medesime condizioni, a seconda che gli uffici abbiano potuto o meno procedere alla determinazione del valore presunto. Né va peraltro trascurato il fatto che tale proroga tornerà sempre a vantaggio dell'Amministrazione finanziaria, consentendole di realizzare in tempo più breve le entrate relative alle controversie, in ciò vedendosi i motivi che hanno a suo tempo determinato il legislatore alla concessione delle particolari agevolazioni. (2556)

(2 maggio 1950).

CASALINUOVO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se siano al corrente delle preoccupanti condizioni nelle quali si trova il cimitero del comune di Belcastro, in provincia di Catanzaro, e se intendano, data la urgenza di una sistemazione, resa improrogabile dall'avvicinarsi della stagione estiva, autorizzare l'inizio dei lavori di restauro ed ampliamento. (2590)

(4 maggio 1950).

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non reputi necessario ed indispensabile: 1°) stabilire con quali mezzi gli Enti locali possano far fronte agli ingenti contributi a favore della Cassa di previdenza degli impiegati e sanitari previsti dalla legge 21 novembre 1949, n. 914; 2°) frazionare il versamento degli arretrati riferentisi all'anno 1949 (avendo la legge effetto dal 1° novembre 1949) in non meno di 12 rate da imputarsi al bilancio di almeno due esercizi; 3°) frazionare i contributi annui in sei rate in corrispondenza alle scadenze delle rate bimestrali delle imposte dirette. (2621)

(9 maggio 1950).

DE' COCCI. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso: che con la legge 2 luglio 1949, n. 408, allo scopo di incrementare le costruzioni edilizie, sono state concesse agevolazioni fiscali e tributarie, fra cui la esenzione dalla imposta di consumo per i materiali impiegati nelle opere di costruzione delle case di cui alla legge stessa; che alcuni uffici dell'imposta di consumo, con interpretazione restrittiva, ritengono: a) esenti dalla imposta di consumo i materiali impiegati: 1°) nelle costruzioni di case popolari, economiche e cooperativistiche effettuate in forza delle disposizioni di cui

al titolo primo della legge, purché l'inizio dei lavori avvenga fra il 18 luglio 1949 ed il 31 dicembre 1953 e la ultimazione entro il biennio successivo all'inizio (primo comma dell'articolo 16); 2°) nel proseguimento delle costruzioni di case (esclusi, quindi, uffici e negozi) non aventi caratteri di lusso, già in corso al 18 luglio 1949, purché la ultimazione avvenga entro il 17 luglio 1951 (secondo comma dell'articolo 16); 3°) negli ampliamenti di case, comprendenti anche uffici e negozi, non aventi carattere di lusso, purché l'ultimazione dei lavori, iniziati dopo il 18 luglio 1949, abbia luogo entro il 31 dicembre 1955 (articolo 19); 4°) nelle ricostruzioni di case, comprese quelle di lusso, ma esclusi gli uffici e negozi, comunque distrutti, purché l'inizio e l'ultimazione avvengano nei termini suindicati (articolo 19); b) soggetti tuttora all'imposta i materiali impiegati: 1°) in epoca antecedente al 18 luglio 1949 (secondo comma dell'articolo 16); 2°) nelle case purché costruite in forza delle disposizioni di cui al titolo I della legge n. 408, negli uffici e negozi, i cui lavori abbiano inizio dopo il 18 luglio 1949 (non previsti in alcuna disposizione); 3°) nelle case di lusso, eccettuato il solo caso di ricostruzione di edifici comunque distrutti (articoli 16 e 19); 4°) nei notevoli rifacimenti riscossi in abbonamento obbligatorio (non previsti da alcuna disposizione); che l'interpretazione di cui sopra non si concilia con i concetti informativi della legge, portando altresì alla incongruenza della esenzione dall'imposta di consumo per gli ampliamenti di case private e non per le costruzioni di nuove case non di lusso da parte di privati; — se — come è da ritenere — anche le costruzioni di case non di lusso da parte di privati siano esenti da imposta di consumo per i materiali impiegati, e se non credano opportuno emanare comunque, con apposita circolare interpretativa, le istruzioni del caso, anche al fine di evitare le numerose controversie tra i contribuenti ed appaltatori ed uffici.

(2634)

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia a conoscenza dello stato di completo abbandono in cui si trovano le strade di bonifica della piana di Chilivani in provincia di Sassari (un complesso di trenta chilometri di strade: la Chilivani-Ardea, la Chilivani-Mores e quella Bio Tula-Mesu e rios) gestite dall'Ufficio del Genio civile di Sassari. L'interrogante chiede pure di conoscere a quale amministrazione spettò la spesa per la manutenzione di dette strade.

(2639)

BIAGIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire a che la Corte dei conti dia l'autorizzazione di pagamento ai mandati riguardanti lavori di riparazione di danni bellici eseguiti in economia da parroci ed Istituti di beneficenza, previa autorizzazione degli Uffici del Genio civile, posteriormente alla pubblicazione della legge 27 giugno 1946, n. 35, articolo 3. L'opposizione alla registrazione dei decreti, fatta per esempio dal direttore della Corte dei conti di Firenze ad un notevole numero di pratiche, mette in difficoltà molti Istituti e parrocchie, che hanno fra l'altro il merito di aver riparato edifici in tempo per impedire ulteriori maggiori danni derivanti dalle intemperie, facendo così risparmiare cospicue cifre allo Stato. L'interrogante inoltre non vede come potranno difendersi gli Uffici del Genio civile da eventuali procedimenti giudiziari, che gli interessati intenteranno per il mancato pagamento di lavori autorizzati regolarmente.

(2640)

(10 maggio 1950).

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario, nella prossima assegnazione di fondi, di includere i lavori per la sistemazione idraulica di pianura del fiume Temo nella zona di Bosa (Nuoro). Si fa presente che ogni qualvolta si verificano abbondanti precipitazioni, le acque del fiume escono dall'alveo allagando l'agro e l'abitato di Bosa, provocando ingenti danni e tenendo la popolazione in continuo stato di allarme. L'interrogante chiede altresì di conoscere se l'onorevole Ministro, tenendo conto della gravità della situazione e della continua minaccia gravante sull'abitato di Bosa, non ritenga che l'esecuzione di tale opera (la quale ai sensi della legge 25 giugno 1906, n. 255, dev'essere compiuta a carico dello Stato) debba avere la precedenza, con carattere d'urgenza.

(2662)

(11 maggio 1950).

SANSONE (CACCIATORE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno intervenire per la costruzione di un breve tronco stradale che unisca l'abitato di Perito (Salerno) alla strada provinciale.

(2700)

(16 maggio 1950).

PINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere, entro i limiti consentiti, i risultati dell'inchiesta effettuata alcuni mesi or sono a Messina, su sollecitazione di quella procura generale, da un ispettore del Ministero di grazia e giustizia, sul grave scandalo che risale ai mesi dell'emergenza (1943-44), per cui il sostituto procuratore generale Candia e il sostituto procuratore Mazzeo, in collusione con alcuni ufficiali dei carabinieri in servizio presso la legione di Messina, e precisamente il tenente colonnello Tetamo, il maggiore Lentini, il capitano Chiapparò, il maresciallo De Natale, si sarebbero aggiudicati per prezzi irrisori, e talvolta persino a scopi di lucro, partite di merci ed oggetti vari sottoposti a sequestro penale, o perché trafficati in dispregio alle norme sul razionamento, o perché speciosamente qualificati corpi di reato, come nel caso del cospicuo patrimonio dell'ex Dopolavoro provinciale. E quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare, perché la giustizia abbia libero corso e la legge sia, in concreto, uguale per tutti.

(2744)

(19 maggio 1950.)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Perché indagini presso le prefetture di Napoli e Caserta per sapere dove sia andato a finire il verbale della graduatoria del concorso a medico condotto per il comune di Cervino svoltosi nel 1931. La prefettura di Caserta ha chiesto tale verbale alla prefettura di Napoli; la prefettura di Napoli ha risposto di non possedere niente, oltre agli atti consegnati al medico provinciale di Caserta, quando il comune di Cervino dalla provincia di Napoli venne a far parte della nuova provincia di Caserta. Detto verbale urge al comune di Cervino perché dovrà esibirlo quale prova contro il medico che in quel tempo, con un documento non più valido, vinse il concorso quale medico condotto nel comune di Cervino.

(2769)

(24 maggio 1950)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Pietrabbondante (Campobasso) il mutuo di 20 milioni chiesto per il completamento di quell'edificio scolastico.

(2799)

(25 maggio 1950).

LATORRE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza del disordine e delle continue trasgressioni al regolamento, che regnano sovrane nella stazione di monta erariale del comune di Laterza (Taranto) ad opera della poca assiduità nel dirigere e nel sorvegliare di quel veterinario comunale, consistente nella inosservanza degli orari prescritti per la monta, nel numero dei salti prescritti, che da due giornalieri, per l'affluenza delle fattrici, arrivano persino a cinque, e ciò con evidente danno per la salute e la prolificità degli stalloni stessi, la quasi abituale assenza del direttore della stazione, che avrebbe l'obbligo di presenziare all'atto della monta, ed in modo particolare operare la visita delle fattrici onde eliminare ogni pericolo di contagio per gli stalloni, mancanza assoluta di chiusura di sicurezza dei locali, cosa che potrebbe permettere monte clandestine; e, se di ciò il Ministro è a conoscenza, quali misure ha prese o intenda prendere perché tale stato di cose abbia a cessare, e se, malgrado le ripetute precise denunce a tal uopo indirizzate a mezzo raccomandata, per ben tre volte, al direttore del deposito stalloni di Foggia e allo stesso Ministero interrogato, si intenda rimanere inerti e passivi, lasciando che le cose continuino ad andare così allegramente; ed infine per sapere se non ritenga utile, necessario ed urgente sostituire l'attuale direttore di quella stazione con il dottor Antonio Barberio, che quella stazione impiantò e che ne tenne validamente la direzione come titolare per ben 35 anni e ne fu ingiustamente estromesso.

(2808)

(26 maggio 1950).

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se in regime democratico i dipendenti civili dello Stato possono adire i propri organi sindacali, singolarmente o collegialmente, ponendo eventualmente in rilievo determinate illegittime azioni di comando. Il

comandante militare del territorio di Napoli, colpendo disciplinarmente il diurnista Brizi, reo di essersi fatto promotore con altri di un ordine del giorno diretto alla commissione interna per sollecitarne l'intervento avverso a riconosciute « errate interpretazioni di ordini » sembra essere di avviso contrario.

(2817)

(27 maggio 1950).

COLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che si oppongono, da parte del fisco, per applicare a favore dei 115 coloni della borgata Metaurilia di Fano le agevolazioni fiscali previste in linea generale dal decreto 7 giugno 1920, n. 778, e particolarmente adottate con il decreto 5 settembre 1938, n. 1503, a favore dei coltivatori diretti di Velletri, e per sapere, comunque, se nella eventualità di dubbio di interpretazione, non ritenga di proporre un provvedimento legislativo che esoneri i 115 coloni di Metaurilia dal pagamento delle tasse proporzionali di registro ed ipotecarie, ravvisandosi negli atti di vendita a loro favore le condizioni previste dai suddetti citati decreti e trattandosi, in ogni caso, di trapassi di proprietà, giuridicamente operanti fin dall'anno 1936.

(2832)

(31 maggio 1950).

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quale soluzione ha avuto il procedimento contro tale Bartolucci Settimio di Bastia Umbra, commerciante all'ingrosso di cereali, al quale la polizia tributaria nel marzo 1949 accertò la grave evasione dell'imposta generale sull'entrata per un ammontare di 12 milioni circa. Nel caso che ancora non vi sia stata alcuna soluzione, se non ritenga opportuno procedere contro tale grosso evasore fiscale, allo stesso modo in cui si procede contro piccoli commercianti i quali, una volta accertata la responsabilità, entro il termine di un mese, sono obbligati a pagare la somma evasa, in attesa del pagamento della penalità.

(2841)

LEONE-MARCHESANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Sui provvedimenti che il Governo intende prendere di fronte alla gravissima situazione nella quale si trova l'industria conserviera ittica di Sciacca, e particolarmente in merito alla richiesta riguardante la pressione fiscale e gli erronei accertamenti della polizia tributaria di Agrigento che eleva, ed in maniera esosa, contravvenzioni anche per omissioni di atti puramente formali.

(2842)

(1° giugno 1950).

GIOVANNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato l'eccezionale provvedimento da parte del Commissariato del turismo di nominare a Venezia un funzionario dello stesso Commissariato di Roma, anziché provvedere alla nomina del nuovo consiglio dell'E.P.T., pel quale già da parecchi mesi gli enti locali avevano trasmesse le relative designazioni; e per conoscere inoltre se, tenuto conto che il programma delle manifestazioni veneziane per la prossima stagione è stato già da tempo predisposto ed è in corso di attuazione, non ritenga urgente provvedere alla ricostituzione del consiglio dell'Ente stesso, accogliendo in tal modo il voto della Sezione turismo della Camera di commercio, industria e agricoltura di Venezia e delle categorie economiche cittadine.

(2847)

(6 giugno 1950).

LUCIFREDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se sia informato del senso di diffuso malcontento che, nei centri distrutti o danneggiati dalla guerra, ingenera l'assoggettamento, ora in corso, all'imposta sul patrimonio, quali aree fabbricabili, delle aree degli edifici distrutti dalla guerra. Si fa presente che l'accertamento di tali imposte a carico dei proprietari che hanno visto totalmente distrutti i loro beni, e non hanno ancora ricevuto dallo Stato indennità di sorta, rappresenta motivo di ben dolorosa ironia, in quanto è espressione di un sistema di rapporti tra Stato e cittadini che non sembra affatto conforme a criteri di equità e di giustizia distributiva: si chiede pertanto che vengano date le dovute istruzioni agli uffici distrettuali delle imposte perché desistano da tali iniqui ed inopportuni accertamenti.

(2878)

- CAPALOZZA (BIANCO, PINO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere per quali motivi si ha intenzione di sopprimere l'Ente autotrasporti merci (E.A.M.), che svolge per gli autotrasportatori ogni genere di assistenza e che è oltremodo utile e provvido per questi benemeriti lavoratori; e se non ritenga opportuno di accogliere i loro voti sovrassedendo alla oppressione dell'Ente stesso. (2888)
- PINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano a conoscenza del movimento di protesta che, iniziato dai pescatori del Messinese, si va estendendo a tutti i pescatori siciliani, determinato dalla crisi sempre più acuta che li travaglia in seguito alla mancata tutela delle loro vitali esigenze. E se non credano opportuno adottare le più urgenti misure onde porre rimedio alla disastrosa situazione in atto esistente nel settore della pesca, settore il quale, se ha aspetti di particolare gravità in Sicilia assume tuttavia carattere ed importanza nazionale. (2892)  
(9 giugno 1950.)
- GRAMMATICO (NASI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali urgenti providenze intenda adottare per impedire il diffondersi impressionante della tubercolosi in provincia di Trapani, ove i mezzi preventivi ed ospedalieri sono assolutamente insufficienti per fronteggiare le presenti necessità. (2895)  
(10 giugno 1950.)
- GIAMMARCO (FABRIANI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano opportuno prendere al più presto adeguati provvedimenti, per sollevare dalla estrema indigenza i lavoratori agricoli della Conca sulmonese, colpiti dal violento nubifragio, abbattutosi nella zona il 12 giugno 1950, provocando ingenti danni alle colture e alle abitazioni rurali. (2935)  
(16 giugno 1950.)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione della passerella sul fiume Carpino, che tanto interessa il comune di Pettoranello (Campobasso). (2961)  
(20 giugno 1950.)
- COLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda di adottare in relazione alla già nota situazione creatasi nel tribunale di Urbino e recentemente aggravata da vari episodi che ne turbano il regolare svolgimento compromettendone la funzionalità ed il prestigio. Se in particolare sia a conoscenza: che il presidente di quel tribunale si è, nei giorni scorsi, sostituito al procuratore della Repubblica per impartire disposizioni ed accordare autorizzazioni in materia di stampa, non conformi alla legge, ed abbia altresì convocato nel proprio gabinetto, alla presenza di due esponenti del locale partito comunista, il commissario di pubblica sicurezza, ingiungendogli di non eseguire le istruzioni impartite o che andrebbe ad impartire il procuratore della Repubblica, del che vi è verbale immediatamente raccolto da quella procura; che abbia altresì ripetuto e riscritto le dette istruzioni al funzionario di polizia perché disattendesse quelle del procuratore della Repubblica al quale attribuiva testualmente una « volontà di pescare nel torbido »; che abbia altresì invitato il capitano dei carabinieri di Urbino ad ordinare ai dipendenti comandi di stazione di non raccogliere, e di non inoltrare alla procura della Repubblica, le denunce contro coloni inadempienti; che ad ulteriore riprova di una tendenziosità riprovevole in un pubblico ufficiale e del tutto intollerabile in un magistrato, il predetto presidente del tribunale di Urbino si sia permesso, in ben due udienze, rispettivamente del 10 e del 24 maggio 1950, nel contestare ad un imputato di sinistra il reato di vilipendio all'ordine giudiziario, di approvare e giustificare le dette frasi vilipendiose commentandole con le parole « e non è forse vero? » sembrando per tal modo, e con forma aggravata, che si sia egli stesso reso colpevole del medesimo reato. (2968)
- MELIS. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se gli risulti che la A.Ca.I. (Azienda Carboni Italiana) stia per procedere all'ulteriore licenziamento di circa un migliaio di operai (600 minatori), 250 dipendenti della Azienda agricola ed un centi-



naio di donne addette alle laverie. In particolare si chiede di conoscere come si concili una così grave falciata di lavoratori dell'Azienda carbonifera con l'asserita imminente ripresa ed incremento delle molteplici attività esplicabili in carboni, di cui ha testé parlato il Ministro dell'industria alla Camera dei Deputati. Si chiede altresì di sapere se e come il Ministro responsabile intende intervenire per evitare un provvedimento così contraddittorio con la politica preannunciata nei riguardi di Carbonia e determinante un ulteriore aggravamento dell'insopportabile stato di disoccupazione nell'Isola. (2971)

GERACI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per sapere se ritengano giusto ed equo: 1°) che l'articolo 10 del decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, numero 438, « Disposizioni relative al personale giudiziario durante lo stato di guerra », che fu prorogato ed applicato integralmente fino al 31 dicembre 1948, resti prorogato con legge 3 febbraio 1949, n. 26, fino al 31 dicembre 1949 limitatamente ai soli effetti giuridici; 2°) che, in conseguenza di tale limitazione, soltanto i funzionari promossi durante il 1949, i quali trovansi nelle identiche condizioni di quelli promossi entro il 31 dicembre 1948, debbano subire — non per colpa propria, ma per il ritardo verificatosi negli scrutini — un trattamento diverso, venendo cioè ad essere privati della differenza degli assegni loro dovuti dalla data di promozione agli effetti giuridici, fino a quella del decreto di promozione; 3°) che l'erario consegua in tal modo un ingiusto profitto a danno dei detti funzionari, mentre i procuratori del Registro (che appartengono al gruppo B come i cancellieri e segretari giudiziari), promossi nello stesso anno 1949 e nel 1950 con decreti ministeriali 1° agosto 1949 e 27 febbraio 1950, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 24 novembre 1949 e il 16 marzo 1950, hanno avuto retrodatate le promozioni al 14 gennaio 1948, quelli del primo decreto, e al 30 dicembre 1948 gli altri, sia agli effetti giuridici che economici. E se pertanto non intendono, in accoglimento dei voti del Sindacato nazionale autonomo dei giudiziari (vedi « L'arena giudiziaria » n. 21 del 1° dicembre 1949 e n. 12 del 16 giugno 1950), tendenti ad ottenere un provvedimento riparatorio, proporre di urgenza e come appresso la modifica della disposizione prevista dall'articolo 1, lettera d) della citata legge 3 febbraio 1949, n. 26: « L'articolo 1, lettera d), della legge 3 febbraio 1949, n. 26, è sostituito dal seguente: d) l'articolo 10 del decreto legislativo luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 438. Sia l'efficacia giuridica e quella economica dei decreti di promozione decorrono dalla medesima data. La presente legge ha effetto dal 1° gennaio 1949 ed entra in vigore nel giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ». (2976)

(21 giugno 1949)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali lavori intende disporre per ovviare ai danni più volte ed anche di recente derivati dallo straripamento del torrente Vallone in contrada Vallone e del torrente Pile in contrada Pile di Sopra della frazione Roccapiprozzi; del comune di Sesto Campano (Campobasso). (2998)

(23 giugno 1950).

BELLAVISTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se corrisponda alla politica generale del Governo continuare la persecuzione contro l'ex cancelliere dottor Di Carlo Girolamo, dispensato nel 1926 dal Governo fascista per preteso scarso rendimento ed incapacità ma, in realtà, in seguito ad incidenti avvenuti nel Circolo sociale di Ivrea, dopo il delitto Matteotti, e nei quali era implicato quel Presidente di tribunale. Il Di Carlo fu riammesso in servizio il 20 ottobre 1943 dal Governo militare alleato di Sicilia, ma nuovamente dispensato a decorrere dal 1° marzo 1945. Essendo egli invalido di guerra del 1915-18, il dottor Di Carlo avrebbe dovuto essere riammesso in servizio in seguito all'emanazione delle leggi in favore di questa categoria di cittadini; però la Commissione di vigilanza per il personale delle cancellerie presso la Corte d'appello di Palermo non lo fece riammettere in servizio in virtù del regio decreto-legge 6 gennaio 1944, n. 9, sotto lo specioso motivo che nel 1926 non fosse stato il Di Carlo dispensato dal servizio esclusivamente per motivi politici, quando è risaputo che durante il fascismo i motivi politici venivano accuratamente assorbiti e coperti sotto altre etichette. Con decreto in data 3 dicembre 1949, il Ministero per la giustizia concesse al dottor Di Carlo una indennità *una tantum*. Contro tale decreto fu proposto ricorso alla Corte dei conti, la cui II sezione per le pensioni riconobbe al ricorrente 14 anni di ser-

vizio, senza peraltro computare in tale periodo l'anno ed i 4 mesi di servizio prestato per ordine del Governo militare alleato in Sicilia. Tale decisione, che è stata emessa in dispregio del diritto internazionale e del bando-proclama emesso il 1° febbraio 1944, quando la Sicilia tornò sotto l'amministrazione italiana, ha ignorato anche il regio decreto-legge 11 febbraio 1944, con il quale si dichiarava che tutti gli atti e le nomine fatte dal Governo militare alleato venivano non solo confermati, ma dovevano intendersi come fatti dal Governo italiano. Il dottor Di Carlo ha interposto ricorso alle Sezioni unite della Corte dei conti — presso cui il gravame è tuttora pendente — al fine di ottenere, con la pensione dovutagli, quel *minimum* di giustizia cui aspira. (3016)

(27 giugno 1950).

PIGNATELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se l'ispettore compartimentale della Amministrazione dei Monopoli dello Stato, in Bari, abbia rispettato lo spirito e la lettera del regio decreto 14 giugno 1941, n. 577, nominando il signor Sansonetti Aldo di Orazio reggente provvisorio della rivendita ordinaria n. 35 di nuova istituzione nella città di Lecce. L'interrogante rileva: 1°) la delibera istitutiva della detta rivendita impone che essa funzioni nel locale contrassegnato dal numero civico 12-C della via Dalmazio Birago; 2°) il detto locale, indicato nel bando di concorso, è di proprietà del signor Marti Tommaso fu Giuseppe — che ne ha libera disponibilità — il quale era uno dei dieci concorrenti alla reggenza provvisoria della medesima rivendita. Pertanto, sarebbe dovuto risultare — dalle indagini esperite nella fase istruttoria — che il Sansonetti non aveva (e ancora oggi non ha) la disponibilità dell'indicato locale, per cui egli doveva essere escluso dal concorso, ai sensi del primo comma dell'articolo 83 del citato decreto. L'interrogante inoltre fa presente che il titolo preferenziale — quale mutilato di guerra, ex combattente fornito di assegno vitalizio in seguito a ricompensa al valor militare — doveva essere posposto a quello della concorrente Sponsa Mattea vedova Stefanelli, profuga giuliana e titolare per circa venti anni di una rivendita nel suo paese d'origine, che per alto sentimento patriottico ha dovuto abbandonare. La preferenza per quest'ultima è rafforzata dallo stato di bisogno — richiamato dall'articolo 93 del ricordato decreto — rispetto alla florida condizione economica del Sansonetti, il quale, oltre ad avere il notevole reddito di un cospicuo patrimonio immobiliare proprio e della moglie, gode di una pensione quale tenente colonnello dell'esercito. L'interrogante osserva infine che se la istruzione della domanda del Sansonetti fosse stata eseguita con la dovuta serietà, sarebbe risultato che lo stesso Sansonetti è affetto da inguaribile sordità e, pertanto, ai sensi dell'articolo 86, n. 5, lettera c), del decreto ricordato, inidoneo per inabilità fisica permanente. L'interrogante, mentre denuncia la palese compiacenza con cui è stato favorito il Sansonetti — fratello del tenente colonnello della finanza Vittorio Sansonetti, comandante della polizia tributaria della legione di Bari — chiede altresì di sapere quali provvedimenti il Ministro intenda adottare in proposito. (3075)

PIERANTOZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, perché siano accertate le responsabilità relative al crollo dell'edificio scolastico verificatosi a Civitavecchia il 17 giugno 1950, nella considerazione: a) che esso avrebbe potuto procurare la morte a centinaia di bambini; b) che l'edificio era stato costruito *ex novo* da pochi mesi ed era stato regolarmente collaudato dal Genio civile; c) che quel crollo non è un fenomeno isolato; d) che nella stessa Civitavecchia il deprecoato sinistro è da esaminarsi in un quadro di gravi inconvenienti che mal depongono sul conto dei funzionari del Genio civile e costituiscono non lievi motivi di sfiducia e di turbamento per la cittadinanza, la quale, mentre non è lieta per l'opera di ricostruzione, che vede troppo arretrata rispetto agli altri centri ugualmente provati dalla guerra, vorrebbe almeno essere tranquilla circa la destinazione dei milioni stanziati in suo favore dallo Stato. (3081)

(4 luglio 1950).

BETTIOL FRANCESCO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non intenda intervenire prontamente presso la Società Montecatini, perché desista dall'intendimento di trasferire all'estero i propri impianti per la lavorazione dell'alluminio, o per ottenere che eccezione sia fatta per la Metallurgica feltrina in provincia di Belluno, negandone, ove occorra, il permesso di trasferimento, e ciò in ossequio alle ripetute affer-

mazioni del Governo di un suo fattivo interessamento sul problema della montagna, che postula la creazione in loco di nuove industrie, anziché lo smantellamento di quelle esistenti. (3085)

FORA (NEGRI, SAMPIETRO GIOVANNI, SANSONE, GRAMMATICO, MATTEOTTI CARLO, BERNARDI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se ritengono opportuno intervenire d'urgenza per sospendere l'esecuzione degli sfratti a carico delle famiglie dei salariati fissi, in attesa che venga approvata la proposta di legge n. 995, presentata il 21 aprile 1950, al Senato, per la « proroga dei contratti individuali di lavoro dei salariati fissi, comunque denominati ». Le ragioni principali per cui gli interroganti sollecitano l'intervento degli onorevoli Ministri competenti sono: 1°) le numerose disdette ingiustificate costituiscono causa di gravissimo turbamento nella vita delle campagne; 2°) non sarebbe giusto concedere l'esecuzione degli sfratti a carico delle famiglie dei salariati fissi, mentre gli sfratti sono sospesi per le altre categorie agricole, compresi i coltivatori diretti; 3°) a causa della grave deficienza di locali di abitazione, si renderebbe impossibile alloggiare le famiglie sfrattate, le quali, perciò, sarebbero condannate a rimanere senza lavoro e senza abitazione. (3095)

(7 luglio 1950).

RICCIARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere, ai sensi dell'articolo 62 del regio decreto-legge 13 febbraio 1923, n. 215, alla fusione dei Consorzi di bonifica, d'irrigazione e di miglioramento fondiario, operanti in sinistra del fiume Sarno, e cioè il Consorzio in sinistra Sarno, il Consorzio per le acque di Montoro e Sanseverino, e quello di Curaturo-Camerelle-Uscioli, le cui Amministrazioni, convinte delle evidenti ragioni di economia di spese, unicità di indirizzo e possibilità di finanziamenti che militano a favore dell'unificazione, ad essa si son già dichiarate favorevoli. A tal fine si fa rilevare che la invocata unificazione — che consentirebbe un più organico assetto giuridico e tecnico del bacino della Valle del Sarno — è giustificata ed imposta: a) dalla comune origine storico-giuridica dei tre enti; b) dall'appartenenza dei singoli comprensori ad un unico bacino idrografico, per cui le singole utilizzazioni irrigue delle acque sono interdipendenti; c) dal rilievo che l'esercizio dell'irrigazione è intimamente connesso a quello della bonifica idraulica, fino al punto da avere i canali principali in servizio promiscuo; d) dal fatto che, essendo i canali principali di bonifica anche di irrigazione, le opere di irrigazione, a termine dell'articolo 2 della legge 13 febbraio 1933, n. 215, sono da riguardarsi quali opere di bonifica e non quali opere di miglioramento fondiario. (3102)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene dover disporre con la massima sollecitudine la esecuzione dei lavori di bonifica del torrente Rio nella frazione Roccapipirozzi del comune di Sesto Campano (Campobasso), se si vogliono scongiurare altri danni ai laboriosi abitanti di quella frazione, che certo essi soffrirebbero se tali lavori non fossero eseguiti prima della prossima stagione invernale. (3104)

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per conoscere come sono stati o come saranno distribuiti i fondi stanziati con la legge 12 luglio 1949, n. 460, per opere di interesse turistico. (3110)

PAGLIUCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se si rende conto della urgente necessità di provvedere alla sostituzione dei tubi dell'acquedotto del Caramola nel tratto tra il Ponte Serrapotamo e il Ponte Sinni, in provincia di Potenza, perché quelli ora esistenti sono corrosi e bucati e di conseguenza non garantiscono la potabilità dell'acqua. (3117)

(6 luglio 1950).

DAL POZZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che gli ospedali tra il Tagliamento e il Piave: ospedali di Conegliano, Motta di Livenza, Oderzo, San Donà di Piave e Vittorio Veneto, in una loro riunione del 25 maggio 1950, essendo creditori per circa 80 milioni di lire verso l'I.N.A.M., deliberarono che

a partire dal 1° luglio prossimo si rifiuteranno di ricoverare nei loro ospedali i lavoratori mutuati bisognosi di cure sanitarie; che per lo stesso motivo i farmacisti di dette località rifiutano già ai mutuati le normali medicine; e per conoscere quali provvedimenti l'onorevole Ministro intenda prendere per rimediare a tale gravissimo stato di cose. (3130)

(8 luglio 1950).

PALLENZONA (COLASANTO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene opportuno, per ragioni di equità sociale, intervenire presso la cooperativa di navigazione « Garibaldi » la quale, prendendo soprattutto motivo da pretesi gravissimi danni che le sarebbero stati inferti dalla pubblica amministrazione (come essa stessa scrive, a giustificazione del provvedimento di cui si parla), sta procedendo al licenziamento del 25 per cento del personale amministrativo, compresi mutilati e reduci di guerra, nonché padri di famiglia inferiori ai 55 anni di età e lo stesso segretario della commissione interna; ciò che dimostra in quale rispetto viene tenuto l'accordo interconfederale del 7 agosto 1947 da parte di enti diretti da uomini che ritengono poter tutelare gli interessi dei lavoratori in veste di sindacalisti facenti parte della C.G.I.L., che sostiene invece la validità di tale accordo. L'interrogante chiede, inoltre, se il Ministro, a tutela del buon nome della cooperazione, al cui compito il suo Ministero è preposto, non ritiene opportuno un chiarimento in ordine alle deliberazioni prese dalla predetta cooperativa nei confronti di vedove ed orfani di marittimi azionisti, ai quali, previo il conforto della iscrizione ad un album d'onore, venne imposto il rimborso delle azioni al doppio del valore nominale sottoscritto circa trenta anni fa, concedendo, a seguito di deliberazione del Consiglio di amministrazione, un premio annuale, corrispondente al valore nominale delle azioni originariamente sottoscritte, per cui soltanto nell'anno 2000 essi potranno aver raggiunto, a rate annuali, la rivalutazione delle azioni sottoscritte alla fondazione della « Garibaldi » stessa. (3140)

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se risponde ad esattezza la voce, diffusa dalla stampa del Molise, che la costruzione del sanatorio, tante volte promesso a tale regione, dovrà essere autorizzata dalla Commissione interministeriale per la formulazione del programma delle opere ospedaliere, da eseguirsi nel Mezzogiorno e nelle Isole, mediante la concessione dei contributi di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. (3146)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono al corrente che, in aperto contrasto con le norme stabilite dalla Convenzione italo-belga sulle assicurazioni sociali, gli Istituti competenti al pagamento del sussidio di disoccupazione di alcune provincie, come, per esempio, quello di Bergamo, si rifiutano di concedere il pagamento dovuto, in quanto ignorano l'esistenza della Convenzione, né hanno ancora ricevuto disposizioni dalle autorità superiori, fatto che a Bergamo ha prodotto anche incidenti tra disoccupati provenienti dal Belgio e celere; e se non ritengono opportuno intervenire presso le sedi periferiche degli Istituti competenti. (3151)

POLANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: 1° se non ritenga di poter accogliere la richiesta fatta dall'impresa teatro Verdi e dall'Ente concerti di Sassari per una sovvenzione statale di cinque milioni di lire da destinarsi alla organizzazione, in quel capoluogo, di una stagione lirica estiva da tenersi tra l'agosto e il settembre 1950; 2° se non intenda assicurare alla città di Sassari una adeguata sovvenzione perché possa essere organizzata una stagione lirica, nel prossima inverno, che sia all'altezza delle antiche tradizioni artistiche e culturali della popolazione sassarese. (3154)

(11 luglio 1950).

Rocco. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali a molti comuni della provincia di Napoli non viene corrisposto, dal mese di marzo 1950, il provento ad essi spettante sull'imposta generale sull'entrata sul bestiame bovino, ovino, suino, equino e sui vini, a norma del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261: imposta già totalmente riscossa dagli uffici municipali della imposta di consumo e versata agli uffici governativi. Tale mancato versamento mette i comuni in difficoltà finanziarie. (3156)

(12 luglio 1950).

**GENNAI TONIETTI ERISIA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga necessario modificare quanto la I Divisione della Direzione generale delle tasse e delle imposte dirette ha disposto con la circolare n. 62633, del 20 maggio 1949, secondo la quale, considerando gli ospedali come privati consumatori, s'impone loro di corrispondere l'imposta generale sull'entrata sulle carni e sui salumi acquistati per il consumo dei degenti, in base alle singole fatture. Nella stessa disposizione, gli alberghi, i ristoranti e simili sono invece assoggettati ad una semplice imposizione *una tantum*. La modifica richiesta alla predetta disposizione dovrebbe estendere l'imposizione *una tantum* agli ospedali per i seguenti motivi: 1°) una buona parte dei ricoverati, circa il 60 per cento, è a carico proprio o a carico di Enti assicurativi tipo I.N.P.S. e pertanto, in tal caso, l'imposta generale sull'entrata viene già applicata sui conti mensili rassegnati dalle Amministrazioni ospedaliere. L'applicazione della suddetta circolare porterebbe così a un doppio versamento della medesima imposta per lo stesso titolo. Imposta per di più corrisposta su fatture e non in abbonamento come concesso agli alberghi, ristoranti, ecc.; 2°) il rimanente dei ricoverati è a carico di Enti assistenziali, trattandosi di infermi indigenti o dei comuni. Dato che la legge dispone che le diarie di ricovero per i malati poveri siano esenti dall'imposta generale sull'entrata, intendendosi appunto favorire gli Enti assistenziali, l'applicazione della suddetta circolare importerebbe la pratica negazione di tale disposizione e costituirebbe un peso non indifferente per i comuni, i consorzi antitubercolari e gli altri Enti di pubblica assistenza. Anche nel caso in cui i comuni, avendo diritto alla rivalsa nei confronti degli ammalati e dei parenti degli ammalati, a sensi della legge 3 dicembre 1943, n. 1580, finiscono per scontare l'imposta generale sull'entrata sui conti di rivalsa relativi alle spedalità a loro caricate. (3174)

(13 luglio 1950).

**ARATA (GLOCCHIATTI).** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se consti: 1°) che nel comune di Pianello Val Tidone (Piacenza) si sono verificati, nel 1949, circa 60 casi di febbre tifoidea; 2°) che nel corrente anno 1950 se ne sono già verificati una diecina; 3°) che ciò, a prescindere da ogni considerazione sociale ed umana, comporta per spese ospedaliere un onere finanziario gravissimo ed insostenibile per le finanze del comune; 4°) che l'infezione in oggetto è stato ampiamente dimostrato dipendere dall'inquinamento dell'acqua della quale è costretta a servirsi gran parte della popolazione; 5°) che il comune in parola ha provveduto ad inoltrare domanda per il contributo finanziario dello Stato ai sensi degli articoli 3 e 14 della legge Tupini 3 agosto 1949, n. 589, per l'esecuzione di un acquedotto comunale che risolverebbe radicalmente il problema del rifornimento idrico del comune stesso. Gli interroganti chiedono di sapere se, innanzi alla situazione sopradescritta, non si ritenga che l'opera in parola non abbia carattere di grande urgenza e se non debba, pertanto, essere compresa nei programmi del corrente esercizio finanziario. (3180)

**TROISI.** — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se corrisponde alla verità la notizia delle trattative di vendita, da parte dell'I.R.I., delle cave di amianto di San Vittore con la società Eternit. Nel caso affermativo l'interrogante chiede se non ritengano urgente impedire che si formi una situazione monopolistica della importante materia prima; e a tale scopo prospetta la possibilità di consentire ai principali consumatori (società cementifera, ecc.) di partecipare all'acquisto della predetta cava o, quanto meno, adottare clausole cautelatrici che valgano a garantire, anche in futuro, la funzione nazionale di rifornimento assolta finora dalle cave di San Vittore, in modo da sottrarre le fabbriche italiane ai pericoli inevitabili derivanti da una politica di produzione e di vendita dell'amianto che debba obbedire a direttive monopolistiche di un concorrente e di un trust internazionale (gruppo inglese Turner). (3182)

(14 luglio 1950).

**VOLGGER (GUGGENBERG, EBNER).** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non sia d'avviso che le ostetriche di condotta della provincia di Bolzano, che vengano eventualmente assunte *ex novo* dalle Amministrazioni comunali debbano avere anche la conoscenza della lingua tedesca oltre a quella italiana. (3191)

(18 luglio 1950).

COLITTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione in Carpinone (Campobasso) del consorzio per lo sfruttamento, a scopo irriguo, delle acque della sorgente Sant'Anastasia, alla concessione fatta allo stesso di utilizzare una parte di tale acqua per irrigare 40 ettari di terreno ed alla fondatezza o meno della voce, diffusasi a Carpinone, che tale concessione sarà revocata, costruendosi l'acquedotto Sant'Anastasia di Isernia. (3212)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di arginatura del fiume Carpino, i cui continui straripamenti recano enormi danni alla popolazione di Carpinone (Campobasso). (3215)

(19 luglio 1950).

FRANZO (BALDUZZI, MARENGHI, BURATO, BABBI, TRUZZI, SAMPIETRO UMBERTO, GORINI, BERTOLA, FERRERI, STELLA, FINA, CIMENTI, VICENTINI, BERNARDINETTI, CALCAGNO). — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per sapere se, data l'imminenza del nuovo raccolto del risone, non ritengano di abolire l'imposta generale sull'entrata a cui è tutt'ora sottoposto tale prodotto. La richiesta in parola è motivata dalle seguenti considerazioni: 1°) per gli altri cereali e per la pasta — il cui consumo sostituisce quello del riso — tale tributo è stato totalmente abolito con la legge 24 dicembre 1949, n. 941, con la conseguenza più volte lamentata di deprimere ulteriormente il già scarso consumo del riso all'interno; 2°) trattandosi di un cereale sottoposto ad ammasso esso dovrebbe fruire della totale esenzione dell'imposta generale sull'entrata a norma delle leggi 19 agosto 1948, n. 1210, e 21 dicembre 1948, n. 1442, onde agli interroganti pare legittimo che almeno i quantitativi ammassati siano esonerati dall'imposta; 3°) l'abolizione si troverebbe in armonia con la politica di sostegno della coltura del riso, saggiamente praticata dal Governo, anziché costituirne elemento di contrasto. (3240)

(20 luglio 1950).

PIETROSANTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di intervenire presso il direttore del demanio pubblico, perché desista dal proponimento di volere a tutti i costi ulteriormente aumentare i canoni di affitto, che vengono pagati da alcune cooperative di braccianti agricoli dei Monti Lepini, per i terreni dei campi di aviazione di Sezze e di Latina, attualmente in disarmo. Ciò tanto più che i predetti braccianti, in numero di oltre trecento, già disoccupati, sono costretti a sobbarcarsi, per recarsi al lavoro e tornare nella propria casa, a percorrere dai 15 ai 20 chilometri giornalieri ed essi pagavano già dalle 18 alle 20.000 lire ad ettaro, somma pari, se non superiore, a quella pagata per terreni simili nella zona, tanto più ancora, che i pretesi aumenti vengono richiesti, mentre il Parlamento ha deliberato leggi che diminuiscono del trenta per cento i prezzi degli affitti e che sono stati creati organi giudiziari per l'equo affitto; sicché non conformarsi a tali leggi sociali dà l'impressione che il demanio persegua politica sociale in contrasto con le direttive del Parlamento e dà la sensazione che si perseguitino, con crudeltà fuori luogo, braccianti agricoli che stentano la vita, con immensi sacrifici, per poter semplicemente sfamare le proprie famiglie. (3256)

VENEGONI (PERROTTI, SANTI, SMITH). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se, visto il grave malcontento diffuso fra i mutilati e invalidi del lavoro che fruiscono di rendite non rivalutate, non intendano porre fine a tale grave e ingiustificata sperequazione, proponendo provvedimenti legislativi atti a sanare l'ingiustizia che tuttora colpisce tale benemerita categoria di lavoratori. (3260)

(22 luglio 1950).

FORA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali non si sia a tutt'oggi provveduto alla liquidazione — a favore del comune di Gualdo Tadino (Perugia) — del credito relativo alla compartecipazione imposta generale entrata dal febbraio al giugno 1950, ammontante a circa 4 milioni di lire. L'urgenza di provvedere alla suddetta liquidazione è determinata dai seguenti motivi: 1°) l'entrata di cui trattasi costituisce uno dei principali proventi del comune interessato, per cui il mancato incasso ha posto in serie difficoltà l'Amministrazione, la quale ha dovuto persino sospendere, dal mese di giugno, il pagamento degli stipendi e dei compensi al personale; 2°) non si giustifica il ritardo del pagamento da parte dello Stato, il quale, a sua volta, esige dai comuni, a scadenza prorogabile, i diritti dell'Erario. (3276)

(24 luglio 1950).

**BIMA** (CAGNASSO, MENOTTI, SABATINI, STELLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se gli risulti che l'Ordine Mauriziano avrebbe alienato in Aosta immobili di cospicua entità con la mediazione di privati speculatori, i quali avrebbero realizzato considerevoli profitti, come è stato constatato *in loco* da pubblici funzionari che hanno potuto anzi accertarsi dell'entità delle somme realizzate dagli speculatori; se ritenga sia ammissibile che in regime democratico e di controllo un Ente — che amministra fondi benefici e assistenziali mentre ancora non è statutariamente sistemato — possa estraniarsi (tanto più in regime commissariale) da quella elementare esigenza di quelle forme di pubblicità e di cautela vigenti per tutte le amministrazioni pubbliche e di beneficenza atte a garantire il massimo realizzo delle vendite patrimoniali ed impedire anche il semplice sospetto di possibili speculazioni. (3279)

**DI DONATO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — — Per sapere: 1°) se è a conoscenza che il personale dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese è da molto tempo in agitazione per la soluzione di numerosi ed importanti problemi di carattere economico e morale invano da molti anni attesi e che solo un ostinato atteggiamento di incomprendimento dell'Amministrazione ne impedisce la risoluzione; 2°) se è a conoscenza che presso il suddetto Ente autonomo acquedotto pugliese si è proceduto e si procede ancora a numerose assunzioni di personale, assunzioni che sono avvenute e che avvengono senza il rispetto di nessuna regolarità e senza nessuna garanzia e portando un forte aggravio al bilancio dell'Ente; 3°) se non ritiene necessario intervenire per facilitare la soluzione dei sopracitati numerosi problemi e per riportare nell'Ente tranquillità, legalità e prestigio, indispensabili per l'importanza e la delicatezza del servizio. L'interrogante chiede inoltre di conoscere come sono stati spesi i 540 milioni assegnati all'Ente con regio decreto-legge 17 maggio 1946, n. 474. (3288)

(25 luglio 1950).

**POLANO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'attuale situazione dell'elaiopolo di Sassari e quali provvedimenti intenda adottare per garantire, in vista della prossima campagna olearia, che detto elaiopolo venga tempestivamente rimesso in piena efficienza; e se non ritenga di poter impegnare il proprio interessamento per l'installazione di un moderno impianto di raffineria onde venire incontro agli interessi degli olivicoltori, la cui produzione rappresenta un rilevante apporto alla economia della provincia di Sassari. (3297)

(26 luglio 1950).

**ARIOSTO.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se siano a conoscenza che nella provincia di Genova, oltre agli 8911 lavoratori licenziati nel 1949, già 2937 sono stati dimessi dal lavoro nel primo trimestre 1950 e si sta predisponendo il licenziamento di ben altri 12.000 lavoratori per i mesi venturi; e per sapere se — in considerazione che si tratta di dipendenti di stabilimenti « I.R.I. » — non ritengano di dover intervenire onde ovviare alle gravi conseguenze che in seguito alla accresciuta disoccupazione potrebbero verificarsi nella zona. (3300)

(27 luglio 1950).

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui ai lavoratori infortunati sul lavoro in Germania non è stata pagata la pensione allora assegnata e che loro spetta di diritto. (3312)

**SANTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere a quali criteri si ispiri nell'applicazione della legge istitutiva degli Istituti di patronato e di assistenza sociale e di quella relativa al loro finanziamento, atteso che: 1°) si è proceduto, successivamente, al riconoscimento giuridico di istituti di patronato non promossi e non legati ad alcuna organizzazione nazionale professionale di lavoratori come la legge esplicitamente richiede; 2°) non si è ancora provveduto alla convocazione delle organizzazioni sindacali promotrici degli istituti di assistenza sociale per determinare la misura di ripartizione dei fondi in ragione dell'attività assistenziale effettivamente svolta e si è, di conseguenza, proceduto con criteri unilaterali e dall'alto all'assegnazione di irrisori acconti ai vari istituti esistenti, ponendo i medesimi nella precaria situazione di non poter né tempe-

stivamente, né efficacemente provvedere alla organizzazione dei servizi centrali e periferici tuttora mantenuti in gran parte dalle organizzazioni sindacali stesse; 3°) non si è avuto cura di esigere tempestivamente, per intero e da tutti gli enti obbligati il versamento del contributo di legge ed anzi se ne è ridotta l'aliquota che, inizialmente fissata nella misura del 0,50 per cento, è stata ridotta prima al 0,30 e poi al 0,20 per cento. L'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole Ministro, oltre a precisare le sue intenzioni in ordine ai fatti più sopra menzionati, non ritenga provvedere senza indugio alla integrale applicazione della legge, senza di che l'attività assistenziale degli Enti verrebbe posta in pericolo. (3314)

CALCAGNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico del sindaco di Ariccia (Roma), che, nella sua qualità di capo dell'Amministrazione municipale ed in nome di essa, si è reso promotore di faziosi comitati per la raccolta di firme per la pace e per la interdizione dell'uso della bomba atomica. (3317)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei danneggiati dalle alluvioni avvenute in provincia di Como nell'agosto 1949 e giugno 1950, nonché nella provincia di Sondrio nel giugno 1950. (3318)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire perché siano evitati agli agricoltori di Boiano (Campobasso) ulteriori non lievi danni in aggiunta a quelli sofferti lo scorso anno a seguito della rottura degli argini del torrente Callora. (3323)

TROISI (TUDISCO, DE PALMA, BAVARO). — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per conoscere: 1°) i motivi della mancata ratifica dell'Accordo fra l'Italia e la Jugoslavia relativo alla pesca in Adriatico, firmato a Belgrado il 13 aprile 1949; 2°) quali provvedimenti si intendano prendere per ovviare ai danni derivanti dalla crescente importazione di pesce fresco dal (3340-bis)

(28 luglio 1950).

REGGIO D'ACI. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per conoscere se ritengano compatibile con l'attuale acuta crisi economica, in cui si dibattono le aziende agricole, l'aumento che si va determinando delle sovrimposte provinciali e comunali sui redditi dei terreni, sui redditi agrari e sull'imposta bestiame, a compenso delle minori entrate per il blocco recentemente istituito delle aliquote dell'imposta di famiglia e della imposta comunale e relative addizionali provinciali sulle industrie, commerci, arti e professioni. Rilevasi al riguardo che dalla data 16 luglio 1950, a decorrere dalla quale è stato disposto il blocco accennato, la Commissione centrale per la finanza locale si è trovata nella necessità di autorizzare, per il pareggio di quasi tutti i bilanci delle provincie e comuni presi in esame, bilanci resi maggiormente deficitari per effetto del ripetuto blocco, cospicui aumenti delle supercontribuzioni fondiariae e sul bestiame rispetto a quelle del decorso anno 1949, ed anche di autorizzare supercontribuzioni sugli stessi redditi in numerosi comuni, che finora non avevano fatto ricorso ad aliquote eccedenti quelle massime normali. Ritene l'interrogante che il blocco delle aliquote debba essere esteso anche ai tributi fondiari, per evitare, come in atto si verifica, inammissibili sperequazioni nei confronti di altre categorie economiche; e richiede, intanto, che sia urgentemente esaminata la possibilità che i comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti — i cui bilanci non sono sottoposti all'approvazione della Commissione centrale per la finanza locale — possano anche essi beneficiare del fondo di integrazione statale stanziato per il corrente anno 1950, affinché non siano indotti, in conseguenza delle minori entrate per le imposte di famiglia e dell'industria, a gravare inconsideratamente sui redditi fondiari e sui prodotti della terra. (3341)

PRETI. — *Al Ministro dell'Africa Italiana.* — Per sapere se — in considerazione del fatto che l'Ente di colonizzazione di Romagna d'Etiopia ha già da tempo provveduto al licenziamento di tutto il personale e alla riduzione delle spese al minimo, e che sono tuttora in corso numerose pratiche di assistenza interessanti ex dipendenti — non intenda consentire il funzionamento dell'ufficio stralcio dell'Ente stesso sino alla fine del corrente anno, dato anche che alle limitatissime spese all'uopo occorrenti, l'Ente provvede con fondi propri, senza bisogno di contributo ministeriale. (3342)



- FERRANDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quanti ex aiutanti nelle cancellerie e segreterie giudiziarie diplomati e quanti non diplomati sono stati sinora ammessi a fruire del trasferimento nel ruolo di gruppo *B*, a norma della legge 24 dicembre 1949, n. 983, tenuto presente che la legge, sia per i primi, sia per i secondi, impegna il Ministero di grazia e giustizia a provvedere entro sei mesi dalla data di presentazione delle domande da parte degli interessati, e che tale periodo è per essere superato, mentre ancora non un solo tra gli ex aiutanti ha visto soddisfatta la propria istanza. (3343)
- MAROTTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire per accelerare le procedure relative al pagamento delle opere di costruzione della linea ferroviaria Camigliatello-San Giovanni in Fiore, in maniera da evitare la minacciata sospensione dei lavori, tanto deprecabile sotto ogni riguardo. (3344)
- MAROTTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per conoscere quando si pensa di completare la linea ferroviaria Sicignano-Lagonegro, prolungandola sino a Castrocuoco, secondo l'originario progetto e con incalcolabili vantaggi per il traffico ferroviario di quattro regioni meridionali. (3345)
- MAROTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga giusto eliminare la grave sperequazione che si rileva ai danni degli assistenti degli Istituti tecnici di Melfi, Cagliari, Modica, Udine, Nuoro, considerati appartenenti al gruppo *C*, mentre i loro colleghi degli altri istituti appartengono al gruppo *B*, con grado ed emolumenti superiori. (3346)
- MAROTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere l'esposto di alcuni insegnanti elementari, perseguitati dal fascismo mentre erano ancora studenti. Costoro chiedono di poter godere, ai fini delle assegnazioni degli incarichi d'insegnamento, dei benefici concessi ai perseguitati politici, anche se hanno subito il danno prima del conseguimento del titolo e la richiesta è giustificata pure dal fatto che la loro carriera scolastica è stata ritardata a causa delle persecuzioni sofferte. (3347)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se sia possibile istituire una zona di recapito postale per le località di Coronella, Tordani-Gandolfi, Monte Luci, Santi Cosma e Damiano, Santa Lucia, nel comune di Pontecorvo (Frosinone); o se almeno si possa alternare, servendosi dello stesso procaccia, il servizio in zona Ravano-Sant'Oliva, attualmente funzionante, con quello nella zona predetta. (3348)
- ALMIRANTE. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano opportuno istituire in Genova un centro di assistenza, ristoro e alloggio per gli emigranti, adeguato all'importanza della città ed al numero di emigranti in transito, onde evitare che questi debbano alloggiare in locali malsani e cari se non dormire addirittura all'addiaccio nelle strade di Genova, come è già più volte avvenuto e come è stato denunciato dalla stampa cittadina stessa. (3349)
- VIGORELLI (ARATA, ARIOSTO, BELLARDI, BONFANTINI, CALAMANDREI, CAVINATO, GIAVI, LOPARDI, LUPIS, MATTEOTTI MATTEO, MONDOLFO, ZAGARI, ZANFAGNINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere: *a)* se conosca le condizioni inumane in cui sono abbandonate le popolazioni delle Valli di Comacchio, afflitte da una disoccupazione quasi permanente, pigiate con incredibile promiscuità in malsani tuguri, costrette a comperare l'acqua portata da 22 chilometri, ed a gettare i rifiuti nei canali; *b)* quali misure intenda predisporre allo scopo di: 1°) attuare la totale bonifica idraulica e la trasformazione fondiaria delle Valli, per cui esiste un Consorzio e sono da tempo giacenti i progetti di massima; 2°) assicurare le cure sanitarie ed i medicinali necessari, particolarmente contro il diffondersi della tubercolosi e del tifo; 3°) affrettare i lavori per la costruzione dell'acquedotto; 4°) trasferire le scuole elementari (cui sono iscritti a Comacchio 1783 alunni) in ambienti igienici e decenti; 5°) risolvere il problema delle fognature; *c)* se alla soluzione di questo complesso di problemi siano per essere devoluti in misura sufficiente una parte dei fondi recentemente votati dal Parlamento per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale. (3350)

CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per sapere se e quando essi intendono presentare al Parlamento un disegno di legge che, adeguatamente rivalutando la cifra prevista con legge 6 giugno 1940, n. 732, autorizzi la spesa necessaria alla costruzione della nuova sede della pretura unificata di Roma. Si ricorda che in tal senso ha espresso un voto unanime, il 26 giugno 1950, anche il Consiglio comunale della Capitale e che l'attuazione sollecitata di tale opera si presenta veramente indispensabile per assicurare il decoro dell'amministrazione della giustizia nella nostra città. (3351)

MICHELINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se è suo reale intendimento sopprimere il laboratorio del Monopolio tabacchi di Esperia (Frosinone) per la prima scelta e l'imballaggio del tabacco e se, risultando vera tale notizia, non ritenga opportuno recedere da un provvedimento che aggraverebbe ancora di più la situazione di quel comune così duramente colpito dalla guerra. (3352)

SANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere i motivi per i quali la « Finsider » ha proceduto alla cessione del pacchetto azionario della Società anonima Cave di San Vittore alla Società « Eternit » (legata al gruppo inglese « Turner » che domina il mercato mondiale dell'amianto) e per conoscere, altresì, le condizioni dell'operazione. Le Cave di San Vittore non sono una azienda in crisi: non sono una azienda da « ridimensionare ». Trattasi al contrario di una impresa altamente redditizia. Per l'anno 1948 (ultimi dati in possesso dell'interrogante) il dividendo netto distribuito è stato del 20 per cento. Ma è sufficiente una scorsa al bilancio per persuadersi che l'utile reale è stato di 50 volte tanto, per un capitale nominale sino a pochi mesi di milioni 12,6. Le Cave di San Vittore rappresentano praticamente l'unica produzione italiana di amianto. Chi ne è in possesso monopolizza tale preziosa materia prima. Questo monopolio è ora ceduto dallo Stato ad una società privata legata al capitale estero. L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali garanzie lo Stato già possessore della quasi totalità del pacchetto azionario della Società anonima Cave di San Vittore, si è sentito in obbligo di fissare per assicurare alle imprese italiane concorrenti della « Eternit » nella fabbricazione dei manufatti di fibrocemento, nell'interesse delle loro maestranze e dei consumatori, il libero accesso alla materia prima prodotta dalle Cave di San Vittore. (3353)

CARTIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'E.N.P.A.S. (Ente nazionale previdenza e assistenza statali) perché sia integrata, fino al limite dei posti disponibili, la graduatoria dei vincitori delle prove scritte nel concorso bandito dal detto ente il 1° agosto 1949 per 60 posti di vicesegretario in prova nella carriera amministrativa, estendendola dai vincitori agli idonei immediatamente successivi in graduatoria e ammettendo di conseguenza costoro agli esami orali. Sta di fatto che le prove scritte di detto concorso sono state sostenute nei giorni 20, 21 e 22 febbraio 1950 e per l'ammissione agli orali il bando stabiliva che alle prove orali sarebbero stati ammessi i candidati che avrebbero ottenuto almeno i sette decimi nel numero complessivo dei punti attribuiti alle prove scritte, purché in nessuna di queste avessero conseguito meno di sei decimi dei punti attribuiti alle prove stesse, fissando così in sei decimi il minimo per la idoneità, e la media di sette decimi soltanto come criterio selettivo. È avvenuto che gli ammessi agli orali sono stati 48 su circa 500 concorrenti per 60 posti, restando così scoperti 12 posti per i quali, evidentemente, dovrebbe procedersi a nuovo concorso con dispendio di spese e ritardo nell'andare incontro a tanta affliggente disoccupazione. Ciò va considerato, tenendo presente che fra i concorrenti vi sono numerosi giovani che hanno conseguito voti superiori alla idoneità, pur non raggiungendo la media di punteggio relativo e di poco discostandosene, in frazioni di decimi, più idonee a calcoli matematici che non a valutazioni qualitative, specie quando tanta precisione non serviva più a selezionare, perché il numero degli ammessi agli orali è stato inferiore a quello dei posti disponibili. Una visione più aderente al dramma di tanti giovani disoccupati e alle stesse esigenze di servizio dell'Ente, che ha fissato in 60 i posti messi a concorso e non riuscirebbe a coprirli, avrebbe consigliato e consiglia — a parere dell'interrogante — l'opportunità di estendere l'ammissione agli orali ad altro scaglione di concorrenti, tra coloro che avendo conseguito i sei decimi

nelle prove scritte si avvicinano di più alla media selettiva di sette decimi, potendo gli orali dar agio a tali giovani di dar meglio la prova della loro preparazione e all'Ente di procedere a più equa e ponderata selezione e di coprire integralmente i posti messi a concorso. (3354)

PUGLIESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che nelle pubbliche gare per la esecuzione di lavori pubblici le imprese abbiano affidati i lavori con ribassi così elevati da far seriamente dubitare della buona esecuzione di essi; se sia a sua conoscenza che in un'asta tenutasi di recente al Provveditorato alle opere pubbliche di Catanzaro sia rimasto aggiudicato il lavoro di arginatura del torrente Grizzo, in comune di Gasperina, ad una impresa che ha offerto il 43 per cento di ribasso, e se creda che, aggiungendo al 43 per cento su detto il 2,50 per cento di spese di registrazione contratto, il 3 per cento di tassa entrata, il 5 per cento di ricchezza mobile, il lavoro possa essere regolarmente eseguito, quando nel capitolato di appalto la muratura è segnata a lire 3412 a metro cubo; se non ritenga opportuno, per la serietà dello Stato, per l'onesta esecuzione dei lavori, per la moralizzazione dell'ambiente, adottare i criteri dell'A.N.A.S. nelle aste, o ritornare alla scheda del massimo e del minimo. (3355)

BONINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando sarà provveduto all'adeguamento delle pensioni degli ex dipendenti dagli Enti locali che da anni, pazientemente, attendono, fra stenti e privazioni, il riconoscimento del proprio diritto. (3356)

VALLONE. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti hanno adottato od intendano adottare per alleviare il grave disagio finanziario procurato ai comuni in seguito alla riscossione in unica soluzione, mediante ruolo trasmesso agli esattori, dei contributi dovuti dagli enti locali alla Cassa di previdenza per le pensioni ai dipendenti presso la Cassa depositi e prestiti, di cui alla legge 21 novembre 1949, n. 914. È da tener presente che, prevedendo la legge la riscossione dei contributi in questione con effetto dal 1° gennaio 1949, ed essendo stata la stessa pubblicata il 22 dicembre 1949, la relativa maggiore spesa non era stata prevista nei bilanci 1950. Inoltre l'ingente importo dell'arretrato dei contributi spesso supera l'ammontare delle tre rate delle imposte comunali scadenti al 22 agosto, 22 ottobre e 22 dicembre 1950, per cui il pagamento in unica soluzione degli stessi mette i comuni nella condizione di non poter fronteggiare i pagamenti degli impegni indilazionabili ed in particolare delle retribuzioni ai dipendenti. L'interrogante chiede agli onorevoli Ministri se non ritengano di esaminare l'opportunità, al fine di eliminare gli inconvenienti denunziati, di rateizzare fino al 31 dicembre 1951 il pagamento dei suddetti contributi. (3357)

PIGNATELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga necessario apportare una riforma strutturale all'attuale ordinamento dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, la cui mastodontica complessità ha appesantito i servizi di quell'Amministrazione, dando vita a una onnipotente Direzione generale che esautora i poteri, l'autorità e il prestigio del Ministro responsabile, senza soddisfare tempestivamente le esigenze del cittadino. L'interrogante esprime l'avviso che le attribuzioni del detto Ispettorato generale dovrebbero essere divise fra almeno due Direzioni generali. (3358)

NATOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali disposizioni un commissario di pubblica sicurezza, in occasione della perquisizione effettuata sabato notte, 5 agosto 1950, nei locali della Federazione del Partito comunista italiano di Roma, in via Sant'Andrea della Valle 3, si è permesso di forzare la porta dello studio e di scardinare la scrivania ed un armadio personale dell'interrogante, manomettendo corrispondenza ed altri documenti, benché preventivamente avvisati dai senatori D'Onofrio e Grisolia e dai deputati Turchi e Marisa Cinciari Rodano che si trattava di ufficio privato di un parlamentare; e per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere a carico del responsabile di tale violazione, a tutela delle prerogative parlamentari. (3359)

- MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se allo scopo di sollecitare il pagamento dei contributi per le riparazioni e ricostruzioni degli edifici distrutti dagli eventi bellici, non ritenga opportuno dare al Genio civile di Grosseto precise e sollecite disposizioni in ordine alla definizione delle numerose pratiche ivi giacenti e tenute in sospenso per difetto di procedura. (3360)
- MANNIRONI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e ai Ministri senza portafoglio onorevoli Campilli e La Malfa.* — Per sapere le ragioni per le quali lo Stato non ha ancora adempiuto a tutti i suoi obblighi in relazione alla costituzione ed all'effettivo funzionamento del Banco di Sardegna. A distanza di sei anni dalla sua costituzione, il Banco non ha ricevuto il fondo originario di dotazione; e per la mancata approvazione del regolamento per il Comitato tecnico amministrativo, non si è potuto dare inizio alle operazioni di finanziamento coll'impiego degli ottocento milioni assegnati coll'ultima legge per l'industrializzazione del Mezzogiorno e che ancora non sono stati messi a disposizione del Banco. Le minacciate dimissioni del Consiglio di amministrazione e il diffuso giustificato malcontento della classe industriale, che attende invano le decisioni in ordine alle domande di finanziamento inoltrate da tanto tempo, sono il chiaro sintomo di una situazione che solo l'energico e rapido intervento dei Ministeri interessati, e in particolare del Ministro del tesoro, possono ancora risolvere, prima che sia tardi. (3361)
- BONINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga ormai indifferibile procedere al miglioramento del trattamento economico riservato al personale delle ricevitorie postelegrafiche e — in un secondo tempo — alla completa revisione dei rapporti attuali con i propri ricevitori e personale dipendente che sono costretti a vivere non solo in gravi ristrettezze, ma nella perenne incertezza dell'impiego. Ciò per uniformarsi all'indirizzo da tempo assunto dai Governi che si sono succeduti, nei confronti di tutti i dipendenti statali, ma soprattutto per eliminare le cause del perturbamento che si profila in una classe che si è dimostrata sempre cosciente dei propri doveri. (3362)
- CREMASCHI CARLO (CAVALLI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici.* — Per sapere se, al corrente della recente alluvione che ha colpito gravemente la popolazione di Tavernola Bergamasca, provocando avulsione di fondi e conseguente impossibilità di qualsiasi raccolto, non ravvedano la urgente necessità di intervenire per la parte di spettanza dei singoli Ministeri con tempestivi provvedimenti intesi ad alleviare i danni arrecati e a dare la possibilità di occupazione ai sinistrati. Gli interroganti fanno notare che, essendosi abbattuta sulle strade e sulle case una massa di circa 5000 metri cubi di materiale, sarebbe opportuno che, con congrui stanziamenti, anche fatti per cantieri di lavoro e di rimboschimento, si offrisse agli abitanti del suddetto paese la possibilità di riparare ai danni e di allontanare lo spettro della disoccupazione e della fame soprattutto per i mesi invernali. (3363)
- BALDASSARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere perché a tutt'oggi non sono stati presi i provvedimenti reiteratamente invocati contro il rinnovo della concessione di riserva di caccia Cantini-Marchetti-Moroni-Berti, sita in Altopascio (provincia di Lucca), rinnovo che ai sensi dell'articolo 60 non poteva essere concesso perché il Comprensorio, per la mancata adesione di ben 19 consorziati, è venuto a perdere una notevolissima parte di superficie, per cui quella rimasta, rappresentata soltanto dalla proprietà di 5 persone o loro eredi, è di entità così modesta, ed anche frazionata, (tantoché il comprensorio è venuto a perdere la continuità) da non poter dar luogo al rinnovo della concessione in oggetto. (3364)
- CUTTITTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a sua conoscenza che le sigarette nazionali e nazionali di tipo esportazione immesse al consumo in Sicilia, dalla Manifattura tabacchi di Palermo, risultino costantemente di qualità notevolmente inferiori, per confezione e caratteristiche di tabacco, rispetto a quelle poste in vendita in altre regioni; se esistono motivi particolari che giustifichino questo speciale trattamento fatto dall'Azienda dei monopoli di Stato nei confronti dei fumatori siciliani, che consumano largamente i suddetti tipi di sigarette; se non ritenga doveroso adottare provvedimenti di ordine tecnico atti ad eliminare l'inconveniente sopra indicato. (3365)

FARALLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le ragioni per le quali le fabbriche italiane di gomma hanno aumentato i loro prodotti — specialmente copertoni per camion e automobili — prima dell'8 per cento (18 luglio 1950) e successivamente del 16 per cento (5 agosto 1950). Nessuna particolare giustificazione è data e può essere data a siffatto aumento del 24 per cento (8 e 16 per cento) e se si considera come in questi prodotti la gomma vera rappresenti una percentuale relativamente piccola, l'aumento diventa iperbolico. Avendo il Governo — secondo le sue affermazioni — impartite precise direttive nella regolarizzazione e regolamentazione dei prezzi, l'interrogante desidererebbe sapere se esse riflettono anche il settore della gomma e comunque sarebbe opportuno far conoscere al paese quale provvedimento fiscale è stato attuato per colpire una così evidente sfacciata speculazione. (3366)

PERLINGIERI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga doversi provvedere con sollecitudine alle operazioni di conta del tabacco non appena esso sia giunto alla maturazione, onde evitarne — per la eccessiva permanenza sul suolo — la perdita parziale per secchime, o il deterioramento per stramaturazione, e ciò a prescindere dall'eventuale maggior rischio per esposizione agli agenti atmosferici avversi (vento, grandine, ecc.). L'interrogante chiede di conoscere, all'uopo, se non s'intenda aumentare il numero dei funzionari addetti alla operazione di conta del tabacco e, in caso contrario, se non s'intenda adottare un sistema più sollecito, quale quello della conta a peso, praticato per i tabacchi leggeri — che coprono i due terzi delle superfici a coltura — o, comunque, quello del picchettamento dei filari da sottoporre a conta, già sperimentato nel Compartimento di Benevento. L'interrogante ritiene che, quali che siano le difficoltà e la decisione dell'Amministrazione, niente può giustificare la imposizione di un ritardo nelle pratiche di coltura del tabacco, che si traduce in una perdita parziale del prodotto e in un danno dei coltivatori. (3367)

CUTTITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritiene di potere ammettere al concorso per posti direttivi nelle scuole primarie, indetto per il corrente anno, ai sensi del decreto-legge 21 aprile 1947, n. 573, anche gli insegnanti elementari che, non avendo ancora raggiunto i limiti di età, abbiano chiesto, volontariamente, di essere collocati a riposo all'inizio dell'anno scolastico 1950-51. (3368)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga equo revocare il provvedimento (circolare n. 23006/3/6/S. in data 7 giugno 1950 — Direzione generale leva sottufficiali e truppa), con il quale è stato disposto il collocamento in congedo, alla data del 31 luglio 1950, del sergente operaio motorista Famiani Giuseppe, in servizio presso la 11<sup>a</sup> Officina riparazioni automobilistiche, e procedere alla di lui riassunzione come operaio temporaneo. Ciò nella considerazione che il suddetto Famiani Giuseppe: fu assunto a Tripoli dal XX Parco automobilistico nel 1938, quale operaio temporaneo; fu militarizzato, rimanendo in servizio presso il suddetto Parco automobilistico, all'atto della dichiarazione di guerra, con il grado di sergente, in data 10 giugno 1940, senza interrompere per questo il proprio rapporto di impiego; al rientro dalla prigionia avrebbe dovuto essere riassunto in servizio, come operaio temporaneo, riprendendo l'impiego che aveva all'atto della militarizzazione, e non come sottufficiale trattenuto in servizio perché avente residenza in territorio inaccessibile. (3369)

LATORRE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disciplinare e limitare l'afflusso di suore nelle scuole materne ed asili-nido della provincia di Taranto, ciò che non permette l'occupazione di numerose maestre diplomate per tali istituzioni. (3370)

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende emanare direttamente o mediante istruzioni precise al competente organo provinciale, per evitare i gravi danni che minacciano la Biblioteca dei Girolamini di Napoli. Questa storica, monumentale istituzione — come denuncia la stampa napoletana — corre pericolo di andar distrutta per la inconcepibile incuria delle autorità locali, che tollerano l'assurda vicinanza di un forno. (3371)

- SAIJA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se non reputi opportuno emanare apposite norme intese a meglio difendere le nostre esportazioni agrumarie (quella dei limoni in special modo), vietando la spedizione verso l'estero di quei prodotti agrumari che risultino essere sottoposti alla clausola della vendita in commissione. (3372)
- LA MARCA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i reali motivi dello scioglimento della Giunta della Camera di commercio di Caltanissetta, avvenuto con decreto dell'Assessore regionale all'industria e commercio in data 20 luglio 1950. Il motivo addotto nel detto decreto (avvicendamento nelle cariche amministrative) non convince nessuno; localmente il provvedimento è invece collegato col fatto che la Giunta, in occasione della nomina del vicesegretario generale, ha messo in minoranza il presidente e con l'intenzione di cambiare, in sede di formazione della nuova Giunta, la rappresentanza sindacale in atto esistente. (3373)
- COPPA EZIO. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere: 1°) se sono a conoscenza dei motivi per i quali non è stata ancora pubblicata la graduatoria del concorso per 14 posti di medico condotto nella provincia di Latina, bandito nel 1948 ed espletato con esami nell'aprile 1949, graduatoria che a rigore di legge avrebbe dovuto essere resa nota nel dicembre 1949; 2°) se ritengono legittima la deliberazione n. 14 del 18 maggio 1950 del commissario prefettizio del comune di Ponza, con la quale si è abolita una delle due condotte di quel comune, compresa nelle 14 messe a concorso, ledendo gli interessi acquisiti dei concorrenti ed operando in aperto contrasto con una circolare dell'A.C.I.S., la quale avvertiva i prefetti che non si doveva far luogo a soppressione di condotte mediche, specialmente quando si adducevano motivi economico-finanziari, come nel caso dell'isola di Ponza; 3°) quali provvedimenti intendono adottare con la dovuta urgenza per riparare alla palese violazione dei diritti dei concorrenti, sia in ordine all'operato della prefettura di Latina, sia in riferimento all'operato del commissario di Ponza, che ha trovato inesplicabile consenso nella Giunta provinciale amministrativa. (3374)
- DI MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, a Catania, la gestione delle colonie estive è stata affidata, in esclusiva, agli Enti che sono emanazione dei partiti governativi. Difatti il prefetto ha escluso totalmente le richieste avanzate dalla locale sede dell'I.N.C.A. invitando la stessa a segnalare i figli dei lavoratori da essa assistiti alle colonie gestite dalle organizzazioni cattoliche. (3375)
- BELLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se: considerato che il supplemento n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 158, del 14 luglio 1947, (parte prima) all'articolo 12, comma sesto (Graduatoria); per il concorso a posti di direttore con insegnamento di materie tecniche nelle scuole secondarie di avviamento professionale (a tipo industriale), bandito con decreto ministeriale 4 luglio 1947, reca quanto segue: « Alla graduatoria o alle graduatorie dei vincitori segue, agli effetti della nomina in ruolo, la graduatoria di tutti gli altri concorrenti che, avendo riportato almeno sette decimi dei punti assegnati alle prove con non meno di sei decimi per ognuna di esse, conseguano nella votazione complessiva 70/100 e si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 30 del regio decreto 26 giugno 1923, n. 1413, e successive modificazioni ed estensioni, e cioè siano combattenti, oppure siano vedove di militari o assimilati, morti in reparti combattenti, o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti combattenti, oppure siano orfani di guerra », e che « i candidati saranno assunti in ruolo in ordine di merito e fino ad esaurimento nel limite di un quinto dei posti che risultino vacanti all'inizio di ogni anno scolastico »; il Governo ritenga, o no, che sia il caso di includere in tale provvedimento anche quei candidati reduci (e sono pochissimi) i quali, pur avendo riportato una votazione complessiva pari a 70/100 non possono godere di tale beneficio solo perché non in possesso del quinquennio post-laurea richiesto dal bando di concorso. L'interrogante fa presente in ordine a ciò: che i posti messi a concorso, sia in quello per esami (40 posti) che in quello per titoli (40 posti) come da supplemento n. 2 alla *Gazzetta Ufficiale* 14 luglio 1947, non sono stati completamente coperti restandone, infatti, liberi 20 o 25 nel concorso per esami e circa altrettanti in quello per titoli: onde appare che nessun concorrente si trova a beneficiare del provvedimento in quanto tutti già assunti in ruolo, eccetto

quelli (e per la precisione 2) che pur avendo superato regolarmente e completamente il concorso per esami riportando una votazione complessiva di 70/100 non possono occupare la cattedra solo perché non avevano all'atto del concorso, i cinque anni post-laurea richiesti. Ciò che costituiva e costituisce un impedimento per l'immissione in ruolo di coloro non in possesso del quinquennio post-laurea, potrebbe venir superato dichiarando tali candidati vincitori di cattedra almeno dopo aver completato il quinquennio richiesto e magari ferma restando la votazione di 70/100. (3376)

LECCISO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a loro conoscenza che, contrariamente alle assicurazioni date, in risposta ad altra interrogazione, dal Sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Camangi, continuano ad essere praticati sfratti indiscriminati a danno di benemeriti pensionati dell'Amministrazione ferroviaria, in spregio ad ogni principio di diritto e di umanità. In particolare l'interrogante chiede di sapere: 1°) se risponde a verità che il signor Jannuzzi Girolamo, pensionato delle ferrovie dello Stato, residente in Brindisi, con 5 persone a carico e mutilato di guerra, riceveva nei giorni scorsi intimazioni di sfratto dal capo del compartimento di Bari e che l'assoluta impossibilità di trovare alloggio incise sul suo morale e sulle sue condizioni di salute, tanto che il 5 agosto cedeva improvvisamente; 2°) se risponde a verità che in data 11 agosto 1950 in Brindisi stessa è stato minacciato dal medesimo capo compartimento di Bari lo sfratto coattivo a Domenico Ricciardi, già capo reparto movimento delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo il 1° dicembre 1949, senza il preventivo parere della Commissione compartimentale degli alloggi e pur essendo provato che il predetto Ricciardi non ha redditi di sorta, ha la moglie gravemente inferma ed ha in corso presso la pretura di Lecce procedimento per convalida di licenza nei confronti di un suo inquilino, mentre l'Amministrazione ha disponibile un alloggio in Brindisi sulla stazione ferroviaria; 3°) se in considerazione della esistenza di una proposta di legge (n. 1122), che tende tra l'altro a porre su basi più giuste ed umane la legislazione sulla edilizia popolare, e della adesione data a tale proposta da circa cento deputati di tutti i partiti, non si creda di invitare gli enti edilizi dell'Amministrazione ferroviaria a sospendere gli sfratti contro i pensionati sino alla prossima discussione della citata proposta di legge. (3377)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno proporre alla approvazione del Parlamento provvedimenti legislativi atti ad ottenere che il servizio comunque e dovunque prestato dai militari dell'Arma dei carabinieri (ufficiali, sottufficiali e truppa) in pace ed in guerra, sia computato utile agli effetti della pensione ordinaria, onde evitare la grave ingiustizia che si commette nei confronti di quelli di essi che, dopo lunghi periodi di richiamo che li hanno distolti ed avulsi per decenni dalla vita civile, vengono ricollocati in congedo senza alcun riconoscimento del servizio reso allo Stato, pur avendo esso raggiunto e superato gli anni 19 e mesi 6, riconosciuto sufficiente per il trattamento di quiescenza a tutti indistintamente i funzionari e gli impiegati delle Amministrazioni statali e parastatali. (3378)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di riparazione dell'acquedotto di Spilinga (Catanzaro), che quella popolazione attende ansiosamente da anni. (3379)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta avanzata dal comune di Sant'Onofrio (Catanzaro), compreso nell'elenco dei comuni terremotati, per la costruzione di alloggi per i senzatetto, indispensabili in quel centro, data la grave deficienza di abitazioni. (3380)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta di contributo avanzata dal comune di Laino Borgo (Cosenza) per la costruzione dell'acquedotto. (3381)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, con la sollecitudine che il caso richiede, per eliminare il pericolo incombente su un rilevante numero di case dell'abitato di Sarno (Reggio Calabria) a causa di alcune frane, già segnalate agli uffici competenti. (3382)

- CASALINUOVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se e quando intenda accogliere la richiesta avanzata dal comune di Cutro (Catanzaro) per la costruzione di case operaie, la cui urgente necessità è stata ampiamente dimostrata nella relazione del sindaco alla gestione I.N.A.-Casas. (3383)
- CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, disposta l'esecuzione della strada di allacciamento di Mandatoriccio (Cosenza) con la nazionale 108 silana, non intenda di dovere prendere in considerazione le ripetute sollecitazioni della popolazione di Pietrapaola per la costruzione della strada rotabile Pietrapaola-Mandatoriccio. (3384)
- CASERTA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere come intende interpretare l'articolo 9 della legge 3 giugno 1950, n. 375, in merito alla assunzione degli invalidi di guerra, in riferimento a recenti concorsi per veterinario municipale, banditi e svolti dalle prefetture. Per questi gli organi provinciali vorrebbero dare alla legge una interpretazione eccessivamente restrittiva, e quindi errata, ritenendo doversi escludere gli invalidi dai benefici di cui alla predetta norma, in quanto i posti non sarebbero più di due, ma uno per ogni comune, trascurando in tal modo il fondamentale elemento che il concorso è unico, per più posti, sia pure da assegnarsi poi ad altrettanti comuni. (3385)
- PINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza: *a)* dei gravi fatti avvenuti all'Arsenale di Messina; *b)* della persistente condotta antidemocratica dell'ammiraglio comandante Lubrano; *c)* dei provvedimenti disciplinari, da questi adottati, nei confronti degli organizzatori sindacali della base, con la motivazione che essi, durante lo sciopero proclamato da tutti i sindacati dell'Arsenale (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.) ed attuato dalle ore 14 alle 15 del 14 giugno 1950, avevano tenuto una riunione nella mensa aziendale, senza la preventiva autorizzazione del Comando; *d)* della conseguente comune protesta, in sede nazionale, della C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. al Ministero della difesa; *e)* della successiva e più grave punizione inflitta con evidenti scopi intimidatori, in data 7 agosto 1950 al signor Scaturro Vito, segretario del sindacato unitario dipendenti civili Marina. Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di sapere come il Ministro giudichi i provvedimenti adottati dall'ammiraglio, e se non ritenga che essi, ledendo la libertà di sciopero e delle organizzazioni sindacali, colpiscano i principi stessi della Costituzione. Ed infine quali misure urgenti egli intenda adottare per il rispetto della democrazia, e perché sia posto fine alle continue persecuzioni nei confronti delle maestranze dell'Arsenale di Messina. (3386)
- DE PALMA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali mezzi intendà adottare il Governo per stroncare ogni forma di speculazione che attenti alla normalità dei mercati dei generi e delle merci di largo e quotidiano consumo. Se, nella specie, non ritenga opportuno ed urgente disporre severissime sanzioni contro quegli ignobili accaparratori e quei disonesti commercianti, che, per ingordigia di illeciti guadagni, provocano ingiustificati aumenti dei prezzi. (3387)
- MONTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare in merito alla situazione che si è venuta a determinare con l'adozione del franco molino per il grano di produzione nazionale. In base alla disciplina attuale, infatti, vengono ad essere messe in condizione di inferiorità le industrie molitorie sorte in zone di produzione e di esportazione di grano, in quanto tali industrie non hanno alcun beneficio dal franco molino mentre debbono far fronte a maggiori spese di trasporto per poter sostenere la concorrenza delle altre industrie similari nelle zone di vendita degli sfarinati. Tale situazione è resa più grave dal fatto che i Consorzi agrari hanno al tempo stesso funzioni di ammassatori e di commercianti. (3388)
- LIGUORI. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere per quali ragioni l'aumento delle pensioni previsto dall'accordo 4 luglio 1949 non venga ancora corrisposto ai marittimi, benché sia stato approvato dal Parlamento. Urge prendere provvedimenti nell'interesse dei pensionati marittimi, che versano in condizioni particolarmente disagiate, dando immediate disposizioni perché venga effettuato il pagamento di quanto dovuto. (3389)



PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, in relazione a quanto ha già formato oggetto di precedente interrogazione al Ministro dei trasporti, se non crede che (dato il crescente disordine nel quale si svolge in Italia la circolazione stradale con la penosa conseguenza di un numero sempre più alto di quotidiani incidenti mortali) sia ormai matura la necessità di un congruo aumento degli effettivi della polizia stradale, affinché, per effetto di un controllo, diurno e notturno, ogni giorno più intenso e rigoroso, del traffico sulle pubbliche vie, i singoli utenti della strada si uniformino ai precetti regolamentari della circolazione, evitando le infrazioni che sono la causa immanicabile e costante dei lamentati sinistri. L'interrogante sottolinea la pratica impossibilità di determinare la diffusione della cosiddetta coscienza stradale in mancanza di un valido e intransigente presidio delle suddette norme regolamentari da effettuarsi con la massima disponibilità di mezzi e ritiene che i maggiori oneri derivanti dal sollecitato aumento degli effettivi della polizia della strada saranno largamente compensati dall'economia di vite umane e di beni che da un controllo più vasto e più intenso deriverà, e dalla imponente massa di proventi **contravvenzionali che dal controllo stesso sarà ricavata.** (3390)

MAROTTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno rivedere la norma relativa al collocamento in congedo dei sottufficiali dei carabinieri, richiamati e trattenuti, i quali, alla fine del 1949, abbiano riportato la qualifica di buono con punti due, in maniera da tener pure conto degli altri titoli di carriera e delle condizioni di famiglia. (3391)

MAROTTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno che si conceda l'esonero dalle tasse scolastiche anche ai figli dei funzionari che abbiano uno stipendio superiore alle lire 32.000 mensili, in maniera che questi benemeriti lavoratori delle pubbliche amministrazioni, dei quali lo Stato non può accogliere le pur giuste rivendicazioni, abbiano, almeno per l'educazione dei figliuoli più meritevoli, questo modesto aiuto di grande valore morale. (3392)

LECCISO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui in Carmiano (Lecce) non si è ancora iniziata la costruzione di case per lavoratori e non si è neppure proceduto alla stipula del suolo, ch'è stato offerto a lire 150 il metro quadrato. L'interrogante chiede inoltre di sapere il motivo per cui, in ispregio alla lettera e allo spirito della legge 28 febbraio 1949, n. 43, che si limita ad ammettere la espropriazione per pubblica utilità e a richiamare le norme contenute nella legge 15 gennaio 1885, n. 2892, la gestione INA-Casa sistematicamente segue la procedura della espropriazione per pubblica utilità, facendo notificare decreti prefettizi già predisposti su moduli a stampa per la occupazione temporanea del suolo, determinando giustificati malcontenti nelle popolazioni e creando controversie che potrebbero essere evitate. (3393)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere a quale punto si trovano i lavori della commissione speciale ministeriale che si interessa degli ex dipendenti del Laboratorio caricamento proiettili di Noceto (Parma), che, in circa duecento, vennero licenziati da ormai cinque anni, senza alcuna liquidazione. (3394)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere come intende sistemare i dipendenti militarizzati della Croce Rossa italiana, che, a seguito della prossima chiusura del Sanatorio di Budrio e del Centro ortopedico «Putti» di Bologna, verranno licenziati, tenendo presente che tutti i licenziandi hanno almeno sei anni di servizio e tenendo conto delle attuali difficoltà di trovare un'occupazione. (3395)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale destinazione intenda dare ai beni dell'Opera di previdenza della milizia, tuttora bloccati. (3396)

- ROCCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali opere intende attuare l'A.N.A.S. per rendere uniforme la sede stradale di una delle vie più belle e panoramiche del mondo, la Castellammare di Stabia-Sorrento-Massalubrense, attualmente ancora intersecata dall'antico tracciato tramviario e per renderla meno tortuosa, anche al fine di evitare i continui incidenti stradali. Le dette opere dovrebbero svolgersi di urgenza. (3397)
- CUTTITA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno utilizzare, negli Enti che saranno istituiti per l'attuazione della riforma agraria, tutto il personale esuberante dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura, onde evitarne il minacciato licenziamento che metterebbe sul lastrico alcune migliaia di famiglie di funzionari tecnici ed impiegati i quali, per la loro preparazione professionale e l'ottimo rendimento dato in servizio per lunghi anni, alle dipendenze dell'U.N.S.E.A., potrebbero riuscire elementi preziosi per il funzionamento degli Enti sopra indicati. (3398)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno ripristinare sulla linea Carmagnola-Fossano-Mondovi-Ceva il doppio binario, la cui mancanza impone notevoli ritardi sulle linee Torino-Savona e Torino-Cuneo e per sapere per quali motivi non siano stati proseguiti i lavori sul tratto Carmagnola-Fossano, iniziati ed interrotti nel 1947. (3399)
- MARZAROTTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se e quando intendano disporre provvidenze per la ricostruzione del ponte ferroviario sul torrente Cismon, tra la stazione di Cismon del Grappa e quella di Primolano, ponte che, danneggiato da bombe fin dal 1944, ancor oggi, a tanti anni di distanza, non è reso sicuro, obbligando a cautele ed a rallentamenti tutti i treni che percorrono la importante arteria Venezia-Trento. (3400)
- MARZAROTTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se e quando intenda disporre la revisione della classifica di categoria degli ospedali, in base agli articoli 6 e 9 del regio decreto 30 agosto 1938, n. 1631. Tale revisione si rende necessaria sia per ragioni amministrativo-economiche, sia per le differenti modalità di esame nei concorsi sanitari. (3401)
- CECCHERINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i criteri seguiti nella ultima ripartizione dei fondi tra le varie provincie d'Italia per l'esecuzione di opere pubbliche ammesse al concorso finanziario dello Stato ai sensi della legge n. 589 dell'agosto 1949. In particolare: per conoscere i motivi che hanno consigliato il Ministero dei lavori pubblici a pressoché dimezzare l'ammontare degli stanziamenti a tale titolo concessi per la provincia di Udine nell'esercizio passato, nonostante le pubbliche dichiarazioni spontaneamente fatte nel Friuli nel giugno scorso dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che, nel quadro delle maggiori necessità nazionali in questo campo, riconosceva al Friuli il diritto alla più ampia comprensione del Governo della Repubblica. (3402)
- DAMI (BARBIERI, MONTELATICI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per reintegrare nelle sue funzioni, conforme allo spirito ed alla lettera della legge, il sindaco di Monsummano Terme che, con provvedimento in data 21 agosto 1950 del prefetto di Pistoia, è stato sospeso dalla carica, adducendo il motivo di grave perturbamento dell'ordine pubblico, motivo chiaramente insussistente ed unanimemente riconosciuto tale. (3403)
- FACCHIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e del tesoro.* — Per sapere se la Commissione italo-jugoslava abbia completato le stime dei beni di cui all'accordo 23 maggio 1949, e se non si ritenga opportuno procedere almeno al pagamento di acconti agli aventi diritto sulla somma parziale di 10 miliardi versata dalla Jugoslavia. (3404)

RESCIGNO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Per sapere se sono a conoscenza di quanto ha pubblicato nel numero 51 l'*Informazione Parlamentare*, e cioè che un ingente quantitativo di ciliege sciropate esportate da una ditta di Piacenza sarebbe stato sequestrato dalle autorità sanitarie inglesi, perché non atto all'alimentazione, essendo il prodotto annerito e maleodorante di zolfo, siccome preventivamente trattato con anidride solforosa; e per conoscere — in caso affermativo — quali provvedimenti intendano adottare per evitare che fatti del genere, i quali danneggiano indubbiamente l'industria conserviera italiana, abbiano a ripetersi. (3405)

MONTELATICI (BARBIERI). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro il tragico ripetersi di incidenti stradali causati da automezzi di linea, adibiti al servizio pubblico e privato. La brevità dei tempi di marcia stabiliti dalle varie amministrazioni gestitrici di tali imprese, obbliga gli autisti a condurre gli automezzi loro affidati a velocità troppo elevata, ed a forzare a velocità pazzesche per recuperare imprevedute perdite di tempo durante il percorso causate da guasti, forature, fermate e ingombri stradali, onde coprire il percorso loro assegnato nel tempo di marcia stabilito dalla direzione, pena multe, sospensioni e licenziamenti. Tutto ciò, insieme all'orario di servizio prolungato talvolta fino a 18 ore giornaliere, sottopone i conducenti ad una tensione ed a uno sforzo tali che fanno venire meno le condizioni necessarie per una guida calma e sicura. Il pauroso ripetersi di questi tragici incidenti — dovuto all'inconsulta ricerca di guadagni da parte di imprese di autoservizi e che ha avuto in provincia di Firenze numerose vittime umane delle quali ben tre nello spazio di due giorni — richiedono un pronto intervento per la pubblica incolumità. (3406)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali ragioni inducano ancora a trattenere presso la piccola assemblea dell'O.N.U. la nostra Delegazione, data ormai per respinta la sola tesi sostenibile da parte nostra, quella della indipendenza della nostra Colonia primogenita. Qualunque diversa soluzione e, particolarmente, l'insidioso progetto inglese della Unione federativa con l'Etiopia, si risolverebbe, nel tempo, in annessione pura e semplice della regione con la distruzione della sua stessa unità etnica. E poiché la implacabile ostilità del socialismo britannico non tollera più ormai che del passaggio della nostra civiltà in Africa sopravviva neppure un diretto ricordo, la pubblica opinione si chiede perplessa se, per caso, non si voglia indurci al tradimento totale di quelle popolazioni fedelissime, collaborando alla soluzione di compromesso così da pregiudicare la posizione di diritto dell'Eritrea per eventuali future rivendicazioni di indipendenza. Tutto questo, mentre all'Italia si chiede dall'esterno il riarmo materiale, e dall'interno la concordia degli spiriti, dimenticandosi l'annosa irrisoluzione ed il vilipendio di quel sentimento nazionale, rimasto, per altro, sacro ed inestinguibile nel cuore di ogni italiano degno di questo nome. (3407)

NUMEROSO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere se corrisponde al vero che i fondi per le riparazioni dei danni alluvionali, di cui alla legge 6 marzo 1950, n. 171, non possono essere impiegati, per il corrente esercizio e per quello successivo, dal Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli e dai dipendenti uffici del Genio civile, perché si attende l'apposita legge per la istituzione del capitolo, sul quale imputare la spesa sui fondi già autorizzati e per conoscere, eventualmente, i motivi specifici della mancata preparazione ed approvazione di detta legge a tempo opportuno. Intanto, in attesa di tale legge, i lavori per riparare i danni prodotti nella Campania e nel Molise dall'alluvione dell'ottobre 1949 sono sospesi e le gravi conseguenze per l'economia generale e per gli interessati sono di facile comprensione per chiunque. (3408)

GUERRIERI FILIPPO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) i motivi che hanno ostacolato, ed eventualmente ancora ostacolino, le concessioni di derivazione di acque e di contributo statale, già richieste dall'amministrazione comunale di Rapallo, per la costruzione del progettato acquedotto indispensabile al rifornimento idrico della città; b) per sapere inoltre se non ritenga doveroso ed opportuno provvedere, comunque e d'urgenza, perché gli ostacoli stessi siano rimossi e sia consentito così alla predetta amministrazione, ripresa la sua meritoria e solerte attività, la realizzazione di un'opera che risponde alle inderogabili esigenze della città di Rapallo anche sotto l'aspetto igienico-sanitario e che è già costata impegni, fatiche, sacrifici. (3409)

- ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come intenda venire incontro a quei profughi impiegati statali o comunali che hanno avuto l'ordine di abbandonare i campi il 31 ottobre 1950, con tutte le famiglie, malgrado la nota carenza di alloggi specialmente a Roma. (3410)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è al corrente che nella maggior parte dei campi profughi da due mesi non vengono distribuiti gli assegni spettanti e se intende provvedere in merito sollecitamente. (3411)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non ritiene opportuno stanziare sollecitamente i fondi necessari atti al pagamento dell'indennità di prigionia ai militarizzati in A.O.I., già dipendenti da ditte private. (3412)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a quale punto si trovano i lavori per l'elaborazione del provvedimento relativo alla sistemazione del personale degli Enti locali delle zone di confine, prevista ai sensi del decreto legislativo 22 febbraio 1946, n. 137. (3413)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando verrà elaborata la legge sul risarcimento danni subiti all'estero dai nostri connazionali per cause di guerra. (3414)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritenga opportuno effettuare una inchiesta per appurare le reali cause che hanno prodotto il decesso del signor Vincenzo Castagna avvenuto il 31 luglio 1950 nella camera di sicurezza della questura di Enna, e ciò per acquietare la cittadinanza vivamente commossa dal fatto e che ritiene sia avvenuto il decesso a seguito di percosse. (3415)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quando intenda emanare il provvedimento per cui passerebbero impiegati dello Stato i custodi addetti alle carceri mandamentali, i quali giuridicamente già dipendono da codesto Ministero. (3416)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritenga opportuno iniziare trattative con la Francia per la riapertura al traffico della linea ferroviaria Nizza-Cuneo, la cui interruzione cagiona gravi danni economici alla provincia di Cuneo. (3417)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro dell'Africa Italiana.* — Per sapere quando vorrà fare conoscere le decisioni della Commissione incaricata di elaborare il disegno di legge per la sistemazione nei ruoli ordinari del personale a contratto tipo dipendente dal M.A.I. (3418)
- ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere per quali motivi quest'anno non sono stati erogati fondi E.R.P. a favore dell'organizzazione alberghiera di alcuni centri turistici, climatici e termali della provincia di Cuneo, quali Limone-Piemonte, Santa Anna di Valdieri, Vinadio, Frabosa, Bossea, e se intenda provvedere in merito. (3419)
- CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se gli consti la situazione di oltre 1000 giovani aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuole elementari della provincia di Napoli che sono minacciati di esclusione dalla graduatoria solo per qualche lieve irregolarità formale nella documentazione delle domande. Tale trattamento, non giustificato dalle vigenti norme, condannerebbe alla disoccupazione per tutto l'anno scolastico giovani meritevoli; e pertanto appare opportuno un intervento governativo in loro favore, tanto più che una sanatoria sembra sia stata disposta, in situazione analoga, presso altri Provveditorati. (3420)
- ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se è vero che un militare della R.S.I., tale Prada Carlo di Stefano, nato a Torino il 16 dicembre 1925, appartenente alla divisione « Tagliamento », fu per oltre 31 mesi detenuto nelle carceri militari di via Crivelli (Milano) senza essere interrogato. Se è vero che il detenuto disco-

nosceva persino il motivo del suo arresto e l'imputazione; per conoscere inoltre se il Prada è stato rilasciato e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare ove i fatti suesposti risultino esatti nei confronti delle autorità responsabili di tale violazione delle leggi della Repubblica. (3421)

CUTTITTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere il numero di pensioni ordinarie che sono state perequate presso i singoli Ministeri alla data del 31 luglio 1950, e quello delle pensioni che rimanevano ancora da perequare dopo tale data. (3422)

CUTTITTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risulta confermata la notizia riportata da alcuni giornali da cui risulterebbe che il maggiore di cavalleria in pensione Corbino lo scorso luglio, trovandosi in disperate condizioni economiche, abbia ucciso la moglie nel parco di Monza, suicidandosi subito dopo. E per conoscere, ove non ostino motivi di riservatezza di carattere giudiziario, il testo della lettera che gli è stata trovata indosso e nella quale sono spiegati i motivi che lo hanno spinto a così grave risoluzione. (3423)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere: i motivi che hanno dato luogo al collocamento a riposo del sergente maggiore di fanteria in carriera continuativa Vincenti Antonino Angelo, classe 1907, disposto dalla Direzione generale leva sottufficiali e truppa con dispaccio 34957/49 in data 15 giugno 1949; perché fu disposto che detto collocamento a riposo, avvenuto di fatto il 27 giugno 1949, dovesse avere effetto dal 30 giugno 1948; quale trattamento di quiescenza è stato fatto al sottufficiale in questione e su quale periodo di servizio è stato effettuato il relativo computo; e per sapere inoltre se, in vista della creazione di nuovi reparti dell'Esercito, non ritenga opportuno richiamare in servizio quei sottufficiali che ne furono allontanati per esigenze di sfollamento, senza diritto a pensione per non avere raggiunto ancora il prescritto periodo minimo di servizio occorrente. (3424)

CUTTITTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se compete, oppure no, pensione di reversibilità alla moglie di un ufficiale che, sfollato ai sensi del decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384, abbia contratto matrimonio dopo tale data e prima di avere raggiunto il limite di età previsto per il proprio grado. (3425)

PERLINGIERI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se e quando intende disporre l'allacciamento telefonico, con i benefici previsti per il Mezzogiorno, dei comuni della provincia di Benevento, e in ispecie della zona del Fortore che comprende i comuni di San Bartolomeo, Montefalcone, Castelfranco, Ginestra, Baselice, i quali ne sono tuttora sprovvisti. L'interrogante rileva trattarsi di comuni siti nella zona più lontana e isolata della provincia, privi di allacciamento ferroviario, i quali durante l'inverno restano di frequente bloccati dalla neve, e per i quali maggiore e più urgente è la necessità di un allacciamento con il capoluogo. (3426)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo cui i sottufficiali dell'Arma Benemerita appartenenti alle classi 1896-1905, che non hanno la qualifica di ottimo, dovrebbero essere posti in congedo. L'interrogante fa presente che un tale provvedimento, oltre ad aggravare l'exasperante problema della disoccupazione, verrebbe a colpire in modo grave ed ingiustificato migliaia di famiglie di onesti funzionari, che hanno sempre fedelmente servito lo Stato, affrontando sacrifici di ogni genere — specie nel periodo nazista — e priverebbe, per giunta, l'Arma di militari di indubbia fede e di grande esperienza, che non potrebbero essere facilmente sostituiti in breve tempo; sicché — se pure fosse stato adottato — un siffatto provvedimento meriterebbe certo di essere senz'altro revocato. (3427)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere se sia fondata la notizia pubblicata da un settimanale meridionale, secondo cui la S.M.E. (Società meridionale di elettricità) avrebbe deciso di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica — tagliando addirittura i fili — all'intero

abitato del comune di Iacurso (in provincia di Catanzaro). L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare contro la S.M.E., qualora tale minaccia provocatoria dovesse davvero realizzarsi ai danni di un comune che — nonostante abbia bisogno di tutto — corrisponde da anni canoni esosi alla società fornitrice, che pure eroga la luce in modo del tutto inadeguato, servendosi, tra l'altro, di un vecchio impianto con rete completamente logora. (3428)

FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave inconveniente determinatosi nella provincia di Catanzaro nell'ammasso del grano, ove sono rimasti invenduti — fin dall'annata decorsa — circa 25 mila quintali di grano, giacenti nei silos e nei magazzini del Consorzio agrario (oltre a quelli di molti privati), grano che deperisce giornalmente ed in parte è già deperito. L'interrogante fa presente che non vi è conseguentemente alcuna possibilità di locali per contenere il grano del nuovo raccolto. L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere quando sarà effettuato il ritiro, già annunziato, dei 50 mila quintali del grano suddetto. (3429)

FODERARO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accelerare le pratiche di liquidazione dei danni di guerra, particolarmente dei danni subiti da aziende agricole, industriali e commerciali nonché da artigiani, relativamente alla perdita di impianti, attrezzi agricoli ed industriali, merci ed utensili da lavoro. L'interrogante fa presente che l'urgenza di ottenere almeno un primo acconto da parte delle categorie interessate non consiglia di soprassedere alla liquidazione sino all'approvazione della nuova legge, attualmente in elaborazione, che in ogni caso occorre sollecitare. (3430)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, a favore della frazione Papaglioni del comune di Zungri (Catanzaro), priva delle più elementari necessità per la vita di quella popolazione. L'interrogante fa presente la necessità di venire incontro, con la massima urgenza e comprensione, alle legittime richieste della popolazione di quell'abbandonata frazione. (3431)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con carattere di urgenza, in favore del comune di Cessaniti (Catanzaro) privo delle opere pubbliche indispensabili alle più elementari esigenze della vita e particolarmente dell'acquedotto. L'interrogante fa presente la necessità di venire incontro ai bisogni di quella popolazione costretta a vivere in condizioni primitive ed a bere acqua inquinata. (3432)

BABBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto gli organi provinciali di tutela ad omettere un rapporto alla Procura della Repubblica sul falso consuntivo 1946, deliberato e pubblicato dall'Amministrazione di allora degli I.O.R. di Rimini, falso accertato con atto di un commissario prefettizio in data 3 marzo 1948. (3433)

BABBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti, a seguito di accertata soppressione di deliberazione in data 30 dicembre 1946 ad opera della Giunta comunale di Rimini, come da documentazione offerta dalla stampa locale, siano stati adottati, o siano in corso, a carico di quegli amministratori che abbiano provocato la soppressione stessa o che ad essa abbiano partecipato. (3434)

ALMIRANTE (MIEVILLE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere l'attuale situazione delle trattative con la Svizzera in merito ai nostri connazionali espulsi da quella Nazione: problema sul quale fu risposto nella seduta del 28 gennaio 1949 dall'onorevole Brusasca, il quale assicurava il massimo interessamento da parte di codesto Ministero. (3435)

**RICCIO STEFANO.** — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se — data la delicata situazione, che si è venuta a creare nel campo dell'importazione del caffè, a seguito dell'accordo col Brasile, non ancora operante, nonché dell'annullamento delle precedenti licenze d'importazione in compensazione, per cui molte migliaia di sacchi di caffè giacciono nei magazzini generali dei punti franchi senza potere essere immessi al consumo, col grave pericolo che tale merce essenziale vada venduta all'estero anziché costituire le indispensabili scorte, e con la conseguente rarefazione o, addirittura, sparizione di tipi di caffè di più largo consumo, nonché con l'aumento dei prezzi — intenda adottare provvedimenti transitori a favore degli effettivi importatori, autorizzando la rapida immissione al consumo della merce giacente nei porti italiani. (3436)

**LOPARDI.** — *Ai Ministri dell'Africa italiana, degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se risulti ai Ministri interessati che in Eritrea continui ad esplicare la propria attività l'I.N.P.S. con una sede in Asmara cui l'Amministrazione britannica ha demandato il solo compito di sorvegliare l'applicazione delle leggi assicurative, mentre la riscossione dei contributi e il maneggio dei fondi è fatto dalla Amministrazione stessa con completa esclusione dei funzionari dell'Istituto. Se risulti che di tali fondi di ragguardevole ammontare non è stato mai reso conto e se sia esatto che l'Amministrazione britannica abbia ad essi attinto per forme varie di assistenza, che nulla hanno a che fare con gli scopi dell'I.N.P.S. ed ai quali dovrebbe far fronte, per obbligo derivante dalla legislazione internazionale, con denaro proprio. Se si sappia a quanto ammonti la cifra che in dieci anni di occupazione l'Amministrazione britannica ha riscosso in nome e per conto dell'I.N.P.S. a titolo di contributi obbligatori da datori di lavoro e prestatori d'opera italiani. Se i Ministri interessati siano al corrente delle modifiche tutte, in peggio e a sfavore dei lavoratori, apportate dalla predetta Autorità amministratrice alla legislazione sociale italiana trovata in vigore in Eritrea all'atto della occupazione, che hanno addirittura snaturato la legislazione stessa, mentre intatti sono rimasti gli oneri che ancora gravano, in parti uguali, sui datori di lavoro e sui lavoratori ai quali i contributi vengono trattenuti collettivamente sulle paghe. Se risulti ancora che ai lavoratori che rientrano in Patria con il libretto di assicurazione aggiornato viene disconosciuto ogni diritto, in quanto l'I.N.P.S., pur tollerando che in Eritrea agisca un ufficio che si qualifica suo ente periferico, disconosce e si rifiuta di soddisfare alle obbligazioni che derivano dal regolare continuativo versamento dei contributi, asserendo che di quanto accade in Eritrea l'Istituto non risponde. Se sia vero in ultimo che la stampa italiana in Eritrea abbia più volte segnalato l'incongruenza e l'assurdità della situazione, giungendo a definirla addirittura una truffa a danno dei lavoratori senza che peraltro l'I.N.P.S. abbia mai fatto alcunché per rimediare all'inconveniente permettendo all'ufficio di Asmara di continuare ad agire in suo nome e limitando la sua azione soltanto a disconoscere le obbligazioni dall'ufficio stesso assunte nei confronti dei lavoratori, allorquando questi, dopo un più o meno lungo periodo di permanenza in colonia, definitivamente rimpatriano. (3437)

**TURCHI GIULIO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del legittimo stato di fermento in cui si trovano le popolazioni interessate al riattamento del transito sulla Novara-Seregno a causa del mancato inizio dei lavori di ricostruzione del ponte sul Ticino presso Turbigo. Per sapere, comunque, i motivi di tale mancato inizio dopo quasi due anni dall'aggiudicazione dell'appalto e benché il Sottosegretario di Stato onorevole Camangi, ad analoga interrogazione (1427) sull'argomento, avesse risposto, in data 9 gennaio 1950, che si sarebbe proceduto « senza indugio ». (3438)

**CALCAGNO (TERRANOVA CORRADO, LO GIUDICE).** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se intende intervenire presso il prefetto di Catania, perché, avvalendosi dei poteri di legge, annulli la deliberazione della Giunta municipale di Catania del 1° giugno 1950, n. 1638, avente per oggetto: « Locazione di locali in Via Madonna del Rosario, n. 62. Proroga ed aumento di estaglio » e la revoca del conseguente atto amministrativo di locazione del 30 giugno 1950, registrato al n. 364 — Atti civili; Ufficio registro di Catania — il 15 luglio 1950. Ciò perché detto contratto — stipulato con per-

sona non avente la qualifica dichiarata nel contratto stesso « editore del *Corriere di Sicilia* » ancora di proprietà dello Stato ed in vendita giusta le recenti disposizioni della Presidenza del Consiglio — è di grave pregiudizio e danno all'erario, ai fini della valutazione, in sede di asta, del complesso editoriale in vendita. (3439)

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere come ha potuto motivare lo scioglimento delle Giunte delle Camere di commercio di Perugia, Venezia, Chieti, Pesaro, Macerata, Torino, Livorno, Verona, Campobasso, Como, Grosseto, con l'opportunità di provvedere all'avvicendamento nelle cariche amministrative delle Camere predette, quando non risulta che sia alla vigilia di essere approvato dal Parlamento alcun progetto di legge contenente le norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, per le elezioni dei Consigli delle Camere, e non sono quindi possibili a breve data le elezioni medesime; per sapere nello stesso tempo come si possa conciliare con il presunto carattere di provvisorietà delle attuali nomine il fatto che, mentre in alcune provincie è stato designato commissario il prefetto, in altre è stato scelto un commissario *ad hoc*; e per sapere, altresì, se non ritenga del tutto contraddittorio con l'asserita volontà di rinnovare democraticamente le cariche camerali il decreto ministeriale 20 agosto 1950 — contemporaneo ai succitati decreti di scioglimento — che nomina presidente della Camera di Alessandria il deputato Giuseppe Raimondi. (3440)

AMATUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei comuni, degli enti e dei privati che sono stati danneggiati dall'alluvione che il 1° settembre 1950 si è abbattuta su molti centri abitati e molte zone agricole della provincia di Avellino. Per conoscere se non ritengano necessario — ciascuno nei limiti della propria competenza — predisporre e presentare al Parlamento un apposito disegno di legge per l'indennizzo e per la concessione di sussidi a favore degli Enti e dei privati danneggiati dalla alluvione. Infine, per conoscere, tenendo conto dei danni subiti da moltissimi piccoli e medi proprietari di fondi rustici e, in particolar modo, dalla classe dei commercianti della città di Atripalda — ove, in seguito allo straripamento del fiume Sabato, le acque, dopo avere invaso la piazza Umberto I e le zone adiacenti, raggiunsero l'altezza, in alcuni punti, di circa due metri, sommergendo e distruggendo quanto era contenuto nei negozi e nelle private abitazioni — se non si ritenga necessario, più che la concessione di una moratoria previi gli opportuni accertamenti, da farsi dagli organi competenti, esonerare in tutto o in parte, a seconda della entità dei danni subiti, i singoli danneggiati, dal pagamento delle imposte dirette. Se, in attesa dell'adozione dell'apposito provvedimento legislativo, non si ritenga opportuno e necessario venire incontro ai colpiti dall'alluvione che versano in particolari condizioni di bisogno, con la concessione di sussidi e di indumenti, allo scopo di alleviare le loro tristi condizioni. (3441)

PIRAZZI MAFFIOLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere perché, malgrado le istruzioni del Ministro stesso, i lavori per la ricostruzione del ponte di Turbigio sul Ticino non sono stati ancora iniziati, danneggiando con questo ingiustificato ritardo i legittimi interessi di quella popolazione. I rappresentanti delle provincie, dei comuni, degli enti interessati, giustamente preoccupati, attendono un pronto intervento del Ministero dei lavori pubblici. (3442)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritiene opportuno aderire ai voti della popolazione di Arona (Novara) in merito alla statizzazione della Scuola media pareggiata « De Filippi », attualmente esercitata dal comune stesso, statizzazione cui è favorevole lo stesso comune. (3443)

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se non ritiene opportuno affiancare all'unico ufficio di visita medica per emigranti, stabilito a Genova, altro ufficio in Napoli o in altra grande città dell'Italia meridionale, onde evitare ulteriori disagi e spesa ai nostri connazionali residenti in quelle regioni. (3444)



ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene opportuno risolvere al più presto il problema della rivalutazione delle rendite vitalizie degli ex dipendenti della disciolta Banca commerciale triestina, attualmente ridicolamente irrilevanti, tanto che un solo pensionato, già direttore di detta Banca, percepisce il massimo importo mensile di lire 1000. (3445)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere a quale stadio si trova l'esame del progetto di esecuzione di opere protettive da costruirsi lungo il tratto della sponda destra del fiume Vara tra il torrente Durasca e l'abitato di Bottagna La Spezia), necessarie in quanto le opere protettive già costruite sulla sponda sinistra fanno sì che le acque del Vara in periodo di piena straripino oltre i margini della sponda destra, con grave danno per le colture e le abitazioni stesse. (3446)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intende venire incontro ai voti della popolazione di Anzano con l'istituzione di un servizio di linea Anzano-Foggia, per cui l'Ispettorato per la motorizzazione civile di Bari ha fin dal 21 marzo 1950 espresso parere favorevole. (3447)

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde venire incontro almeno ai più bisognosi tra i proprietari degli immobili danneggiati dalle scosse di terremoto del 4 e del 5 settembre 1950, le quali hanno particolarmente colpito alcuni comuni della provincia di Ascoli Piceno. L'interrogante fa presente che la sollecita approvazione della recente proposta di legge, da lui presentata insieme con alcuni colleghi, potrà validamente venire incontro ai danneggiati dalle recenti scosse telluriche, oltre che a quelli colpiti dal terremoto del 3 ottobre 1943, non ancora indennizzati. (3448)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando intende autorizzare l'inizio dei lavori del nuovo acquedotto di Zungri (Catanzaro), ove da due mesi tutto è pronto per tale inizio; e per sapere se non intenda provvedere alla sostituzione delle cadenti baracche, in cui tuttora vive la maggior parte della popolazione e che furono costruite dopo i terremoti del 1905 e del 1908, che distrussero il paese. (3449)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga ingiusto considerare i promossi del concorso B 6 per maestri elementari pressoché alla stessa stregua dei non promossi, sì da costringerli e ripresentarsi agli esami, che portano agli interessati un notevole aggravio economico e che possono concludersi con un esito meno fortunato del precedente, con conseguente umiliazione e danno morale e di carriera, a parere dell'interrogante, del tutto ingiustificabili. (3450)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se, data l'enorme risonanza destata dalla denuncia per l'assassinio della Medaglia d'oro Ettore Muti e dalle relative polemiche di stampa, il Governo intenda portare a conoscenza dell'opinione pubblica i documenti che in proposito debbono esistere presso gli archivi di Stato; e se, in particolare, sulla base di tali documenti, il Governo sia in grado di confermare o smentire l'autenticità del biglietto indirizzato da Badoglio all'allora Capo della polizia Senise. (3451)

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che nelle conclusive operazioni di scrutinio di merito comparativo, per le promozioni dei direttori didattici di grado VIII al grado VII di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, venga adottato il criterio comparativo nel senso di accordare all'anzianità di servizio direttivo un opportuno limite di valutazione — un massimo di venti anni e di punti 60 — in favore di tutti i direttori sottoposti a scrutinio, onde non ledere gli interessi legittimi dei giovani direttori ex combattenti, vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, che si trovano in condizioni giuridiche e morali di preferenza per ottenere la promozione al grado superiore, avendo partecipato, vittoriosi, alle prove scritte di esame pel grado ispettivo, a differenza di tutti gli altri direttori che a tali prove di esame non si presentarono e che, in ogni caso, non ottennero la idoneità al grado superiore. (3452)

- ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se abbia preso visione delle accuse circostanziate di assassinio lanciate su pubblicazioni largamente diffuse (*Meridiano d'Italia*, n. 32 e 33 del 1950; *Centomila*, n. 34), all'indirizzo del generale Alessandro Trabucchi e del generale Carlo Drago; e se, trattandosi di due generali in servizio, con comandi di alta responsabilità e delicatezza, i quali non hanno reagito in alcuna maniera a così gravi accuse e non hanno citato in giudizio l'accusatore, come egli stesso chiedeva, non ritenga doverosa e urgente una inchiesta, a tutela del buon nome dell'Esercito italiano. (3453)
- TRULLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga ormai giunto il momento di provvedere — con urgenza — alla istituzione in Canosa di Puglia, di un corpo di vigilanza tale da garantire la pace e la tranquillità di quei cittadini che, insidiati nella loro integrità fisica, sono in vivissima apprensione per il frequente ripetersi di gravi fatti di sangue provocati da facinorosi i quali agiscono con preoccupante disinvoltura, sì da far ritenere che essi siano sostenuti da organizzazioni costituite in quella laboriosa cittadina. La delittuosa esumazione del cadavere di un vigile urbano che fu poi bruciato barbaramente, il grave ferimento a colpi d'arma da fuoco del carabiniere Giuseppe Natale, per opera di ignoti, rimasti ancor oggi ignoti, e, per ultimo, la uccisione della signora Rinella — il cui corpo rimase dilaniato letteralmente per lo scoppio di una bomba a mano che era stata lanciata contro tutta la famiglia Rinella che pacificamente rincasava — legittimano questa interrogazione. (3454)
- LATORRE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei piccoli e dei medi proprietari dell'agro di Laterza (Taranto) e, in genere, a favore di coloro che si sono visti distrutti i raccolti dell'uva dalla furiosa grandinata colà abbattutasi il giorno 4 settembre 1950. (3455)
- DE MEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno prorogare i termini di scadenza del concorso per titoli a posti di ruolo speciale transitorio per insegnanti tecnico-pratici, per istruttori pratici, nelle scuole e negli istituti statali di istruzione media e tecnica (*Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 3 agosto 1950). Risulta infatti che buona parte del personale, pur avendo una notevole anzianità di servizio al 2 ottobre 1950, termine ultimo per la presentazione dei documenti, non raggiunge i prescritti tre anni di servizio nel quinquennio 1943-48 e ciò a causa degli eventi bellici posteriori al 1943. La proroga dei termini di scadenza o la sospensione del concorso va giustificata dalla esistenza del disegno di legge n. 1497, presentato dal Governo alla Camera dei deputati nella seduta del 23 luglio 1950. Detto disegno di legge, all'articolo 2, prevede, per ragioni di carattere essenzialmente equitativo, per il personale di cui sopra il riconoscimento della intera anzianità, considerando il rapporto come non mai interrotto agli effetti giuridici. (3456)
- DE' COCCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non intenda trattenere ancora in servizio i direttori didattici che abbiano raggiunto i limiti di età, fino all'espletamento del concorso direttivo in atto e alle promozioni dei direttori dall'VIII al VII grado. In Italia, infatti, esisterebbero 706 circoli didattici e 94 circoscrizioni scolastiche vacanti. Con i collocamenti a riposo in via di attuazione il numero delle sedi libere aumenterebbe notevolmente con la conseguente necessità di inviare a reggerle maestri e direttori incaricati, i quali, pur svolgendo opera meritevole, non possono avere l'esperienza dei direttori e degli ispettori in via di collocamento a riposo. (3457)
- ZANFAGNINI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere perché sia stato recentemente imposto di chiedere il permesso, per poter soggiornare ulteriormente in Italia, anche a coloro che, facendo parte di minoranze etniche pertinenti ai territori passati sotto la sovranità italiana, per effetto dei Trattati di pace, non hanno acquistato la cittadinanza italiana per difetto di opzione; e se non sembri che costoro non possano essere assoggettati alle disposizioni delle leggi di polizia che concernono gli stranieri (come se si trattasse di stranieri trasferiti in Italia); e che pertanto non possa essere loro richiesto il permesso di soggiorno per rimanere in Italia pure in virtù del diritto interna-

zionale e per effetto dei Trattati di pace — anche se non divenuti cittadini italiani — in quanto originari del territorio e appartenenti al territorio ove risiedono e parte di minoranze etniche incluse nella sovranità nazionale che deve, in virtù dei Trattati stessi e com'è nella tradizione dei regimi liberi e democratici, tutelarli e proteggerli. Si chiede, in conseguenza, se — ritenendo non legittima nei confronti di queste persone una richiesta di permesso di soggiorno, che mai, in trent'anni di loro residenza in Italia nei luoghi di loro appartenenza, è stata loro fatta, nemmeno durante il regime fascista — non si reputi doveroso revocare le contrarie disposizioni recentemente date. (3458)

GUERRIERI FILIPPO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni del ritardo della sistemazione idraulico-forestale degli affluenti e sub-affluenti dei torrenti Gravegnola, Suvero, Casserola in provincia di La Spezia, che pur riveste particolare carattere di inderogabile necessità, e per sapere, del pari, se non ritenga opportuno provvedere subito al finanziamento della perizia relativa per l'importo di lire 10.000.000 già predisposta dal Provveditorato opere pubbliche della Liguria per iniziare senz'altro quei lavori che la minaccia di gravi ulteriori danni, già ripetutamente segnalata, rende urgenti e indispensabili. (3459)

SANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché al personale dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.) vengano corrisposte le competenze mensili delle quali è privo fin dal mese di luglio 1950, in attesa che venga approvato dal Parlamento il disegno di legge relativo alla soppressione dell'Ente ed all'utilizzo del personale. (3460)

PINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se fra i compiti dei funzionari di pubblica sicurezza vi sia quello di disturbare pubblici comizi, e se questo rientri nello spirito e nella lettera della Costituzione, come è avvenuto la sera del 3 settembre 1950 a Siracusa, dove, durante un pubblico comizio regolarmente autorizzato, il commissario di pubblica sicurezza Bianca, preposto al mantenimento dell'ordine pubblico, ancora una volta scambiava la propria funzione di tutore dell'ordine con quella di disturbatore, tentando d'interrompere l'interrogante con lo specioso pretesto di pretesi « sconfinamenti », e minacciando di turbare col suo gesto arbitrario il buon andamento del comizio, che si svolgeva nella massima calma. (3461)

BELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: a) quali provvedimenti ha preso nei responsabili, nella prefettura di Frosinone, delle false informazioni fatte dare alla Camera dal Sottosegretario onorevole Bubbio nella seduta del 13 maggio 1950, relativamente al Segretario del comune di San Vittore del Lazio, Battisti, che il rappresentante del Governo dichiarò sospeso dal grado e dallo stipendio; mentre la prefettura, al contrario, lo manteneva in carica (presso il comune di Serrone); ad onta dei gravi addebiti; b) per quali precise ragioni la prefettura di Frosinone abbia ritardato la sospensione suddetta « in relazione ai maggiori accertamenti resisi nel frattempo necessari » come da risposta dello stesso onorevole Ministro all'interrogazione con richiesta di risposta scritta, n. 3066. (3462)

BELLONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde al vero che la burocrazia del suo Ministero continua, malgrado i replicati impegni contrari del Governo, ribaditi innanzi all'altro ramo del Parlamento, a utilizzare per conto proprio, come colonia montana, la casa di Bardonecchia, già creata ed adibita per ospitare e assistere i lavoratori italiani emigrati o emigranti in Francia nel loro passaggio per la zona, peraltro priva d'altro confortevole ricovero e di ogni seria assistenza; e se, ciò sussistendo, sia in grado di precisare un termine per la cessazione di questa indebita sottrazione dello stabile all'uso suo di assistenza per l'emigrazione. (3463)

LETTIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) se il Ministero della pubblica istruzione e il Consiglio di amministrazione — premesso che con l'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, è stato disposto che « al grado di ispettore scolastico sono promossi, per scrutinio di merito comparativo, i direttori didattici di grado VIII, che abbiano almeno tre anni di anzianità in questo ultimo grado »; premesso

inoltre che prima della entrata in vigore del decreto legislativo di cui sopra, stabilita dal 1° ottobre 1947, le promozioni dei direttori al grado di ispettore scolastico erano disciplinate dai concorsi ispettivi di merito distinto e di idoneità (ultimi, in ordine di tempo, il concorso ispettivo di merito distinto 21 dicembre 1936, con un residuo di « idonei » non ancora promossi e quello di « idoneità » 12 maggio 1939) — nel disporre le operazioni di « scrutinio di merito comparativo » hanno tenuto presenti i due gruppi di idonei ispettori, quelli del 1939, vincitori delle prove scritte, che hanno espressamente chiesto, con risultati positivi, di voler esercitare la funzione ispettiva; 2°) se il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264 — poiché sembra che tutti i 1500 direttori con almeno tre anni di anzianità nel grado VIII sono stati sottoposti, indistintamente, al vaglio dello « scrutinio di merito comparativo » — ha abrogato, per quel che riguarda le promozioni dei direttori al grado di ispettore, l'articolo 42 del regio decreto 30 dicembre 1923, numero 2960, che tutelava espressamente la posizione giuridica degli « idonei » del concorso ispettivo di merito distinto 1936 e dei vincitori del successivo concorso ispettivo di idoneità 12 maggio 1939; 3°) quale sia il « punteggio » che è stato assegnato, in favore degli interessati, a titolo di meritata ricompensa per le prove superate, avendo in precedenti interrogazioni relative alla particolare situazione dei vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, l'onorevole Ministro della pubblica istruzione assicurato categoricamente che dell'esito riportato dai « vincitori » nelle prove scritte d'esame sarebbe stato tenuto conto nella formazione della graduatoria di merito comparativo, dei direttori da promuovere al grado di ispettore di circoscrizione; 4°) se — considerato che la posizione giuridica dei direttori iscritti nei ruoli, rispetto all'anzianità di grado e di carriera, è dissimile e difforme — nell'interesse della maggioranza degli scrutinandi, non sia opportuno stabilire, come massimo, 20 anni di servizio da valutare in favore dei direttori provenienti dai concorsi nazionali di Stato e per i direttori provenienti dagli ex comuni autonomi, l'anzianità decorrente dal passaggio alle dipendenze dello Stato, già fissato dal 1° gennaio 1934; 5°) se nell'interesse dello svecchiamento dell'amministrazione, il Ministero della pubblica istruzione collocherà a riposo d'ufficio gli ispettori scolastici che dal 1° ottobre 1950 hanno raggiunto o superato i limiti di età e di servizio. (3464)

CASERTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, di fronte alla incertezza di interpretazione delle vigenti norme e alla evidente opportunità di incoraggiare e sovvenzionare l'incremento e il miglioramento edilizio degli Istituti scolastici parificati e pareggiati, intenda emanare disposizioni perché lo Stato contribuisca alle spese che tali Istituti affrontano per un fine di evidente utilità sociale. Si richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro soprattutto sui casi di quegli Istituti che hanno subito danni di guerra non ancora risarciti e hanno dovuto — o debbono — affrontare spese rilevanti per rimettere i locali in condizione di funzionamento. (3465)

RICCIO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se ritiene costituzionale il decreto del 25 marzo 1948 del Ministro Tremelloni, che autorizzava alla costituzione di parte civile l'Associazione italiana lattiera casaria per le infrazioni di cui al regio decreto 15 ottobre 1925, convertito in legge, in esecuzione dell'articolo 46 del detto decreto-legge o se invece non intenda revocarlo, date le norme relative alla costituzione di parte civile contenute nel Codice di procedura penale, che, per essere state promulgate nel 1930, devono ritenersi abrogative delle norme speciali contenute nel decreto-legge del 1925. (3466)

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali siano i motivi che inducono il Commissario della Gioventù italiana a trattare con Enti ed Istituti non meridionali per la cessione della colonia di Agerola, quando da una parte la proprietà della colonia è rivendicata dal comune e dall'altra le autorità provinciali tendono a farne una colonia permanente per i figli di funzionari, impiegati e lavoratori di Napoli e Campania. (3467)

COLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni che ancora si frappongono alla ultimazione e completamento dello scalo di Alaggio del porto di Pesaro e delle relative opere sussidiarie; opere che da vari mesi avrebbero potuto entrare in funzione adeguandosi alle urgenti e sentite necessità di un lungo tratto del litorale adriatico, e

ciò si chiede, tenuta presente la loro natura di opere notevolmente produttive nonché il fatto che per tale ultimazione e completamento esistono gli opportuni e necessari stanziamenti sul fondo delle previsioni. (3468)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se, in considerazione della attuale irrisorietà delle pensioni per i mutilati ed invalidi del lavoro, che sono ancora quelle stabilite prima della guerra, non ritenga opportuno prendere gli adeguati provvedimenti per un conguaglio al mutato costo della vita. (3469)

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se corrisponda a sua reale intenzione la soppressione col prossimo anno scolastico della Sezione staccata del Liceo-ginnasio « O. Fascitelli » di Isernia nel comune di Venafro e se, corrispondendo a verità, non intenda recedere da tale provvedimento, dato che tuttora perdurano i motivi per cui fu creata la sezione staccata di Venafro e cioè la mancanza di mezzi di trasporto tra i comuni della zona di Venafro e Isernia, la deficienza di alloggi in quest'ultimo comune e d'altra parte il maggior numero di alunni frequentanti la sezione staccata nei confronti di quello che frequenta la sede di Isernia. (3470)

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere a quale punto si trovino i lavori della Commissione che dovrebbe risolvere il problema degli italiani residenti in Cirenaica, che, a causa degli eventi bellici, dovettero riparare in Tripolitania, ove tuttora si trovano e che non godono di alcuna assistenza da parte del Governo italiano. (3471)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti intenda adottare per conferire stabile sicurezza all'integrità delle persone e allo svolgimento della vita cittadina nella popolosa città di Canosa di Puglia, continuamente funestata da foschi delitti a sfondo politico rimasti sinora costantemente impuniti. (3472)

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza delle pessime condizioni di vita in cui versano gli italiani, che, nell'Arabia Saudita lavorano alle dipendenze della Arabian American Oil Company (Aramco) e quali provvedimenti intenda adottare per fare terminare e mutare un trattamento veramente schiavistico. (3473)

SURACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere: 1°) se è a sua conoscenza che in Reggio Calabria permane una situazione veramente grave per molte famiglie di ferrovieri costrette ad usufruire di alloggi ferroviari del tutto inadeguati e spesso antigienici, come quelle che sono alloggiare in scantinati malsani od in case baraccate costruite nel 1909, prive di acqua e con il gabinetto esterno, nonché come alcune famiglie costrette alla coabitazione con altra famiglia in angusti ambienti e contro ogni principio igienico e morale; 2°) se intenda aderire alle richieste formulate dai ferrovieri di Reggio Calabria tramite il sindacato ferrovieri italiani e se intenda attuare: a) la revisione delle concessioni degli alloggi, onde poter recuperare circa 80 alloggi; b) la sopraelevazione dei fabbricati di Via Romana e Piazza Garibaldi; c) lo sbaraccamento del rione Calopinace e la costruzione di nuovi alloggi; d) il completamento dei fabbricati del rione Santa Caterina nell'area già espropriata; 3°) quali provvedimenti intenda adottare per eliminare la grave situazione lamentata, che già ha determinato tra la massa dei ferrovieri un vivo stato di agitazione. (3474)

SURACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il treno cantiere, che per disposizione del suo predecessore doveva rientrare in Reggio Calabria, sua sede antica, sarà sostituito con il cantiere iniezione legnami e di conseguenza per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare l'installazione del cantiere predetto in Reggio Calabria, onde alleviare la grave disoccupazione ivi esistente. (3475)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, nell'imminenza della riapertura dei termini del concorso direttivo, che, insieme con altre categorie, possano partecipare al concorso per soli titoli anche quei concorrenti che si trovino in una delle seguenti condizioni: a) che, essendo in possesso del diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, abbiano prestato il massimo servizio in qualità di

incaricati delle direzioni didattiche (sei anni) indipendentemente dall'anzianità di ruolo come insegnanti elementari; b) che, essendo in possesso di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica e non avendo 12 anni di servizio di ruolo come insegnanti, richiesti dalla legge Pucci, per partecipare al concorso per soli titoli, possano raggiungere tale anzianità di ruolo con la valutazione di una parte del servizio anteruolo prestato in qualità di insegnanti elementari. (3476)

RICCIARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio Campilli.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e necessario, al fine di calmare l'apprensione — che è sul punto di mutarsi in esasperazione — delle popolazioni interessate, assicurare che, tra le opere di immediata esecuzione da finanziare coi fondi della Cassa del Mezzogiorno, sarà compreso, in provincia di Salerno, l'acquedotto dell'Elce, i cui lavori, già iniziati e sospesi a causa della guerra, debbono essere completati per dissetare le popolazioni di otto comuni, le quali, da un ulteriore differimento dell'opera, sarebbero indotte a considerare che, nonostante le promesse e le assicurazioni a favore delle aree depresse del Mezzogiorno, si pensa di progettare opere di non urgente necessità, quando esse invocano disperatamente un elemento indispensabile alla vita, qual'è l'acqua, e quando intuitive ragioni di carattere tecnico ed economico impongono di completare, innanzitutto, le opere già iniziate e la cui necessità è indiscutibile. (3477)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui sono stati interrotti i lavori della strada 139, congiungente La Spezia a Genova attraverso la parte interna della provincia e che sarebbe stata di grande utilità per una zona pressoché sfornita di strade. (3478)

GUI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere: 1°) se — premesso che con l'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, è stato disposto che « al grado di Ispettore scolastico sono promossi, per scrutinio di merito comparativo, i direttori didattici di grado VIII, che abbiano almeno tre anni di anzianità in questo ultimo grado »; premesso che prima della entrata in vigore del decreto legislativo di cui sopra, stabilita dal 1° ottobre 1947, le promozioni dei direttori al grado di Ispettore scolastico, erano disciplinate dai concorsi ispettivi di merito distinto e di idoneità (ultimi in ordine di tempo, il concorso ispettivo di merito distinto 21 dicembre 1936, con un residuo di idonei » non ancora promossi e quello di « idoneità » 12 maggio 1939), — il Ministero della pubblica istruzione e il Consiglio di amministrazione, nel disporre le operazioni di « scrutinio di merito e comparativo » hanno tenuto presenti i due gruppi di idonei ispettori, quelli del 1939, vincitori delle prove scritte, che hanno espressamente chiesto, con risultati positivi, di voler esercitare la funzione ispettiva; 2°) se — poiché sembra che tutti i 1500 direttori con almeno tre anni di anzianità nel grado VIII, sono stati sottoposti, indistintamente, al vaglio dello « scrutinio di merito comparativo » — il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 264, ha abrogato, per quel che riguarda le promozioni dei direttori al grado di ispettore, l'articolo 42 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che tutelava espressamente la posizione giuridica degli « idonei » del concorso ispettivo di merito distinto 1936 e dei vincitori del successivo concorso ispettivo di idoneità 12 maggio 1939; 3°) — premesso che in precedenti interrogazioni relative alla particolare situazione dei vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, l'onorevole Ministro della pubblica istruzione ha assicurato categoricamente che dell'esito riportato dai « vincitori » nelle prove scritte d'esame, sarebbe stato tenuto conto nella formazione della graduatoria di merito comparativo, dei direttori da promuovere al grado di ispettore di circoscrizione — quale sia il « punteggio » che è stato assegnato, in favore degli interessati, a titolo di meritata ricompensa per le prove superate; 4°) se — considerato che la posizione giuridica dei direttori iscritti nei ruoli, rispetto all'anzianità di grado e di carriera, è dissimile e difforme, e nell'interesse della maggior parte degli scrutinati — non sia opportuno stabilire, come massimo, 20 anni di servizio da valutare in favore dei direttori provenienti dai concorsi nazionali di Stato e per i direttori provenienti dagli ex comuni autonomi, l'anzianità decorrente dal passaggio alle dipendenze dello Stato, già fissato dal 1° gennaio 1934; 5°) se nell'interesse dello svecchiamento dell'amministrazione, il Ministero della pubblica istruzione collocherà a riposo d'ufficio, gli ispettori scolastici che al 1° ottobre 1950 hanno raggiunto o superato i limiti di età e di servizio. (3479)

GUI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se in conformità delle assicurazioni date agli interessati, circa l'assegnazione di un congruo punteggio, in favore dei partecipanti alle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, in sede di scrutinio di merito comparativo per la promozione dei direttori al grado di ispettore scolastico di circoscrizione, in favore dei direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 1939-41, ciò sia stato fatto ed in quale misura, a tutela dei diritti morali acquisiti dai direttori partecipanti al citato concorso ispettivo, oggi sottoposti, insieme ai colleghi, a scrutinio di merito comparativo, per la promozione al grado VII. Per sapere inoltre se i criteri stabiliti dal Consiglio d'amministrazione del Ministero, nell'organizzazione pratica delle operazioni di scrutinio di merito comparativo riguardante tutti i 1500 direttori, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 25 febbraio 1948, numero 264, siano regolati in rapporto alla particolare situazione del « Ruolo di anzianità » che rispetto alla anzianità di servizio di tutti gli iscritti, presenta profonde e sensibili differenze, sia nella età che nel servizio, per effetto delle quali un direttore anziano, quasi da collocare a riposo per raggiunti limiti di età, può ottenere più di cento punti nella voce servizio, mentre un giovane direttore, vincitore delle prove scritte del concorso ispettivo può totalizzare un massimo di tredici punti, per non considerare i più giovani che allineano nella loro carriera appena sei o sette anni di servizio di ruolo. Appare ovvio che della particolare anzianità di tutti gli scrutinandi debba essere tenuto debito conto, onde evitare che le promozioni al grado ispettivo si risolvano « per anzianità di servizio anziché col sistema « del merito comparativo », che comporta una limitazione dell'anzianità totale del servizio, per non ledere gli interessi legittimi degli altri direttori aspiranti alla promozione al grado VII ed in particolare dei direttori veramente meritevoli della massima considerazione, cioè dei vincitori delle prove del concorso ispettivo 12 maggio 1939. Per sapere inoltre: 1°) se il punteggio attribuito o da attribuire in favore dei direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939, sia stato calcolato in maniera da far salvi i diritti della cultura e del « merito » conseguito in una pubblica gara nazionale, per esami, che di per se stessi differenziano sostanzialmente, nei riflessi dell'ordine della graduatoria di merito, i direttori vincitori delle prove d'esami da quelli che nei medesimi esami scritti furono riprovati, cioè bocciati (e in questo particolare caso si tratta di demerito palese all'esercizio della funzione ispettiva, lesiva del prestigio professionale del funzionario, a tal grado elevato per sola anzianità) e, infine, da quegli altri (quasi la maggioranza) che non hanno creduto di affrontare la prova degli esami, né hanno chiesto — si badi bene — di esercitare la funzione ispettiva, alla quale adesso, col sistema dello scrutinio, invece delle prove d'esami, verrebbero inconsapevolmente ad essere preposti, per il solo dato di fatto dell'età avanzata e del servizio; 2°) se non sia giusto ed opportuno conferire, con meritata precedenza, la metà dei posti vacanti nel ruolo ispettivo al 1° ottobre 1950, data presunta della decorrenza delle promozioni al grado VII, ai direttori vincitori delle prove scritte del concorso ispettivo 12 maggio 1939 e l'altra metà agli altri direttori, limitando la classificazione e valutazione del servizio direttivo al massimo di venti anni per i direttori provenienti dai concorsi nazionali e dal 1° gennaio 1934 in favore dei direttori provenienti dagli ex comuni autonomi; 3°) se per ovvie ragioni di opportunità verrà pubblicata nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione la graduatoria di merito comparativo col punteggio totale conseguito da tutti i direttori scrutinati; 4°) se per le promozioni al grado di ispettore scolastico verrà tenuta presente la posizione ottenuta in graduatoria da ciascun direttore scrutinato; 5°) se per agevolare il raggiungimento del grado VII al maggior numero di direttori, idonei ispettori, per scrutinio di merito comparativo verrà disposto con decorrenza 1° ottobre 1950 — data presunta della decorrenza delle promozioni ispettive — collocamento a riposo d'ufficio degli ispettori, che con la legge in vigore hanno raggiunto i limiti massimi di età e di servizio. (3480)

ARATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi e in base a quali norme di legge il giovane Casoni dottor Giuseppe di Leo (Castel San Giovanni, Piacenza) della classe 1924, laureato in medicina e chirurgia, dopo di essere stato dichiarato idoneo per il corso Allievi ufficiali medici e dopo di essere stato arruolato ed iscritto, alla fine dello scorso agosto, al corso della Scuola di sanità di Firenze, è stato, in questi ultimi giorni, improvvisamente dimesso con diretto provvedimento ministeriale dal corso stesso ed

immediatamente (14 settembre 1950) sottoposto a visita coi militari della leva 1928, dichiarato idoneo, arruolato ed inviato al Centro addestramento reclute di Brescia. Poiché un siffatto procedimento giustifica la supposizione che sia stata accertata l'esistenza di cause di indegnità personale o familiare, e poiché ciò tocca un grave interesse morale che esige di essere tutelato verso chiunque, l'interrogante chiede che il caso del dottor Casoni sia compiutamente chiarito. (3481)

PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali provvedimenti intendano prendere, ciascuno nella sfera della propria competenza, per soccorrere la popolazione del comune montano di Tramonti (Salerno) che, pur trovandosi nella zona turistica della Costiera amalfitana, è in condizioni di pietoso abbandono. Insufficiente l'acqua potabile per la popolazione e per ben diecimila capi di bestiame, mancante la luce, rovinata ed impraticabili le strade interne tra le varie frazioni, ripetutamente danneggiate terre ed abitazioni da recenti alluvioni, Tramonti non ha tuttavia ricevuto alcuna attenzione da parte dello Stato di quelle altrove prodigate, malgrado che il Governo si sia assunta la responsabilità dell'amministrazione comunale con la nomina di un Commissario. E la gravità della situazione qui accennata è stata ribadita nella protesta formulata il 7 settembre 1950 nell'assemblea dei Parroci locali e trasmessa alle maggiori autorità dello Stato e del Governo, per cui molto si spera in una seria presa in considerazione di essa, in nome della solidarietà nazionale e della più elementare giustizia distributrice. (3482)

ZANFAGNINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quali comuni della provincia di Udine e quali Opere pie siano stati ammessi in linea di massima per l'esercizio in corso, al contributo statale sulla legge 3 agosto 1949, n. 589, per opere pubbliche di loro competenza e per quali importi di spesa; se sia vero che siano state ammesse al contributo in provincia di Udine opere per un totale di 580 milioni contro un totale assicurato di 1200 milioni; se non ritenga, per conseguenza, di dover provvedere con un programma suppletivo a portare a tale cifra il totale delle opere finanziate col contributo dello Stato, data la grave notoria situazione del Friuli e la natura delle opere richieste, tutte rispondenti a necessità insopprimibili di vita di quelle popolazioni afflitte e, in talune zone, addirittura stremate da una disoccupazione endemica e da una cronica miseria, includendovi i comuni e le opere che non hanno potuto beneficiare col primo programma. (3483)

ZANFAGNINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia vero che solo otto cantieri-scuola di rimboschimento, sui 40 progettati, siano stati finanziati in provincia di Udine coll'esercizio in corso, con una spesa di 54 milioni sui 230 previsti per l'intero programma, e se non ritenga, attesa la eccezionale gravità della situazione di detta provincia, colpita, specie nei luoghi ove i cantieri sono stati progettati, da una disoccupazione endemica paurosa, e attese anche le gravi insufficienze verificatesi pure negli stanziamenti su questo capitolo dell'esercizio decorso, di dare più vigoroso impulso ai cantieri scuola di rimboschimento in quella provincia, cantieri che gioverebbero non solamente ad alleviare la disoccupazione ma altresì a quell'opera di difesa dei bacini montani in zone che versano, sotto questo aspetto, in uno stato di dissesto veramente preoccupante, e ciò nell'interesse non solo del Friuli, zona di confine, ma di tutta intera l'economia nazionale. (3484)

BURATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia il caso di ammettere ad esaurimento la graduatoria degli idonei al concorso magistrale B/6 bandito con ordinanze del 1947. Ciò perché sembra che la limitazione dell'ingresso ai ruoli agli idonei che hanno conseguito nell'esame non meno di 7/10 complessivi sia eccessivamente restrittiva, quando si consideri che: a) i concorrenti non potevano prevedere, nel silenzio del bando al riguardo, che in un certo momento si sarebbe fatta una netta separazione tra idonei e idonei, a solo grave danno di coloro che, pur avendo superato felicemente gli esami, non avrebbero raggiunto, sia pure per qualche centesimo, i 7/10; b) se nei precedenti concorsi del 1947 si è avuta, giustamente, tanta benevola considerazione per circostanze e casi diversi, bandendo, di conseguenza, vari tipi di concorso,



non può non sembrare eccessivamente restrittiva e ingiustificata la limitazione anzidetta, che va a colpire anche idonei i quali, pur essendosi fermati sulla soglia dei 7/10, hanno dimostrato, nella prova non meno importante e severa dell'insegnamento, di essere molto ben preparati, tanto da conseguire, con i migliori risultati, ottime qualifiche; c) nei concorsi per insegnanti delle Scuole medie mai si è usata la lamentata discriminazione; d) non appare insuperabile la possibilità di soddisfare la giustificata aspettativa degli idonei del B/6 colpiti dalla lamentata limitazione, quando si consideri che sono, in tutta Italia, 1600 e che i posti ancora disponibili sono 18.000 (3485)

SCHIRATTI. — *Al Ministro della difesa.* — Perché faccia conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli ufficiali di complemento, tuttora trattenuti alle armi e che hanno prestato ininterrotto servizio per oltre dieci anni e se non ritenga opportuno, qualora non fosse possibile immetterli nel servizio permanente effettivo, proporli per l'inquadramento nei ruoli transitori di altre amministrazioni dello Stato analogamente a quanto è stato fatto per il personale impiegatizio non di ruolo: ovvero concedere loro all'atto del collocamento in congedo una indennità di licenziamento pari ad una mensilità di assegni per ogni anno di servizio prestato in luogo del mese di licenza pre-congedo previsto dalle attuali disposizioni, così come viene praticato per gli operai permanenti dipendenti dal suddetto Ministero. Si tratta di ufficiali che hanno ben meritato dalla Patria, di cui molti decorati al valore e che hanno avuto l'avvenire compromesso dalla guerra con gravi ripercussioni nella loro salute e nel loro avvenire. (3486)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene opportuno installare collegamenti telefonici nei principali comuni della Val di Forfora, tra cui Crespole e Lanciole, che sono totalmente isolati. (3487)

PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritiene conforme al principio della reciproca fiducia tra fisco e contribuente, alla quale è ispirata la sua politica tributaria, il comportamento della Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette, la quale non ha adottato nessun provvedimento su una istanza che venne indirizzata alla predetta direzione con raccomandata n. 873 Roma centro del 19 novembre 1948, con la quale le si chiedeva di far soprassedere all'emanazione dell'ingiunzione per preteso recupero dell'addizionale imposta zucchero disposta dal decreto legislativo 25 novembre 1947, n. 1286, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 273, del 27 novembre 1947, limitatamente agli zuccheri usciti dagli spazi doganali lo stesso giorno della pubblicazione, in quanto detti zuccheri dovevano usufruire della riduzione disposta dal successivo decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 107, trovandosi il giorno 27 novembre 1947 detti zuccheri anche nella posizione di merci viaggianti uscite libere da tributo, perché al momento dell'uscita poteva applicarsi legittimamente e solamente il regime precedente regolato dal decreto n. 1286. E ciò proprio quando la predetta direzione generale aveva in preparazione l'ulteriore successivo decreto-legge 14 dicembre 1948, n. 1419, che avrebbe esentato dal pagamento della predetta addizionale tutti i debitori che ancora non l'avessero pagata; e l'istanza gli era stata rivolta da un modesto acquirente che aveva importato una limitatissima quantità di zucchero per essere distribuito, in base a piano di assegnazione, a modesti esercizi pubblici; per conoscere altresì quali importatori — e per quale importo — si siano avvantaggiati del provvedimento 14 dicembre 1948, n. 1419, perché ancora non ingiunti del pagamento, o perché astenutisi dal pagamento stesso anche di fronte all'ingiunzione, per aver magari avuto sentore della prossima emanazione del provvedimento; per sapere infine se non ritenga sia il caso, di fronte alle contestazioni insorte, di rendersi iniziatore di un provvedimento legislativo che chiarisca, con interpretazione autentica, che gli zuccheri usciti dagli spazi doganali il 27 novembre 1947, sono usciti legittimamente liberi da tributo, e pertanto in condizione di legittimamente avvantaggiarsi delle riduzioni disposte dal decreto 26 febbraio 1948, n. 107. (3488)

CAPALAZZA. — *Ai Ministri delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se consti loro che la Corte dei conti, in occasione delle domande di riscatto di servizio straordinario, avanzate dai dipendenti statali ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, pretende il pagamento del contributo del 6 per cento sullo stipendio goduto dai dipendenti stessi al momento della presentazione delle domande anzidette, anche per la parte già riscattata (metà del servizio straordinario di cui sopra), giusta le disposizioni del-

l'articolo 2 del regio decreto 21 novembre 1923, n. 2480, modificato dall'articolo 2 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2835, e dell'articolo unico del regio decreto 12 agosto 1927, n. 1613, anteriormente alla entrata in vigore del citato decreto n. 262. E poiché la norma dell'articolo 9 summenzionato non sembra consentire la interpretazione di cui è cenno in premessa, l'interrogante chiede di conoscere se e quali provvedimenti essi Ministri intendano adottare onde sia evitato agli impiegati statali il gravissimo ed ingiustificato danno finanziario derivante dalla abusiva applicazione retroattiva del decreto ora in vigore, a seguito dell'imposto pagamento dei maggiori contributi anche sulla parte dei servizi straordinari già riscattata ai sensi delle precedenti disposizioni, revocandosi così, di fatto e indebitamente, i diritti legalmente acquisiti anteriormente al 1° maggio 1948. (3489)

TITOMANLIO VITTORIA (REPOSSI). — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere le ragioni per cui nel rendere operante la legge del 18 agosto 1940, n. 1741, relativa alle requisizioni militari dei beni mobili ed immobili, hanno reso efficiente l'articolo 71, che stabilisce la corresponsione allo Stato da parte del privato per eventuali migliorie apportate alla proprietà requisita, omettendo la contemporanea efficienza del successivo articolo 72, che stabilisce la corresponsione da parte dello Stato al proprietario dell'indennizzo per i danni prodotti al fondo requisito: particolarmente quando tale corresponsione viene chiaramente confermata dall'articolo 1 della successiva legge (21 maggio 1946, n. 45), che detta le norme concernenti il pagamento degli indennizzi per le requisizioni per le truppe alleate. (3490)

RICCIARDI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in accoglimento dei voti già espressi non solo dalla classe interessata ma anche da altri parlamentari, non ritenga necessario ed improrogabile, per un imprescindibile dovere di giustizia verso una benemerita e fin qui trascurata categoria di lavoratori, preparare e portare sollecitamente all'esame del Parlamento la riforma dell'Istituto della ricevitoria postale, esaminando, nel frattempo, la possibilità di emettere i provvedimenti invocati dal Comitato direttivo del Sindacato nazionale delle ricevitorie postali e telegrafiche nell'ordine del giorno del 27 agosto 1950. (3491)

TURCHI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quale articolo del Codice della strada sia invocato dalla polizia stradale per porre in contravvenzione le auto pubbliche in servizio di piazza o di noleggio da rimessa con sovraccarico anche di una sola persona. Tale pratica che è stata posta in atto in numerose provincie a seguito di una disposizione ministeriale, danneggia gravemente umili categorie di artigiani dei trasporti, la cui attività si svolge in larghissima misura in viaggi periodici su percorsi intercomunali e favorisce viceversa le grosse aziende titolari di servizi di linea, alle quali non è né imposta né richiesta alcuna limitazione di carico. Per sapere, altresì, se l'onorevole Ministro ritenga conforme alla legge la disposizione emanata al riguardo dal Ministero dei trasporti (Ispettorato generale M.C.T.C.), con circolare n. 5191, del 16 marzo 1950, secondo la quale l'annotazione relativa al numero dei posti riportata sulla licenza di circolazione acquisterebbe valore tassativo per le autovetture in servizio pubblico da piazza e noleggio; laddove nel Codice della strada si fa menzione di peso e non di numero di posti. (3492)

BAVARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in vista dell'impressionante crescendo dei disastri automobilistici con conseguenti danni alle persone, non ritenga di proporre d'urgenza al Parlamento una legge con la quale, a prescindere da ogni analoga disposizione contenuta nel Codice della strada e nel relativo progetto di riforma, si commini l'interdizione perpetua a condurre autoveicoli, ai danni di chi sia stato comunque parte di un incidente stradale, che abbia prodotto vittime umane. (3493)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali il signor prefetto di Brindisi sino a tutt'oggi non ha creduto di provvedere, nonostante le varie denunce fatte per la cattiva amministrazione, alla sospensione del sindaco del comune di Torchiarolo. In particolare, se non ritenga sia necessario disporre per una nuova più

completa inchiesta a carico di quella Amministrazione da tempo inefficiente e far conoscere all'interrogante quali provvedimenti il signor prefetto di Brindisi ha adottato in relazione alla truffa ed al millantato credito subiti dal lavoratore Verardi Orlando fu Giuseppe, già segretario dell'ufficio comunale M.O.L.A. di Torchiarolo e per cui fu già disposta una inchiesta. (3494)

GUADALUPI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui è stato disposto che la Cassa marittima adriatica sospenda i pagamenti della rendita assegnata alla signora Zongoli Immacolata nata Roma vedova del fuochista Zongoli Gaetano fu Eliseo (della motonave *Galilea* della Società Adriatica) ed ai figli, tutti residenti in Brindisi. Date le pessime condizioni in cui versa l'avente diritto con la famiglia se non ritenga sia opera umana e sociale richiamare la competente Direzione, perché sia sollecitamente risolta la indicata pratica, da circa nove mesi completa e pronta nella documentazione. (3495)

(25 settembre 1950).

## INTERPELLANZE

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per chiedere se le nuove e più gravi polemiche intorno all'atteggiamento dell'onorevole Randolpho Pacciardi, mentre l'Italia era impegnata in guerra, non rendano insostenibile la sua permanenza al Governo nella carica di Ministro della difesa. E se — per sollevare da ogni perplessità in merito il sentimento del paese, soprattutto in un momento nel quale indiscutibile deve essere la fiducia delle Forze armate e dell'opinione pubblica in chi ha la responsabilità della difesa della Patria — non ritenga opportuno chiedere la nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta per esaminare la condotta dell'onorevole Pacciardi verso il proprio paese in guerra. (352)

(5 maggio 1950).

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se siano in elaborazione, e in base a quali orientamenti e direttive, le norme relative alla sistemazione dei sottufficiali sfollati, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 4 del decreto legislativo 13 maggio 1947, n. 500; e per avere concrete assicurazioni circa l'intendimento governativo di risolvere il grave e complesso problema dei sottufficiali sfollati, su basi di vera equità. (354)

(12 maggio 1950).

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla grave provocazione commessa in Taranto con la occupazione *manu militari* da parte della Celere dell'androne di quel comune democratico, con l'evidente fine di imporre con la forza e con odiosi sistemi autoritari un commissario straordinario e quindi di tentare ancora una volta lo scioglimento di quella Amministrazione democratica e popolare contro la ferma e decisa volontà, più volte chiaramente espressa da quella cittadinanza che ha sempre sostenuto i suoi amministratori, e contro ogni norma di legge. Come in definitiva intenda provvedere a ristabilire d'urgenza il rispetto della legge. (355)

(13 maggio 1950).

LARUSSA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, di fronte alle attuali direttive politiche di massimo sforzo e allineamento tecnico della produzione, che postulano anche utili collegamenti tra le attività dell'organizzazione scientifica e le necessità dell'industria, siano ulteriormente tollerabili le deficienze del Consiglio nazionale delle ricerche, inutilmente sinora lamentate dalla stampa, dagli uomini della scienza, dai congressi e da esponenti dello stesso Governo; e se non ritenga ormai necessario, prima di prodigare altri sacrifici finanziari, di avvisare cambiamenti di uomini e criteri di gestione, onde far preliminarmente riacquistare a un organo, ora così discusso, la indispensabile fiducia del Paese. (356)

(19 maggio 1950).

ALMIRANTE (MICHELINI, MIEVILLE, ROBERTI, RUSSO PEREZ). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia al corrente delle dichiarazioni rese dal Ministro Pacciardi al Congresso di Livorno, in merito all'indirizzo della politica interna; se ritenga la estrema faziosità e la demagogica virulenza di tali dichiarazioni compatibili con l'indirizzo che egli stesso ha tracciato, ai fini della pacificazione, nel recente discorso di Milano; e se ritenga possibile l'ulteriore permanenza al Governo di un Ministro che, incitando alla violenza e al reato i cittadini, come appare dai resoconti giornalistici del Congresso di Livorno, dimostra di non tenere in alcun conto le responsabilità connesse alla sua carica. (357)

(23 maggio 1950).

PETRONÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se il Governo intende servirsi dei mezzi a sua disposizione per ottenere che quegli enti di diritto pubblico ed altre aziende in cui ugualmente sia impegnato pubblico danaro, che ancora hanno partecipazioni nella proprietà o nella gestione di quotidiani politici, se ne liberino al più presto possibile, e si astengano per l'avvenire da siffatti interventi che, durante il regime fascista, diedero vita nel settore giornalistico ad una vera e propria « stampa di Stato », oggi assolutamente inammissibile. (359)

SAMPIETRO GIOVANNI (ZANFAGNINI, CERRETI, GRAZIA, MARABINI, MICELI, LOPARDI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se, allo scopo di difendere i piccoli e medi produttori di grano più soggetti alle manovre speculative degli incettatori, non ritengano indispensabile promuovere, attraverso le idonee associazioni economiche già legalmente costituite tra gli stessi piccoli e medi produttori, l'ammasso volontario del grano per conferimenti singoli non eccedenti i quindici quintali; e non pensino che, a tal fine, e con garanzia sul prodotto ammassato, sia necessario assicurare finanziamenti a tasso non superiore a quello praticato per gli ammassi per contingente, provvedendo, se necessario, ad integrare la differenza degli interessi con contributo a carico dello Stato. (360)

(24 maggio 1950).

ALMIRANTE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se non ritengano necessario un diretto intervento dello Stato nei confronti della tragica situazione delle borgate di Roma, dopo che un'inchiesta giornalistica, ha rivelato quanto essa risulti aggravata dalla mancanza di coordinamento dei mezzi a disposizione; e se inoltre non trovino ingiustificata e poco democratica l'indifferenza degli organi ufficiali nei riguardi dell'azione svolta dalla stampa, anche quando, come nel caso in questione, si dimostri seriamente costruttiva. (362)

(27 maggio 1950).

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere: a) se — dopo aver ricevuto a Londra il telegramma colà espressamente inviatogli dal Comitato rappresentativo degli italiani in Eritrea (C.R.I.E.) e denunciante la proditoria uccisione del 44° italiano — abbia ritenuto indispensabile e urgente trattare col Ministro degli esteri britannico questo scottante problema; b) quali giustificazioni per il passato e quali assicurazioni per il futuro abbia avute dal Ministro inglese; c) quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, affinché l'angosciosa situazione dell'Eritrea trovi la giusta soluzione nella salvaguardia dei diritti civili e politici di quella popolazione, nonché nella tutela degli interessi morali e materiali degli italiani. (363)

MICHELÌ. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se ritengano opportuno decidere favorevolmente in merito al problema della statizzazione della strada provinciale Visso-Ferentillo-Terni (chilometri 90), che unisce tre capoluoghi di provincia e cioè: Ancona, Macerata, Terni, in base ai nuovi elementi di giudizio: 1°) la strada suddetta possiede le caratteristiche volute dal decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, ed ha una importanza notevole in quanto provvede al collegamento della Valle Padana e dell'Adriatico con l'Umbria, il Lazio e il litorale tirrenico. Infatti già sin da oggi gran parte del traffico pesante tra Roma e Ancona in particolare, si svolge su tale strada in quanto non presenta valichi notevoli. Tale traffico aumenterebbe notevolmente qualora venisse sistemato il tratto Muccia-Terni; 2°) con l'esecuzione di tali lavori si diminuirebbe di molto la grave crisi della disoccupazione che in questo momento preoccupa vivamente le zone del Ternano e del Perugino. Basti pensare, per rendersi conto della tragica realtà, che in questi ultimi mesi sono stati licenziati dagli stabilimenti della « Terni » oltre 3000 operai e nel prossimo mese di luglio, alla scadenza di un accordo stipulato i primi di quest'anno, la « Terni » ha preannunciato il licenziamento di altri 2000 operai in prevalenza del settore siderurgico. Se a queste cifre si aggiungono quelle, note, della disoccupazione esistente da tempo nei vari centri, ci si potrà rendere conto della urgente necessità di creare possibilità di occupazione di mano-d'opera. (365)

(30 maggio 1950).

LATORRE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia stato in esecuzione di direttive del Governo che il prefetto di Taranto ha esercitato nei confronti dell'amministrazione comunale di quell'importante capoluogo i poteri di vigilanza e di controllo in modo manifestamente fazioso, come è documentabile dal fatto che l'indicato prefetto: 1°) dispose ultimamente un'ispezione le cui risultanze — contestate una ad una in apposita adunanza del Consiglio comunale — per il loro carattere parziale e contraddittorio, universalmente rilevato, affogarono nel ridicolo; 2°) diede, come provenienti dal Ministero dell'interno, suggerimenti alla minoranza consigliare su questioni di tattica elettorale; 3°) impartì istruzioni alla Giunta provinciale amministrativa, affinché non approvasse le deliberazioni che non risultassero votate anche dai consiglieri di parte democristiana, provocando così, in un determinato caso, un danno all'amministrazione di Taranto accertato in lire 25.000.000; 4°) fece decadere, per incapacità ed inettitudine oltre che per faziosità, quell'amministrazione dal diritto ad imporre contributi ammontanti complessivamente a ingenti somme per costruzione di fognature; 5°) consegnò ad un settimanale locale per la pubblicazione con finalità scandalistiche lettere riservate indirizzate al sindaco e specificatamente ben sette lettere relative all'ispezione di cui al n. 1°); se in base a tali direttive sciolse quell'amministrazione comunale nominandovi un commissario prefettizio, facendo occupare militarmente l'atrio di quel Palazzo di Città la sera del 3 maggio 1950; per sapere altresì, in relazione a quanto sopra, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di tale funzionario, la cui opera si è palesata arbitraria, provocatoria e completamente dannosa per la pubblica amministrazione. (366)

MICELI (DI VITTORIO, SANTI, TAROZZI, MARABINI, GRAZIA, GULLO, CACCIATORE, MATTEOTTI CARLO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se, nel proporre la soppressione dell'Istituto nazionale statistico economico dell'agricoltura (UNSEA), non ritengano doveroso prevedere la completa sistemazione dei dipendenti di tale Ente, i quali non intenderanno valersi del particolare trattamento di liquidazione, e ciò tenendo conto: che i dipendenti dell'UNSEA, i quali hanno ben meritato della Nazione per l'adempimento d'importanti compiti in momenti particolarmente difficili, non debbono ora essere condannati ad una tragica prospettiva di disoccupazione e di miseria; che numerosi ed importanti sono i settori di attività statale i quali, per scarsità di personale, funzionano in modo poco soddisfacente e per i quali è stata ufficialmente chiesta una integrazione tale da assorbire per intero i dipendenti dell'UNSEA soggetti a licenziamento; che particolarmente nel settore agricolo, in previsione: delle annunciate riforme di struttura, della istituzione dell'agronomo condotto, della adozione di misure atte a fronteggiare la crisi, notevole sarà l'esigenza di personale esperto in indagini statistiche ed assistenza tecnica, specie nelle zone agricole periferiche; e per conoscere se non credano indispensabile che sia provveduto, nei confronti dei dipendenti dell'UNSEA, all'immediato pagamento degli stipendi ancora non corrisposti, ed alla applicazione, a tutti gli effetti, dei miglioramenti economici concessi a tutte le categorie impiegate dalla legge 12 aprile 1949, n. 149, e di recente adeguati dalla legge 11 aprile 1950, n. 130. (367)

(31 maggio 1950).

PRETI (CASTELLARIN). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per sapere se, nel proporre la soppressione dell'Istituto nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.), non ritengano doveroso prevedere la sistemazione dei dipendenti dell'Istituto medesimo, anche in relazione al fatto che si parla da tempo di una riforma dei servizi periferici dell'agricoltura, che renderebbe necessario l'impiego di personale esperto. (368)

(6 giugno 1950).

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se intende, oppure no, provvedere a fare riscrivere il nome del re Vittorio Emanuele III che i nazisti cancellarono, per basso livore politico, da una grande lapide posta all'ingresso principale dell'Accademia militare di Modena e recante, in testa ad un elenco di gloriosi caduti nella grande guerra 1915-18, il proclama lanciato dal Sovrano all'Esercito e dall'Armata all'atto in cui l'Italia si levava in armi contro l'Austria, per liberare e ricongiungere alla Madre Patria i fratelli italianissimi del Trentino, della Venezia Giulia e della Dalmazia. (369)

SANSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se ritiene che alla stregua della circolare — GAR/VIII/1051 del 14 aprile 1950 — dell'Alto Commissario per l'alimentazione, riguardante la vendita di olio d'oliva residuo dall'ammasso, il pubblico danaro sia rettammente amministrato. In specie se ritiene essere legittimo e conforme alla sana prassi amministrativa: a) che migliaia di quintali di olio siano stati venduti allo stesso Ente ammassatore, e cioè alla Federazione italiana Consorzi agrari; b) che il prezzo fissato per tale irregolare vendita sia di molto inferiore a quello sopportato dallo Stato con una ingente perdita del pubblico danaro e con un lucro eccessivo per la Federazione italiana Consorzi agrari. Ed infine se non ritiene intervenire subito per evitare tale sperpero di danaro pubblico. (370)

(9 giugno 1950).

CONSIGLIO (COVELLI, GUTTITTA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per sapere quale azione intendono svolgere per documentare ed illustrare con ogni larghezza il contributo recato dal popolo italiano alla guerra contro la Germania, e per confutare le conclusioni del rapporto sulla « campagna di Italia », redatto da Lord Alexander nel 1947, pubblicato solo ora dal Governo inglese, in un momento in cui è evidente lo sforzo di alcuni circoli politici anglo-sassoni per accendere simpatie intorno al regime totalitario di Tito e per diffondere antipatie e sospetto sulla democrazia italiana. (371)

(13 giugno 1950)

PRETI (CASTELLARIN). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se e come intenda illustrare il contributo morale e materiale del popolo italiano alla guerra antinazista, in relazione alle tesi e alle conclusioni — a noi nettamente sfavorevoli — del rapporto del generale Alexander, recentemente pubblicato dal Governo del Regno Unito. (372)

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio, del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere, allo scopo di evitare l'aggravarsi della situazione nel complesso industriale della società Terni, dove ai 3000 è più licenziamenti effettuati in questi ultimi mesi in tutto il complesso, se ne preannunciano imminenti ancora altri 2000. Se non si ritenga necessario: 1°) di esaminare a fondo tutto il problema Terni per conoscere se vi siano maggiori possibilità di attuazione di programmi di trasformazione di determinati impianti che consentano di rivedere, specialmente nel campo siderurgico, le posizioni attuali e quali prospettive al riguardo esistono per l'avvenire; 2°) di studiare tempestivamente, allo scopo di evitare l'aggravarsi della situazione, già difficile per la disoccupazione esistente, tutti gli altri problemi importanti e cioè: a) costruzione del secondo salto della centrale elettrica « Recentino »; b) ricostruzione della centrale termoelettrica del Bastardo; c) realizzazione di un vasto programma di lavori pubblici, date le urgenti necessità di Terni, centro duramente bombardato dalla guerra; d) programma di bonifica interessante i due Consorzi di bonifica: « Conca ternana » e « Orte-Boschi ». Tutti problemi questi che, una volta iniziati, permetterebbero di risolvere la grave crisi, riportando quindi la serenità alle laboriose popolazioni umbre. (373)

DUGONI (AZZI, BOTTAI, GHISLANDI, LOMBARDI RICCARDO, MAZZALI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere se essi non credano opportuno di fare accelerare la pubblicazione dei documenti relativi alla resistenza ed alla guerra partigiana italiana, documenti dai quali emerge il fulgido eroismo con il quale il popolo italiano si è sollevato contro il fascismo e ha risposto anche all'invito delle nazioni alleate, alle cui forze armate si è generosamente affiancato nella guerra di liberazione, e ciò anche perché pubblicazioni ufficiali apparse all'estero denigrano la partecipazione degli italiani alla lotta contro i nazifascisti. (374)

(14 giugno 1950).

- CALOSSO (CORNIA, FIETTA, CARTIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per conoscere quali azioni intendono svolgere allo scopo di illustrare il contributo dato dal popolo italiano nella lotta contro i tedeschi per mezzo dei partigiani e del Corpo di liberazione, oltreché della resistenza ventennale e dell'intervento democratico in Spagna; contrapponendo così la verità alle denigrazioni dei reazionari inglesi e italiani. (377)  
(16 giugno 1950).
- PAJETTA GIAN CARLO (SERBANDINI, GIOLITTI, CUCCHI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quanto è stato fatto e quanto si intende fare perché gli italiani e gli stranieri conoscano la storia gloriosa della guerra di liberazione e il contributo dei partigiani, dell'esercito, della marina e dell'aviazione d'Italia alla vittoria dei popoli liberi contro il nazismo e il fascismo. (378)  
(17 giugno 1950).
- ORTONA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere su quale linea il Governo intende affrontare i problemi della risicoltura italiana e cioè se l'azione governativa si muoverà esclusivamente in direzione di un limitato protezionismo dei prezzi e di altri provvedimenti di contorno o se intende attaccare il problema di fondo della risicoltura e cioè quello dei costi di produzione; per sapere inoltre se nel quadro della tutela dei prezzi un'azione differenziata verrà svolta a vantaggio dei piccoli produttori. (379)
- MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se sia conforme a verità la notizia secondo cui il Ministro Sforza avrebbe recentemente telegrafato ai Governi di Londra, Parigi e Washington, che l'Eritrea non interessa ormai né direttamente né indirettamente l'Italia; e per chiedere, in caso affermativo, che il Governo si assuma la piena responsabilità della dichiarazione di fronte al Paese e si pronuncj per un cambiamento totale della politica estera, dimostratasi in tutti i campi fallimentare e dannosa agli interessi italiani. (380)
- DE VITA (MELIS). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga di dover adottare provvedimenti atti ad alleggerire la gravissima pressione tributaria nei settori dell'economia agricola maggiormente colpiti dalla crisi; particolarmente, se non ritenga di dover ridurre i coefficienti di valutazione dei terreni di cui all'articolo 9 del testo unico 5 maggio 1950, n. 203, considerato che la piccola proprietà terriera risulta la più gravemente colpita dall'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. (381)  
(20 giugno 1950).
- RUSSO PEREZ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia e della difesa.* — Per conoscere se — considerata la necessità del potenziamento morale delle Forze armate, anche in relazione agli accordi che legano il Governo italiano alle Potenze atlantiche — non credano opportuno che il Governo italiano: 1° faccia i necessari passi diplomatici per sapere se le Potenze interessate ritengano tuttora utile ad esse ed a noi la stretta osservanza dell'articolo 16 del Trattato di pace per la parte che concerne le Forze armate; 2° faccia, avvalendosi di tutti i mezzi di informazione di cui dispone, non esclusa la richiesta di notizie ai Governi delle Potenze interessate, le indagini necessarie per conoscere i nominativi di quegli esponenti delle nostre Forze armate nel cui interesse fu dettata la clausola dell'articolo 16; 3° faccia quanto sopra con l'urgenza richiesta dalla necessità di mettere l'Esercito e l'Armata in condizione di assolvere, anche per ciò che riguarda la preparazione morale, i compiti a cui possono venir chiamati; e prenda a tal fine, dopo l'accertamento delle responsabilità, i provvedimenti che s'imporranno. (382)  
(21 giugno 1950).
- PRETI (FIETTA, CORNIA, CASTELLARIN, CARTIA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se sia in preparazione e quando presumibilmente si intenda presentare al Parlamento, secondo quanto prevede l'articolo 95 della Costituzione, il progetto di legge sull'ordinamento del Governo, esplicitamente promesso all'atto della formazione del VI Gabinetto De Gasperi. (383)  
(22 giugno 1950).



VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'esiguità dei fondi stanziati quest'anno per l'assistenza estiva; sul criterio con cui questi fondi vengono ripartiti fra le organizzazioni assistenziali private; sulla decisione di affidare il controllo morale e pedagogico e la supervisione del criterio di distribuzione dei fondi all'Ente morale per la protezione dei fanciulli. Ente tutt'ora sotto inchiesta per gravi irregolarità amministrative riscontrate e confermate al Senato da un rappresentante del Governo. (384)

(23 giugno 1950).

CINCIARI RODANO MARIA LISA (AMICONE, NATOLI ALDO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sul ritardo nello stanziamento di fondi per l'assistenza estiva ai minori; sulla riduzione di tale stanziamento rispetto alla somma erogata nell'estate scorsa, già esigua rispetto alle necessità particolarmente di Roma e delle zone più povere del Centro-Meridione; sulla opportunità di istituire un apposito capitolo nel bilancio generale del Ministero dell'interno, da intitolarsi alle colonie estive; sui motivi che hanno indotto il Ministero a trasferire a un ente morale, che non ha esperienza in proposito, i compiti di coordinamento sulla utilizzazione dei fondi e l'organizzazione delle colonie finora espletati dalle prefetture e dal Ministero stesso. (385)

(27 giugno 1950).

GUERRIERI EMANUELE (ARTALE, PIGNATONE, VOLPE, NICOTRA MARIA, CALCAGNO, CARONITI). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se risponde a verità che sia stata autorizzata l'importazione di cospicui quantitativi di carube, malgrado la grave crisi nel mercato di tale prodotto, provocata dal nuovo regime fiscale degli spiriti, regolato dal decreto legislativo 18 aprile 1950, n. 142, e per conoscere, altresì, in qual modo, dato il perdurare della crisi, si intenda provvedere alla tutela della produzione carrubicola, tipicamente meridionale, e della sua utilizzazione industriale, in relazione al programma di valorizzazione dei prodotti agricoli del Mezzogiorno. (386)

(28 giugno 1950).

PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda ai criteri direttivi della politica interna del Governo nell'attuale momento l'ordinanza dei giorni scorsi con la quale il prefetto di Chieti, dando prova di uno zelo degno di miglior causa, ha imposto, nell'ambito della provincia, il divieto della raccolta delle firme contro l'impiego della bomba atomica fondandolo su presupposti del tutto insussistenti, espressi in una motivazione che è quanto mai generica ed incerta e, sotto certi aspetti, addirittura arbitraria ed assurda. (387)

(3 luglio 1950).

SILIPO (LOZZA, MICELI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri seguiti nel concedere la parificazione ad Istituti gestiti da privati, ed in particolar modo quelli che lo hanno ispirato a concedere la parificazione all'Istituto Pio XII, in Nicotera (provincia di Catanzaro), al quale, nel 1949, era stata ritirata, per giustificati motivi. (389)

(14 luglio 1950).

LONGHENA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se sia rispondente ad ordini impartiti la disposizione presa da certi organi e da alcuni funzionari di non far accettare dai consorzi antitubercolari le spedalità relative ad accoglimenti di infermi tubercolotici in via d'urgenza disposti dagli ospedali (con riconoscimento dell'urgenza da parte dei dispensari antitubercolari) e poste a carico dei consorzi antitubercolari in quanto legittimamente declinate dai comuni, dalla Previdenza sociale e dagli altri enti di assistenza e di malattia. (391)

BERTI GIUSEPPE fu Angelo (SALA). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'assassinio del bracciante Salvatore Martorana a Contessa Entellina da parte del gabelloto mafioso Pizzitola e per sapere quali misure intende prendere il Governo per colpire i mandanti del banditismo e della mafia nella Sicilia occidentale, particolarmente venendo incontro ad un voto dell'Assemblea regionale sulla liquidazione dei gabelloti, vivaio di delinquenza, senza sradicare il quale è impossibile avere definitivamente ragione delle cause che continuano a rendere anormale la situazione nelle campagne siciliane. (392)

(18 luglio 1950).

**MONTERISI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare per evitare la liquidazione dei beni dei passati Enti economici, beni costituiti dai sacrifici delle varie categorie di agricoltori cui essi si riferiscono, in considerazione che, andando incontro alle giuste ed inderogabili aspirazioni e necessità di tutte le varie categorie di produttori agricoli, il Governo sta studiando gli opportuni provvedimenti per la costituzione dei vari consorzi dell'agricoltura a tutela dei rispettivi interessi. Si chiede pertanto se insistendo nella liquidazione di detti beni, non si vogliano far morire prima di nascere i suddetti consorzi, lasciando così i rurali a seguire a vivere nella proverbiale arretratezza, poiché precipitando, non essendo assistiti, i prezzi dei prodotti agricoli, i costituendi consorzi si troverebbero nell'assoluta impossibilità di attrezzarsi onde esplicare le mansioni cui sono destinati. (393)

(19 luglio 1950).

**CUTTITTA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a proporre al Capo dello Stato un decreto col quale si è fatto assumere alla « Fondazione altezza reale Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta » la denominazione di « Fondazione Banca d'Italia presso il collegio militare di Napoli » e per sapere inoltre se egli, riconoscendo l'inopportunità di un tale provvedimento, che porta a cancellare il nome di un eroico soldato decorato di medaglia d'oro da una istituzione fondata per rendere omaggio alla di lui memoria, non ritenga di dover proporre a chi di ragione l'annullamento del decreto stesso. (394)

(20 luglio 1950).

**MATTEUCCI (MANCINI).** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere con quali criteri direttivi intende ripartire le somme relative alle leggi sugli enti locali e sull'incremento edilizio che il Parlamento ha messo a disposizione del suo Dicastero per l'esercizio finanziario in corso. (395)

**PIASENTI PARIDE (RIVERA, FERRARESE, BURATO, MORO FRANCESCO, CIMENTI, SPIAZZI, GEUNA, RPELLI, CORONA GIACOMO, LUCIFREDI, TOMBA, POLETO, CARRON, FACCHIN).** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla mancata ricostituzione dei normali organi amministrativi dell'Opera nazionale combattenti, sottoposta a regime commissariale dall'agosto 1943. (396)

(21 luglio 1950).

**LONGONI (GENNAI TONIETTI ERISIA, MIGLIORI, ARCAINI, LAZZATI, DEL BO, MARTINELLI, FERRARIO, MARAZZINA, BALDUZZI, MORO GEROLAMO LINO, ROSELLI, FASSINA).** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per la « serrata » ordinata dalla direzione Marzotto allo stabilimento di Brugherio (Milano) e che ormai si protrae da oltre tre mesi, lasciando privi di lavoro circa mille lavoratori di una zona laboriosa e tranquilla, ma già fortemente provata dalla disoccupazione per la crisi delle industrie metalmeccaniche viciniori. (397)

(22 luglio 1950).

**DI VITTORIO (SANTI, SMITH).** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1° se non ritiene contrario ai principi elementari di democrazia e al dovere della obiettività nei confronti di tutte le organizzazioni, il Decreto presidenziale dell'8 luglio 1950, in base al quale sono stati revocati da membri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali (I.N.A.D.E.L.), i rappresentanti dei lavoratori, che erano stati designati dalle « Organizzazioni sindacali più rappresentative a carattere nazionale », come previsto dalla legge, e regolarmente nominati con decreto del Presidente della Repubblica in data 13 aprile 1948; e ciò per aderire ad una richiesta formulata da un'organizzazione sindacale notoriamente minoritaria ed apertamente protetta dal Governo, a scopo di parte; 2° se non ritenga doveroso reintegrare nelle loro funzioni i menzionati rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di amministrazione dell'I.N.A.D.E.L.; o, comunque, di accogliere la richiesta avanzata al Ministero dalla Federazione nazionale dei dipendenti dagli enti locali, aderente alla C.G.I.L., di procedere

ad una consultazione democratica di tutti i dipendenti degli enti locali e ospedalieri, in modo che i lavoratori direttamente interessati ad una sana ed economica amministrazione dell'Istituto, siano in grado di eleggere i propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione; oppure di promuovere un *referendum*, che permetta agli stessi lavoratori interessati di determinare in quale proporzione essi desiderano essere rappresentati dalle differenti organizzazioni della categoria. (398)

LOMBARDI RICCARDO. — *Al Ministro della difesa.* — Allo scopo di conoscere se egli è in grado di dare comunicazione al Parlamento dell'elenco nominativo delle 400 persone che — secondo il suo discorso conclusivo delle manovre pronunciato alla presenza di addetti militari stranieri — il Governo pensa, verificandosi determinate circostanze, di « mettere fuori combattimento ». E se l'onorevole Ministro è in grado altresì di riferire sul metodo che egli pensa di adottare nel portare a compimento una siffatta operazione. (399)  
(26 luglio 1950).

TOGLIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se è in grado di dare assicurazione al popolo italiano che, nel caso deprecabile di aggravamento della situazione internazionale, non esista nessun impegno in base al quale forze di guerra americane possano ritenersi autorizzate a occupare e utilizzare per i loro scopi una parte qualsiasi del nostro Paese. (400)  
(28 luglio 1950).

CAPUA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano urgentemente adottare in merito ad una circolare del Comando generale dei carabinieri in data 16 luglio 1950, con la quale circolare si dispone il collocamento in congedo di sottufficiali e militari di truppa dell'Arma per oltre cinquemila unità, il che profondamente contrasta con la necessità inderogabile avvertita dalla Nazione di potenziare subito o, almeno, di non ridurre le Forze armate dello Stato, allo scopo di poter fronteggiare gli eventuali sviluppi della situazione sia internazionale che interna; e per conoscere se non ritengano opportuno tranquillizzare il Paese con l'assicurazione che non più provvedimenti di smobilitazione verranno adottati in momenti tanto difficili per la sicurezza e la pace del mondo, ma misure pronte e sufficienti dirette a garantire all'interno e alle frontiere la difesa dell'Italia. (401)

FAILLA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulla situazione delle miniere di asfalto di Ragusa e sull'azione che il Governo intende svolgere per la difesa dell'industria asfaltifera nazionale. (402)

GIANNINI GUGLIELMO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se è giunto o no il momento d'istituire un Ministero per l'Unione Europea, che coordini tutte le iniziative europeistiche ed eviti il ripetersi di quanto d'antidemocratico, d'assurdo e di grottesco è accaduto a Strasburgo, particolarmente nei casi Spak e Churchill. (403)

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente far cessare il blocco della Repubblica di San Marino, che si fa ogni giorno più aspro, vessatorio e offensivo, tenendo conto soprattutto che esso colpisce indiscriminatamente pochi cittadini italiani che si recano a San Marino a scopo di giuoco, e i moltissimi che si recano per ragioni turistiche e di affari nella vicina Repubblica; e per sapere altresì se non ritenga opportuno addivenire a un chiarimento generale con la Repubblica di San Marino, nei confronti della quale negli ultimi tempi lo Stato italiano non ha dimostrato la tradizionale simpatia. (404)

GABRIELI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per segnalare il gravissimo stato di disagio in cui si trovano i piccoli e medi proprietari agricoli del Salento a causa della esosa imposizione dei contributi unificati, e per denunziare il criterio irrazionale di applicazione che si effettua in maniera incontrollata e indiscriminata, senza tenere conto del diverso grado di fertilità dei fondi, per cui il terreno a roccia affiorante è gravato nella stessa misura del terreno ad alta produttività. L'interpellante rileva l'ur-

genza del problema e propone per la risoluzione: 1° revisionare gli elenchi anagrafici dei lavoratori per una rigorosa selezione di categoria onde dare assistenza piena ai veri bisognosi; 2° istituire il libretto di lavoro già in uso altrove che dia la possibilità di controllare il numero di giornate lavorative occorse per ogni ettaro di terreno; 3° aggiornare il catasto allo scopo di accertare la qualità della coltura e la classazione dei terreni; 4° proporzionare l'aliquota al reddito conseguibile o imponibile non al sistema di conduzione. (405)

MASSOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla condotta delle indagini da parte della questura di Ascoli Piceno nei confronti della scomparsa del partigiano Alvaro Bucci, avvenuta in quella città il 2 settembre 1947, specie in seguito al ritrovamento dei suoi miseri resti, avvenuto in Ascoli a pochi passi della prefettura, il 7 agosto 1950. (406)

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per ovviare alla illegale ed arbitraria persecuzione perpetrata a scopo di intimidazione politica, dal prefetto di Catanzaro, nei confronti di una esemplare organizzazione cooperativa quale è il Consorzio delle cooperative di produzione e lavoro di Reggio Emilia; persecuzione che è arrivata all'inaudito, e mai finora applicato, provvedimento di rimpatrio, in violazione alle vigenti leggi sull'urbanesimo e sul collocamento, di quattro operatori impiegati, con mansioni direttive o di fiducia, nella esecuzione dei lavori di costruzione della strada Monaco-Serra Spineto, assunti in appalto dal Consorzio stesso, con diffida, ai quattro rimpatriandi, di non rimettere più piede per due anni in provincia di Catanzaro. (407)

(25 settembre 1950).

## MOZIONI

CARONIA (MARTINO GAETANO, SULLO, FODERARO, BONINO, CERAVOLO, DE MARTINO ALBERTO, CAIATI, SCOCA, CASTELLI AVOLIO, MASTINO GESUMINO, PIGNATELLI, LETTIERI, ANGELUCCI NICOLA, RAPPELLI, BENVENUTI, ADONNINO, MIGLIORI, LAZZATI, BAGNERA, CACCURI, TURNATURI, TRIMARCHI, STAGNO D'ALCONTRES). — La Camera invita il Governo a promuovere l'abrogazione delle leggi 22 luglio 1927, n. 2448; 2 marzo 1933, n. 201; 16 luglio 1936, n. 1404, e successivi provvedimenti, che, autorizzando le bische di San Remo, Campione e Venezia, contravengono ai divieti del Codice penale. (*Letta nella seduta del 15 giugno 1950*). (27)

TARGETTI (TURCHI, GHISLANDI, CARPANO MAGLIOLI, STUANI, LACONI, MERLONI, SMTH, COSTA, AMADEI LEONETTO, NASI, NATALI ADA, PAOLUCCI). — La Camera, richiamandosi a quanto prescrive la Carta costituzionale nella disposizione transitoria VIII, nonché alle leggi 24 dicembre 1949, n. 1465, e 25 ottobre 1949, n. 762, determinanti il termine entro il quale dovevano e dovrebbero effettuarsi le elezioni dei Consigli regionali e degli organi amministrativi delle provincie; e richiamandosi altresì alle disposizioni ed allo spirito della legge 12 maggio 1950, relativa alla durata in carica dei Consigli comunali, afferma la necessità che senza ulteriore indugio si proceda alla regolare nomina ed alla rinnovazione delle Amministrazioni elettive dei vari Enti locali. (*Letta nella seduta del 19 luglio 1950*). (28)

GIAVI (PERRONE CAPANO, TREMELLONI, BELLAVISTA, CIFALDI, CALOSSO, ZANFAGNINI, PRETI, CHIOSTERGI, ZAGARI, BONFANTINI, LOPARDI, MATTEOTTI MATTEO, FIETTA, LUPIS, BELLIARDI, ARIOSTO, ARATA, CHIESA TIBALDI MARY, CORNIA, MELIS). — La Camera, preoccupata dal prolungarsi del conflitto in Corea e dal turbamento e dalle apprensioni che esso suscita nelle pacifiche relazioni tra i popoli; fermamente convinta della necessità che tutti i Governi si adoperino per circoscrivere e sedare il conflitto e scongiurare il pericolo di una sua estensione ad altre parti del mondo, impegna il Governo a favorire e, se del caso, ad assumere ogni opportuna iniziativa per una ampia sollecita presa di contatti fra i vari Paesi interessati alla situazione in Oriente e alla preservazione della pace nel mondo, sulla base essenziale del ripristino della legge internazionale. (*Letta nella seduta del 27 luglio 1950*). (29)

MORO GEROLAMO LINO (AMBRICO, PIETROSANTI, BIMA, PIGNATELLI, LOMBARDI RUGGERO, TITOMANLIO VITTORIA, LO GIUDICE, BIASUTTI, GATTO, MORELLI, CALOSSO, FRANCESCHINI, GIUNTOLI GRAZIA, PIÉRANTOZZI, NICOTRA MARIA, GENNAI TONIETTI ERISIA, ROCCO, DONATINI, LOMBARDINI, TROISI, PAGANELLI, GUIDI CINGOLANI ANGELA MARIA, ZACCAGNINI, SAMPETRO UMBERTO, RICCIO, LIZIER, SAILIS, BARTOLE, MELIS, COLASANTO, COLLEONI, ROSELLI, MONTERISI, PIGNATONE, FERRARIS, DI LEO, VALANDRO GIGLIOLA, CIMENTI, VICENTINI, ZANFAGNINI, MASTINO DEL RIO, PAGANELLI, GUIDI CINGOLANI ANGELA MARIA, DAL CANTON MARIA PIA, NOTARIANNI, FEDERICI MARIA, BARESI). — La Camera invita il Governo ad adottare o a promuovere i provvedimenti necessari per avviare a organica soluzione gli annosi ed urgenti problemi che travagliano l'artigianato italiano, il quale — pur costituendo un fondamentale e caratteristico settore della vita economico-sociale della Nazione — è ancora oggi pressoché ignorato dagli ordinamenti giuridici del Paese, è praticamente escluso da ogni programma di assistenza economica, tecnica, sociale, professionale, è oppresso da un gravoso e intollerabile regime fiscale e contributivo, mentre la sua stessa esistenza è minacciata dalla sparizione totale in atto del suo apprendistato. (*Letta nella seduta del 28 luglio 1950*). (30)

PAGINA BIANCA

# PARTE SECONDA

---

## DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE IN STATO DI RELAZIONE

- 389-B** — Proroga della durata delle utenze di acqua pubblica per piccole derivazioni. (*Modificato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GARLATO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 17 febbraio 1950.*
- 461** — BAVARO ED ALTRI — Parificazione della Consulta Nazionale ad una legislatura del Parlamento Nazionale. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. — *Presentata la relazione alla Presidenza l'11 giugno 1950.*
- 751** — Concessione di temporanea franchigia ad alcuni trasporti effettuati sulle Ferrovie dello Stato dalla Commissione pontificia di assistenza. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* MONTICELLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 10 maggio 1950.*
- 984** — Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946 n. 1, per la elezione dei Consigli comunali. — *Relatore* CARIGNANI — *Presentata la relazione alla Presidenza il 1° giugno 1950.*
- 986** — Norme per l'elezione dei Consigli regionali. — *Relatori*: LUCIFREDI, per la maggioranza, e VIGORELLI, di minoranza. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 maggio 1950.*
- 1013** — Senatore CINGOLANI — Equiparazione del Segretario generale del comune di Roma al grado 4° dell'ordinamento gerarchico statale. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* QUINTIERI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 10 marzo 1950.*

- 1055** — VIGORELLI E ALTRI — Inchiesta parlamentare sui fatti di Modena. (*Urgenza*). — *Relatori*: TUPINI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 24 maggio 1950*.
- 1101** — Provvedimenti per gli appartenenti alla disciolta milizia nazionale portuaria. — *Relatore* PERTUSIO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 19 luglio 1950*.
- 1206** — Esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo di pagamento tra l'Italia e la Francia del 22 dicembre 1946 e scambio di Note concluso a Parigi il 26 marzo 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* CHIOSTERGI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 26 luglio 1950*.

---

#### DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO IN STATO DI RELAZIONE

- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capoverso del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 5). — *Relatore* LA ROCCA;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione all'articolo 594 del Codice penale (diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 8). — *Relatore* LA ROCCA;
- contro il deputato Zaccagnini, per il reato di cui agli articoli 595, prima parte e capoversi 1° e 2° del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 15). — *Relatore* LA ROCCA;
- contro il deputato Cortese, per il reato di cui agli articoli 595, capoverso 2° e 61, n. 10, del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa), (Doc. II, n. 20). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Dal Pozzo, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 53). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 56). — *Relatori*: FIETTA, *per la maggioranza*, e SCALFARO, *di minoranza*;
- contro il deputato Cicerone, per il reato di cui agli articoli 646 del Codice penale e 7 del decreto 28 ottobre 1947, n. 1250 (appropriazione indebita) (Doc. II, n. 59). — *Relatori* FERRANDI, *per la maggioranza*, e CAMPOSARCUNO, *di minoranza*;



contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 81, 57, 61 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa continuata ed aggravata) (Doc. II, n. 78). — *Relatori*: FIETTA, *per la maggioranza*, e AMADEI, *di minoranza*;

contro il deputato Serbandini, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 83). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Paolucci, per i reati di cui agli articoli 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, e 663 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 8 novembre 1947, n. 1382 (affissione abusiva di giornali) (Doc. II, n. 102). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;

contro il deputato Borellini Gina, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 120). — *Relatore* SCALFARO;

contro il deputato Magnani, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione abusiva di giornale) (Doc. II, n. 129). — *Relatore* CAPALOZZA.

## DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DI COMMISSIONI SPECIALI

### COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati LEONE GIOVANNI, Presidente; SCALFARO e GULLO, Vicepresidenti; ARCANGELI, CAMPOSARCUNO e MERLONI, Segretari; AMADEO, ARTALE, BELLAVISTA, BETTIOL GIUSEPPE, BIANCO, BORIONI, BUZZELLI, CALAMANDREI, CAPALOZZA, DOSSETTI, FUMAGALLI, GUERRIERI EMANUELE, LEONE-MARCHESANO, LONGHENA, LUCIFREDI, MIGLIORI, PAOLUCCI, QUINTIERI, RESTA, ROBERTI, ROCCHETTI, SALLIS, TARGETTI e TESAURO.

### IN SEDE REFERENTE

1292 — LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. — *Relatore* TESAURO.

### COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati CORBINO, Presidente; PERTUSIO, Vicepresidente; SPALLONE, Segretario; AMADEO, BERSANI, BETTINOTTI, CARIGNANI, CAVINATO, CERRETI, CHIEFFI, CONSIGLIO, DAMI, DE CARO GERARDO, DE' COCCI, DELLE FAVE, FARALLI, FASCETTI, GASPAROLI, GENNAI TONIETTI ERISIA, GIOLITTI, LACONI, LOMBARDINI, MAZZALI, MELLONI, MICHELINI, MUSSINI, NATOLI, PAGANELLI, PAJETTA GIAN CARLO, PAOLUCCI, PIERACCINI, QUARELLO, RAPELLI, RESTA, SERBANDINI, TUPINI e VICENTINI.

### IN SEDE LEGISLATIVA

362 — Trasformazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. — *Relatore* VICENTINI.

### COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati RESTA, Presidente; BELLAVISTA e SANSONE, Vicepresidenti; DE' COCCI e DELLI CASTELLI FILOMENA, Segretari; ALMIRANTE, AMADEI LEONETTO, AMBROSINI, AMENDOLA PIETRO, ANGELINI, ANGELUCCI NICOLA, BASILE, BAZOLI, BELLARDI, BERNIERI, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, BETTINOTTI, BETTIOL GIUSEPPE, BIANCO, CAPPUGI, CARPANO MAGLIOLI, CAVALLARI, CERABONA, CHATRIAN, CORBI, CUCCHI, DE MICHELE, DOSSETTI, FABRIANI, FAZIO LONGO ROSA, GERMANI, GIORDANI, LOZZA, MARTINO GAETANO, MIGLIORI, MOLINAROLI, NOTARIANNI, PAJETTA GIAN CARLO, PIRAZZI MAFFIOLA, QUARELLO, RAPELLI, SAMPIETRO UMBERTO, SCHIRATTI, SCOCA e SPOLETI.

### IN SEDE REFERENTE

520-26 — Ratifica del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 642, concernente provvedimenti per accelerare i giudizi presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato. — *Relatore* RESTA.

### IN SEDE LEGISLATIVA

520 — Ratifica, a' sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, dei decreti legislativi emanati dal Governo durante il periodo della Costituente.

- 887 — Disposizioni integrative dei decreti legislativi 27 marzo 1948, n. 267, e 8 aprile 1948, n. 454, sui ruoli organici del personale della Amministrazione centrale della pubblica istruzione e dei Provveditorati agli studi.
- 1128 — Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891. — *Relatore* SCHIRATTI.
- 1316 — Soppressione dell'indennità speciale di pubblica sicurezza per gli allievi guardie di pubblica sicurezza. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Presentato il 30 maggio 1950.*
- 1322 — Riammissione in servizio degli addetti a ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in concessione, esonerati per motivi politici. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 31 maggio 1950.*
- 1404 — RESCIGNO — Proroga del termine di decorrenza per la destinazione dei professori di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio alle scuole ed istituti medi delle grandi sedi, previsto dall'articolo 6, comma 2º, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127. — *Relatore* RESCIGNO. (*Parere della VI Commissione*). — *Annunziata il 28 giugno 1950.*

## DISEGNI, PROPOSTE DI LEGGE E MOZIONI RINVIATI

22-B — Norme sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica. (*Modificato dal Senato*). — *Relatore* TESAURO.

230 — SILIPO ED ALTRI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici. — *Relatore* SILIPO.

251 — Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. e del relativo regolamento. (*Approvato dal Senato*). *Relatore* TOZZI CONDIVI.

BORELLINI GINA (CHINI COCCOLI IRENE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, COPPI ILIA, DIAZ LAURA, FAZIO LONGO ROSA, FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA, GALLICO SPANO NADIA, GALLO ELISABETTA, IOTTI LEONILDE, MARCELLINO COLOMBI NELLA, MARTINI FANOLI GINA, MINELLA ANGIOLA, NATALI ADA, NENNI GIULIANA, NOCE LONGO TERESA, POLLASTRINI ELETTRA, RAVERA CAMILLA, ROSSI MARIA MADDALENA, VECCHIO VAIA STELLA, VIVIANI LUCIANA). — La Camera dei Deputati, considerato che le forze di polizia hanno fatto negli ultimi tempi frequente ricorso all'impiego del fuoco per cosiddetti motivi di ordine pubblico, causando, nello spazio di soli settanta giorni, la morte di 14 cittadini italiani; che in tali azioni di fuoco reparti del corpo degli agenti di polizia hanno fatto anche uso di fucili mitragliatori, dei quali tale corpo è attualmente fornito; e ciò con violazione delle vigenti disposizioni, perché in base al regolamento del corpo degli agenti di polizia (regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629), gli agenti stessi devono essere armati di solo moschetto; che si rendono pertanto necessarie misure atte ad impedire nuovi spargimenti di sangue; ritenuto che per esigenze eccezionali le autorità possono disporre delle forze — attualmente ingenti — dei carabinieri, nonché dei reparti delle altre forze armate; considerato che anche in altri Paesi, la polizia per i suoi normali compiti, non è provvista di armi da fuoco, invita il Governo ad emanare subito le opportune norme le quali, riconducendo il corpo degli agenti di pubblica sicurezza ai suoi ordinari compiti di istituto, stabiliscano che, nell'adempimento delle sue normali funzioni, detto corpo sia dotato soltanto dei mezzi di difesa ed eventualmente di repressione di natura tale che il loro uso non metta in pericolo grave o irreparabile la incolumità o la vita dei cittadini.

271 — DE MARTINO CARMINE — Istituzione ed ordinamento dell'Ente Incremento Edilizio (E. I. E.).

290 — RICCIO — Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, concernente riscossione imposta consumo da parte dei comuni. — *Relatori*: TROISI, per la maggioranza, e BAVARO, di minoranza.

297 — Senatore LAMBERTI — Modificazioni alle norme che regolano il collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante degli Istituti di istruzione media e di istruzione artistica. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TESAURO.

446 — RUSSO CARLO ED ALTRI — Modifiche agli articoli 35 e 51 del Codice della navigazione. — *Relatore* FIETTA.

779 — VICENTINI — Norme transitorie relative ai concorsi pubblici per il conferimento di farmacie. — *Relatore* LUCIFREDI.

AMICONE (CORBI, SPALLONE, GRIFONE, PERROTTI, SMITH, LOPARDI, DONATI, PAOLUCCI, MICELI, ZANFAGNINI, BELLONI, GIOLITTI, CORONA ACHILLE, FORA, CAVAZZINI, MERLONI, MARABINI, FAZIO LONGO ROSA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, POLLASTRINI ELETTRA, SILIPO, D'AGOSTINO, POLANO, CREMASCHI OLINDO, NATOLI ALDO, PAJETTA GIAN CARLO, CERABONA, LA ROCCA, SANSONE). — La Camera, preso atto del generale acuto malessere esistente nel Fucino, a causa delle condizioni di estrema miseria nelle quali versano quelle popolazioni, economicamente e socialmente oppresse dal secolare dominio di un casato principesco che, disponendo della quasi totalità delle fonti di ricchezza della zona (terra, industrie trasformatrici, banca), è praticamente arbitro della vita di circa 70 mila persone; considerato che, a causa della proterva tracotanza del principe Torlonia, riluttante ad ogni benché minima concessione ai lavoratori della zona, la situazione di dominio sopra denunciata è divenuta intollerabile e, nella coscienza generale del popolo, è ormai subentrata la ferma, irremovibile volontà di porre fine, con l'aiuto della legge, all'inammissibile monopolio principesco; persuasa che esiste la possibilità di creare le premesse per la rinascita economica del Fucino, attraverso provvedimenti che, eliminando l'assurdo monopolio del Torlonia, consenta la destinazione a fini produttivi delle enormi rendite attualmente da esso percepite; convinta della preminente necessità di assicurare lavoro stabile alla grande massa dei disoccupati, attraverso la esecuzione di un piano generale di riattamento e di trasformazione fondiaria del Fucino e di valorizzazione integrale delle possibilità industriali della Marsica, e di garantire il processo dell'agricoltura dando ai contadini fittavoli la certezza giuridica del loro possesso; impegna il Governo a presentare al più presto alla approvazione delle Camere un disegno di legge che, ispirandosi alle necessità sopra esposte, uniformandosi agli articoli 43 e 44 della Costituzione, tenuta presente la situazione di monopolio esistente nel Fucino e l'evidente urgentissima necessità di rimuoverla nell'interesse della comunità nazionale, disponga del trasferimento delle proprietà di Casa Torlonia e la loro attribuzione ad un costituendo Ente per la rinascita del Fucino che, con l'attiva, preminente partecipazione dei comuni ripuari, assicuri a favore degli attuali affittuari e di altri contadini senza terra o con poca terra la concessione in enfiteusi della terra, la esecuzione di un piano generale di riattamento e di miglioramento fondiario, la manutenzione delle opere di utilità generale, l'utilizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo degli impianti di trasformazione industriale dei prodotti agricoli; e garantisca, in genere, il promuovimento di ogni altra iniziativa rivolta al progresso civile, economico e sociale della zona fucense e della Marsica tutta.

MONTERISI (MONTICELLI, PERLINGIERI, FERRARIS, GIUNTOLI GRAZIA, FINA, SAMPIETRO UMBERTO, TROISI, BUCCIARELLI DUCCI, COLI, BONTADE MARGHERITA, MORO GEROLAMO LINO, TURNATURI, CACCURI, LEONE, CORONA GIACOMO, D'AMBROSIO, RIVA, LEONETTI, DE CARO GERARDO, PERRONE CAPANO, COLITTO, GABRIELI, MELIS, MASTINO DEL RIO, MASTINO GESUMINO, BIASUTTI, SCOTTI ALESSANDRO, SAILIS, MAXIA, TORRETTA, BASILE, BIAGIONI, STELLA, AMBRICO, CIMENTI, PUGLIESE, TONENGO, STAGNO D'ALCONTRES, ARMOSINO, SEDATI, PARENTE, MARENGHI, STUANI, PACATI, CAGNASSO, GUARIENTO, ROSSI PAOLO, CHIARINI, CREMASCHI CARLO, COLASANTO, CASSIANI, CARAMIA, LECCISO, LIGUORI, ROSELLI, PETRUCCI, SEMERARO GABRIELE, CAVALLI, PIERANTOZZI, AMATUCCI, TOZZI CONDIVI, CERAVOLO, MICHELINI, LO GIUDICE, ARTALE, ROCCHETTI, BARTOLE, DE MARIA, FEDERICI AGAMBEN MARIA, TOMBA, CASTELLI AVOLIO, MURGIA, FASSINA, DI FAUSTO, DE MICHELE, VOCINO, RESTA, FODERARO, LOMBARDI RUGGERO, MEDA, CHATRIAN, QUINTIERI, NEGRARI, DELLI CASTELLI FILOMENA, GENNAI TONIETTI ERISIA, VALSECCHI, MARRONIA, SODANO, CUTTITTA, TRIMARCHI, VIOLA, CARONIA, FRANZO, TITOMANLIO VITTORIA, PIGNATONE, SAJA, VISENTIN, IMPROTA, DE' COCCI, RICCIO, ZACCAGNINI, FANELLI, SALVATORE, ANGELELLI, NOTARIANNI, BABBI, D'AMORE, LEONE-MARCHESANO, LETTIERI, DE MEO, CARONITI, BOSCO LUCARELLI, GATTO, PONTI, DI LEO, SABATINI, FERRARIO CELESTINO, GUERRIERI EMANUELE, REPOSSI, FERRERI, TESAURO, CASERTA, BAVARO, VICENTINI, CARCATERRA, MARZAROTTO, MIEVILLE, RIVERA, NUMEROSO, ROCCO, GOTELLI ANGELA, MANZINI, RAPELLI, GORINI,

MENOTTI, CODACCI PISANELLI, VIALE, DE MARTINO ALBERTO, LONGONI, ROBERTI, SULLO, BURATO, SARAGAT, BENNANI, FRANCESCHINI, JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA, LONGHENA, CARATELLI, PIASENTI, ALMIRANTE, SALIZZONI, COCCIA, REGGIO D'ACI, CAPACCHIONE, SANSONE, LUPIS, VIGORELLI, PROIA, NICOTRA MARIA, TERRANOVA CORRADO, GHISLANDI, VALANDRO GIGLIOLA, FACCHIN, CASONI, FIRRAO, CORSANEGO, EBNER, ARCAINI, GUGGENBERG, FASCETTI, BERTOLA, MOMOLI, CIFALDI, DAL CANTON MARIA PIA, RICCIARDI, TRULLI, CONSIGLIO, IMPERIALE, CONCETTI, PETRONE, DE VITA, NITTI, ARCANGELI, CORNIA, SAMPIETRO GIOVANNI, TREMELLONI, FORA, D'AMICO, CALOSSO, CARTIA, MORO ALDO, RUSSO CARLO, BENVENUTI, BELLAVISTA, CECCONI, CASALINUOVO, MANNIRONI, CAPPUGI, CARPANO MAGLIOLI, BALDUZZI GERMANI, FANFANI, MANUEL-GISMONDI, PUCETTI, BIANCHINI LAURA, MAZZA, PASTORE, GIORDANI, ADONNINO, FUMAGALLI, RUSSO PEREZ, BIANCHI BIANCA, FADDA, PALLENZONA, DIECIDUE, ORLANDO, LOMBARINI, GIULIETTI, LA PIRA, PRETI, CAVINATO, CASTELLARIN, PECORARO, ANGELUCCI NICOLA, MOTOLESE, PALAZZOLO, TRUZZI, CALCAGNO, SAMMARTINO, TUPINI, SPOLETI, BERNARDINETTI, VERONESI, SALERNO, GIAVI, FARINET, CERABONA, PIRAZZI MAFFIOLA, MUSSINI, DE PALMA, DELLE FAVE, BAZOLI, BIMA, TOMMASI, CAIATI, GRECO, COPPI ALESSANDRO, DE CARO RAFFAELE, CAMPOSARCUNO, LATANZA, FUSI). — La Camera, ritenuto che la coltivazione della vite e la produzione ed il commercio del vino con le industrie ad essi connesse, costituiscono, nelle condizioni agronomiche del Paese, una delle branche essenziali della economia nazionale, perché assicurano i mezzi di vita a 12 milioni di cittadini e permettono lo sfruttamento remunerativo di larghe zone del suolo nazionale, nelle quali nessun'altra coltivazione potrebbe occupare un'uguale quantità di mano d'opera e procurare eguali redditi; considerato che la crisi che attualmente travaglia il settore vitivinicolo nazionale, se non intervengono pronti ed efficaci provvedimenti, finirebbe col causare a breve distanza di tempo la rovina di centinaia di migliaia di piccoli proprietari coltivatori diretti i quali hanno saputo, col lavoro e col risparmio, senza pesare sullo Stato, dotare le loro famiglie della casa, della terra e delle scorte necessarie per la loro occupazione, assicurando ad esse un'esistenza passibile, per la loro tenace volontà, di progressivi miglioramenti; osservato che la rovina della vitivinicoltura nazionale aumenterebbe enormemente il già preoccupante numero di disoccupati e creerebbe l'assurdo di onerosi sacrifici da parte dello Stato per far sorgere poche migliaia di nuove piccole proprietà contadine, mentre minacciano di scomparire quelle già esistenti tradizionali, attrezzate e funzionanti, la cui salvezza esige interventi assai limitati e di gran lunga inferiori a quelli fatti dallo Stato per aiutare alcuni settori industriali occupanti un numero infinitamente minore di lavoratori; constatato che la crisi attuale della vitivinicoltura nazionale è causata dalle frodi (nelle forme dell'annacquamento e della sofisticazione, mediante zucchero, alcool di sidro, fichi, carrube, datteri, ecc.), dalla eccessiva onerosità dei tributi locali sul vino, mentre ne sono esenti molte bevande concorrenti, che assicurano ingentissimi lucri a poche persone con irrisonanti assorbimenti di mano d'opera, insidiando gravemente il lavoro di milioni di lavoratori italiani, e dalla attuale insufficiente assistenza tecnica ai viticoltori e produttori di vino alla quale è da ascrivere la deficienza qualitativa di parte del prodotto, invita il Governo: a) contro le frodi: 1°) a fare rigorosamente applicare le leggi vigenti in materia ed a preparare il riordinamento ed il potenziamento del servizio di repressione delle frodi, con specifico riferimento ai metodi di accertamento delle sofisticazioni; 2°) a sollecitare l'applicazione di nuove e più adeguate sanzioni, le quali per essere veramente efficaci, devono contemplare anche pene limitative della libertà personale e confisca degli strumenti e dei prodotti della sofisticazione; b) in materia fiscale: 1°) a presentare immediatamente al Parlamento dei provvedimenti che riducano gli attuali onerosi tributi sul vino o quanto meno a richiedere l'immediata discussione del progetto di legge sulla finanza locale, prescrivendo la invalicabilità della tariffa massima consentita; progetto nel quale deve essere compresa una giusta tassazione delle bevande analcoliche concorrenti del vino; 2°) a rivedere, con particolare riguardo alla viticoltura, le aliquote dei contributi unificati che l'attuale crisi del vino ha reso eccessivamente onerose; c) per il risanamento del mercato: 1°) a disporre per la distillazione ad equo prezzo ad uso carburante, di una congrua percentuale della produzione vinicola e precisamente di quella parte che non possiede i requisiti per la sua immissione nel consumo ed in particolare dei vinelli e dei vini da feccia; 2°) a disciplinare, pur contemplando le esigenze dei vari usi industriali, la circolazione dell'acido acetico, proibendone l'impiego per la produzione dell'aceto alimentare; 3°) a ridurre da sette a tre anni il termine previsto dalla legge per lo sgravio fiscale dell'alcool destinato all'invecchiamento ed a favorire con opportuni provvedimenti la preparazione delle acqueviti; 4°) a fare includere nella maggior misura pos-

sibile le uve da tavola ed il vino negli scambi commerciali con l'Estero; 5°) ad incoraggiare le fiere dei vini in Patria e all'Estero; d) per la tutela della vitivinicoltura: 1°) a coordinare in un testo unico, con gli aggiornamenti e le semplificazioni necessarie, tutte le disposizioni concernenti la vitivinicoltura nazionale; 2°) a disciplinare, in relazione alle crescenti esigenze qualitative del prodotto, la ricostruzione e gli impianti di nuovi vigneti con una particolare vigilanza sulla produzione vivaistica; 3°) a riorganizzare ed a potenziare l'insegnamento tecnico viticolo ed enologico, dando alle scuole, alle stazioni ed alle cantine sperimentali i mezzi indispensabili per un loro funzionamento consono alle esigenze attuali; 4°) a promuovere la difesa del lavoro viticolo contro la grandine, dando il maggior incremento ai sistemi moderni che si rivelassero idonei al riguardo; 5°) a stanziare le somme necessarie per lo sviluppo di razionali vinificazioni collettive, particolarmente mediante cantine sociali; 6°) a favorire la costituzione dei Consorzi della viticoltura a funzionamento democratico, sospendendo intanto la vendita dei beni appartenenti ai cessati Enti economici, per poterli cedere, come a naturali eredi, agli stessi costituendi Consorzi; 7°) ad incrementare il credito agrario a tassi equi; 8°) ad istituire nelle zone viticole le condotte enotecniche per l'assistenza pratica alle piccole proprietà vitivinicole.

(21)

## DISEGNO DI LEGGE DA ASSEGNARE

**1559** — Messa in liquidazione dell'Ente di colonizzazione « Romagna d'Etiopia ». — *Presentato il 21 settembre 1950.*



# DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

## PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo -  
Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 349 — Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. —  
*Relatore* LUCIFREDI. — *Presentato il 21 febbraio 1949.*
- 520-39 — Ratifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato  
8 novembre 1947, n. 1382, concernente l'autorizzazione di pubblica  
sicurezza per l'esposizione di manifesti ed avvisi al pubblico. —  
*Presentato il 4 maggio 1949.*
- 985 — Norme per la elezione dei Consigli provinciali. — *Presentato il 16  
dicembre 1949.*
- 1400 — Modifiche al testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato. —  
*Relatori:* RESTA e LUCIFREDI. (*Parere della IV Commissione*). —  
*Presentato il 27 giugno 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 423 — Devoluzione al fondo per il soccorso invernale della trattenuta  
operata dalle pubbliche amministrazioni sulle retribuzioni dei di-  
pendenti assenti dal servizio. (*Approvato dalla III Commissione  
permanente del Senato*). — *Presentato il 16 marzo 1949.*

- 975 — Norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, sulla istituzione di ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato. — (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 15 dicembre 1949.*
- 1140 — Modificazioni al decreto legislativo 22 luglio 1947, n. 836, concernente elargizioni a favore delle famiglie dei funzionari, ufficiali, sottufficiali ed agenti delle Forze armate di polizia, vittime del dovere. (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 7 marzo 1950.*
- 1194 — Modifica dell'articolo 10 del decreto legislativo 13 dicembre 1946, n. 569, concernente provvedimenti per i segretari comunali della provincia di Bolzano. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 28 marzo 1950.*
- 1315 — Promozione al grado VIII del gruppo A di funzionari di pubblica sicurezza richiamati alle armi. — *Relatore DE MICHELE.* — *Presentato il 30 maggio 1950.*
- 1339 — Norme transitorie sull'avanzamento per anzianità delle guardie di pubblica sicurezza a vice brigadiere. — *Relatore DE MICHELE.* — *Presentato il 3 giugno 1950.*
- 1345 — Disciplina della produzione e vendita di alimenti per la prima infanzia e di prodotti dietetici. — *Presentato l'8 giugno 1950.*
- 1394 — Adeguamento dei limiti di valore per l'autorizzazione degli acquisti da parte degli Istituti ecclesiastici e degli Enti di culto. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore TOZZI CONDIVI.* — *Presentato il 23 giugno 1950.*
- 1395 — Adeguamento dei limiti di valore per la autorizzazione agli acquisti e per l'esercizio della tutela governativa sugli istituti dei culti diversi dalla religione cattolica. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore TOZZI CONDIVI.* — *Presentato il 23 giugno 1950.*
- 1432 — Concessione, a favore dell'Istituto centrale di statistica, di un contributo straordinario di lire 87.156.000, a parziale copertura dei disavanzi degli esercizi 1947-48 e 1948-49. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 7 luglio 1950.*
- 1478 — Applicazione per l'anno 1949, ai comuni della provincia di Gorizia delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 261. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 luglio 1950.*

- 1489 — Temporanea elevazione del limite massimo di età per l'ammissione ai pubblici impieghi delle vedove di caduti nell'ultima guerra e nella lotta di liberazione. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CREMASCHI CARLO. — *Presentato il 23 luglio 1950.*
- 1497 — Disciplina di talune situazioni riferentisi ai pubblici dipendenti non di ruolo. (*Urgenza*). (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 23 luglio 1950.*
- 1501 — Finanziamento del programma assistenziale svolto dall'Amministrazione per gli aiuti internazionali. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 luglio 1950.*
- 1518 — Nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1542 — Maggiorazione del trattamento di assistenza in conseguenza della soppressione dell'indennità di caro-pane. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1543 — Sistemazione di circoscrizioni territoriali di confine in provincia di Gorizia. — *Presentato il 26 agosto 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 81 — LOMBARDI RUGGERO — Modifiche alle circoscrizioni comunali. — *Annunziata il 4 agosto 1948.*
- 98 — BERTI GIUSEPPE fu Angelo ED ALTRI — Costituzione di una Commissione d'inchiesta sulla situazione dell'ordine pubblico in Sicilia. — *Annunziata il 14 settembre 1948.*
- 148 — DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. — *Relatore* LUCIFREDI. — *Annunziata il 25 ottobre 1948.*
- 153 — ARIOSTO ED ALTRI — Istituzione del Ministero dell'assistenza sociale. — *Annunziata il 29 ottobre 1948.*
- 225 — MICHELINI ED ALTRI — Revisione del titolo V della parte II della Costituzione, relativo a « Le regioni, le provincie, i comuni ». — *Annunziata il 14 dicembre 1948.*
- 226 — DE CARO RAFFAELE ED ALTRI. — Proroga del termine per le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle Amministrazioni provinciali. — *Annunziata il 14 dicembre 1948.*
- 255 — ARMOSINO — Ricostituzione dei comuni di San Michele, Mondonio e Rinco, in provincia di Asti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MERLONI. — *Annunziata il 21 dicembre 1948.*

- 295 — RAIMONDI E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Castel Ratti, Molo di Borbera, Torre dei Ratti e Sorli, in provincia di Alessandria. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 25 gennaio 1949.*
- 305 — PETRONE — Incompatibilità per i membri del Parlamento a ricoprire cariche in determinati enti e società. — *Relatore* ZACCAGNINI. — *Annunziata il 28 gennaio 1949.*
- 314 — SILIPO ED ALTRI — Norme transitorie per la retrodatazione della immissione in pianta stabile degli avventizi non sistemati nei ruoli organici perché non squadristi. — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° febbraio 1949.*
- 336 — Senatore RAFFEINER — Modifica al decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, concernente la revisione delle opzioni degli Alto Atesini. (*Approvata dal Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* CONCI ELISABETTA. — *Annunziata il 14 febbraio 1949.*
- 341 — SCAGLIA — Ricostituzione dei comuni di Fregola e Rigosa, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MOLINAROLI. — *Annunziata il 16 febbraio 1949.*
- 344 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Istituzione della Direzione generale per l'assistenza alla gioventù presso la Presidenza del Consiglio. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 febbraio 1949.*
- 346 — MIGLIORI E NUMEROSO — Aggiunte e modifiche al decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e istituzione di ruoli speciali per il personale non di ruolo degli enti pubblici locali. — *Relatore* MOLINAROLI. — *Annunziata il 17 febbraio 1949.*
- 368 — PARENTE E CASERTA — Elevazione a Comune autonomo della frazione di San Giovanni in Pino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 febbraio 1949.*
- 390 — BRUNO ED ALTRI — Concessione perpetua, a titolo gratuito, dei campi sportivi già di proprietà del partito fascista ai comuni che ne facciano richiesta. — *Relatore* NUMEROSO. (*Parere della IV Commissione*) — *Annunziata il 7 marzo 1949.*
- 398 — CREMASCHI CARLO — Ricostituzione dei comuni di Lenna, Moio de' Calvi, Valnegrà e Piazza Bembrana, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata l'8 marzo 1949.*
- 401 — BAVARO E VIOLA — Provvidenze, a favore dei chiamati alle armi, nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CARIGNANI. — *Annunziata il 9 marzo 1949.*

- 403 — PAOLUCCI — Soppressione, totale, del 4° comma e, parziale del 7° comma dell'articolo 113 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. — *Annunziata il 10 marzo 1949.*
- 404 — PAOLUCCI — Soppressione degli articoli 1 e 3 della legge 23 gennaio 1941, n. 166. — *Annunziata il 10 marzo 1949.*
- 406 — LOZZA ED ALTRI — Modificazione del decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, concernente la ricostituzione delle amministrazioni comunali su basi elettive. — *Relatore GATTO.* — *Annunziata l'11 marzo 1949.*
- 437 — VIALE E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Gazzelli e di Torria, in provincia di Imperia. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 24 marzo 1949.*
- 482 — BELLONI ED ALTRI — Abrogazione del regio decreto-legge 31 luglio 1943, n. 687, sulla appartenenza del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza alle Forze armate dello Stato. (*Urgenza*). — *Annunziata il 9 aprile 1949.*
- 488 — BERNARDINETTI — Distacco della frazione di Monte Santa Maria dal comune di Toffia e sua aggregazione al comune di Poggio Natio, in provincia di Rieti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 492 — SAMPIETRO UMBERTO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sagliano Crenna del comune di Varzi, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 494 — DEL BO E SAMPIETRO UMBERTO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Zelata del comune di Bereguardo, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 517 — BALDUZZI — Ricostituzione dei comuni di San Ponzo Semola, Pizzocorno e Trebbiano, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 4 maggio 1949.*
- 576 — DI VITTORIO E SANTI — Norme per l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente la sistemazione del personale non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 23 maggio 1949.*
- 636 — BERNARDINETTI — Ricostituzione del comune di Roccaranieri (Rieti) con le frazioni di Cenciara, San Silvestro e Fassinoro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1949.*
- 637 — BERNARDINETTI — Distacco della frazione di Vaccareccia dal comune di Concerviano e sua aggregazione al comune di Longone (Rieti); distacco della frazione di Stipes dal comune di Ascrea e sua aggregazione al comune di Longone. (Rieti). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1949.*

- 670 — FERRERI — Ricostituzione del Comune di S. Albano, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — Relatore MERLONI. — *Annunziata il 5 luglio 1949.*
- 735 — DIECIDUE ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei vincitori dei concorsi nelle Amministrazioni dello Stato che, per motivi politici, non conseguirono la nomina. — Relatore LOMBARDI RUGGERO. — *Annunziata il 27 luglio 1949*
- 737 — BERNIERI E BALDASSARI — Aggregazione della frazione di Terrarossa al comune di Aulla in provincia di Massa Carrara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 763 — SCALFARO E MENOTTI — Ricostituzione del comune di Mas-siola, in provincia di Novara. (*In sede legislativa.*) — *Annunziata il 21 settembre 1949.*
- 827 — MONTINI E ROSELLI — Ricostituzione del comune di Montirone, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — Relatore SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 19 ottobre 1949.*
- 833 — MENOTTI E SCALFARO — Ricostituzione dei comuni di Germa-gno e Loreglia, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 ottobre 1949.*
- 854 — LOMBARDINI E GASPAROLI — Ricostituzione dei Comuni di Orino e Azzio, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 26 ottobre 1949.*
- 875 — CREMASCHI CARLO — Ricostituzione dei comuni di Gandellino, Valgoglio e Gromo, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — Relatore MERLONI. — *Annunziata il 14 novembre 1949.*
- 888 — LARUSSA — Distacco delle contrade Peritano, Beneficenza, Laz-zaretto, Perrello e Liborio dal comune di Lattarico, in provincia di Cosenza, e loro aggregazione al comune contermini di Torano Ca-stello, della stessa provincia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 15 novembre 1949.*
- 908 — ARMOSINO ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Vaglierano, in provincia di Asti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 novembre 1949.*
- 909 — ARMOSINO — Ricostituzione del comune di Salabue, in provincia di Alessandria. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 novembre 1949.*
- 911 — MENOTTI E SCALFARO — Ricostituzione del comune di Coiro-monte, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 novembre 1949.*
- 912 — SCALFARO ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Mercurago, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 novembre 1949.*

- 936 — DI VITTORIO E SANTI — Inchiesta parlamentare sulle cause e responsabilità delle uccisioni di lavoratori nel Mezzogiorno d'Italia. — *Relatori* TUPINI, per la maggioranza, e ALICATA di minoranza. — *Annunziata il 1° dicembre 1949.*
- 950 — GIOLITTI E AUDISIO — Aggregazione della frazione San Biagio al comune di Morozzo, in provincia di Cuneo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 951 — RICCIARDI — Aumento dei limiti di età per l'esonero definitivo dal servizio degli agenti amministrativi delle ferrovie dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore* NUMEROSO. — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 960 — LOMBARDINI — Ricostituzione dei comuni di Cavallasca, Parè e Drezzo, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 964 — BENVENUTI — Ricostituzione dei comuni di Ripalta Guerrina, oggi frazione del comune di Ripalta Cremasca, Campagnola Cremasca, Cremosano e Pianengo, oggi frazione del comune di Cremosano, in provincia di Cremona. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 969 — BOVETTI — Ricostituzione del comune di Revigliasco, in provincia di Torino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 dicembre 1949.*
- 970 — BELLONI ED ALTRI — Inquadramento del personale di concetto nella Magistratura della Corte dei Conti. (*Parere della IV Commissione*). — *Relatore* LUCIFREDI. — *Annunziata il 13 dicembre 1949.*
- 993 — MONTINI E ROSELLI — Ricostituzione del comune di Ludriano, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 19 dicembre 1949.*
- 994 — ROSELLI E MONTINI — Ricostituzione del comune di Marmentino, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 19 dicembre 1949.*
- 995 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. — *Relatore* LOMBARDI COLINI PIA. — *Annunziata il 19 dicembre 1949.*
- 1001 — PETRUCCI — Modificazione all'articolo 6 della legge 16 giugno 1940, n. 721, relativa al riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione civile dell'interno. — *Relatore* DE MICHELE. — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*

- 1002 — BELLONI — Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. (*Parere della IV Commissione*) — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*
- 1007 — VICENTINI — Ricostituzione del comune di Brusaporto, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 dicembre 1949.*
- 1025 — BELLAVISTA — Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle società commerciali del demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso. — *Relatore ZACCAGNINI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1030 — CORBI E TURCHI — Aggregazione della frazione Goriano Valli al comune di Tione degli Abruzzi, in provincia dell'Aquila. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1037 — COLI — Abrogazione del capoverso dell'articolo 1 della legge 1° dicembre 1949, n. 868, recante norme per le promozioni per merito comparativo. — *Relatore DONATINI.* — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1051 — BELLAVISTA — Sistemazione nei ruoli ordinari del personale a contratto tipo dipendente dal Ministero dell'Africa Italiana. — *Relatore PAGANELLI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1053 — CAPALOZZA E COLI — Sospensione dell'applicabilità dell'articolo 30, secondo comma, della legge 29 dicembre 1949, n. 958. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1057 — BENVENUTI — Ricostituzione del comune di Ripalta Nuova con San Michele, oggi frazione del comune di Ripalta Cremasca, in provincia di Cremona. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1075 — BALDUZZI — Ricostituzione del comune di Castellaro de' Giorgi, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 7 febbraio 1950.*
- 1079 — AMENDOLA PIETRO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Dugenta del comune di Melizzano, in provincia di Benevento. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 febbraio 1950.*



- 1080 — PETRUCCI — Modifica alla legge 1° dicembre 1949, n. 868, concernente norme transitorie per le promozioni ai gradi 8° di gruppo *A*, 9° di gruppo *B* e 11° di gruppo *C*, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato. — *Relatore* DE MICHELE. — *Annunziata il 9 febbraio 1950.*
- 1082 — RICCIO — Ricongiungimento ai fini della pensione dei servizi statali e di quelli prestati presso gli enti locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* TURCHI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 febbraio 1950.*
- 1095 — CASALINUOVO — Ricostituzione del comune di Castagna, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 14 febbraio 1950.*
- 1102 — BALDUZZI — Ricostituzione del comune di Branduzzo, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 16 febbraio 1950.*
- 1120 — ZAGARI — Costituzione a comune autonomo della frazione di Giulianello, in provincia di Latina. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 febbraio 1950.*
- 1121 — DE' COCCI — Riconoscimento al personale dello Stato, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato alle dipendenze di Enti locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* TURCHI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 febbraio 1950.*
- 1145 — CHIESA TIBALDI MARY ED ALTRI — Sulla cinematografia per ragazzi. — *Relatore* DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1162 — MAZZALI — Regolamentazione della censura sugli spettacoli. — *Relatore* DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Annunziata il 15 marzo 1950.*
- 1183 — DAL CANTON MARIA PIA E ALTRI — Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. — *Relatore* DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Annunziata il 23 marzo 1950.*
- 1190 — LARUSSA — Costituzione in unico comune autonomo delle frazioni di Vibo Valentia Marina, Longobardi, San Pietro Bivona, Porto Salvo e case sparse viciniori del comune di Vibo Valentia città, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 marzo 1950.*
- 1193 — GENNAI TONIETTI ERISIA E MIGLIORI — Nuove norme per l'assistenza agli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono ed alle gestanti in stato di abbandono. — *Relatore* MOLINAROLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 marzo 1950.*

- 1216 — Senatore BOGGIANO PICO — Ricostituzione del comune di Montecastello, in provincia di Alessandria. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1236 — LOMBARDINI e GASPAROLI — Ricostituzione del comune di Duno, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 aprile 1950.*
- 1241 — MONTINI e ROSELLI — Ricostituzione del comune di Calino, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 aprile 1950.*
- 1256 — REPOSSI e MARTINELLI — Ricostituzione dei Comuni di Mozate e Carbonate, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 maggio 1950.*
- 1257 — MARTINELLI e REPOSSI — Ricostituzione dei Comuni di Rezzonico, Sant'Abbondio e San Siro, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 maggio 1950.*
- 1272 — INVERNIZZI GABRIELE ED ALTRI — Distacco della frazione di Piagno dal comune di Cosio, in provincia di Sondrio, e sua aggregazione al comune di Rogolo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 maggio 1950.*
- 1298 — RICCIO ED ALTRI — Costituzione del comune di San Gennarello, in provincia di Napoli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 maggio 1950.*
- 1318 — CARIGNANI ED ALTRI — Assistenza e soccorso ai profughi in dipendenza degli eventi bellici. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 31 maggio 1950.*
- 1320 — TOSI — Ricostituzione del comune di Brezzo di Bedero, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1321 — TOSI — Ricostituzione dei comuni di Clivio e di Saltrio, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1325 — VIGORELLI — Sulle incompatibilità parlamentari. — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1326 — LUCIFREDI — Ricostituzione del comune di Canepa, in provincia di Genova. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1340 — LUCIFREDI e VIALE — Ricostituzione del comune di Costa Rainera, in provincia di Imperia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 7 giugno 1950.*

- 1342 — CASALINUOVO — Distacco delle frazioni di Coccorino e Coccorinello dal comune di Ioppolo, in provincia di Catanzaro, ed aggregazione al comune di Spilinga, nella stessa provincia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1343 — LUCIFREDI ED ALTRI — Definitività dei provvedimenti adottati dai Prefetti in base all'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248. — *Relatore RUSSO CARLO.* (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1346 — PASTORE E MENOTTI — Ricostituzione del comune di Doccio, in provincia di Vercelli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1365 — GEUNA — Costituzione del comune di Cervignasco, in provincia di Cuneo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 giugno 1950.*
- 1366 — GEUNA — Distacco delle frazioni Bousson e Thures dal comune di Cesana Torinese e costituzione del comune di Bousson-Thures (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 giugno 1950.*
- 1378 — GEUNA — Ricostituzione dei comuni di Bonzo e di Valgioie, in provincia di Torino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1379 — GEUNA — Ricostituzione del comune di Segno, in provincia di Savona. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1416 — ARIOSTO — Ricostituzione del comune di Carcina, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 4 luglio 1950.*
- 1417 — LONGONI — Ricostituzione del comune di Veduggio con Colzano, in provincia di Milano. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 4 luglio 1950.*
- 1420 — RICCIO ED ALTRI — Costituzione del comune di Volla ed aggregazione della frazione Massa di Somma al comune di San Sebastiano al Vesuvio, in provincia di Napoli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 luglio 1950.*
- 1438 — PASTORE E MENOTTI — Ricostituzione del comune di Foresto Sesia, in provincia di Vercelli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 11 luglio 1950.*
- 1458 — COLI — Ricostituzione del Comune di Sorbolongo, in provincia di Pesaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 luglio 1950.*
- 1480 — TREMELLONI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sul funzionamento dell'amministrazione pubblica e sul modo di migliorarne l'efficienza tecnica. — *Annunziata il 20 luglio 1950.*

- 1485** — RUSSO CARLO E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Bardino Vecchio e Bardino Nuovo, in provincia di Savona. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 luglio 1950.*
- 1494** — CAGNASSO — Erezione in comune autonomo della frazione di Treiso, con distacco dal comune di Barbaresco, in provincia di Cuneo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 luglio 1950.*
- 1509** — SCHIRATTI — Costituzione in comune autonomo della frazione Lignano-Bevazzana del comune di Latisana, in provincia di Udine. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 luglio 1950.*
- 1515** — MARTINELLI E REPOSSI — Ricostituzione del comune di Crandola, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1549** — PASTORE E MENOTTI. — Ricostituzione del comune di Foresto Sesia, in provincia di Vercelli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1558** — CORNIA — Distacco delle frazioni di Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano e Savoniero dal comune di Montefiorino, in provincia di Modena, e costituzione del comune autonomo di Palagano. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 1. — *Relatore* MELLONI.
- Petizione n. 14. — *Relatore* CARPANO MAGLIOLI.
- Petizione n. 15. — *Relatore* CARIGNANI.
- Petizione n. 22. — *Relatore* NUMEROSO.
- Petizione n. 40. — *Relatore* MERLONI.
- Petizione n. 50. — *Relatore* FIETTA.
- Petizione n. 54.
- Petizione n. 55.
- Petizione n. 59.

### Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

#### Doc. III, n. 1:

- Decreto luogotenenziale 3 marzo 1946, con il quale il prefetto Mastrobuono avv. Gaetano è collocato a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal giorno 5 marzo 1946, in violazione dell'articolo 102 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.
- Decreto luogotenenziale 3 marzo 1946 con il quale il prefetto Tedeschi dott. Francesco è collocato a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal giorno 5 marzo 1946, in violazione dell'articolo 102 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.
- Decreto presidenziale 28 giugno 1946, che colloca a disposizione del Ministero dell'interno, in eccedenza dell'aliquota fissata, il prefetto Zanetti Disma, a decorrere dal 16 maggio 1946.

Quattro decreti in data 3 ottobre 1946 del Capo provvisorio dello Stato, con i quali vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno i prefetti Quaini avv. Francesco, Mocci dott. Francesco, Pallante dott. Eduardo a decorrere dal 16 agosto 1946 e dal 18 marzo 1946 il Prefetto Broise dott. Guido.

Undici decreti in data 3 ottobre 1946 del Capo provvisorio dello Stato, con i quali vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno i prefetti Miraglia dott. Francesco dal 5 agosto 1946, Giammichele dott. Florindo, Battiatì dott. Francesco, Miraglia dott. Costantino, Pavone dott. Tommaso, Tranchida dott. Salvatore, Mormile dott. Italo, Villasanta avv. Carlo, Speciale dott. Rosario, Stella dott. Luigi e Binna dott. Manlio, tutti a decorrere dal 10 ottobre 1946.

Decreto 31 ottobre 1946 del Capo provvisorio dello Stato, con il quale il prefetto dott. Dino Stoppolatini viene collocato a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal 10 ottobre 1946.

Decreto 27 giugno 1946 del Capo provvisorio dello Stato, con il quale il prefetto Solci avv. Tommaso viene collocato dal 7 aprile 1946 a disposizione del Ministero dell'interno.

Decreto 31 dicembre 1946, con il quale il prefetto dott. Attilio Gargiulo viene collocato a disposizione del Ministero dell'interno dal 1° gennaio 1947.

Decreti 25 febbraio 1947, con i quali i prefetti avv. Vittorio Graxi, dott. Roberto Foti dott. Renato Mozzi sono rispettivamente collocati a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal 1° marzo 1947.

Decreti del Capo provvisorio dello Stato 17 maggio 1947, con i quali vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 20 maggio 1947, i prefetti Vitelli dott. Giovanni, Zanframundo dott. Giovanni Battista, Orrù dott. Gaetano, Pontiglione dott. Giovanni Battista, Gabetti dott. Ottavio, Ponte dott. Giorgio Aurelio, Giannitrapani dott. Luigi, Volpes dott. Goffredo, Mazzanti dott. Gilberto, Palamara dott. Giovanni, Peano avv. Luigi, Viriglio dott. Giuseppe, Soldaini dott. Giuseppe.

Decreti del Capo provvisorio dello Stato 6 agosto 1947, con i quali vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 10 agosto 1947, i prefetti dott. Renato Pascucci e dott. Adolfo Rodano.

Decreti del Capo provvisorio dello Stato 2 settembre 1947, con i quali i prefetti dott. Guglielmo Froggio, dott. Simone Naitana, dott. Giacomo Omodeo Salè e dott. Giovanni Battista Laura, vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno, i primi due a decorrere dal 10 settembre 1947 e gli altri, rispettivamente, dal 20 settembre e dal 10 ottobre 1947.

Decreti 4 novembre 1947-10 novembre 1947 e 3 dicembre 1947 di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 21 aprile 1947, dal 12 novembre 1947 e dal 5 novembre 1947, dei prefetti dott. Mario Micali, dott. Giuseppe Ciruolo e avv. Ettore Troilo.

Tre decreti del Presidente della Repubblica in data 25 febbraio 1948, con i quali i prefetti dott. Luciano Di Castri, dott. Mario De Goyzueta e Generale Giuseppe Pieche sono collocati a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal 1° marzo 1948.

Decreto Presidenziale 9 aprile 1948, di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 10 aprile 1948, del prefetto dott. Giuseppe Viriglio.

### Doc. III, n. 2:

Decreto Presidenziale 20 luglio 1948, di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 20 luglio 1948, del prefetto dott. Antonio Antonucci.

Decreti Presidenziali in data 30 luglio 1948, di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 10 agosto 1948, dei prefetti dott. Alfredo Salvatore, avv. Mario Carta, dott. Giulio Cesare Rizza, dott. Roberto Siragusa, dott. Francesco Antonio Tortorici, dott. Osvaldo Fontanelli, dott. Edoardo Rotigliano, dott. Alessandro Varino, dott. Antonio Cesare Vittorelli, dott. Sante Ianoni.

**Doc. III, n. 3:**

Decreti in data 11 settembre 1948 del Presidente della Repubblica di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 12 settembre 1948 e dal 1° ottobre 1948, dei prefetti generale Giovanni D'Antoni e dott. Gregorio Notarianni.

Decreti 29 maggio 1948 e 29 settembre 1948 del Presidente della Repubblica di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 1° maggio e dal 29 settembre 1948, dei prefetti dott. Bruno Fornaciari e dott. Antonio De Pascale.

**Doc. III, n. 4:**

Decreti 12 gennaio e 8 febbraio 1949 del Presidente della Repubblica di collocamento a disposizione del Ministero dell'interno, a decorrere dal 16 gennaio 1949, dei prefetti dott. Massimo De Sanctis e avv. Renato Vitladini e, dal 10 febbraio 1949, dei prefetti dott. Goffredo Volpes, avv. Giuseppe Cuzzaniti e dott. Umberto Sciorilli Borrelli.

**Doc. III, n. 6:**

Tre decreti in data 30 settembre 1949 del Presidente della Repubblica, con i quali i prefetti dott. Torquato Carnevali, dott. Italo Mormile e dott. Ugo Morosi, vengono collocati a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dal 10 ottobre 1949. (Deliberazione n. 3 della Corte dei conti in sezioni riunite del 9 dicembre 1949).

**Doc. III, n. 8:**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 23 marzo 1949, con il quale vengono disposte le promozioni al grado di Ispettore generale nel ruolo amministrativo del Commissariato per il Turismo, dei Capi Divisione dott. Fernando Stoppani e dott. Oreste Del Porto.

**Doc. III, n. 9:**

Decreto in data 13 marzo 1950 del Presidente della Repubblica, con il quale il Prefetto dott. Adolfo Rodano viene collocato a disposizione del Ministero dell'interno a decorrere dall'11 marzo 1950 (Deliberazione n. 6 della Corte dei conti in Sezioni riunite dell'8 maggio 1950).

## PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 71 — Ratifica dell'Accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, concluso a Roma il 24 marzo 1948. — *Relatore* GIORDANI.
- 1111 — Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MANZINI. — *Presentato il 17 febbraio 1950.*
- 1185 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione per l'aviazione civile internazionale del 7 dicembre 1944, adottato dall'Assemblea dell'I. C. A. O. il 27 maggio 1947. — *Relatore* CODACCI-PISANELLI. — *Presentato il 23 marzo 1950.*
- 1204 — Accordo tra l'Italia e l'U. R. S. S. sul pagamento all'Unione Sovietica delle riparazioni. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MORO ALDO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 1° aprile 1950.*
- 1205 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Conciliazione e Regolamento giudiziario fra l'Italia e la Grecia, conclusa a San Remo il 5 novembre 1948. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* COCCO ORTU. — *Presentato il 1° aprile 1950.*
- 1207 — Esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano ed il Governo federale austriaco per il regolamento del transito facilitato ferroviario dei viaggiatori, dei bagagli registrati e delle merci sul percorso italiano compreso fra le stazioni austriache a nord della frontiera del Brennero (Brenner) e ad est della frontiera di San Candido (Innichen), conclusa a Roma il 9 novembre 1948, e relativo scambio di Note del 24 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 1° aprile 1950.*

- 1211** — Esecuzione della Convenzione tra il Governo italiano e il Governo federale austriaco per il regolamento del transito facilitato stradale tra il Tirolo settentrionale ed il Tirolo orientale attraverso il territorio italiano, conclusa a Roma il 9 novembre 1948 e relativo scambio di Note del 6 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 3 aprile 1950*.
- 1308** — Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 31 agosto 1949: a) Accordo di collaborazione economica e di regolamento delle questioni derivanti dal Trattato di pace fra le Potenze alleate ed associate e l'Italia; b) Protocollo di firma; c) Scambi di Note. — *Relatore* COCCO ORTU. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 maggio 1950*.
- 1352** — Ratifica ed esecuzione del Trattato di pace, amicizia e collaborazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica dominicana, concluso a Ciudad Trujillo il 27 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MASTINO GESUMINO. — *Presentato il 9 giugno 1950*.
- 1468** — Ratifica ed esecuzione del Trattato di pace, amicizia e cooperazione fra l'Italia ed il Guatemala, concluso a Guatemala il 10 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MASTINO GESUMINO. — *Presentato il 13 luglio 1950*.
- 1536** — Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Convenzione d'Unione di Parigi del 20 marzo 1883 per la protezione della proprietà industriale, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934; b) Accordo di Madrid del 14 aprile 1891 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica o di commercio, riveduto a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925 ed a Londra il 2 giugno 1934. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 26 agosto 1950*.
- 1544** — Esenzione fiscale all'Istituto ellenico di studi bizantini e post-bizantini di Venezia. — *Presentato il 26 agosto 1950*.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 417** — Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* BENVENUTI. (*Parere della IV e della VI Commissione*). — *Presentato il 13 marzo 1949*.



- 1498 — Concessione di un contributo straordinario di lire 10 milioni alla Commissione incaricata dell'organizzazione del XIV Congresso internazionale di sociologia. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 24 luglio 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 1407 — ADONNINO ED ALTRI — Elezione dei delegati alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale. — *Relatore* CAPPI. — *Annunziata il 3 luglio 1950.*

### PETIZIONI

Petizione n. 6.

Petizione n. 20.

## PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia  
Autorizzazioni a procedere)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 214 — Norme per l'uso della lingua tedesca in Alto Adige. — *Relatore* FACCHIN. — *Presentato il 10 dicembre 1948.*
- 217-B — Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (*Vedasi IX Commissione*). — *Presentato il 24 maggio 1950.*
- 1431 — Indennità a favore dei magistrati promossi al terzo grado. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 6 luglio 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 701 — Facilitazioni per la celebrazione dei matrimoni civili e per la trascrizione dei matrimoni religiosi degli stranieri. — *Relatore* CASERTA. — *Presentato il 18 luglio 1949.*
- 945 — Revisione di sentenze di giudici italiani (Allegato XVII-B del Trattato di pace). — *Relatore* CASERTA. (*Parere della II Commissione*). *Presentato il 3 dicembre 1949.*
- 959-B — Modifiche alla legge 17 luglio 1942, n. 907, sul monopolio dei sali e dei tabacchi. (*Modificato dal Senato*). — *Relatore* CONCETTI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 1349 — Adeguamento della misura del deposito preventivo per il ricorso per cassazione in materia civile. (*Urgenza*). — *Presentato il 9 giugno 1950.*
- 1350 — Aumento delle tariffe dei professionisti in economia e commercio e dei ragionieri.
- 1449 — Dichiarazione di morte presunta di persone scomparse in seguito a deportazione per motivi razziali, avvenuta tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1491 — Aumento ed estensione della indennità di disagiata residenza agli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 20 luglio 1950.*

- 1502 -- Aumento dei ruoli della magistratura, delle cancellerie e segreterie giudiziarie e degli uscieri. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 luglio 1950.*
- 1528 — Sistemazione in ruolo degli agenti di custodia coloniali non di ruolo già in servizio negli Istituti di prevenzione e di pena delle colonie. (*Parere della II e della IV Commissione*). — *Presentato il 31 luglio 1950.*
- 1550 — Norme per le emissioni di azioni e di obbligazioni delle società. — *Presentato l'8 settembre 1950.*
- 1553 — Aumento del contributo statale nelle spese funerarie per gli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'8 settembre 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 106 — MURGIA — Istituzione del giudizio di appello contro le sentenze della Corte d'assise. — *Annunziata il 22 settembre 1948.*
- 139 — CAPALOZZA ED ALTRI — Delega al Presidente della Repubblica per concedere amnistia ed indulto. — *Annunziata il 15 ottobre 1948.*
- 151 — MURGIA — Modifica all'articolo 39 del regolamento del Corpo degli agenti di custodia. — *Annunziata il 27 ottobre 1948.*
- 165 — DE MICHELE ED ALTRI — Revoca della sospensione, disposta con decreto legislativo 26 ottobre 1947, n. 1454, dell'entrata in vigore del decreto legislativo 5 agosto 1947, n. 946, recante modificazione alla circoscrizione giudiziaria, relativamente alle circoscrizioni dei tribunali di Potenza, Isernia, Matera, Cassino e Santa Maria Capua Vetere. — *Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 167 — RIVERA — Repressione delle frodi sui concimi. — *Relatore ARTALE.* — *Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 207 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Abrogazione dell'articolo 60 del regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 787, che approva il Regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. — *Annunziata il 9 dicembre 1948.*
- 208 — BERSANI — Proroga al 31 dicembre 1948 delle disposizioni della legge 13 luglio 1948, n. 1100, concernente il condono di soprattasse e pene pecuniarie in materia tributaria. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 dicembre 1948.*
- 210 — PALAZZOLO — Proroga fino al 31 dicembre 1949 dell'applicabilità delle norme sul mantenimento in servizio dei magistrati e dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 10 dicembre 1948.*

- 270 — CASTELLARIN — Ammissione dei cittadini al gratuito patrocinio e istituzione dell'avvocatura della Repubblica, per la loro rappresentanza e difesa in giudizio. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 gennaio 1949.*
- 289 — AMATUCCI — Norme relative all'adeguamento della posizione giuridica ed economica dei magistrati richiamati a quella dei magistrati trattenuti in servizio. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 20 gennaio 1949.*
- 291 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 116 del Codice penale. — *Relatori: CAPALOZZA per la maggioranza; RICCIO, LEONE GIOVANNI e BUCCIARELLI DUCCI, di minoranza.* — *Annunziata il 21 gennaio 1949.*
- 292 — CAPALOZZA ED ALTRI — Abrogazione dell'articolo 136, 1° comma, e modificazione dell'articolo 173 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 25 gennaio 1949.*
- 300 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. (*Urgenza*). — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI.* — *Annunziata il 25 gennaio 1949.*
- 383 — LONGO — Norme per i giudizi a carico di partigiani. — *Annunziata il 25 febbraio 1949.*
- 395 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. (*Urgenza*). — *Annunziata il 7 marzo 1949.*
- 397 — FERRARESE — Trasferimento al Ministero di grazia e giustizia degli oneri gravanti sui comuni, in base alla legge 24 aprile 1941, n. 392. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'8 marzo 1949.*
- 400 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Modifica dell'articolo 536 del Codice di procedura penale. — *Annunziata l'8 marzo 1949.*
- 463 — PIGNATONE — Aggregazione alla Pretura di Canicattì del comune di Castrofilippo, in provincia di Agrigento. — *Annunziata il 2 aprile 1949.*
- 475 — BIANCHI BIANCA — Disposizioni relative alla obbligatorietà del riconoscimento materno, alla ricerca della paternità e alla unificazione dei servizi assistenziali dei figli illegittimi. — *Relatore CONCETTI.* (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 7 aprile 1949.*
- 557 — CAPALOZZA E GULLO — Disposizioni speciali per l'applicazione di amnistie e di indulti a condannati da organi giudiziari delle ex colonie e dei territori ex occupati. (*Urgenza*). — *Annunziata il 17 maggio 1949.*

- 582 — GULLO E CAPALOZZA — Disposizioni per la riforma parziale del Codice penale e di procedura penale. (*Urgenza*). — *Annunziata il 25 maggio 1949*
- 625 — TONENGO — Delega al Presidente della Repubblica per concedere amnistia e indulto. — *Annunziata il 17 giugno 1949.*
- 659 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli Agenti di custodia alle carceri. — *Relatore CAPALOZZA.* — *Annunziata il 1° luglio 1949.*
- 663 — SANSONE — Modifica dell'articolo 17, n. 2, del regio decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 1° luglio 1949.*
- 675 — Senatore SPALLINO — Ricostituzione della Pretura a Cantù. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 luglio 1949.*
- 685 — BELLAVISTA — Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 gennaio 1947, n. 166, recante disposizioni per il personale della Magistratura. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 14 luglio 1949.*
- 705 — PAOLUCCI — Estensione dei casi di disconoscimento di paternità previsti dall'articolo 235 del Codice civile. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 20 luglio 1949.*
- 706 — GATTO — Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 20 luglio 1949.*
- 707 — MONTICELLI ED ALTRI — Modificazioni al decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, per quanto concerne la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio del vino e dell'aceto. — *Annunziata il 20 luglio 1949.*
- 738 — FODERARO ED ALTRI — Modifica della tariffa civile del testo organico 28 dicembre 1924, n. 2271, riguardante gli ufficiali giudiziari. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 746 — Senatore ZOLI — Norme per la redazione degli atti di morte dei condannati a morte per la causa della libertà. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore ROCCHETTI.* — *Annunziata il 21 settembre 1949.*
- 766 — COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. — *Relatore FODERARO.* (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 settembre 1949.*

- 780 — MURGIA E GUERRIERI EMANUELE — Sospensione della discussione dei ricorsi pendenti avanti la Corte di cassazione, proposti dagli imputati contro le sentenze delle Corti d'assise. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 settembre 1949.*
- 783 — NOTARIANNI — Norme sull'adeguamento economico dei magistrati richiamati in servizio. — *Annunziata il 23 settembre 1949.*
- 793 — FAZIO LONGO ROSA E PAOLUCCI — Prevenzione e repressione della delinquenza minorile. — *Annunziata il 29 settembre 1949.*
- 801 — CALOSSO E GIORDANI — Sull'obiezione di coscienza. (*Vedi V Commissione*). — *Annunziata il 3 ottobre 1949.*
- 913 — PRETI ED ALTRI — Sospensione degli sfratti per le case di abitazione nel comune di Roma durante l'Anno Santo. — *Relatore FUMAGALLI. — Annunziata il 24 novembre 1949.*
- 934 — PAOLUCCI — Delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i delitti di furto, di appropriazione indebita e di ricettazione commessi in danno delle Forze Alleate durante tutto il periodo della loro permanenza in Italia. — *Annunziata il 1. dicembre 1949.*
- 961 — Senatori BERLINGUER ED ALTRI — Soppressione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale. (*Approvata dal Senato*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 988 — TARGETTI ED ALTRI — Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto. — *Annunziata il 16 dicembre 1949.*
- 1020 — FODERARO — Norme transitorie per il conferimento de grado di aggiunto giudiziario. — *Relatore FODERARO. — Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1050 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Modifica della disciplina legislativa del giudizio per decreto penale. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1056 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 236, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1092 — Senatore ROMANO ANTONIO — Ricostituzione della pretura di Francofonte. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Annunziata il 13 febbraio 1950.*

- 1093 — CARONIA ED ALTRI — Sospensione degli sfratti per case di abitazione, nel comune di Roma, durante l'Anno Santo. — *Annunziata il 13 febbraio 1950.*
- 1107 — MURGIA — Fissazione del limite massimo della carcerazione preventiva degli imputati, in relazione all'articolo 13 della Costituzione. — *Annunziata il 17 febbraio 1950.*
- 1146 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Modifica all'articolo 411 del Codice civile. — *Relatore DAL CANTON MARIA PIA. — Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1150 — BOLDRINI E AMADEI — Riconoscimento giuridico del Corpo volontari della libertà. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1950.*
- 1168 — DI FAUSTO — Revisione del comma IV dell'articolo 27 della Costituzione. — *Annunziata il 17 marzo 1950.*
- 1174 — BELLAVISTA — Estensione ai Magistrati dell'ordine giudiziario e dell'ordine amministrativo dell'articolo 105 del testo unico approvato con decreto 31 agosto 1933, n. 1592. — *Annunziata il 21 marzo 1950.*
- 1213 — SCOTTI ALESSANDRO — Aggregazione della sede distaccata della pretura di Canelli, istituita nel Comune di Costigliole d'Asti, alla pretura di Asti. — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1232 — SAGGIN ED ALTRI — Disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali. — *Annunziata il 21 aprile 1950.*
- 1245 — SANSONE E CACCIATORE — Istituzione ad Agropoli di una sezione staccata di Pretura. — *Annunziata il 28 aprile 1950.*
- 1266 — LEONE GIOVANNI ED ALTRI — Norme per l'iscrizione degli avvocati nell'Albo speciale per il patrocinio presso la Corte di Cassazione e le altre Magistrature Supreme per effetto di anzianità. — *Annunziata il 10 maggio 1950.*
- 1323 — CAPALOZZA ED ALTRI — Requisizione degli alloggi disponibili da parte dell'autorità amministrativa. — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1344 — FODERARO — Istituzione di una Sezione distaccata della Pretura di Cropani in Sersale (Catanzaro) con giurisdizione sul territorio dei comuni di Sersale, Andali, Belcastro e Cerva. — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1367 — CAPALOZZA E RICCI — Sospensione degli sfratti nel territorio del comune di Rimini. (*Urgenza*). — *Annunziata il 17 giugno 1950.*

- 1386 — LEONE — Modificazioni al Codice penale ed al Codice di procedura penale in tema di ingiuria e diffamazione. — *Annunziata il 23 giugno 1950.*
- 1421 — RICCIO ED ALTRI — Ricostituzione della Pretura a Palma Campania. — *Annunziata il 6 luglio 1950.*
- 1422 — BIANCHI BIANCA — Modifica degli articoli 71 e 73 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile. — *Annunziata il 6 luglio 1950.*
- 1530 — Senatore ITALIA — Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*) (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1555 — FODERARO — Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale — *Annunziata il 25 settembre 1950.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 3. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.
- Petizione n. 8. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.
- Petizione n. 10. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.
- Petizione n. 11. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.
- Petizione n. 26.
- Petizione n. 34.
- Petizione n. 35.
- Petizione n. 41.
- Petizione n. 56.

### Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

#### Doc. III, n. 1:

Regio decreto legislativo 15 maggio 1946, con il quale si approva lo Statuto della Regione siciliana, in violazione dell'articolo 1 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.

Decreto legislativo 24 giugno 1946, emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in virtù dei poteri di Capo provvisorio dello Stato conferitigli dall'articolo 2, quarto comma, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, che dispone la cessazione del Senato dalle sue funzioni a decorrere dal 25 giugno 1946. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.



Decreti luogotenenziali in data 29 marzo 1946, con i quali i Consiglieri di Corte d'Appello Raffaglio dott. Giovanni, Caccia dott. Vittorio, Cao dott. Claudio, De Nardo dott. Filippo, Fazio dott. Vincenzo, Romagnolo dott. Luigi, e Galassi dott. Giuseppe vengono singolarmente promossi Consiglieri di Corte di Cassazione. — *Relatore SCALFARO.*

Regio decreto 31 maggio 1946, decreto luogotenenziale 12 luglio 1945, tre regi decreti portanti la data del 31 maggio 1946 e decreto presidenziale 23 agosto 1946, con i quali, parimenti, i Consiglieri di Corte d'appello Bindi dott. Cesare, Leone dott. Antonino, Gerace dott. Pietro, Bassanelli dott. Paolo, Sarno dott. Pasquale e Medici dott. Bruno vengono rispettivamente nominati Consiglieri di Corte di cassazione. — *Relatore SCALFARO.*

Decreti luogotenenziali 29 marzo e 30 aprile 1946, con i quali il dott. Papa Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia e il dott. Morfino Arturo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, vengono nominati Consiglieri di Corte di cassazione. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto presidenziale 19 luglio 1946 con il quale il dott. Petitti Edoardo Alberto, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, viene nominato sostituto procuratore generale presso la Suprema Corte di cassazione. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 9 ottobre 1945, con i quale i giudici Berretta dott. Pietro, Neri dott. Pietro, e Gianturco dott. Vito, vengono collocati nel grado 7° a decorrere dal 1° ottobre 1945. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 4 febbraio 1946, con il quale il giudice Rossi dott. Salvatore viene collocato nello stesso grado a decorrere dal 1° ottobre 1945. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Sanzo dott. Antonio ed altri, collocati nel grado 7° con decorrenze varie. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Giannuzzi dott. Luigi ed altri, collocati nel grado 7° con decorrenze varie. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Trotta dott. Francesco, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° ottobre 1942. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Venturini dott. Aniceto, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° giugno 1943. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Leone dott. Francesco, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° ottobre 1943. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 15 maggio 1946, concernente il giudice Giordano dott. Giuseppe, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° gennaio 1946. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 25 maggio 1946, concernente il giudice Sarni dott. Manlio ed altri, collocati nel grado 7° con decorrenze varie. — *Relatore SCALFARO.*

Decreto ministeriale 25 maggio 1946, concernente il giudice Canè dott. Damocle, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° maggio 1943. — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI.*

Decreto ministeriale 25 maggio 1946, concernente il giudice Tripodi dott. Antonino, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° agosto 1942. — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI.*

Decreto ministeriale 25 maggio 1946, concernente il giudice Nazzaro dott. Giovanni, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° maggio 1945. — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI.*

Decreto ministeriale 25 maggio 1946, concernente il giudice Del Pennino dott. Giuseppe ed altri, collocati nel grado 7° con decorrenza 1° maggio 1944. — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI.*

Decreto ministeriale 1° giugno 1946, concernente il giudice Occhionero dott. Giovanni ed altri, collocati nel grado 7° a decorrere dal 1° giugno 1946. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto ministeriale 7 giugno 1946, concernente il giudice Colucci dott. Guido, collocato nel grado 7° a decorrere dal 1° maggio 1944. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto ministeriale 7 agosto 1946, concernente il giudice Achard dott. Vittorio ed altri, collocati nel grado 7° a decorrere dal 1° maggio 1943. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 6 agosto 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7°, per compiuto quadriennio di anzianità di inquadramento nel grado 8°, il pretore dott. Arnaldo De Lavigne con decorrenza 1° luglio 1946. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 19 agosto 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7° il sostituto procuratore dott. Francesco Biancardi a decorrere dal 1° ottobre 1945. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 7 settembre 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7°, a con decorrenza 1° agosto 1946, il giudice dott. Renato Laviani e il pretore dott. Gaetano Garbellotto. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 15 novembre 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7°, a decorrere dal 1° novembre 1946, il giudice dott. Mario Bucciolotti. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 18 novembre 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7° a decorrere dal 1° settembre 1946, il pretore dott. Mario Barone. — *Relatore*, BUCCIARELLI DUCCI.

Decreto 20 novembre 1946 del Ministro di grazia e giustizia, che colloca nel grado 7°, dal 1° ottobre 1946, il sostituto procuratore dott. Alberto Marucci ed altri tredici magistrati. — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.

### Doc. III, n. 6:

Decreto in data 22 marzo 1949 del Ministro di grazia e giustizia con il quale si approva la graduatoria dei vincitori del concorso a 40 posti di assistente in prova (gruppo C) nel ruolo del personale di sorveglianza degli Istituti di rieducazione per minori. (Deliberazione della Corte dei conti in sezioni riunite del 9 dicembre 1949).

**PRESSO LA SOTTOCOMMISSIONE PER LE DOMANDE  
DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO**

*Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui all'articolo 595, commi 1°  
2° e 3°; agli articoli 57, 61, n. 10 del Codice penale e 13 della legge  
8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 2). —  
*Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 595, parte prima,  
capoverso 1° e 2° del Codice penale, modificato dall'articolo 13 della  
legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione all'articolo 57, n. 1, del Co-  
dice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 4). —  
*Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

contro il deputato Natoli, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capo-  
verso del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 feb-  
braio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 6).  
— *Relatori*: BUCCIARELLI DUCCI, *per la maggioranza*, e CAPALOZZA,  
*di minoranza*;

contro il deputato La Marca, per il reato di cui agli articoli 56, 575 del  
Codice penale, e per altri reati (tentato omicidio, ecc.) (Doc. II,  
n. 9). — *Relatori*: SCALFARO, *per la maggioranza*, e AMADEI, *per  
la minoranza*;

contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 419, 81, 341, prima  
e ultima parte, e 336 del Codice penale (devastazione e saccheggio  
continuati, oltraggio a pubblico ufficiale, violenze) (Doc. II, n. 10).  
*Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Melloni, per il reato di cui all'articolo 595, commi 1°  
2° e 3° del Codice penale, in relazione all'articolo 57, n. 1, dello  
stesso codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 14).  
— *Relatore* LA ROCCA;

contro il deputato Calandrone, per i reati di cui agli articoli del Codice  
penale: 415 (istigazione a disobbedire alle leggi); 338, parte prima  
(violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudi-  
ziario); 337 e 341 (resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale);  
335, parte prima, e capoverso n. 3, in relazione all'articolo 625, n. 7  
(danneggiamento aggravato di edifici pubblici) (Doc. II, n. 19). —  
*Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

- contro il deputato Failla, per il reato di cui all'articolo 266, del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 30). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Magnani, per il reato di cui agli articoli 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e 663, del Codice penale (affissione abusiva di scritti) (Doc. II, n. 32). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Clocchiatti, per i reati di cui agli articoli 633, 624, 625 e 414 del Codice penale, e del decreto 10 maggio 1945, n. 234 (invasione di terreni demaniali; furto, istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 33). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui agli articoli 81 e 414, del Codice penale (istigazione a delinquere continuata) (Doc. II, n. 34). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro i deputati Dugoni e Negri, per i reati di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 37). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Veronesi, per il reato di cui agli articoli 119 e 393 del Codice penale (esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone) (Doc. II, n. 40). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui agli articoli 266 e 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 43). — *Relatori*: FIETTA, per la maggioranza, e SCALFARO, di minoranza;
- contro il deputato Assennato, per i reati di cui agli articoli 594 e 582 del Codice penale (ingiurie a mezzo della stampa) e lesione personale) (Doc. II, n. 45). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 46). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro i deputati Morelli e Invernizzi Gaetano, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 61). — *Relatore* LEONE MARCHESANO;
- contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 610, 339 e 112 del Codice penale (violenza privata), 635 e 112 del Codice penale (danneggiamento), 582 del Codice penale (lesioni personali) e 614 del Codice penale (violazione di domicilio). (Doc. II, n. 63). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

- contro il deputato Montelatici, per il reato di cui all'articolo 340 del Codice penale (interruzione di un servizio di pubblica necessità) (Doc. II, n. 65). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Longo, per il reato di cui agli articoli 278 del Codice penale, in relazione all'articolo 8 del Trattato Lateranense, e 403 del Codice penale (offesa alla persona del Sommo Pontefice e alla religione dello Stato) (Doc. II, n. 67). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Cremaschi Olindo, per i reati di cui agli articoli 414 e 415 del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi; pubblica riunione senza autorizzazione) (Doc. II, n. 72). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Scappini, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 77). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui agli articoli 341 del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (oltraggio a un pubblico ufficiale e riunione pubblica senza permesso) (Doc. II, n. 81). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza, e FIETTA, di minoranza;
- contro il deputato Barbieri, per il reato di cui all'articolo 611 del Codice penale (violenza o minaccia per costringere a commettere un reato) (Doc. II, n. 82). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Serbandini, per i reati di cui agli articoli 227 e 81 del Codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa e vilipendio alle istituzioni costituzionali e alle forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 85). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Tolloy, per i reati di cui agli articoli 81 e 47 del Codice penale militare (vilipendio continuato e aggravato alle Forze armate dello Stato e diffamazione militare) (Doc. II, n. 88). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza, e CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Montanari, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 91). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Coccia, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 95). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;

- contro il deputato Audisio, per il reato di cui all'articolo 315 del Codice penale (malversazione a danno di privati) (Doc. II, n. 97). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Scelba, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice e alla legge 3 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 99) — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (pubblica istigazione alla guerra civile e apologia di reato) (Doc. II, n. 100). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 594, 582, 581, 655, 336, 635 e 614 del Codice penale (ingiuria, lesione personale, percosse, radunata sediziosa, violenza a un pubblico ufficiale, danneggiamento, violazione di domicilio) (Doc. II, n. 103). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui agli articoli 110 del Codice penale e 113 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione abusiva di giornale) (Doc. II, n. 104). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Bottonelli, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 105). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Bottonelli, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 106). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Bottonelli, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 107). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro Mancuso Filippo, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 108). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Laconi, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale, in relazione all'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317, e 341 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e oltraggio a un pubblico ufficiale). (Doc. II, n. 109). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 111). — *Relatore* AMADEI;

- contro i deputati Puccetti, Coppi Ilia e Baglioni, per il reato di cui agli articoli 110, 112 e 595 del Codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, 57 e 81 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata) (Doc. II, n. 114). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Angelucci Mario, per il reato di cui all'articolo 343 del Codice penale (oltraggio a un magistrato in udienza) (Doc. II, n. 121). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Pollastrini Blettra, per il reato di cui agli articoli 594 e 595 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (ingiuria e diffamazione) (Doc. II, n. 123). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Scappini, per il reato di cui agli articoli: 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773; 7 del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250; 110 del Codice penale (pubblica riunione senza autorizzazione) (Doc. II, n. 124). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57, n. 1, dello stesso Codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 126). — *Relatore* LEONE MARCHESANO;
- contro il deputato Calandrone, per il reato di cui all'articolo 291 del Codice penale (vilipendio della Nazione italiana) (Doc. II, n. 127). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Tommasi, per il reato di cui all'articolo 33 del decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (violazione alle norme per la circolazione stradale) (Doc. II, n. 128). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Dal Pozzo, per il reato di cui agli articoli 5 e 16 della legge 8 dicembre 1948, n. 47 (pubblicazione di giornale senza registrazione) (Doc. II, n. 130). — *Relatore* LEONE MARCHESANO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 131) — *Relatore* LEONE MARCHESANO;
- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 132). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 368 del Codice penale (calunnia) (Doc. II, n. 133). — *Relatore* CAPALOZZA;

- contro Ferretti Emidio, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 134). — *Relatore* AMADEI;
- contro Greco Francesco, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 136). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Pelosi, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico della legge di P. S. 18 giugno 1931, n. 773 (distribuzione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 137). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Semeraro Gabriele, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale (diffamazione continuata) (Doc. II, n. 139). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per il reato di cui agli articoli 294 e 112, numero 1, del Codice penale, in relazione agli articoli 71 del decreto 10 marzo 1946, numeri 74 e 72 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26 (attentato contro i diritti politici del cittadino, aggravato) (Doc. II, n. 141). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Smith, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice e per la contravvenzione di cui all'articolo 17 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 2 e 3 della stessa legge (diffamazione a mezzo della stampa e mancata osservanza delle norme sulla stampa periodica) (Doc. II, n. 142). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Moranino, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 575, e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 143 e Doc. II, n. 143-bis). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza; CAPALOZZA E FERRANDI, di minoranza;
- contro i deputati Moranino e Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 575 e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 144 e Doc. II, n. 144-bis). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato D'Amore, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 145). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Borellini Gina, per il reato di cui agli articoli 18 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione pubblica senza preavviso), 663 del Codice penale, 113 del testo unico predetto e 2 del decreto 8 novembre 1947, n. 1382 (uso di mezzi acustici per comunicazioni al pubblico senza licenza dell'autorità di pubblica sicurezza) (Doc. II n. 146). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro Cortone Salvatore, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 147). — *Relatore* CAPALOZZA;



- contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui agli articoli 290 e 272 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e propaganda antinazionale). (Doc. II, n. 148). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro i deputati Semeraro Santo e Guadalupi, per il reato di cui agli articoli 110 e 378 del Codice penale (concorso in favoreggiamento personale) (Doc. II, n. 149). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 150). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 151). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Smith, per il reato di cui agli articoli 290 e 57 del Codice penale e alla legge 11 novembre 1947, n. 317 (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 152). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 153). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui agli articoli 595 e 81 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 154). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Tarozzi, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 155). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 77 e 70 del Codice della strada e 7 del decreto 21 ottobre 1947, n. 1250 (contravvenzione alle norme sulla circolazione stradale) (Doc. II, n. 156). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Sampietro Giovanni, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 157). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 158). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Ortona, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 159). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Longo, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 160). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Smith, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa, 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione all'articolo 57, n. 1, del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 161). — *Relatore* FIETTA;

- contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio alle forze armate) (Doc. II, n. 162). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Coli, per la contravvenzione di cui all'articolo 108 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383 (inosservanza delle norme sulla circolazione stradale) (Doc. II, n. 163). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI.
- contro il deputato Ebner, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale (concorso in diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 164). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Viviani Luciana, per la contravvenzione di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione pubblica senza permesso) (Doc. II, n. 165). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Moranino, per il reato di cui all'articolo 595, in relazione all'articolo 57 del Codice penale e al decreto 3 marzo 1947, n. 156 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 166). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Moranino, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 167). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Scaglia, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 168). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui all'articolo 303 del Codice penale (pubblica istigazione e apologia) (Doc. II, n. 169). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui agli articoli 110 e 582 del Codice penale (concorso in lesione personale) (Doc. II, n. 170). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Semeraro Santo, per il reato di cui all'articolo 323 del Codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge) (Doc. II, n. 171). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro Giannini Riccardo, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 290 del Codice penale (vilipendio continuato alle istituzioni costituzionali per mezzo della stampa) (Doc. II, n. 172). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 57 e 595 del Codice penale (concorso in diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 173). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Bottai, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 174). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza e CAMPOSARCUNO, di minoranza;

- contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 175). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alliata di Montereale, per i reati di cui agli articoli 110 del Codice penale e 107 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424; 65, 70 e 71 del decreto 8 dicembre 1935, n. 1740 (concorso nel reato di sottrazione di un automezzo al pagamento dei diritti di confine; omessa denuncia di avvenuto passaggio di proprietà per atti tra vivi dello stesso automezzo; circolazione senza la prescritta licenza) (Doc. II, n. 176). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 177). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Mazzali, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 178). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337 e 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 179). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 81 dello stesso Codice (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 180). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Mazzali, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 181). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 415, ipot. 2<sup>a</sup>, 110 e 57 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (istigazione a disobbedire alle leggi) e all'articolo 656 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione e diffusione di notizie false ed esagerate) (Doc. II, n. 182). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Tarozzi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 183). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. II, n. 184). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, secondo capoverso, del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 185); — *Relatore* AMADEI;

- contro Gray Ezio Maria e Dadone Ugo per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 186). — *Relatore* AMADEI;
- contro De Geronimo Italia e Troisi Pietro Paolo, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 187). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Bottai, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio alle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 188). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 189). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 190). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Togliatti, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 191). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Walter, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza autorizzazione) (Doc. II, n. 192). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 595, 414 del Codice penale; 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (diffamazione; istigazione a delinquere; pubblico comizio senza autorizzazione) (Doc. II, n. 193). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 733 (pubblico comizio senza autorizzazione) (Doc. II, n. 194). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Ricci Mario, per i reati di cui agli articoli 648, 485, 489, 491 e 482 del Codice penale, in relazione all'articolo 476, prima parte, dello stesso Codice (ricettazione; uso di assegni bancari falsificati) (Doc. II, n. 195). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui agli articoli 81 e 656 del Codice penale (pubblicazione continuata di notizie false, attè a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 196). — *Relatore* LEONE-MARCHELANO;

- contro il deputato Buzzelli, per il reato di cui agli articoli 18 e 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio non autorizzato; uso abusivo di mezzi acustici per diffusione di discorsi) (Doc. II, n. 197). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 198). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Scotti Francesco, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 199). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione pubblica senza preavviso) (Doc. II, n. 200). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Amendola Pietro, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 201). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Olivero, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 202);
- contro il deputato Cocco Ortu, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 203);
- contro il deputato Messinetti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 204). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Messinetti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione non autorizzata) (Doc. II, n. 205). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Calandrone, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 206);
- contro il deputato Polano, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 207);
- contro il deputato Failla, per i reati di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica dimostrazione senza autorizzazione) e all'articolo 633, ultimo comma, del Codice penale, aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 112, n. 2, dello stesso Codice (invasione di terreni aggravata) (Doc. II, n. 208);
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (concorso in diffamazione per mezzo della stampa) (Doc. II, n. 209);

- contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 210);
- contro il deputato Ducci, per i reati di cui agli articoli 18 e 113, secondo comma, del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (riunione in luogo pubblico senza preavviso e uso di mezzi acustici non autorizzati) (Doc. II, n. 211);
- contro il deputato Melis, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, 212);
- contro il deputato Mieville, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 213);
- contro il deputato Di Mauro, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 214).

**PRESSO LA IV COMMISSIONE****(Finanze e Tesoro)****DISEGNI DI LEGGE****IN SEDE REFERENTE**

- 1411 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-42. — *Relatore* TOSI. — *Presentato il 30 giugno 1950.*
- 1412 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1942-43. — *Presentato il 30 giugno 1950.*

**IN SEDE LEGISLATIVA**

- 1351 — Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Norvegia relativo al reciproco regolamento delle forniture rimaste in sospeso a causa della guerra, concluso a Roma il 12 giugno 1948. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della II Commissione*). — *Relatore* TOSI. — *Presentato il 9 giugno 1950.*
- 1427 — Modificazioni al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 825, portante variazioni al regio decreto-legge 18 dicembre 1936, n. 2418, costitutivo dell'Istituto nazionale gestione imposte di consumo. — *Relatore* TOSI. — (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 7 luglio 1950.*
- 1450 — Rinnovo delle convenzioni con gli Istituti di credito incaricati della distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1475 — Modifiche alla legge 23 febbraio 1950, n. 55. — *Relatore* ARCAINI. — *Presentato il 18 luglio 1950.*
- 1488 — Proroga al 30 giugno 1950 della temporanea facoltà attribuita alle amministrazioni militari di tenere i conti relativi ai materiali soltanto a quantità e non a valore. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* MAROTTA. (*Parere della V Commissione*). — *Presentato il 21 luglio 1950.*

- 1519 — Finanziamenti in pesos a favore di imprese italiane che utilizzano mano d'opera italiana in Argentina. (*Urgenza*). — *Relatore* TUDISCO. — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1520 — Sistemazione e conversione di obbligazioni italiane in valuta svizzera. (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Relatore* BALDUZZI. — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1523 — Disposizioni relative alle pensioni ex regime austro-ungarico e fiumano, ed alle pensioni provvisorie concesse dallo Stato italiano in sostituzione di pensioni jugoslave. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Presentato il 27 luglio 1950.*
- 1524 — Concessione di un'anticipazione di lire 75.000.000 all'Azienda carboni italiana (A. Ca. I.) per consentire la continuazione dell'esercizio della miniera di Ovaro (Udine) gestita dall'Azienda medesima. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1525 — Estensione ai mutilati ed invalidi ed ai congiunti dei morti in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane delle disposizioni della legge 19 agosto 1948, n. 1180. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1529 — Accordo italo-egiziano del 10 settembre 1946 per lo sblocco dei beni italiani in Egitto. — *Presentato il 2 agosto 1950.*
- 1533 — Norme provvisorie per il pagamento di interessi sui titoli al portatore del debito redimibile 3 per cento netto, per i quali siano esaurite le cedole. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 3 agosto 1950.*
- 1534 — Aumento del fondo speciale di riserva della « Sezione di credito fondiario del Banco di Sicilia ». — *Presentato il 5 agosto 1950.*

#### PROPOSTE DI LEGGE

- 97 — VIOLA ED ALTRI — Premio di riconoscenza ai possessori della polizza della guerra 1915-1918. — *Relatore* Tosi. — *Annunziata il 14 settembre 1948.*
- 123 — DE VITA e ARMOSINO — Soppressione della voce « vini fini », contenuta nella tariffa massima dell'imposta di consumo sulle bevande, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 177. — *Relatore* ARCANGELI. — *Annunziata il 7 ottobre 1948.*



- 155 — TURNATURI — Nuovi criteri e modalità per l'accertamento dell'imposta generale sull'entrata delle Aziende industriali, commerciali ed esercenti. — *Relatore* MARTINELLI. — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 156 — TURNATURI — Modifiche agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 49, ai fini dell'applicazione della imposta di ricchezza mobile. — *Relatore* CORBINO. — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 408 — CACCURI ED ALTRI — Regolazione del servizio di riscossione delle imposte di consumo e tasse affini col sistema per conto. — *Relatore* SCOCA. — *Annunziata il 12 marzo 1949.*
- 410 — FANELLI — Estensione alle provincie di Frosinone e Latina dei benefici previsti dal regio decreto 29 maggio 1946, n. 488 e successive modificazioni. — *Relatore* ARCAINI. — *Annunziata il 12 marzo 1949.*
- 428 — TONENGO — Riduzione della tariffa dei vini a bassa gradazione. — *Relatore* ARCANGELI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 23 marzo 1949.*
- 589 — DI VITTORIO ED ALTRI — Modificazioni al regime delle imposte di ricchezza mobile e complementare. — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 28 maggio 1949.*
- 732 — CERRETI E GRAZIA — Revisione del trattamento tributario delle cooperative. — *Relatore* TOSI. — *Annunziata il 26 luglio 1949.*
- 828 — RAPELLI ED ALTRI — Indennità di buonuscita per i maestri elementari. — *Relatore* PONTI. — *Annunziata il 20 ottobre 1949.*
- 932 — MICELI ED ALTRI — Norme per la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali. (*Urgenza*). — *Relatore* PECORARO. (*Parere della VII e della IX Commissione*). — *Annunziata il 30 novembre 1949.*
- 1122 — LECCISO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli Istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi Enti e i loro inquilini. — *Relatore* CIFALDI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 24 febbraio 1950.*
- 1191 — COPPA EZIO E PERLINGIERI — Modificazioni all'articolo 10 del decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262. — *Relatore* CORBINO. (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Annunziata il 28 marzo 1950*

- 1199 — PETRUCCI — Sospensione dell'applicazione dei limiti di età per gli ufficiali della guardia di finanza. — *Relatore* TROISI. — *Annunziata il 31 marzo 1950.*
- 1251 — TOZZI CONDIVI — Modifica al regio decreto legislativo 21 maggio 1946, n. 451, concernente il pagamento degli indennizzi per requisizioni e servizi per le truppe alleate. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata il 3 maggio 1950.*
- 1306 — SCOTTI ALESSANDRO — Autorizzazione ai comuni ad imporre un tributo obbligatorio sui terreni a colture specializzate per gli esperimenti e la difesa contro i danni atmosferici. — *Relatore* PECORARO. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 30 maggio 1950.*
- 1347 — PETRUCCI — Aggiornamento dell'organico della Guardia di finanza. — *Relatore* VICENTINI. — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1397 — GIULIETTI — Pensione vitalizia alla signora Nichols Maddalena, vedova del Generale Peppino Garibaldi. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata il 27 giugno 1950.*
- 1408 — Senatori BOSCO — Concessione di una pensione straordinaria al signor Giuseppe Santagata, padre del giovanetto Santagata Carlo ucciso dai tedeschi in Capua il 5 ottobre 1943. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata il 3 luglio 1950.*
- 1409 — Senatore BITOSSÌ ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alla signora Iva Fanfoni, vedova del senatore Giuseppe Rossi, reversibile al figlio minore della stessa, Giuseppe Rossi fu Giuseppe. (*Approvata dal Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata il 3 luglio 1950.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 7. — *Relatore* TOSI.
- Petizione n. 13. — *Relatore* PECORARO.
- Petizione n. 17. — *Relatore* BAVARO.
- Petizione n. 28. — *Relatore* SULLO.
- Petizione n. 37. — *Relatore* SALIZZONI.
- Petizione n. 42. — *Relatore* SCHIRATTI.
- Petizione n. 43. — *Relatore* CECCHERINI.
- Petizione n. 49. — *Relatore* COSTA.
- Petizione n. 57. — *Relatore* CIFALDI.
- Petizione n. 60.
- Petizione n. 61.

**Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.****Doc. III, n. 1:**

Regio decreto legislativo 26 maggio 1946, concernente il trasferimento allo Stato della villa Abamelek Lazzareff sita in Roma. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO.

Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 28 febbraio 1947, che dispone il trasferimento in proprietà allo Stato sovietico della Villa Abamelek Lazzareff sita in Roma. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO.

Decreto del Capo provvisorio dello Stato 29 settembre 1947, con il quale si approvano le planimetrie e le note analitiche definitive relative allo esproprio della Villa Abamelek Lazzareff. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO.

**PRESSO LA V COMMISSIONE**

(Difesa)

**DISEGNI DI LEGGE****IN SEDE REFERENTE**

- 430 — Liquidazione del premio di previdenza e del premio aggiuntivo ai sottufficiali dell'Esercito collocati a riposo o ricollocati in congedo. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FANELLI. — *Presentato il 18 marzo 1949.*
- 718 — Modifica dell'articolo 8 della legge 2 giugno 1936, n. 1226, relativo alla liquidazione del premio di previdenza per gli iscritti alla « Cassa sottufficiali » della Marina militare. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 22 luglio 1949.*
- 749 — Norme integrative relative al collocamento a riposo del generale d'armata aerea Giuseppe Valle. — *Relatore* SARTOR. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 agosto 1949.*
- 1106 — Istituzione del Consiglio superiore delle Forze armate. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VOCINO. — *Presentato il 16 febbraio 1950.*

**IN SEDE LEGISLATIVA**

- 1016 — Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384. — *Relatore* PAGLIUCA. — *Presentato il 28 dicembre 1949.*
- 1040 — Organici provvisori dei sottufficiali dell'Esercito. — *Relatore* CECCONI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'11 gennaio 1950.*
- 1274 — Istituzione di ruoli speciali di ufficiali in servizio permanente effettivo nei Corpi dello stato maggiore e del genio navale (D. M.). — *Relatore* GRECO. — *Presentato il 12 maggio 1950.*

- 1452 — Provvedimenti relativi agli ufficiali a carriera limitata al grado di capitano promossi per merito di guerra o che hanno beneficiato di avanzamento per merito di guerra. — *Relatore* GEUNA. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1453 — Misura delle indennità ai medici civili che assistono alle sedute dei consigli e delle commissioni mobili di leva. — *Relatore* FANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1455 — Modifiche al decreto legislativo luogotenenziale 12 aprile 1946, n. 588, sul reclutamento dei sottufficiali dei carabinieri. — *Relatore* MARZAROTTO. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1456 — Composizione della Commissione centrale di avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Relatore* ORLANDO. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 1467 — Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle disposizioni concernenti gli stipendi ed assègni fissi per l'Esercito, approvato con regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458, ed all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 9 novembre 1947, n. 1579. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* PAGLIUCA. (*Parere della IV Commissione*) — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 1469 — Onoranze ai Caduti in guerra. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 1472 — Concessione della croce al merito di guerra ai militari ex internati in Germania ed in Giappone. — *Presentato il 18 luglio 1950.*
- 1551 — Periodi di comando di reparto richiesti dall'articolo 32 della legge 9 maggio 1940, n. 370, ai fini dell'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Presentato l'8 settembre 1950.*
- 1552 — Modifiche all'ultimo comma dell'art. 10 del T. U. delle disposizioni legislative riguardanti l'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari della Marina, approvato con regio decreto 1° agosto 1936, n. 1493, e successive modificazioni. — *Presentato l'8 settembre 1950.*

#### PROPOSTE DI LEGGE

- 332 — LUCIFREDI ED ALTRI — Deroga all'articolo 41 del regio decreto-legge 19 maggio 1941, n. 583. — *Relatore* BIAGIONI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 febbraio 1949.*

- 382 — CAPPUGI ED ALTRI — Trattamento economico dei sottufficiali dell'esercito e della marina soggetti allo sfollamento di cui al decreto legislativo 13 maggio 1947, n. 500, relativo alla riduzione dei quadri prevista dal Trattato di pace. — *Relatore* SPIAZZI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 febbraio 1949.*
- 420 — BOTTONELLI ED ALTRI — Riduzione della ferma ordinaria ed aumento delle paghe ai militari e graduati dell'esercito, marina e aeronautica. — *Relatore* GUERRIERI FILIPPO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 16 marzo 1949.*
- 801 — CALOSSO E GIORDANI — Sull'obiezione di coscienza. (*Vedi III Commissione*). — *Annunziata il 3 ottobre 1949.*
- 814 — CUTTITTA — Modifica alla legge 9 maggio 1940, n. 369, sullo stato degli ufficiali dell'esercito, riguardante i limiti di età per il loro collocamento nella riserva. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'8 ottobre 1949.*
- 1221 — CUTTITTA — Sospensione transitoria del collocamento in quiescenza degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1361 — BOLDRINI ED ALTRI — Provvidenze per gli invalidi di guerra già ufficiali in servizio permanente effettivo o sottufficiali in carriera continuativa. — *Annunziata il 16 giugno 1950.*

#### PETIZIONI

Petizione n. 23. — *Relatore* GEUNA.

Petizione n. 36. — *Relatore* SPIAZZI.

Petizione n. 48.

Petizione n. 53.

Petizione n. 62.

#### Registrazioni con riserva effettuata dalla Corte dei conti

Doc. III, n. 7.

Decreto in data 8 novembre 1948 del Presidente della Repubblica con il quale si provvede alla nomina a sottotenente in servizio permanente di Luigi Cavallero e altri 21 allievi provenienti dal corso straordinario combattenti dell'Accademia militare e riconosciuti idonei al compimento del biennio 1945-47. (Deliberazione n. 4 della Corte dei conti in Sezioni riunite del 13 gennaio 1950).

## PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 579 — Esami di Stato a conclusione degli studi nelle scuole medie superiori.  
— *Presentato il 24 maggio 1949.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 886 — Esami di abilitazione alla libera docenza. — *Relatore CREMASCHI CARLO.* — *Presentato il 12 dicembre 1949.*
- 1508 — Concessione di un contributo straordinario di lire 4.000.000 per l'esercizio finanziario 1950-51 al Comitato promotore del 1° Congresso internazionale di Preistoria e Protostoria Mediterranea in Firenze. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.*) (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato il 25 luglio 1950.*
- 1531 — Concessione di diplomi ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.*) — *Presentato il 31 luglio 1950.*
- 1538 — Concessione di un contributo fisso di lire 2.000.000 a favore dell'Istituto di idrobiologia « Marco De Marchi » in Pallanza. (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1539 — Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni, da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino. (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1540 — Aumento del contributo dello Stato nelle spese per la compilazione dell'Edizione nazionale dei classici greci e latini. (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1541 — Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 ed aumento del contributo annuale dello Stato da lire 125.000 a lire 10 milioni a favore della Stazione zoologica di Napoli. (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1554 — Istituzione di una Facoltà di agraria presso l'Università degli Studi di Sassari. (*Parere della IV Commissione.*) — *Presentato l'8 settembre 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 55 — CESSI ED ALTRI — Disciplina degli esami di abilitazione negli Istituti tecnici e negli Istituti magistrali e degli esami di maturità nei Licei classici, scientifici e artistici. — *Relatore* CESSI. — *Annunziata il 28 luglio 1948.*
- 158 — PRETI ED ALTRI — Modificazioni del decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, per la scuola popolare contro l'analfabetismo. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 258 — BERTOLA E TITOMANLIO VITTORIA — Modificazioni al Testo unico sull'ordinamento dell'Amministrazione locale per l'istruzione elementare, 5 febbraio 1928, n. 577. — *Relatore* BERTOLA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 dicembre 1948.*
- 580 — PIERANTOZZI ED ALTRI — Collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante degli istituti secondari. — *Relatore* DIECIDUE. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 maggio 1949.*
- 736 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Tasse universitarie. — *Relatore* ERMINI. — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 857 — CAVALLOTTI E LOZZA — Istituzione di Scuole Universitarie di Odontoiatria e Protesi Dentaria. — *Relatore* TESAURO. — *Annunziata il 28 ottobre 1949.*
- 1108 — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Relatore* MARCHESI. — *Annunziata il 18 febbraio 1950.*
- 1137 — D'AMBROSIO E PARENTE — Collocamento in aspettativa dei maestri laureati di ruolo, che insegnano quali incaricati per le scuole secondarie. — *Relatore* PARENTE. — *Annunziata il 7 marzo 1950.*
- 1212 — ANGELINI ED ALTRI — Istituzione presso le Università e gli Istituti Superiori di un ruolo speciale statale denominato: Ruolo dei professori aggiunti. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 4 aprile 1950.*
- 1233 — MIEVILLE — Proroga delle disposizioni della legge 10 novembre 1949, n. 852, sull'abilitazione provvisoria dell'esercizio professionale. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CESSI. — *Annunziata il 21 aprile 1950.*
- 1235 — MIEVILLE — Emendamenti e modifiche, in materia di sessioni di esami universitari, all'articolo 164 del testo unico sull'istruzione pubblica, approvato con regio decreto-legge 31 agosto 1933, n. 1592. — *Relatore* RESCIGNO. — *Annunziata il 22 aprile 1950.*



- 1247 — Senatori MACRELLI ED ALTRI — Contributo dello Stato per il completamento dell'Edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 28 aprile 1950.*
- 1268 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Revisione delle norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale. — *Relatore RAVERA CAMILLA*. (*In sede legislativa*). — (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Annunziata il 12 maggio 1950.*
- 1329 — BONTADE MARGHERITA E D'AMBROSIO — Modifica dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1950, n. 224, concernente il riordinamento dei ruoli del personale delle Segreterie universitarie. (*In sede legislativa*). — *Relatore D'AMBROSIO*. — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1380 — FRANCESCHINI E BERTOLA — Collocamento a disposizione di Provveditori agli studi. (*In sede legislativa*). — *Relatore FRANCESCHINI*. — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1440 — AMBRICO ED ALTRI. — Modifica dello stato giuridico ed economico del personale amministrativo degli istituti tecnici e delle scuole di istruzione media tecnica. (*In sede legislativa*). (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Annunziata l'11 maggio 1950.*
- 1481 — ERMINI E MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 luglio 1950.*
- 1503 — TORRETTA ED ALTRI — Norme relative ai concorsi speciali riservati a candidati appartenenti ad alcune categorie di perseguitati politici e razziali, e sistemazione dei vincitori nei ruoli del Ministero della pubblica istruzione. — *Annunziata il 26 luglio 1950.*

#### PETIZIONI

- Petizione n. 5. — *Relatore SILIPO.*
- Petizione n. 27. — *Relatore ARMOSINO.*
- Petizione n. 38.
- Petizione n. 45.

## PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 977** — Autorizzazione della spesa di lire un miliardo per la costruzione di caserme per reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore PACATI. (Parere della I e della IV Commissione)*. — *Presentato il 14 dicembre 1949.*
- 1045** — Norme per disciplinare la fabbricazione, distribuzione e vendita delle targhe di riconoscimento per i veicoli a trazione animale. — *Relatore POLANO*. — *Presentato l'11 gennaio 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 965** — Autorizzazione della spesa di Lire 250.000.000 per interventi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità. — *Relatore FERRARESE. (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 12 dicembre 1949.*
- 1041** — Modificazioni al regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, concernente norme per la esecuzione di opere pubbliche e al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 luglio 1947, n. 1095. — *Relatore PERLINGIERI*. — *Presentato l'11 gennaio 1950.*
- 1332** — Fissazione di un nuovo termine per l'esecuzione del piano regolatore di Modena. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 1° giugno 1950.*
- 1333** — Concessione di un nuovo termine per l'esecuzione del piano regolatore particolareggiato della zona Marassi in Genova. — *Relatore CARRATELLI*. — *Presentato il 1° giugno 1950.*
- 1334** — Agevolazioni ai Comuni nel finanziamento occorrente per l'aumento e il miglioramento della produzione e distribuzione di energia elettrica da parte delle aziende municipalizzate. — *Relatore FIRRAO. (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato il 1° giugno 1950.*
- 1479** — Autorizzazione della spesa di lire un miliardo per la riparazione dei danni alluvionali del settembre 1948 e gennaio e maggio 1949 in Piemonte, Val d'Aosta, Calabria e Sicilia. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 18 luglio 1950.*

- 1526 — Provvedimenti a favore dell'Ente portuale Savona-Piemonte. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 27 luglio 1950.*
- 1548 — Aumento del contributo del Tesoro dello Stato a favore dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade Statali (A. N. A. S.) per l'esercizio finanziario 1949-50. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 agosto 1950.*
- 1556 — Assegnazione di un nuovo termine per l'efficacia delle agevolazioni fiscali per l'attuazione del piano regolatore di massima edilizio e di ampliamento della città di Parma previsto dall'articolo 11 del regio decreto-legge 13 settembre 1938, n. 1777. — *Presentato il 12 settembre 1950.*
- 1557 — Autorizzazione della spesa di lire 10 milioni occorrente per la costruzione di sepolcri per il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia e per i Generali Maurizio e Ferrante Gonzaga del Vodice. (*Parere IV Commissione*). — *Presentato il 12 settembre 1950.*

#### PROPOSTE DI LEGGE

- 47 — MANZINI ED ALTRI — Ripristino delle linee elettriche nei Comuni montani danneggiati dalla guerra. — *Annunziata il 12 luglio 1948.*
- 49 — DE VITA — Estensione dell'attività dell'I. N. C. I. S. ai Comuni non capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore ai 20 mila abitanti. — *Relatore MATTEUCCI. — Annunziata il 13 luglio 1948.*
- 93 — COLI — Provvedimenti per incrementare la ripresa edilizia da parte di privati. — *Relatore GIROLAMI. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 13 settembre 1948.*
- 157 — QUARELLO — Provvedimenti per la ripresa edilizia. — *Relatore GIROLAMI. — Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 257 — MARZAROTTO ED ALTRI — Passaggio della « Cadorna » tra le strade statali. — *Relatore FERRARESE. — Annunziata il 21 dicembre 1948.*
- 686 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO — Modifica all'articolo 52 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. — *Relatore PACATI. — Annunziata il 15 luglio 1949.*
- 864 — RICCIO ED ALTRI — Estensione all'Ente autonomo « Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo » dell'articolo 27 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, concernente ricostruzione di beni immobili. (*In sede legislativa*). — *Relatore LEONETTI. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 29 ottobre 1949.*

- 869** — **SULLO** — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1596, relativo all'acquedotto della Alta Irpinia. — *Relatore* MASTINO GESUMINO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1949.*
- 916** — **PIGNATONE ED ALTRI** — Concessione di mutui da parte della Cassa depositi e prestiti per la costruzione di case popolari in favore dell'Ente siciliano case per i lavoratori. — *Relatore* MANCINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 novembre 1949.*
- 1141** — **CARRON ED ALTRI** — Provvedimenti per l'edilizia scolastica nella zona del confine orientale. (*Parere della IV e della VI Commissione*). — *Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1166** — **MATTEUCCI ED ALTRI** — Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di Giustizia di Rieti. — *Relatore* PERLINGIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 16 marzo 1950.*
- 1250** — **COLITTO** — Utilizzazione dei ribassi d'asta. — *Relatore* PALMIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 3 maggio 1950.*
- 1305** — **RAPELLI** — Modifica dell'articolo 153 del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, contenente disposizioni sull'edilizia popolare ed economica. — *Relatore* FIRRAO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 maggio 1950.*
- 1415** — **BARTOLE E COPPI ALESSANDRO** — Provvedimenti per il completamento del nuovo ospedale policlinico di Modena. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 3 luglio 1950.*

## PETIZIONI

Petizione n. 31. — *Relatore* GABRIELI.

Petizione n. 63.

### Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

Doc. III, n. 5.

Decreto n. 5942/A in data 21 luglio 1949 del Ministero dei Lavori Pubblici relativo alla concessione all'Ente per la ricostruzione del Cassinate (E. R. I. C. A. S.) delle opere ricadenti nella zona della Battaglia di Cassino. — *Relatore* Notarianni.

## PRESSO L' VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 1312 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al riconoscimento internazionale dei diritti sugli aeromobili, conclusa a Ginevra il 19 giugno 1948. (*Approvato dal Senato*). (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 28 maggio 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 800 — Istituzione del Consiglio Superiore dei trasporti. — *Relatore FIRRAO.* — *Presentato il 3 ottobre 1949.*
- 844 — Norme generali per le modificazioni alle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone e delle cose sulle Ferrovie dello Stato. — *Relatore MONTICELLI.* — *Presentato il 24 ottobre 1949.*
- 1293 — Raggruppamento di servizi di navigazione lacuale con i servizi automobilistici rivieraschi o affluenti. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore GIAVI.* (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 maggio 1950.*
- 1314 — Modificazione degli articoli 178 e 269 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645. — *Relatore JERVOLINO ANGELO RAFFAELE.* (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 30 maggio 1950.*
- 1465 — Organizzazione dei servizi del Ministero della marina mercantile. (*Urgenza*). — *Relatore VERONESI.* (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti e delle Commissioni I e IV*). — *Presentato il 14 luglio 1950.*
- 1499 — Completamento della ricostruzione dei pubblici servizi di trasporto concessi all'industria privata danneggiati da eventi bellici. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 luglio 1950.*
- 1500 — Completamento della ferrovia Bari-Barletta. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 25 luglio 1950.*
- 1537 — Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 915, recante norme per le pensioni del personale destituito delle ferrovie dello Stato. — *Presentato il 26 agosto 1950.*

## PROPOSTE DI LEGGE

- 416** — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. — *Relatore* PERTUSIO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 15 marzo 1949.*
- 734** — FASSINA E CONCI ELISABETTA — Computo ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita del servizio prestato dal personale dell'Amministrazione delle poste e telegrafi presso la cessata Amministrazione austriaca. — *Relatore* VERONESI. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 838** — BETTINOTTI — Modificazioni all'articolo 2 della legge 5 dicembre 1941, n. 1476, e agli articoli 30 e 33 del regio decreto 29 gennaio 1942, n. 286, recante norme per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 ottobre 1949.*
- 1096** — CAPPUGI E PIERANTOZZI — Provvedimento a favore degli avventizi delle Ferrovie dello Stato licenziati per motivi politici. — *Relatore* PERTUSIO (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 14 febbraio 1950.*
- 1328** — CAPPUGI — Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato, aventi qualifiche degli Uffici ed utilizzati in mansioni di concetto. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1341** — DE' COCCI ED ALTRI — Unificazione dei servizi amministrativi relativi alla circolazione ed all'esercizio dell'autotrasporto. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 7 giugno 1950.*

## PETIZIONI

Petizione n. 30. — *Relatore* FIRRAO.

Petizione n. 46.

## PRESSO LA IX COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste - Alimentazione)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 217-B** — Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (*Vedasi III Commissione*). — *Presentato il 24 maggio 1950.*
- 1448** — Autorizzazione della spesa di lire 600 milioni per nuovo apporto statale alla « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina ». (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore GORINI. (Parere della IV Commissione)*. — *Presentato l'11 luglio 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 1484** — Autorizzazione alla spesa di lire 100.000.000 per far fronte ad esigenze di carattere straordinario dei depositi cavalli stalloni. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 21 luglio 1950.*
- 1532** — Aggiunte e modifiche al regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, e al Regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 1° luglio 1926, n. 1361, per quanto ha riferimento all'aceto. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 2 agosto 1950.*
- 1546** — Autorizzazione ai Ministri per l'agricoltura e le foreste e per i lavori pubblici a delegare alla Regione sarda talune funzioni in materia di opere pubbliche e di opere di bonifica e di miglioramento fondiario. (*Urgenza*). (*Parere della VII Commissione*). — *Presentato il 26 agosto 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 124** — MICELI — Norme per la disciplina dei contratti di mezzadria impropria, colonia parziaria, compartecipazione. — *Annunziata il 7 ottobre 1948.*
- 187** — RIVERA — Provvedimenti per avviare la riforma fondiaria e la bonifica agraria. — *Relatore RIVERA*. — *Annunziata il 30 novembre 1948.*

- 495 — MONTICELLI ED ALTRI — Autorizzazione della spesa di lire 100.000.000 per il finanziamento della repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, con speciale riguardo al settore vitivinicolo. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 503 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Norma integrativa dell'articolo 5 della legge 30 agosto 1868, n. 4613. — *Annunziata il 26 aprile 1949.*
- 863 — ROSELLI ED ALTRI — Costruzioni edilizie nelle campagne. — *Annunziata il 29 ottobre 1949.*
- 1054 — COLI E MONTICELLI — Per la determinazione della qualità di piccolo proprietario. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1405 — CONCETTI ED ALTRI — Norme per l'applicazione della tregua mezzadrile. (*Parere della III Commissione*) — *Annunziata il 28 giugno 1950.*
- 1406 — MONTERISI ED ALTRI — Ratizzazione dei prestiti o delle quote di prestiti agrari di esercizio scadenti in provincia di Foggia durante l'anno 1949. — *Annunziata il 3 luglio 1950.*
- 1419 — MICELI ED ALTRI — Norme interpretative dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1950, n. 199, sulla concessione di terreni incolti ai contadini. (*Urgenza*). — *Relatore CALCAGNO.* — *Annunziata il 5 luglio 1950.*
- 1470 — ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA — Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati « Marsala ». (*Approvata dal Senato*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 18 luglio 1950.*
- 1492 — ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA — Norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche del vino tipico denominato « Moscato passito di Pantelleria ». (*Approvata dal Senato*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 luglio 1950.*
- 1493 — Senatori BOERI ED ALTRI — Provvedimenti per l'incremento e la difesa dell'apicoltura. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 luglio 1950.*

## PETIZIONI

Petizione n. 4.

Petizione n. 33.

**Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.**

**Doc. III, n. 1:**

Decreto legislativo 22 giugno 1946, emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri in virtù dei poteri di Capo provvisorio dello Stato conferitigli dall'articolo 2, quarto comma, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98 e concernente la disciplina di vincolo e di conferimento ai « Granai del popolo » dei cereali di produzione 1946.



## PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 315 — Modificazioni alle disposizioni concernenti il Comitato interministeriale dei prezzi. (*Urgenza*). — *Relatore* LARUSSA. — *Presentato il 1° febbraio 1949.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 1024 — Composizione del Consiglio di amministrazione del personale statale degli uffici provinciali dell'industria e del commercio. — *Relatore* FERRARIO. — *Presentato il 2 gennaio 1950.*
- 1445 — Concessione di un contributo sul bilancio dello Stato alla produzione di citrato di calcio della campagna 1947-48. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'11 luglio 1950.*
- 1463 — Disposizioni per la vigilanza sulle intese consortili. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 1487 — Concessione di un contributo straordinario di lire 15 milioni a favore dell'Ente autonomo « Fiera di Foggia ». (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 21 luglio 1950.*
- 1521 — Variazioni ai ruoli organici della amministrazione centrale del Ministero dell'industria e del commercio e del Corpo delle miniere e istituzione della Direzione generale delle miniere presso il Ministero stesso. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1522 — Proroga della facoltà concessa all'Ente zolfi italiani di garantire un prezzo minimo di ricavo per gli zolfi grezzi posti dai produttori a disposizione dell'Ente. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 533 — FAILLA ED ALTRI — Norme per la produzione, il trattamento e la vendita dei distillati asfaltici. (*Urgenza*). — *Relatore* CHIEFFI. — *Annunziata il 9 maggio 1949.*

- 721 — TURCHI E GHISLANDI — Abolizione della competenza del Comitato interministeriale dei prezzi in materia di determinazione delle tariffe dei servizi pubblici in concessione o in gestione diretta dei Comuni o di altri Enti pubblici territoriali. — *Relatore* MANUEL GISMONDI. — *Annunziata il 23 luglio 1949.*
- 859 — PESSI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulle cause che determinano la crisi dell'energia elettrica in Italia. — *Relatore* LARUSSA. — *Annunziata il 27 ottobre 1949.*
- 940 — RICCIO E TITOMANLIO VITTORIA — Modificazioni alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, sulla costituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia. — *Relatore* Rocco. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1949.*
- 968 — FERRARIO — Rivalutazione dei fondi amministrativi delle Camere di commercio, industria ed agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale. — *Relatore* CAGNASSO. — *Annunziata il 13 dicembre 1949*
- 1169 — QUINTIERI E TURCHI — Immissioni di rappresentanti dei comuni nelle Commissioni dei prezzi. — *Relatore* PAGANELLI. — *Annunziata il 17 marzo 1950.*
- 1234 — SAGGIN — Modificazioni alla legge 7 novembre 1949, n. 857, concernente la nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 aprile 1950.*
- 1428 — ROSELLI ED ALTRI — Consumo obbligatorio di minerali nazionali. (*Urgenza*). — *Annunziata l'8 luglio 1950.*
- 1535 — DIECIDUE E CIMENTI — Modificazioni alla legge 21 giugno 1928, n. 1588, ed alla legge 2 luglio 1929, n. 1151, contenenti « provvedimenti per le stazioni di cura, soggiorno e turismo ». (*Parere della XI e della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*

## PETIZIONI

Petizione n. 51. — *Relatore* SEMERARO GABRIELE.

## PRESSO LA XI COMMISSIONE

Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale.  
- Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

456 — Istituzione del Consiglio Superiore dell'emigrazione. — *Relatore FORESI. (Parere della II Commissione). — Presentato il 30 marzo 1949)*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

549 — Modificazioni alle prestazioni concesse nei casi di morte per febbre perniciosa. — *Relatore ZACCAGNINI. — Presentato il 9 maggio 1949.*

915 — Istituzione del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati. (*Urgenza*). (*Parere della IV e della X Commissione*). — *Presentato il 24 novembre 1949.*

1507 — Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli Istituti di previdenza e di assistenza sociale. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 luglio 1950.*

1527 — Tutela sanitaria delle attività sportive. (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 29 luglio 1950.*

### PROPOSTE DI LEGGE

33 — BONFANTINI e TAMBRONI — Concessione della abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici. — *Annunziata il 25 giugno 1948.*

113 — DIAZ LAURA ED ALTRI — Prestiti matrimoniali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1948.*

140 — GIAVI ED ALTRI — Ricostituzione del Commissariato Generale dell'emigrazione. — *Annunziata il 15 ottobre 1948.*

143 — BONOMI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. — *Annunziata il 22 ottobre 1948.*

144 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Protezione degli scolari nei pericoli della tubercolosi. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 ottobre 1948.*

- 150 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Tutela dei minori nel lavoro. — *Annunziata il 27 ottobre 1948.*
- 164 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Assistenza ad alcune categorie di gestanti e puerpere e ai loro bambini. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 168 — DE MARTINO ALBERTO ED ALTRI — Estensione delle provvidenze dell'Opera Nazionale per i pensionati della Previdenza Sociale a tutte le categorie di pensionati. — *Annunziata il 18 novembre 1948.*
- 182 — PIERACCINI ED ALTRI — Ordinarmento dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. — *Annunziata il 25 novembre 1948.*
- 303 — DI VITTORIO E SANTI — Disciplina dell'apprendistato. (*Parere della VI e della X Commissione*). — *Annunziata il 28 gennaio 1949.*
- 358 — LETTIERI — Istituzione di scuole per infermieri nei capoluoghi di provincia. — *Annunziata il 23 febbraio 1949.*
- 359 — LETTIERI — Istituzione di scuole per medici condotti nei capoluoghi di provincia. — *Annunziata il 23 febbraio 1949.*
- 405 — TONENGO — Modalità per la riscossione dei contributi dovuti dalle aziende agricole per le assicurazioni sociali. — *Annunziata l'11 marzo 1949.*
- 454 — DI MAURO ED ALTRI — Modifica della legge 14 luglio 1907, n. 527, relativa alla corresponsione delle indennità infortuni ai lavoratori delle zolfare siciliane. — *Annunziata il 30 marzo 1949.*
- 480 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Assistenza ai pensionati statali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'8 aprile 1949.*
- 496 — DI VITTORIO E SANTI — Estensione delle agevolazioni fiscali concesse per le controversie individuali del lavoro anche alle controversie dipendenti da rapporti di lavoro concernenti prestazioni di carattere personale e domestico non regolati da contratti collettivi. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 26 aprile 1949.*
- 568 — DE' COCCI ED ALTRI — Riforma del « Fondo per l'indennità agli impiegati ». (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 maggio 1949.*
- 581 — DI VITTORIO ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione malattie ai lavoratori addetti ai servizi familiari. — *Annunziata il 25 maggio 1949.*

- 592 — MORO GIROLAMO LINO E ALTRI. — Disciplina dell'apprendistato e dell'istruzione professionale degli artigiani. (*Parere della VI e della X Commissione*): — *Annunziata il 7 giugno 1949.*
- 614 — ROSELLI ED ALTRI — Cessazione dei contratti di lavoro. — *Annunziata il 14 giugno 1949.*
- 669 — ROSELLI ED ALTRI — Istituzione dei Consigli del Lavoro. — *Annunziata il 5 luglio 1949.*
- 715 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Analgesia nei parti. — *Annunziata il 22 luglio 1949.*
- 774 — DI VITTORIO E SANTI — Mantenimento al lavoro dei lavoratori congedati dal servizio militare di leva. — *Annunziata il 21 settembre 1949.*
- 802 — PASTORE ED ALTRI — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico. — *Annunziata il 4 ottobre 1949.*
- 1000 — CHIESA TIBALDI MARY — Istituzione di Consultorii prematrimoniali. — *Annunziata il 19 dicembre 1949.*
- 1138 — DI VITTORIO ED ALTRI — Regolamentazione del lavoro a domicilio. — *Annunziata il 7 marzo 1950.*
- 1246 — PASTORE ED ALTRI — Tutela del lavoro a domicilio. — *Annunziata il 28 aprile 1950.*
- 1291 — AMADEO — Ricostituzione degli Enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista. — *Relatore ZACCAGNINI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 20 maggio 1950.*
- 1375 — BARTOLE E LUCIFREDI — Disciplina della produzione e vendita delle specialità medicinali e delle preparazioni farmaceutiche industriali. (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 20 giugno 1950.*
- 1545 — MONTICELLI E FODERARO — Per la determinazione del carico dei contributi unificati nella mezzadria e colonia parziaria. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1547 — DI VITTORIO ED ALTRI — Per l'unificazione e la semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi previdenziali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*

#### PETIZIONI

Petizione n. 52. — *Relatore* ROSELLI.

## PRESSO LA GIUNTA PER I TRATTATI DI COMMERCIO E LA LEGISLAZIONE DOGANALE

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 937** — Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra l'Italia ed il Libano. (*Approvato dal Senato*). (*Urgenza*). — *Relatore* DE' COCCI. — *Presentato il 1° dicembre 1949*.
- 1109** — Ratifica ed esecuzione dei seguenti accordi conclusi a Mosca, fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, l'11 dicembre 1948: *a*) Trattato di commercio e navigazione; *b*) Statuto giuridico della rappresentanza commerciale dell'Unione Repubbliche Sovietiche Socialiste in Italia; *c*) Protocollo di firma. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FASCETTI. — *Presentato il 17 febbraio 1950*.
- 1309** — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo commerciale e scambio di Note, fra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti Messicani, conclusi a Città del Messico il 15 settembre 1949. — *Relatore* BENVENUTI. — *Presentato il 28 maggio 1950*.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 1129** — Nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee (*Sesto provvedimento*). — *Relatore* DE VITA. — *Presentato il 27 febbraio 1950*.

## PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE

- 509 — TONENGO — Regolamentazione locale per le distanze dei piantamenti dai confini di proprietà. — *Annunziata il 28 aprile 1949.*
- 550 — CUTTITTA — Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati e invalidi della guerra 1940-45. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 maggio 1949.*
- 635 — FIETTA — Provvidenze a favore degli ufficiali, appartenenti ad armi o corpi diversi da quello della giustizia militare, trattenuti in servizio con le funzioni di magistrati o di cancellieri, per il funzionamento dei Tribunali militari territoriali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 giugno 1949.*
- 782 — NOTARIANNI — Estensione a tutta l'isola d'Ischia del beneficio del 120 per cento sulla indennità caro vita, a norma dell'articolo 1 del regio decreto legislativo 29 maggio 1946. — *Annunziata il 23 settembre 1949.*
- 815 — FEDERICI MARIA — Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi agli insegnanti delle scuole medie e delle università. — *Annunziata il 12 ottobre 1949.*
- 967 — BONINO — Esenzioni fiscali a favore degli stabilimenti industriali compresi nelle norme contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 14 dicembre 1947, n. 1598. — *Annunziata il 13 dicembre 1949.*
- 1003 — DE MARTINO CARMINE — Trasformazione fondiario-agraria dei terreni privi o poveri di investimenti stabili ed estensivamente utilizzati. — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*
- 1068 — FODERARO — Autorizzazione della spesa di lire 150 milioni per l'esecuzione di lavori di ripristino di danni causati dai nubifragi del novembre 1949 in Calabria. — *Annunziata il 2 febbraio 1950.*
- 1130 — TOZZI CONDIVI E LOMBARDI COLINI PIA — Modifica dell'articolo 32 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384, in relazione al decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1946, n. 382, articolo 1, ed al decreto legislativo 11 ottobre 1947, n. 1131, articolo 83, per l'aumento dei limiti per l'esenzione dall'imposta ordinaria e straordinaria sul patrimonio in favore delle famiglie numerose. — *Annunziata il 28 febbraio 1950.*

- 1142 — MELLONI ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alle vedove di Giuseppe Donati e di Adriano Tilgher. — *Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1198 — DE MEO ED ALTRI — Provvedimenti a favore del personale delle pubbliche amministrazioni, esonerato o danneggiato nella carriera da disposizioni del cessato regime fascista. — *Annunziata il 31 marzo 1950.*
- 1201 — FIRRAO ED ALTRI — Costruzione dei tratti Torregaveta Miseno con diramazione a Monte di Procida della Ferrovia Cumana. — *Annunziata il 1° aprile 1950.*
- 1218 — PINO ED ALTRI — Concessione di biglietti di viaggio a prezzo ridotto per gli scrittori e gli autori. — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1240 — MIEVILLE ED ALTRI — Concessione di un contributo a carico dello Stato per la traslazione ai luoghi d'origine delle salme dei cittadini italiani appartenenti alle formazioni militari della R. S. I. comunque caduti o deceduti durante gli anni 1943, 1944, 1945. — *Annunziata il 27 aprile 1950.*
- 1277 — ZANFAGNINI — Estensione dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, ai cancellieri e segretari giudiziari provenienti mediante concorso dal ruolo degli aiutanti di cancelleria. — *Annunziata il 16 maggio 1950.*
- 1284 — LATORRE E GUADALUPI — Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1488, e al decreto-legge 7 maggio 1948, n. 809, a tutti i salariati già dipendenti dalle Amministrazioni dell'Esercito e della Marina licenziati in applicazione del regio decreto-legge 19 aprile 1923, n. 945. — *Annunziata il 17 maggio 1950.*
- 1300 — GEUNA E SCALFARO — Norma transitoria a modifica del decreto legislativo 26 novembre 1947, n. 1510, riguardante l'organizzazione della polizia stradale. — *Annunziata il 26 maggio 1950.*
- 1303 — MANNIRONI — Assunzione, da parte dello Stato, della spesa per la sistemazione della tomba di Grazia Deledda. — *Annunziata il 27 maggio 1950.*
- 1304 — TOZZI CONDIVI ED ALTRI — Autorizzazione alla spesa di 800 milioni per la concessione di sussidi per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 3 ottobre 1943 nei comuni delle provincie di Ascoli Piceno, Macerata e Teramo. — *Annunziata il 27 maggio 1950.*



- 1319 — TURCHI ED ALTRI — Indennità di funzione ai sindaci e agli assessori comunali. — *Annunziata il 31 maggio 1950.*
- 1348 — CAVALLARI ED ALTRI — Risarcimento dei danni di guerra. — *Annunziata il 10 giugno 1950.*
- 1381 — BERTOLA ED ALTRI — Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera [nelle scuole medie. — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1383 — FASCETTI ED ALTRI — Istituzione, in Pisa, della « Domus Mazziniana ». — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1385 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Disposizioni per un più sicuro e stabile impiego della mano d'opera agricola disoccupata. — *Annunziata il 23 giugno 1950.*
- 1423 — RESCIGNO E LONGONI — Abolizione del contributo erariale di guerra, di cui agli articoli 8 e 11 del regio decreto-legge 12 aprile 1943, n. 205. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1424 — CAPALOZZA E CORONA ACHILLE. — Ricostruzione e arredamento del Teatro della Fortuna di Fano. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1425 — GIAVI — Risarcimento per la perdita delle navi rimaste al Nord dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1426 — LARUSSA ED ALTRI — Disposizioni concernenti il trattamento economico, la carriera e il collocamento a riposo dei segretari comunali e provinciali. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1430 — LARUSSA ED ALTRI — Modificazioni al decreto legislativo 1° marzo 1945, n. 82, relativo al riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. — *Annunziata l'8 luglio 1950.*
- 1457 — ALMIRANTE — Ruolo transitorio dei contabili della Marina militare. — *Annunziata il 13 luglio 1950.*
- 1460 — LOZZA — Riconoscimento legale del servizio prestato dagli insegnanti nelle scuole elementari agli effetti della carriera nelle scuole secondarie. — *Annunziata il 14 luglio 1950.*
- 1461 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli dello Stato di insegnanti di scuole dipendenti da enti pubblici sopresse in seguito alla creazione nella stessa sede di scuole statali del medesimo tipo. — *Annunziata il 14 luglio 1950.*

- 1482 — LUPIS ED ALTRI — Denuncia dei beni, diritti ed interessi dei cittadini italiani nei territori sui quali l'Italia è stata privata della sovranità. — *Annunziata il 21 luglio 1950.*
- 1483 — DONATINI ED ALTRI — Provvidenze per la fabbricaria di Santa Maria del Fiore. — *Annunziata il 22 luglio 1950.*
- 1510 — CARCATERRA ED ALTRI — Modifiche agli assegni perequativi per il personale di Gruppo C delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1511 — CARCATERRA ED ALTRI — Istituzione del grado VIII e abolizione del grado XIII nel Gruppo C dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1512 — DAL POZZO — Autorizzazione della spesa di lire 400.000.000 per la concessione di sussidi ai produttori agricoli della provincia di Treviso danneggiati dalla grandine. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1513 — FADDA ED ALTRI — Sistemazione in Sardegna della sovrappopolazione di altre regioni mediante valorizzazione delle risorse agricole ed industriali dell'Isola. Istituzione dell'« Opera per la valorizzazione nazionale della Sardegna ». — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1516 — TUDISCO E ALTRI — Concessione di un assegno *ad personam* al personale dipendente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni proveniente da concorso per esame a posto di alunno o di ufficiale delle poste, telegrafi e telecomunicazioni od applicato telefonico anteriormente al 1° maggio 1948. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1517 — NICOTRA MARIA E ALTRI — Modificazioni ed integrazioni all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 marzo 1946, n. 336, per la concessione della indennità di buona uscita al personale ex ausiliario del Ministero delle poste e telecomunicazioni. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*

## PROPOSTE DI LEGGE SOSPESE

A NORMA DELL'ARTICOLO 133 DEL REGOLAMENTO (Nuovo testo).

- 311 — CARONIA ED ALTRI — Chiusura dei locali di meretricio. — *Annunziata il 31 gennaio 1949.*
- 394 — PAOLUCCI — Abrogazione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 7 marzo 1949.*

# INDICE

## PARTE PRIMA

Interrogazioni all'ordine del giorno . . . . .	<i>Pag.</i>	3
Interrogazioni rinviate . . . . .	»	37
Interrogazioni per le quali è chiesta la risposta scritta . . . . .	»	40
Interpellanze . . . . .	»	84
Mozioni . . . . .	»	93

## PARTE SECONDA

Disegni, proposte di legge e domande di autorizzazione a procedere in giudizio in stato di relazione . . . . .	<i>Pag.</i>	95
Disegni di legge all'esame di Commissioni speciali . . . . .	»	98
Disegni, proposte di legge e mozioni rinviati . . . . .	»	100
Disegno di legge da assegnare . . . . .	»	104
A) Disegni di legge d'iniziativa del Governo all'esame delle Commissioni, in sede referente e in sede legislativa . . . . .	»	105

---